

MINISTERO DELLA GUERRA  
COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE — UFFICIO STORICO

---

# L'ESERCITO ITALIANO NELLA GRANDE GUERRA (1915-1918)

## VOLUME III LE OPERAZIONI DEL 1916

Tomo 2<sup>°bis</sup>

OFFENSIVA AUSTRIACA E CONTROFFENSIVA ITALIANA  
NEL TRENTINO - CONTEMPORANEE OPERAZIONI SUL  
RESTO DELLA FRONTE (MAGGIO-LUGLIO 1916)

(DOCUMENTI)

ROMA  
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO  
LIBRERIA  
1936 - ANNO XIV



L'ESERCITO ITALIANO  
NELLA GRANDE GUERRA  
(1915-1918)

VOLUME III

LE OPERAZIONI DEL 1916

Tomo 2.<sup>da</sup>

OFFENSIVA AUSTRIACA E CONTROFFENSIVA ITALIANA  
NEL TRENTINO - CONTEMPORANEE OPERAZIONI SUL  
FRONTE DELLA FREITE (MAGGIO - LUGLIO 1916)

DOCUMENTI

ROMA  
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

## INDICE DEI DOCUMENTI (1)

1. — Lettera del gen. Conrad al gen. Falkenhayn. — Criteri informativi della offensiva nel Trentino. (18 dicembre 1915).....	Pag. 1
2. — Ordine N. 21200 del C. S. all'Arciduca Eugenio, Comandante della fronte S. O. — Prime direttive per l'offensiva nel Trentino. (6 febbraio 1916).....	4
3. — Foglio N. 6860 dell'Arciduca Eugenio, Comandante della fronte S. O. al C. S. — Alcune idee personali sulle direttive ricevute; richiesta di chiarimenti per uniformare le proprie disposizioni al piano di attacco del C. S. (9 febbraio 1916).....	8
4. — Foglio N. 11671 del Comando della fronte S. O. al C. S. — Criteri circa la tecnica di combattimento per le battaglie di sfondamento nella zona del Trentino. (9 marzo 1916).....	16
5. — Foglio N. 22253 del Comando Gruppo di Armate Arciduca Eugenio al Comando 11 <sup>a</sup> Armata. — Approvazione del piano d'attacco da parte del C. S. (8 maggio 1916).....	18
6. — Ordine di battaglia del Gruppo di Armate Arciduca Eugenio. (15 maggio 1916).....	19
7. — Ordine d'operazione per l'attacco N. 2106 del Comando della 11 <sup>a</sup> Armata ai Comandi dei Corpi d'Armata III, VIII e XX. (10 maggio 1916).....	24
8. — Bollettino N. 75 del Comando della 1 <sup>a</sup> Armata, Ufficio informazioni, riflettente la dislocazione delle truppe e delle artiglierie a. u. sulla fronte dell'Armata nel mese di marzo. (1 <sup>o</sup> aprile 1916).....	25
9. — Ufficio situazione ed operazioni di guerra del C. S. — Situazione forze a. u. secondo le informazioni pervenutegli a tutto il 6 gennaio 1916.....	27
10. — Ufficio situazione ed operazioni di guerra del C. S. — Situazione forze a. u. secondo le informazioni pervenutegli a tutto il 9 febbraio 1916.....	28
11. — Ufficio situazione ed operazioni di guerra del C. S. — Situazione forze a. u. secondo le informazioni pervenutegli a tutto il 16 febbraio 1916.....	29

(1) I titoli dei documenti austriaci sono scritti in corsivo.

12. — Ufficio situazione ed operazioni di guerra del C. S. — Situazione forze a. u. secondo le informazioni pervenutegli a tutto il 22 febbraio 1916.....	Pag. 30
13. — Ufficio situazione ed operazioni di guerra del C. S. — Situazione forze a. u. secondo le informazioni pervenutegli a tutto il 29 febbraio 1916 .....	31
14. — Ufficio situazione ed operazioni di guerra del C. S. — Situazione forze a. u. secondo le informazioni pervenutegli a tutto il 10 marzo 1916 .....	32
15. — Ufficio situazione ed operazioni di guerra del C. S. — Situazione forze a. u. secondo le informazioni pervenutegli a tutto il 20 marzo 1916.....	33
16. — Ufficio situazione ed operazioni di guerra del C. S. — Situazione forze a. u. secondo le informazioni pervenutegli a tutto il 23 marzo 1916.....	34
17. — Ufficio situazione ed operazioni di guerra del C. S. — Situazione forze a. u. secondo le informazioni pervenutegli a tutto il 24 marzo 1916 .....	35
18. — Ufficio situazione ed operazioni di guerra del C. S. — Situazione forze a. u. secondo le informazioni pervenutegli a tutto il 27 marzo 1916.....	36
19. — Promemoria dell'Ufficio situazione ed operazioni di guerra del C. S. — Circa le voci di offensiva in grande stile da parte dell'Austria Ungheria. (3 aprile 1916) .....	37
20. — Ufficio situazione ed operazioni di guerra del C. S. — Situazione forze a. u. secondo le informazioni pervenutegli a tutto il 15 aprile 1916.....	38
21. — Promemoria dell'Ufficio situazione ed operazioni di guerra del C. S. per il Capo di S. M. — Voci sulla offensiva a. u. nel Trentino. (18 aprile 1916).....	40
22. — Notiziario N. 2408 dell'Ufficio informazioni, sezione 2 <sup>a</sup> , del C. S. al Capo del reparto operazioni e all'Ufficio situazione ed operazioni di guerra. — Notizie raccolte sull'offensiva a. u. nel Trentino. (5 maggio 1916) .....	42
23. — Fonogramma N. 7400 del Comando della 1 <sup>a</sup> Armata al C. S. — Probabilità di un'azione offensiva austriaca dall'altipiano di Lavarone verso Costesin. (22 marzo 1916) .....	43
24. — Foglio N. 7402 del Comando della 1 <sup>a</sup> Armata al C. S. — Richiesta di una maggiore assegnazione di truppe e di munizioni per le artiglierie. (22 marzo 1916).....	44
25. — Foglio del Comando V C. d. A. — Sunto del colloquio avvenuto in Udine, l'11 marzo 1916, fra il Capo di S. M. del V C. d. A. e il Capo di S. M. dell'Esercito, relativo a richiesta di munizioni per le artiglierie della 1 <sup>a</sup> Armata. (25 marzo 1916).....	47

26. — Foglio N. 1745 del C. S. al Comandante della 1 <sup>a</sup> Armata. — Assegnazione di nuove Brigate di fanteria alla 1 <sup>a</sup> Armata. (23 marzo 1916).....	Pag. 49
27. — Foglio N. 8150 del Comando della 1 <sup>a</sup> Armata al C. S. — Aumento di truppe e di artiglierie a. u. sugli Altipiani e in V. Sugana. Richiesta di reclute per completare l'organico della Brigata Salerno e di 7000 fucili per l'istruzione delle reclute appartenenti alle classi 84 e 85. (31 marzo 1916).....	» 50
28. — Telegramma N. 8332 del Comando della 1 <sup>a</sup> Armata al C. S. — Attendibilissime informazioni circa addensamento truppe a. u. altipiano di Lavarone. (2 aprile 1916).....	» 52
29. — Telegramma N. 1792 del C. S. al Comando della 1 <sup>a</sup> Armata: — Richiesta di ulteriori informazioni in merito all'affluenza di truppe a. u. sull'altipiano di Lavarone. (2 aprile 1916).....	» 53
30. — Telegramma N. 8377 del Comando della 1 <sup>a</sup> Armata al C. S. — Conferma della notizia relativa al concentramento di truppe e di artiglierie a. u. sugli Altipiani. Assicurazione di aver preso le disposizioni opportune per fronteggiare un eventuale attacco nemico su quella fronte. (3 aprile 1916).....	» 54
31. — Foglio N. 1831 del C. S. al Comandante della 1 <sup>a</sup> Armata. — Spostamento di truppe in vista della eventuale offensiva nemica. Esplorazione aerea strategica da effettuare fra V. Lagarina e V. Sugana. (6 aprile 1916).....	» 55
32. — Foglio N. 8752 del Comando della 1 <sup>a</sup> Armata al C. S. — Conferma delle notizie relative all'attività nemica sugli altipiani di Folgaria e Lavarone. Disposizioni prese per l'azione di artiglierie sui nodi stradali di Calliano e Caldonazzo adducanti agli Altipiani, per le azioni nel settore Giudicarie-Garda e per la costituzione di parziali riserve di settore (6 aprile 1916).....	» 56
33. — Foglio N. 1840 del C. S. al Comandante della 1 <sup>a</sup> Armata. Si con- corda sulle disposizioni prese. — In caso di attacco a fondo in V. Sugana la linea di difesa principale deve essere ritratta sulla sinistra del T. Maso. Le riserve parziali debbono prontamente potersi trasferire in massa nel settore minacciato. (8 aprile 1916).....	» 58
34. — Telegramma N. 1885 del C. S. all'Intendente generale. — Ordine di prendere tutte le predisposizioni intese ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi per le truppe e le artiglierie affluite e da affluire sulla fronte del V. C. d'A., nella eventualità di una offensiva nemica. (15 aprile 1916).....	» 59
35. — Ordine N. 1923 del C. S. all'Intendente generale. — Ordine di concretare le necessarie predisposizioni inerenti ai servizi in genere ed a quello munizioni in ispecie nell'eventualità di una offensiva nemica da ritenersi probabile ed imminente sugli Alti- piani, in V. Lagarina e in V. Sugana. (18 aprile 1916).....	» 60

36. —	Telegramma N. 114 del Capo di S. M. dell'Esercito, temporaneamente a Roma, alla Segreteria del C. S. — Ordine di avviare alla 1 <sup>a</sup> Armata mezzi aviatori tali da superare quelli nemici e di rinforzare il gruppo mobile di artiglieria, già sugli Altipiani e in V. Sugana, con batterie di nuova formazione o da trarre da altra fronte. (21 aprile 1916) .....	Pag. 61
37. —	Telegramma N. 1940 del Sottocapo di S. M. al Capo di S. M. dell'Esercito, presso il Comando territoriale del corpo S. M. in Roma. — Assicurazione di aver disposto per l'invio di mezzi aviatori alla 1 <sup>a</sup> Armata e al rinforzo del gruppo mobile di artiglieria. (21 aprile 1916).....	62
38. —	Foglio N. 505 dell'addetto militare italiano presso il G. Q. G. francese al C. S. — Concessione di munizioni e di artiglierie francesi all'Esercito italiano. (27 aprile 1916).....	63
39. —	Foglio N. 10061 del Comando della 1 <sup>a</sup> Armata al C. S. — Dislocazione che avrebbero assunto le truppe, in vista dell'offensiva. Richiesta di altre 4 batterie da montagna e di una Divisione di fanteria da tenere come riserva a Vicenza. (24 aprile 1916) ..	64
40. —	Foglio N. 1976 del C. S. al Comando della 1 <sup>a</sup> Armata. — Non si condividono i criteri del Comando della Armata circa lo schieramento. Disposizioni in merito alla dislocazione delle truppe e delle riserve. (26 aprile 1916).....	65
41. —	Foglio N. 10597 del Comando della 1 <sup>a</sup> Armata al C. S. — Situazione sulla fronte orientale della Armata. (28 aprile 1916) .....	66
42. —	Foglio N. 173 del Capo di S. M. dell'Esercito al ten. gen. Brusati, Comandante designato d'Armata. — Direttive della 1 <sup>a</sup> Armata aprile 1915. (27 aprile 1915).....	68
43. —	Foglio N. 334 del C. S. al Comando della 1 <sup>a</sup> Armata. — Prime direttive circa la sistemazione difensiva sulla fronte dell'Armata. (10 giugno 1915).....	70
44. —	Foglio N. 323 del C. S. al Comando della 1 <sup>a</sup> Armata. — Invito a dare il massimo e più celere sviluppo alla sistemazione difensiva degli altipiani di Asiago e di Tonezza. Organizzazione di una seconda linea difensiva restrostante. (11 giugno 1915).....	72
45. —	Foglio N. 2013 del C. S. al Comando della 1 <sup>a</sup> Armata. — Sistemazione difensiva del Settore val Lagarina. (4 maggio 1916)....	74
46. —	Foglio N. 11742 del Comando della 1 <sup>a</sup> Armata al C. S. — Le direttive impartite per il nuovo assetto difensivo dei Settori val Lagarina e Brenta-Cismon. (6 maggio 1916).....	75
47. —	Foglio N. 11835 del Comando della 1 <sup>a</sup> Armata al Comando del V Corpo. — Sistemazione difensiva del massiccio Pasubio-Col Santo (7 maggio 1916).....	81
48. —	Specchio riepilogativo delle forze e dei mezzi a disposizione della 1 <sup>a</sup> Armata tra Garda e Cismon il 14 maggio 1916.....	82

49. —	Telegramma N. 2168 del C. S. al Comando della 1 <sup>a</sup> Armata. — Necessità di non lasciarsi impegnare a fondo sulle posizioni avanzate. (15 maggio 1916) .....	Pag. 83
50. —	Dislocazione delle truppe della 37 <sup>a</sup> Div. al mattino del 14 mag- gio 1916. ....	84
51. —	Foglio N. 3556 del Comando 37 <sup>a</sup> Div. ai Comandi dipendenti. — Direttive per il caso di energica offensiva nemica. (8 mag- gio 1916) .....	92
52. —	Dislocazione delle truppe dello Sbarramento Agno-Posina alla data del 14 maggio 1916 .....	91
53. —	Dislocazione delle truppe della 35 <sup>a</sup> Div. alla data del 14 mag- gio 1916. ....	99
54. —	Ordine di operazione N. 20 del Comando della 35 <sup>a</sup> Div. ai Comandi dipendenti. (11 maggio 1916) .....	104
55. —	Dislocazione delle truppe del Settore Brenta-Cismon alla sera del 12 maggio 1916. ....	108
56. —	Fonogramma N. 33 del Comando Sbarramento Agno-Posina al Comando V C. d'A. — Ripiegamento e richiesta di rinforzi. (18 maggio 1916) .....	114
57. —	Fonogramma N. 3990 del Comando Sbarramento Agno-Posina. — Ordini per il mantenimento del Col Santo e della Borcola. (18 maggio 1916) .....	115
58. —	Fonogramma del Comando della 35 <sup>a</sup> Div. al Comando della Brigata Cagliari. — Ripiegamento della Brigata Cagliari. (18 maggio 1916) .....	116
59. —	Telegramma N. 13509 del Comando 1 <sup>a</sup> Armata al Comando XIV C. d'A. — Ordine al XIV. Corpo di assumere la difesa del settore di Asiago. (20 maggio 1916). ....	117
60. —	Dislocazione delle truppe della 34 <sup>a</sup> Div. al 14 maggio 1916. ....	120
61. —	Foglio N. 50 del Comando 34 <sup>a</sup> Div. al Comando XIV C. d'A. — Ritiro delle truppe sulla 3 <sup>a</sup> linea di difesa. (21 maggio 1916). ..	125
62. —	Foglio N. 4212 del Comando XIV C. d'A. ai Comandi dipen- denti. — Ripiegamento su una linea che consenta una più efficace resistenza. (21 maggio 1916) .....	126
63. —	Foglio N. 51 del Comando 34 <sup>a</sup> Div. ai Comandi dipendenti. — Sgombero della 2 <sup>a</sup> linea. (21 maggio 1916) .....	127
64. —	Fonogramma del Comando Sottosettore Nord della 34 <sup>a</sup> Div. ai Comandi dipendenti. — Ripiegamento sulla linea M. Inter- rotto-M. Meatta-Cima Portule. (22 maggio 1916) .....	129
65. —	Telegramma N. 13878 del Comando della 1 <sup>a</sup> Armata al Comando Truppe Altipiano. — Costituzione di un nucleo di collega- mento fra le truppe del Settore di Asiago e quelle della V. Su- gana. (23 maggio 1916) .....	130

66. —	Telegramma N. 2286 del C. S. al Presidente del Consiglio dei Ministri. — Richiamo di truppe dall'Albania e dalla Libia. (23 maggio 1916).....	Pag. 131
67. —	Comunicazione del Presidente del Consiglio dei Ministri al Capo di S. M. dell'Esercito. — Richiamo di truppe dall'Albania e dalla Libia. Riunione per l'esame della situazione generale. (24 maggio 1916).....	» 132
68. —	Telegramma N. 8 del Capo di S. M. dell'Esercito al Presidente del Consiglio dei Ministri. — Necessità di conferire col Ministro della guerra. (25 maggio 1916).....	» 133
69. —	Foglio N. 2346 del Capo di S. M. dell'Esercito al Ministro della Guerra. — Situazione generale. (28 maggio 1916).....	» 134
70. —	Comunicazione del Presidente del Consiglio dei Ministri al Capo di S. M. dell'Esercito. — Eventuale ripiegamento dell'intero Esercito dietro il Piave. (4 giugno 1916).....	» 135
71. —	Foglio N. 100 del Capo di S. M. dell'Esercito al Presidente del Consiglio dei Ministri. — Eventuale ripiegamento dell'Esercito dietro il Piave. (7 giugno 1916).....	» 136
72. —	Comunicazione del Capo di S. M. dell'Esercito per il generale Joffre. — Circa l'offensiva italiana dall'Isonzo (16 maggio 1916). ..	» 137
73. —	Telegramma del Capo della Missione militare italiana presso il G. Q. G. russo al C. S. italiano. — Offensiva russa. (1° giugno 1916) .....	» 138
74. —	Foglio N. 2425 del Sottocapo di S. M. dell'Esercito ai Capi delle Missioni militari francese e britannica presso il C. S. — Offensiva degli Alleati sulla fronte di Salonicco. (5 giugno 1916). ..	» 139
75. —	Situazione delle forze della 5 <sup>a</sup> Armata a radunata compiuta.....	» 140
76. —	Foglio N. 25543 del Comando Gruppo di Armate Arciduca Eugenio al Comando delle Armate 3 <sup>a</sup> e 11 <sup>a</sup> . — Compito del Gruppo di Armate. Direttive. (25 maggio 1916).....	» 141
77. —	Schieramento delle artiglierie italiane fra Adige e Brenta al 29 maggio 1916 .....	» 142
78. —	Foglio N. 55 del C. S. ai Comandanti delle Armate 1 <sup>a</sup> , 4 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup> . — Compito della 1 <sup>a</sup> Armata. (2 giugno 1916) .....	» 147
79. —	Foglio N. 64 del C. S. al Comando della 1 <sup>a</sup> Armata. — Studi per la riconquista del Col Santo da parte della 44 <sup>a</sup> Div. (3 giugno 1916) .....	» 148
80. —	Foglio N. 66 del C. S. ai Comandi delle Armate 4 <sup>a</sup> e 1 <sup>a</sup> . — Concorso dell'ala sinistra della 4 <sup>a</sup> Armata all'azione offensiva del XX C. d'A. (3 giugno 1916).....	» 149
81. —	Foglio N. 27381 del Comando Gruppo di Armate Arciduca Eugenio al C. S. — Progetti e preparativi delle Armate 3 <sup>a</sup> e 11 <sup>a</sup> per l'ulteriore avanzata. (4 giugno 1916) .....	» 150



82. — Foglio N. 285 del Comando Truppe Altipiano al Comando del XX C. d'A. — Rinforzi al C. d'A.; settore di giurisdizione; compiti. (6 giugno 1916) .....	Pag. 151
83. — Foglio N. 2434 del Comando 11 <sup>a</sup> Armata ai Comandi dipendenti. — Provvedimenti per agevolare l'avanzata dell'Armata. (3 giugno 1916) .....	152
84. — Foglio N. 28258 del Comando Gruppo di Armate Arciduca Eugenio al C. S. — Attacco sul Novegno. (8 giugno 1916) .....	153
85. — Perdite subite dalla 1 <sup>a</sup> Armata durante l'offensiva austriaca... ..	155
86. — Schieramento delle artiglierie italiane fra Adige e Brenta al 16 giugno 1916.....	156
87. — Foglio N. 17340 del Comando della 1 <sup>a</sup> Armata al Comando delle Truppe dell'Altipiano di Asiago. — Direttive per l'azione controffensiva (14 giugno 1916) .....	166
88. — Foglio N. 17340 del Comando della 1 <sup>a</sup> Armata ai Comandi dipendenti. — Direttive per l'azione controffensiva. (14 giugno 1916). ..	169
89. — Foglio N. 198 del C. S. al Comandante della 1 <sup>a</sup> armata. — Azione a fondo sull'altipiano di Asiago. (21 giugno 1916)....	170
90. — Foglio N. 311 del Comando Truppe Altipiano al Comando d'artiglieria della 1 <sup>a</sup> Armata. — Informazioni sulle postazioni delle batterie alla Marcesina ed a Granezza. (21 giugno 1916).....	171
91. — Ordine d'operazione N. 1 del Comando del XX C. d'A. (12 giugno 1916) .....	172
92. — Foglio N. 626 del Comando Truppe Altipiano ai Comandi dei C. d'A. XX, XIV e Z ed al Comando di artiglieria. — Direttive per il giorno 18 giugno (17 giugno 1916) .....	175
93. — Ordine d'operazione N. 5 del Comando del XX C. d'A. ai Comandi delle Divisioni 4 <sup>a</sup> , 13 <sup>a</sup> e 25 <sup>a</sup> (19 giugno 1916) .....	176
94. — Telegramma N. 18625 del Comando della 1 <sup>a</sup> Armata al Comando Truppe Altipiano. — Offensiva dei C. d'A. XX e XXII (22 giugno 1916). .....	177
95. — Foglio N. 932 del Comando Truppe Altipiano ai Comandi dipendenti. — Azione offensiva (22 giugno 1916).....	178
96. Foglio N. 1114 del Comando Truppe Altipiano ai Comandi dipendenti ordine di operazione (25 giugno 1916).....	180
97. — Telegramma N. 19394 del Comando della 1 <sup>a</sup> Armata ai Comandi dipendenti. — Proseguimento dell'avanzata. Obiettivi da raggiungere. Linea di contatto fra le G. U. operanti. Direttive. (27 giugno 1916).....	182
98. — Schieramento delle artiglierie italiane fra Adige e Brenta al 29 giugno 1916.....	183

99. — Foglio N. 1313 del Comando Truppe Altipiano ai Comandi dipendenti. — Ordine di operazione N. 8. (29 giugno 1916).	Pag. 194
100. — Foglio N. 1355 del Comando Truppe Altipiano ai Comandi dei C. d'A. XXII, XIV, XX, XXIV e di artiglieria. — Impiego dell'artiglieria nell'attacco di M. Mosciagh. (30 giugno 1916).	196
101. — Foglio N. 327 del C. S. al Comandante della 1 <sup>a</sup> Armata. — Sospensione delle operazioni offensive. (9 luglio 1916).....	198
102. — Foglio N. 1642 del Comando Truppe Altipiano ai Comandi dipendenti. — Ordine di operazione N. 9. (5 luglio 1916)....	200
103. — Ordine di operazione N. 10 in data 10 luglio 1916 del Comando Truppe Altipiano.....	202
104. — Ordine di operazione N. 26 in data 10 luglio 1916 del Comando della 4 <sup>a</sup> Divisione.....	203
105. — Ordine di operazione N. 64 in data 10 luglio 1916 del Comando della 13 <sup>a</sup> Divisione .....	204
106. — Ordine di operazione N. 24 in data 20 luglio 1916 del Comando del XX C. d'A. ....	205
107. — Specchio del Comando del IX C. d'A. indicante di obiettivi delle artiglierie per le operazioni nelle Valli Trivignolo e S. Pellegriano (19 luglio 1916) .....	207
108. — Foglio N. 2291 del C. S. al Comandante della 3 <sup>a</sup> Armata. — Sottrazione di forze dalla fronte dell'Isonzo. (23 maggio 1916).	209
109. — Foglio N. 3631 del Comando della 3 <sup>a</sup> armata ai Comandi dipendenti. — Movimenti di truppe. (24 maggio 1916) .....	210
110. — Foglio N. 3678 del Comando della 3 <sup>a</sup> Armata ai Comandi dipendenti. — Riduzione di forza. (25 maggio 1916).....	211
111. — Foglio N. 3605 del Comando 3 <sup>a</sup> Armata ai Comandi dei C. d'A. dipendenti ed ai Comandi di artiglieria e del genio d'Armata. — Fase di resistenza. (23 maggio 1916).....	212
112. — Foglio N. 153 del C. S. ai Comandi delle Armate 3 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup> e del XII C. d'A. — Attività su tutta la fronte e cattura di prigionieri (15 giugno 1916) .....	214
113. — Foglio N. 2494 del C. S. al Comandante della 3 <sup>a</sup> Armata. — Situazione del nemico sulla fronte della 3 <sup>a</sup> Armata. (22 giugno 1916).	215
114. — Foglio N. 12910 del Comando della fronte S. O. al Comando della 5 <sup>a</sup> Armata. — Preparativi per l'attacco con gas. (15 marzo 1916).	216
115. — Foglio N. 120 del Capo della Sanità della 20 <sup>a</sup> Div. Honved al Comando della 20 <sup>a</sup> Div. Honved. — Relazione sugli effetti dei gas. (1 <sup>o</sup> luglio 1916) .....	217

## IL CAPO DELLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO A. U.

Comando Supremo, 18 dicembre 1915.

*A S. E. il generale di fanteria von Falkenhayn — BERLINO.*

Alla esauriente, sebbene non completamente da me condivisa, esposizione di V. E. relativa alla inutilità di una offensiva contro l'Italia, mi permetto di replicare quanto segue:

Partendo dal principio che noi non dobbiamo attendere di esser condotti all'esaurimento dall'Intesa, superiore a noi di mezzi umani e materiali, ma che invece dobbiamo cercare di giungere ad una decisione mediante un'azione in grande stile, io dichiarai nel nostro colloquio di Teschen, il 10 dicembre corrente, che attualmente una tale azione contro la Russia non mi sembra sufficientemente decisiva salvo che la Romania non si schieri dalla nostra parte. Anche nei Balcani un successo contro le forze dell'Intesa, colà esistenti attualmente, non sarebbe decisivo per la guerra. Rimangono perciò i teatri di guerra italiano e francese.

Di questi ho riconosciuto il secondo quale quello su cui un successo offensivo avrebbe considerevoli conseguenze. Ma poichè V. E. stessa non riconosce, in questo momento, che scarse probabilità di tale successo, io metto in discussione l'offensiva contro l'Italia. Mi rendo esatto conto delle difficoltà riguardo a questa offensiva, ma vi sono situazioni nelle quali, in mancanza di meglio, un'operazione, anche se difficile, deve essere effettuata.

Lo stesso forzamento della linea Danubio-Sava, col quale dovette cominciare la guerra nei Balcani, non era facile, ma ciò nonostante esso riuscì.

Su nessun'altra fronte si può trovare un punto che si presti, nell'eventualità di un'offensiva fortunata, a mettere il nemico in una situazione critica, come il Tirolo meridionale sulla fronte italiana; e ciò appunto ci sprona ad impegnarci in questa regione.

Impiegando forze sufficienti e potente artiglieria riusciremo altresì a forzare il passaggio della zona montana, che dovrà essere superata per una profondità da 30 a 40 chilometri; potremo, successivamente, proseguire l'offensiva al di là della linea approssimativa Bassano-Trieste-Valdagno, su di una fronte di circa 40 chilometri, coprendoci in direzione di Verona.

V. E. è d'accordo con me soltanto in questo: che nel caso in cui tale offensiva riuscisse eserciterebbe un'azione decisiva sull'esercito italiano schierato al suo confine nord-orientale.

Per quanto concerne la decisione finale della guerra io pure, come ho detto, sono del parere che un successo decisivo in Francia sarebbe ancor più efficace a porre vittoriosamente termine alla guerra, che non quello riportato contro l'Italia: ritengo però che queste azioni debbano essere eseguite l'una dopo l'altra. Così, come la guerra nei Balcani non poté essere iniziata se non terminata l'offensiva contro la Russia, l'attacco contro l'Italia non potrà, a mio parere, esser condotto se non quando si saranno rese libere le forze balcaniche; parimenti l'attacco in Francia avrà probabilità di riuscita solo dopo che l'Italia sarà stata battuta, poichè soltanto dopo questo successo, si renderanno disponibili le forze necessarie per la vittoria decisiva in Francia.

Io non dico questo partendo dal particolare punto di vista austro-ungarico che esige la disfatta dell'Italia, ma unicamente perchè sono convinto che noi si debba battere questa strada per terminare vittoriosamente la comune lotta, dalla quale dipende l'esistenza dei nostri due imperi.

Una disfatta decisiva dell'Esercito italiano nella zona nord-orientale del regno, con la perdita del territorio fino all'Adige, costringerebbe, molto verosimilmente, l'Italia a concludere la pace, poichè la sua situazione interna, dopo simile conclusione di una guerra cosiddetta nazionale, ma in effetti di conquista, diverrebbe insostenibile.

Non posso condividere l'opinione di V. E. che l'Intesa accetterebbe senza nessun rammarico il ritiro dell'Italia dall'alleanza, poichè l'Intesa sa che in seguito a ciò noi potremmo disporre contro di essa di circa altri 400.000 uomini.

Io considero pertanto l'offensiva contro l'Italia come il preambolo necessario alla lotta decisiva, il cui risultato deve essere già ottenuto entro il 1916, poichè, per ragioni varie, tale sollecita conclusione è una necessità assoluta per la monarchia danubiana.

Se poi, noi, dopo la conclusione della guerra nei Balcani, ch'io ho chiesto venga terminata radicalmente, tralasceremo di vibrare il colpo all'Italia, nella primavera e nella estate del 1916 l'Esercito italiano diventerà per noi assai pericoloso.

Nei suoi, finora, vani attacchi, esso ha molto appreso; reintegrerà le sue forze, perfezionerà la sua istruzione, completerà il suo equipaggiamento, preparerà ed aumenterà l'artiglieria e le munizioni, ed infine conserverà ed utilizzerà la sua piena libertà di azione, la quale, data la superiorità numerica e la libera scelta della zona d'attacco, potrebbe condurre ad un successo tale da paralizzare la Monarchia.

Considerata la proporzione delle forze poste di fronte, non possiamo sperare che gli Italiani, dopo le quattro battaglie dell'Isonzo, ce ne lascino guadagnare ancora altrettante.

Nell'ipotesi, per noi più favorevole, gli Italiani ci obbligherebbero a tener costantemente schierate, sul nostro fronte sud-ovest, per lo meno tutte le forze che attualmente ivi abbiamo dislocate e terrebbero così tutte le armate austro-ungariche in uno stato di completa e continua paralisi.

Ora, poichè le forze tedesche, comunque disponibili, non potrebbero, da sole, ottenere una decisione su uno dei fronti principali, all'ovest o all'est, nè forze austro-ungariche (per partecipare alla decisione o per dare il cambio, in altri punti, a reparti tedeschi) potrebbero rendersi disponibili finchè l'Italia non sia battuta, finirebbe per derivarne, per noi due, un'insopportabile situazione che escluderebbe il raggiungimento di un obiettivo bellico positivo e darebbe la possibilità al nostro comune nemico di continuare la guerra fino al nostro esaurimento.

Giudico di 16 Divisioni circa la forza necessaria per un'offensiva dal Tirolo meridionale, collo scopo di guadagnare la fronte Bassano-Thiene-Valdagno, ampia circa 40 km. Di queste 16 Divisioni, otto, con equipaggiamento alpino ridotto e forte artiglieria, occorrono, come primo scaglione, per forzare la zona montana, nella quale un numero maggiore di divisioni non può essere utilmente impiegato; il secondo scaglione, di altre 8 Divisioni, dovrebbe susseguire in modo da poter esser lanciato per proseguire l'avanzata allo sbocco in pianura.

Poichè l'attacco non può essere iniziato prima che le operazioni nei Balcani siano terminate, vale a dire non prima della fine di marzo, cadono tutte le preoccupazioni di V. E. per quanto riguarda i pericoli dell'inverno alpino.

Entro tale periodo di tempo, tenuto conto degli effettivi e della lunghezza delle fronti, io potrei prelevare da quello orientale circa 3 Divisioni, senza metterlo in pericolo. Indebolendo temporaneamente le rimanenti unità della nostra fronte sud-ovest e

richiamando 2 Divisioni dalla penisola balcanica, potrei subito formare il primo scaglione d'attacco con 8 Divisioni esercitate ed equipaggiate per la montagna.

Per il secondo scaglione, che dev'essere di forza eguale al primo, debbo chiedere a V. E. di volermi aiutare; è ovvio però che truppe tedesche abituate alla montagna, e per essa equipaggiate, avrebbero grande valore nel primo scaglione.

Poichè io ho ora la preziosa assicurazione dell'Eccellenza Vostra che da parte tedesca non vi è alcuno scrupolo a partecipare a qualunque azione di guerra contro l'Italia, si potrebbero benissimo impiegare, per questo scaglione, anche truppe tedesche che si rendessero libere dopo la conclusione dell'azione balcanica: mi riferisco all'Alpenkorps, alla 11<sup>a</sup> Divisione bavarese ed eventualmente al IV C. d'A. tedesco di riserva.

Se, oltre a ciò, fosse possibile all'E. V. di dare il cambio, con 4 Divisioni tedesche, ad altrettante divisioni austro-ungariche, sul fronte russo, l'attacco sarebbe effettuabile con tali speranze di completo successo da compensare lo sforzo.

Riguardo all'artiglieria pesante austro-ungarica si potrebbero concentrare, nella zona d'attacco, circa 60 batterie pur conservandosi la sicurezza della fronte orientale. Il complemento di esse, con circa 30 batterie pesanti tedesche, sarebbe, a mio avviso, desiderabile ed anche sufficiente.

Giudico che quattordici giorni siano necessari per radunare il primo scaglione e non escludo la possibilità di effettuare la sorpresa, pur considerando i prelevamenti di truppe dalla fronte dell'Isonzo per rafforzare la massa d'urto.

Prego rispettosamente l'E. V. di esaminare e vagliare nuovamente la necessità, lo scopo, il momento e le forze per l'attacco che Le ho proposto, e di volermi comunicare, al più presto, il Suo punto di vista al riguardo.

Gen. CONRAD.

## COMANDO SUPREMO

---

N. 21.200 Op.

Teschen, 6 febbraio 1916.

Per corriere: da aprirsi dal Capo di S. M.

Annessi: N. 3 e 1 appendice.

*Al col. gen. Arciduca Eugenio, Comandante della fronte S. O.*

1. — È ormai intenzione del Comando Supremo di attaccare l'Italia.
2. — L'attacco decisivo sarà diretto da V. A. I. R., possibilmente alle spalle della massa principale nemica, con un gruppo di Armate dal Tirolo meridionale.
3. — Il Comando Supremo riunirà questo « Gruppo di Armate Arciduca Eugenio »; comincerà quanto prima i preparativi materiali al riguardo e terrà, inoltre, sempre informata V. A. I. R. sull'andamento di questi preparativi.
4. — La situazione, continuamente mutevole, non permette di stabilire fin d'adesso, nei suoi particolari, l'organico del Gruppo di Armate; attualmente è in progetto per esso una forza di circa 14 divisioni di fanteria, con 60 batterie pesanti.  
Si ritiene che i preparativi e l'adunata richiederanno 3 settimane circa.
5. — La progettata formazione del Gruppo di Armate è la seguente:
  - a) Comando: il Comando della fronte sud-ovest, che dovrà trasferirsi a Bolzano il più tardi possibile.
  - b) 11<sup>a</sup> Armata: ordine di battaglia quale risulta dall'annesso 1; prima adunata come da annesso 2; compito: avanzare fra l'Adige e la V. Sugana, col grosso delle forze ben riunite, per gli altipiani di Folgaria e di Lavarone, su Thiene-Bassano.
  - c) Un'altra Armata: da dislocarsi dietro l'11<sup>a</sup>, e da impiegarsi, a seconda della situazione, possibilmente per lo sfruttamento del successo, al momento dello sbocco nella pianura.
  - d) Un gruppo « generale di fant. Roth »: le rimanenti forze della difesa del Tirolo agli ordini del XIV Corpo. Sede del comando designabile a suo tempo dal Comando del Gruppo di Armate: da assegnarsi ad esso la formazione di tappa dell'attuale Comando della Difesa.
6. — I preparativi materiali e l'assegnazione degli alloggiamenti saranno diretti, da prima, dal colonnello di S. M. Karl Ziller; questi si presenterà al Comando della Difesa del Tirolo ed al Comando della piazza forte di Trento per consegnare l'ordine di cui all'annesso 3. Il colonnello Ziller è stato già incaricato di tenere informato, nella misura necessaria, il Comando della Difesa sull'andamento dei preparativi; detto colonnello formerà, poi, il 2° quartiere generale.  
(Per la marcia delle artiglierie pesanti e per la raccolta delle munizioni si dispone a parte).
7. — All'atto della partenza da Marburg del Comando della fronte sud-ovest, la 5<sup>a</sup> e la 10<sup>a</sup> Armata passeranno agli ordini immediati del Comando Supremo.



8. — Poichè la segretezza dell'operazione in progetto è di importanza capitale, voglia V. A. I. R. fare tutto il possibile per tutelarla. A tale scopo sarebbe conveniente comunicare al Comando della Difesa del Tirolo solo lo stretto indispensabile di questi ordini, che rivelano ampi intendimenti, e non darne affatto notizia ai comandanti della 5<sup>a</sup> e della 10<sup>a</sup> Armata.

9. — Per ingannare l'avversario si dovrà anzitutto cercare che la radunata delle forze venga interpretata come un preparativo per la fronte russa. Nulla deve essere modificato nei riguardi del contegno sulla fronte; il Comando Supremo indicherà il giusto momento per eventuali successive dimostrazioni della 5<sup>a</sup> e della 10<sup>a</sup> Armata.

10. — Accusare subito telegraficamente ricevuta di questo foglio.

Arciduca FEDERICO.

COMANDO SUPREMO

Progetto dell'ordine di battaglia della 11<sup>a</sup> Armata (1):

Comandante: gen. di cav. DANKL;

Attuale Comando della Difesa del Tirolo (senza reparti di tappa in base al N. 6 dell'ordine).

C. d'A.	Comandanti	Comandi di C. d'A.	Divisioni di fanteria	L'invio (messa a disposizione) verrà fatto dalla (dal)	Annotazioni
III	Ten. mar. von Krautwald	III	6 <sup>a</sup> , 22 <sup>a</sup> , 28 <sup>a</sup>	5 <sup>a</sup> Armata	Dalla 22 <sup>a</sup> Div., invece della 137 <sup>a</sup> Brig., un'altra Brigata in grado di operare. Il cambio sarà dato, probabilmente, da 2 o 3 Divisioni provenienti da altra fronte.
XVI	Gen. art. Würm	XVI	una del XVI C. d'A. una della 10 <sup>a</sup> Armata	Fronte sud ovest 5 <sup>a</sup> Armata 10 <sup>a</sup> Armata	
XX	Sarà destinato più tardi	XX	8 <sup>a</sup>	Comando della Difesa del Tirolo	Alla formazione del Comando del XX Corpo provvederanno i Comandi di Settore del Tirolo meridionale.
			3 <sup>a</sup>	Teatro di operazione russo	Il più tardi possibile per via ordinaria.
VIII	Gen. di fant. von Scheuchenstuel	VIII	57 <sup>a</sup> , 59 <sup>a</sup>	Teatro di operazione balcanico	

In più le truppe dei Settori di Rovereto, Folgaria, Lavarone e V. Sugana. Ove sia possibile le truppe verranno ritirate fin d'adesso: altrimenti dopo l'arrivo dei reparti che devono sostituirle.

I corpi con equipaggiamento da campagna saranno provvisti, in Tirolo, di equipaggiamento da montagna.

(1) Gli allegati successivi e il testo della relazione indicheranno le modificazioni alla costituzione e al progettato schieramento iniziali (nota dell'Ufficio Storico).

COMANDO SUPREMO

N. 21.201 Op.

Teschen, 5 febbraio 1916.

Da consegnarsi pel tramite del col. Ziller.

*Al Fml. v. Guseck, Comandante la piazza di Trento*

*Al gen. di cav. Dankl, Comandante della Difesa del Tirolo - BOLZANO.*

Il latore di quest'ordine, col. di S. M. Karl Ziller, è stato incaricato dal Comando Supremo di una missione speciale da eseguirsi a Trento. Il col. Ziller rimane, durante il compimento di tale missione, alle dirette dipendenze del Comando Supremo e riceve da questo tutte le indicazioni.

In via eccezionale, V. E. dovrà tutelare la illimitata libertà d'azione di questo ufficiale; appoggiarlo in ogni eventualità, mettere a sua disposizione gli organi necessari del comando della piazza e provvedere alla massima tutela della segretezza della sua attività.

Il Comando Supremo attende che V. E. sappia agire con sperimentato tatto nella difficile situazione, che deriva da questo ordine, imposto dalle circostanze.

*Appendice al N. 21200 Op.*

COMANDO SUPREMO

N. 21.209 Op.

Ripartizione dell'artiglieria da montagna.

Si dovranno riunire			Rimangono dove sono	
da	batterie cannoni montagna	batterie obici montagna	batterie cannoni montagna	batterie obici montagna
Tirolo .....	9	2	9	2
10 <sup>a</sup> Armata .....	10	2	20	6
5 <sup>a</sup> Armata .....	5	—	—	—
Divisioni trasferite .....	9	6	—	—
Depositi di rifornimento .....	17	—	—	—
TOTALE...	50	10	29	8
	60		37	

Sono state computate per il rifornimento:

57<sup>a</sup> Div.: 3 btr. cann. mont. 1 btr. obici mont.

59<sup>a</sup> Div.: 3 " " 2 " " "

62<sup>a</sup> Div.: 3 " " 3 " " "

Totale 9 6

Nei depositi di rifornimento si trovano attualmente 7 btr.

Sono in forza: 3 btr. cann. mont., 1 btr. ob. mont. alla 53<sup>a</sup> Div., 1 btr. cann. mont. alla 70<sup>a</sup> Div., le quali in seguito alla loro sostituzione con batterie da camp. potranno essere ritirate.

## COMANDO DELLA FRONTE SUD-OVEST

N. 6860 Op.

9 febbraio 1916.

Annessi: N. 2.

Da aprirsi di propria mano dal capo della Sez. Op. o da chi ne fa le veci.

*All'I. R. Comando Supremo (Ufficio posta campo 149).*

A seguito del foglio 21.200 espongo il mio pensiero circa l'esecuzione dei compiti affidatimi e in analogia ad esso le mie intenzioni nei riguardi delle misure da adottarsi per la preparazione.

Mi sembra opportuno analizzare vari dettagli per prospettarmi con tutta chiarezza gli intendimenti del Comando Supremo nei riguardi di questi problemi e per mettermi in condizione di adottare fin dalla fase preparatoria misure che siano in perfetto accordo con i disegni del Comando Supremo.

1. — Come compito della 11<sup>a</sup> Armata è stabilito, nel paragrafo 5, una offensiva, fra Adige e Brenta, su Thiene-Bassano.

Con il raggiungimento di tale linea non si fa, però, che il primo grande passo.

L'azione, prevista dal N. 2 delle direttive, alle spalle della principale massa nemica, può esigere che l'11<sup>a</sup> Armata, una volta raggiunta la linea Thiene-Bassano, proseguia, senza arresto notevole, l'offensiva.

Per questa esigenza passa in prima linea la questione del rifornimento dell'11<sup>a</sup> Armata. Non sarà più possibile provvedere al rifornimento attraverso le poche strade montane esistenti (due attraverso gli Altipiani, una lungo la Vallarsa). La 11<sup>a</sup> Armata, per conservare la propria capacità offensiva, dopo lo sbocco in pianura, ha bisogno di una ferrovia. Il che ci costringe a considerare, fin dal primo impiego delle forze, la necessità di impadronirci al più presto possibile della V. Sugana.

Anche considerazioni tattiche relative alla condotta della battaglia di sfondamento entro la zona montana, consigliano di allargare la fronte di attacco comprendendovi la V. Sugana. Nel settore di azione, largo venti chilometri circa, stabilito dal paragrafo 5 b) delle direttive per l'impiego della massa principale delle forze, non potrà imporsi, nel suo giusto valore, la grande superiorità di forze da noi raccolte. D'altra parte la ristrettezza della fronte aumenta notevolmente il pericolo di azioni nemiche sui fianchi, soprattutto al momento dello sbocco dalla zona montana. La nuova Armata, che dovrebbe sfilare dalla zona montana, dopo l'11<sup>a</sup>, potrà intervenire utilmente in aiuto di quest'ultima, solo attraverso gravi difficoltà. Non si potranno evitare né frammiscelamenti delle unità né cambiamenti nelle relazioni di comando.

Queste considerazioni inducono alla seguente soluzione, che io raccomando allo esame del Comando Supremo: impiegare, fin dal primo momento, le due Armate l'una accanto all'altra. La massa principale (11<sup>a</sup> Armata) nella zona compresa tra l'Adige e la V. Sugana esclusa; una massa più debole attraverso la V. Sugana e la zona adiacente a nord, fino alla linea Castel Tesino-Fonzaso inclusa.

Altri vantaggi di questa soluzione: fin da principio le due Armate sono rese indipendenti l'una dall'altra per quanto concerne la loro zona di comando e la loro radunata. Il comando del Gruppo di Armate potrà esercitare, con unità d'azione nel comando delle due Armate, la sua influenza nell'esecuzione della battaglia di sfondamento.

Nel caso in cui lo sfondamento dovesse essere compiuto dalla sola 11<sup>a</sup> Armata, la

sua attuazione dovrebbe essere rimessa al comando dell'Armata e il comando del Gruppo di Armate rappresenterebbe, in questa prima e decisiva fase delle operazioni, un inutile organo intermedio tra il Comando Supremo e l'11<sup>a</sup> Armata. Anche la natura stessa del terreno, tagliato nettamente in due dalla ripida parete a sud del Brenta, depone a favore della progettata ripartizione dei settori di Armata.

Io sono completamente persuaso delle difficoltà accennate nel paragrafo 4 delle direttive, e non faccio alcuno assegnamento, nella soluzione ora proposta, sulla possibilità di impiegare fin dall'inizio delle operazioni le 14 Divisioni che il C. S. prevede come totale delle forze.

Penso di ripartire le forze in modo che, delle 9 Divisioni disponibili in primo tempo e completamente assegnate all'11<sup>a</sup> Armata, secondo le direttive inviate, due soltanto vengano cedute all'Armata della V. Sugana; e che le Divisioni che arriveranno più tardi passino alla dipendenza dell'Armata della V. Sugana o a quella dell'11<sup>a</sup> Armata a seconda della situazione o del bisogno.

Ne consegue che, per il comando delle forze dislocate in V. Sugana basterebbe, per ora un Comando di Corpo d'armata; sarebbe tuttavia assai desiderabile che un nuovo Comandante d'Armata venisse designato al più presto e che potesse, fin dal principio, dare la sua impronta alle disposizioni preliminari.

Giova, infine, porre in rilievo, ai fini di un efficace successo iniziale, il grande vantaggio derivante al gruppo della V. Sugana dalla possibilità di un attacco proveniente dalla V. di Fiemme (è stato ordinato a tale scopo di accelerare la costruzione della strada del giogo di Cadino), attacco che produrrebbe un effetto considerevole sulle forze nemiche dislocate intorno a Borgo.

Attaccando contemporaneamente in V. Sugana, non sarebbe necessario togliere molta artiglieria pesante alla massa principale d'attacco sugli Altipiani, dato che in V. Sugana si renderà necessaria una considerevole quantità di artiglieria pesante solo per la demolizione delle opere permanenti di Primolano e cioè in un momento notevolmente ritardato.

2. — A prescindere dalla approvazione del Comando Supremo alla proposta contenuta al paragrafo 1<sup>o</sup>, circa l'impiego delle masse d'attacco su più vasta fronte, la direzione della massa principale durante lo sfondamento resterà, in ogni caso, affidata al comando della 11<sup>a</sup> Armata. L'attuazione del compito affidato all'11<sup>a</sup> Armata sarà tuttavia notevolmente influenzata dal modo in cui l'Armata sarà dislocata per l'attacco.

Il Comando Supremo ha già disposto al riguardo, con l'annesso 2 alle direttive (probabilmente completate dagli ordini al colonnello Ziller). Da tale annesso, specialmente, abbiamo tratta qui l'impressione che siffatta dislocazione sia basata su di un piano d'attacco già determinato.

Se tale impressione è esatta sarà necessario darne conoscenza al comando dell'11<sup>a</sup> Armata, affinché possa condurre la propria Armata in modo corrispondente al piano, che è a base della dislocazione, e secondo le intenzioni del Comando Supremo.

Se presso il Comando Supremo non esiste un piano di questo genere per l'esecuzione dell'attacco da parte del comando della 11<sup>a</sup> Armata, allora sarebbe meglio affidare a quest'ultimo non solo l'esecuzione in parola, ma anche la preparazione dello schieramento iniziale ad essa relativo.

A questo punto mi sia permesso di aggiungere che io ritengo opportuno lasciare al Comando dell'11<sup>a</sup> Armata, entro i limiti tracciati dal compito, la scelta delle modalità di esecuzione e quindi anche della preparazione. Qualche tempo fa il Comando della Difesa del Tirolo è stato da qui invitato a preparare un piano, in previsione di una offensiva attraverso gli altipiani tirolesi; è quindi naturale che il comando della difesa, il quale certamente già si sarà occupato della questione, si accinga al suo grande e

brillante compito con tanta maggiore gioia quanto maggiore sarà la libertà di attuazione del suo pensiero e nell'impianto e nella condotta dell'azione.

Sembra per altro che il Comando Supremo abbia seguito altri criteri rimettendo ad uno dei suoi organi i preparativi delle operazioni in analogia a quanto si fece al principio della guerra per la distribuzione degli alloggiamenti nella zona di radunata.

Una tale distribuzione doveva in quel caso avvenire pel tramite degli organi del Comando Supremo perchè era necessario che l'adunata di tutte le parti dell'esercito si svolgesse in base a un unico piano e perchè i singoli comandi di armata non potevano ancora trovarsi sul posto.

Nel nostro caso, invece, l'11<sup>a</sup> Armata, quale indubbia massa principale, sulla quale debbono regolarsi le altre, ha un compito già determinato. Il Comando dell'Armata si trova già nella zona di adunata, vi riveste fin d'adesso le funzioni di comando superiore, dal quale dipendono tutte le forze che coprono lo spiegamento e dispone infine della maggior conoscenza delle contingenze locali. Il che è, in simile caso, della massima importanza.

Tutte queste ragioni inducono a lasciare al Comando dell'Armata la massima autorità nei riguardi della radunata e del primo raggruppamento delle forze che gli vengono inviate. Si eviterebbero in tal modo anche gli attriti, che potrebbero manifestarsi dalla duplice posizione in cui viene a trovarsi il colonnello Ziller, ora organo del Comando Supremo, poi, organo dell'11<sup>a</sup> Armata. Niente altro mi è noto circa le istruzioni impartite al colonnello Ziller dal Comando Supremo. Sarebbe necessario conoscere completamente le stesse, affinchè i miei ordini al Comando della Difesa del Tirolo non risultino in antitesi con gli ordini del Comando Supremo, che il colonnello Ziller dovrà rimettere direttamente a quel comando. Desidererei soprattutto che mi si rendesse noto, se, e in quale misura, il Comando della Difesa sia stato istruito dal colonnello Ziller nei riguardi dei suoi compiti futuri e oltre a ciò quali incarichi abbia avuti il colonnello Ziller per quanto concerne lo spostamento e la marcia delle artiglierie pesanti (foglio N. 21.202, ultimo periodo).

Quanto è stato già detto circa la desiderabile cooperazione dell'11<sup>a</sup> Armata nella preparazione dell'attacco, vale naturalmente, in misura ancora maggiore, per quanto riguarda la marcia delle artiglierie pesanti (nel che si comprende la messa in batteria dei pezzi), giacchè questa traccia, in precedenza, una via ben determinata all'esecuzione dell'attacco stesso. Ma anche lo scarico e il ricovero delle batterie dipende dalla progettata ripartizione dell'artiglieria nelle posizioni della Difesa del Tirolo e conseguentemente dal piano d'attacco dell'11<sup>a</sup> Armata.

Come qui si suppone, il movente principale dell'invio del colonnello Ziller è stato anche l'intenzione del Comando Supremo di mantenere segreta, il più a lungo possibile, l'intera operazione.

Tale intenzione, della quale si è tenuto conto scrupolosamente in tutte le disposizioni emanate da questo comando, non sarebbe, a parer mio, in alcun modo frustrata, mettendo completamente al corrente delle intenzioni del Comando Supremo il Comandante dell'11<sup>a</sup> Armata, il suo capo di stato maggiore e il capo della sezione stato maggiore, limitando tale orientamento unicamente a queste tre persone.

Dato che in questi ultimi tempi si sono presentati qui diversi capi di stato maggiore per comunicazioni verbali, l'orientamento di cui sopra, potrebbe avvenire nella stessa guisa senza destare il minimo sospetto.

Prego autorizzarmi telegraficamente alla attuazione della misura ora detta, che ritengo della massima opportunità.

3. — Circa le forze da cedere all'11<sup>a</sup> Armata da parte della 5<sup>a</sup> e della 10<sup>a</sup>, e di cui è cenno nel foglio N. 21200 Op., ho intenzione di provvedere secondo le modalità indicate negli annessi 1 e 2.



Non vi sono compresi nè servizi, nè artiglieria pesante, poichè gli ordini al riguardo sono appena in preparazione. La questione delle artiglierie divisionali verrà trattata nel prossimo paragrafo.

Delle truppe che debbono trasferirsi, il III Corpo e la 48<sup>a</sup> Divisione possono essere ritirati senza essere sostituiti. La 18<sup>a</sup> Divisione potrà essere ritirata dalla fronte soltanto quando sarà sostituita da uno dei Corpi d'Armata inviati alla 5<sup>a</sup> Armata. Per la scelta dei Corpi d'armata da cedere si è tenuto conto delle seguenti considerazioni:

a) Una Divisione della 10<sup>a</sup> Armata. Erano in questione la 48<sup>a</sup> e la 44<sup>a</sup>. Inducevano a scegliere la 48<sup>a</sup>: la facilità del cambio, gli ottimi effettivi, il completo equipaggiamento da montagna, la somiglianza della sua organizzazione con quella delle altre divisioni del XVI Corpo. Non sono state prese in considerazione la 92<sup>a</sup> e la 94<sup>a</sup> Div. a causa della loro composizione. Il ritiro di una divisione dal XV Corpo avrebbe presentato gravi difficoltà per il cambio e avrebbe indebolito sensibilmente la difesa dell'importantissimo settore di Tolmino.

b) Una Divisione del XVI Corpo. Erano in questione la 18<sup>a</sup> e la 58<sup>a</sup>. A favore della prima erano le circostanze ch'essa era l'unica divisione della 5<sup>a</sup> armata, che avesse il completo equipaggiamento da montagna, e che il suo cambio era molto più facile di quello della 58<sup>a</sup>. Il mantenimento di questa ultima nella testa di ponte, da lei magnificamente difesa per lunghi mesi, io considero un'ottima garanzia per l'ulteriore immutabile conservazione della fronte dell'Isonzo.

c) Una Brigata in piena efficienza alla 22<sup>a</sup> Divisione invece della 187<sup>a</sup> Brigata Ls. Poiché la cessione di una Brigata del VII Corpo d'armata (al quale spetta ora di mantenere l'altipiano) (1) fu considerata altrettanto inammissibile quanto il prelevamento di truppe dalla testa di ponte di Gorizia, non rimase che la scelta fra una brigata della 9<sup>a</sup> Divisione di fanteria e una del XV Corpo d'armata. Con l'assegnazione di quest'ultima, si sarebbe certo ricevuta una Brigata in completo equipaggiamento alpino, ma essa avrebbe dovuto essere sostituita o con la 187<sup>a</sup> Brigata Ls. non completamente efficiente, o con reparti di una nuova Divisione in arrivo, che si sarebbe dovuto ripartire fra due Armate. A questa assegnazione si opponeva anche la convenienza di evitare ogni spostamento che potesse sensibilmente disturbare la struttura difensiva del settore del XV Corpo d'armata, onde facilitare così al Comando della 10<sup>a</sup> Armata la cessione, senza cambio, della 48<sup>a</sup> Divisione. Per questi motivi la scelta cadde sulla 18<sup>a</sup> Brigata di fanteria.

Dei mutamenti che si renderanno necessari nell'ordine di battaglia della 5<sup>a</sup> Armata sarà data comunicazione a parte.

4. Artiglieria. — Sull'importanza di una poderosa e sistematica azione di artiglieria, quale preparazione della prima irruzione nella fronte nemica, fortificata durante mesi e mesi di guerra di posizione, non c'è altro da dire. Perciò è opportuno che, come già esposto nel 2° paragrafo, sia concesso al Comando della 11<sup>a</sup> Armata di far sentire la propria influenza anche sui preparativi per l'azione sistematica dell'artiglieria.

Data la ristrettezza della zona principale d'attacco (resa ancor più limitata a causa dello schieramento delle artiglierie in terreno montano), fin dal primo schieramento delle batterie pesanti si dovrà tenere nel debito conto sia la necessità di potere eseguire un efficace fuoco di fiancheggiamento, sia di potere sostenere l'attacco con reciproca azione d'appoggio dei vari gruppi d'artiglieria (anche pesante).

In conclusione, non soltanto un raggruppamento di artiglierie pesanti, secondo un unico piano, ma anche una preparazione dello sfondamento col fuoco schiacciante

(1) Trattasi dell'altipiano carsico (nota dell'Ufficio Storico).

sotto una direzione unica. Ne risulta la necessità di assegnare un comandante di artiglieria all'11<sup>a</sup> Armata.

Ritengo che sia di capitale importanza la scelta dell'uomo adatto a coprire una tale carica. Nel foglio 21.202, il Comando Supremo allude a comandanti di raggruppamento di artiglieria che dovranno essere messi a disposizione del colonnello Ziller. Due di questi, i colonnelli Janecka e Portenschlag, sono già stati designati nominativamente dal Comando Supremo; le direttive non contengono alcuna indicazione sul comando dell'intera artiglieria dell'11<sup>a</sup> Armata. Io non posso proporre alcun determinato ufficiale per questo impiego che richiede, non soltanto profonde cognizioni tecniche e larga esperienza nel campo tattico e nell'arte del tiro, ma anche una vasta autorità nell'arma basata sull'anzianità e sul prestigio personale. Tra i comandanti di artiglieria della Fronte sud-ovest ritengo il colonnello Schmidt, comandante di artiglieria della prima Divisione, il più capace, e quindi appoggierei la sua designazione a comandante di artiglieria dell'11<sup>a</sup> Armata, nel caso che il Comando Supremo non vi assegni un generale.

Per quanto riguarda la dotazione di artiglieria pesante del mio Gruppo di Armate, considerata dall'annesso 1 al foglio 21.202, a me sembra sufficiente il numero di batterie di grosso calibro (da 30 cm. in su). Mi sembra invece scarsa l'artiglieria di medio calibro, in modo speciale quella di obici da 15 cm., che rappresentano il mezzo più efficace di questa categoria.

Argomento decisivo per questo mio parere è il seguente pensiero: per le batterie di grosso calibro si tratta di debellare con un numero relativamente piccolo di colpi di elevata efficacia opere di limitata estensione, permanenti o campali, capaci di speciale resistenza; dall'artiglieria di medio calibro, invece, ci si ripromette un'azione a massa con un maggior numero di colpi che, a prescindere dall'appoggio desiderabile delle artiglierie pesanti per il debellamento dei capisaldi, deve battere tutte le striscie della fronte nemica per rendere possibile l'attacco della fanteria. I moderni obici da 15 cm., data la loro mobilità, assumono grande valore per il rapido progresso dell'offensiva. A mio parere 56 di questi obici sono un pò pochi per rispondere a tutte queste esigenze e riterrei opportuno portarli a 80. Per quanto riguarda la cessione alla 11<sup>a</sup> Armata di obici da 15 cm. moderni, il Comando Supremo ha disposto, nell'annesso 1 all'ordine d'operazione 21.202, che tre batterie siano cedute dalla 5<sup>a</sup> Armata e nessuna dalla 10<sup>a</sup>. Ora la 10<sup>a</sup> Armata dispone attualmente di tre batterie di obici da 15 cm. di ultimo modello ed una quarta è in corso di armamento; potrebbe quindi cederne due al Tirolo. I Corpi d'armata III e XVI (5<sup>a</sup> Armata) dispongono ognuno di un gruppo di moderni obici da 15 cm. su due batterie, in assegnazione organica ai corpi di armata stessi. Sarebbe desiderabile che questi due gruppi di obici fossero fatti partire per il Tirolo insieme ai loro Corpi d'armata.

In compenso la 5<sup>a</sup> Armata potrebbe cedere in meno una vecchia batteria da 15 cm., vale a dire soltanto due di questo tipo. In tal modo il numero degli obici da 15 cm. ultimo modello salirebbe già a 68.

A proposito delle batterie da 10 cm. si fa notare che la batteria recentemente in soprannumero (9<sup>a</sup>) del 1<sup>o</sup> reggimento artiglieria da fortezza è partita ieri, 8 febbraio, per il Tirolo, destinata al Panarotta; in compenso di ciò il Comando della Difesa dovrà inviare sulla fronte delle Dolomiti i pezzi della batteria da 10 cm. tedesca che sono adesso al Panarotta.

A prescindere da queste si dovranno ritirare dalla 5<sup>a</sup> Armata le quattro batterie di cannoni da 10 cm. indicate nell'annesso 1.

La questione dell'avviamento delle batterie di grosso calibro verso il Tirolo verrà trattata al paragrafo 5.

Circa l'artiglieria divisionale devesi osservare quanto segue: delle quattro batterie da montagna del XVI Corpo d'armata, due sono di ultimo modello. Di artiglieria divisionale la 18ª Div. dispone soltanto di batterie trainate (due di cannoni da campagna e due di obici campali), la 48ª Div. di due batterie da campagna trainate (cannoni) e di due da montagna (obici da montagna ultimo modello). Il III Corpo non ha che batterie trainate.

Alla fine dell'annesso 1, al foglio N. 21.202, è detto: «oltre a ciò 60 batterie da montagna». A questo riguardo sarebbe desiderabile uno schiarimento: se e in qual numero queste batterie da montagna vengono approntate dal Comando Supremo. Il Comando della fronte sud-ovest potrebbe trarre solo un numero limitato di batterie da montagna dalla 10ª Armata già indebolita, anche senza ciò, dalla cessione di sei batterie montagna (con la 48ª Divisione). La 5ª Armata, una volta tolta la 18ª Div., non dispone più di alcuna batteria da montagna. Dalle fronti occidentale ed orientale del Tirolo, se ne potranno disimpegnare ben poche per l'11ª Armata.

Qualora il Comando Supremo non disponga diversamente, si prevede di far partire il III corpo con le batterie da campagna indicate nell'annesso 1. Sarebbe certo desiderabile una maggiore dotazione di obici campali moderni, ma ne risulterebbe un indebolimento anche maggiore delle Armate 5ª e 10ª che io non ritengo consigliabile.

5. — Per quanto riguarda l'avviamento dei trasporti attraverso il Tirolo, sarà necessario provvedervi con unità di indirizzo, naturalmente di competenza del Comando Supremo. Questo dispone per altro già dell'oltro di tutto il materiale nonché dei reparti e delle batterie che affluiscono da altre fronti.

Anche i trasporti che affluiscono dalla fronte sud-ovest, devono essere inseriti nel movimento generale, specialmente nell'ultimo tratto da Franzensfeste in poi.

Deriva da ciò, il desiderio del Comando della fronte S.O. di sapere quale sia l'ordine di trasporto dei singoli Corpi d'armata ceduti dalle Armate 5ª e 10ª. I cambi e i nuovi raggruppamenti che si renderanno necessari nell'interno dei Corpi d'armata che restano, in seguito alla cessione del III Corpo d'armata e del XVI di nuova formazione, daranno gran da fare ai numerosi comandi e alle truppe colpiti da questi spostamenti, anche se non si verificherà intralcio alcuno per opera della controazione nemica. Quanto più ordinatamente e accuratamente preparati avverranno questi spostamenti tanto minore sarà il pericolo per la saldezza della fronte. Per lasciare sotto questo riguardo ai comandanti di Armata il maggiore tempo possibile per la preparazione ho emanato, fin da ieri 8 febbraio, gli ordini di adunata per la 48ª Divisione e per il III Corpo.

Circa l'attuazione, sarà data notizia sulla base delle comunicazioni dei comandi di Armata. Nei riguardi della 18ª Divisione, il Comando della 5ª Armata fu, per ora, solo orientato al fatto che essa sarà ceduta presumibilmente ai primi di marzo dopo essere sostituita da una nuova unità. Ciò apparve necessario perchè il Comando d'Armata, negli spostamenti resisi necessari, entro l'Armata stessa, per disimpegnare il III Corpo, non facesse assegnamento sulla 18ª Divisione;

Dell'imminente partenza del XVI Corpo non è stato fatto ancora cenno alcuno per non dare appiglio a troppe vaste congetture. (Vorrei fare osservare a questo proposito che la 5ª Armata avrà bisogno di un comando superiore per sostituire quello del XVI Corpo nel I Settore. Nel caso che, con la Divisione assegnata di recente, non venga alcun comando di Corpo d'armata, sarebbe da prendere in considerazione per il I settore il maresciallo di campo Winkler, con lo S. M. della 61ª Div., mentre il Comando della 9ª Div. potrebbe assumere il comando del III Settore).

Circa la data in cui sarà terminato l'approntamento è risultato quanto segue: è desiderabile la rimessa in efficienza delle truppe una volta ritirate dalla fronte. Una più

lunga permanenza nelle zone d'adunata dietro la fronte dell'Armata non presenta svantaggio alcuno, ed è, in ogni caso, preferibile ad un'adunata cominciata troppo tardi e compiuta affrettatamente.

AmMESSo che si possa compiere in una settimana lo spostamento di una intera Divisione dalla fronte dell'Isonzo al Tirolo meridionale, per cinque Divisioni occorreranno cinque settimane. Aggiungasi a questo un'altra settimana circa per completare l'equipaggiamento alpino del III Corpo d'armata in Tirolo.

Di conseguenza è stato ordinato: il III corpo d'armata deve essere pronto, per il trasporto con la 1ª Div., il 20 febbraio; la 48ª div., il 1º marzo.

Per lo spostamento di batterie pesanti dalla 5ª e dalla 10ª Armata al Tirolo, il 2º capoverso del foglio 21.202 è stato qui interpretato nel senso che il Comando della fronte sud-ovest è autorizzato a stabilire, esso stesso, la data di questo spostamento.

Per unità di direzione nel movimento dei trasporti si dovrebbe dare preventiva comunicazione al Comando Supremo di ogni batteria che si avesse l'intenzione di spostare. Considerato che queste batterie pesanti rappresentano una cessione definitiva (senza sostituzione) sarebbe desiderabile ritirarle il più tardi possibile dalla fronte sempre, beninteso, che esse possano giungere sicuramente, nel momento voluto, in posizione nel Tirolo meridionale. Quando giunga questo momento per le singole batterie può essere stabilito solo sulla base del piano preciso di marcia delle artiglierie pesanti destinate all'11ª Armata. Poichè qui non si sa ancora chi elaborerà questo piano, si prega il Comando Supremo di decidere chi debba determinare la data di partenza delle singole batterie pesanti della 5ª e della 10ª Armata. Nei riguardi di speciali misure da adottare per mantenere segreta l'intera operazione, seguiranno ulteriori proposte.

In tal modo sarebbero stati trattati tutti i punti di cui è ritenuto necessaria la disamina. Poichè le considerazioni ora esposte dovevano sostituire una personale presa di contatto del mio capo di stato maggiore, che circostanze speciali rendono, purtroppo, impossibile, esse hanno assunto uno sviluppo alquanto ampio; la natura di siffatte esposizioni scritte porta facilmente seco che esse possono destare l'impressione di critiche o di insegnamento, impressione che non sarebbe stata provocata dall'esposizione verbale dello stesso argomento. Questo pericolo si presenta in modo particolare in questo caso, essendo mancato il tempo di elaborare stilisticamente l'intero argomento. Vorrei quindi mettere esplicitamente in evidenza che è da me ben lontana ogni intenzione di critica o di controproposta e che quanto sono venuto esponendo non è altro scopo che di esprimere le mie idee al Comando Supremo e di procurar piena chiarezza, mediante la delucidazione di diversi punti, nei riguardi dei compiti futuri, miei e dei miei dipendenti.

Rinnovo infine la preghiera di comunicarmi telegraficamente il nulla osta per mettere completamente al corrente il Comando dell'11ª Armata e prego di prendere sollecitamente una decisione in merito alle mie rimanenti proposte qui formulate.

*Post scriptum:* Ordine operazione 21.330 arrivato oggi 9 febbraio.

Disporrò per l'assegnazione provvisoria del colonnello Schmidt al Comando della Difesa del Tirolo: la mia proposta circa la designazione di un comandante d'artiglieria per la 11ª Armata, non viene con questo mutata.

Arciduca EUGENIO.

COMANDO DELLA FRONTE SUD-OVEST

---

III CORPO D'ARMATA

6<sup>a</sup> Div.:

Brig. 11<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> (12 btg.)  
1 squadrone  
5 btr. cann. da camp.  
2 btr. obici campali

22<sup>a</sup> Div.:

Brig. 43<sup>a</sup> e 18<sup>a</sup> (13 btg.)  
1 squadrone  
4 btr. cann. da camp.  
2 btr. obici campali

28<sup>a</sup> Div.:

Brig. 55<sup>a</sup> e 56<sup>a</sup> (12 btg.)  
1 squadrone  
5 btr. cann. da camp.  
2 btr. obici campali

COMANDO DELLA FRONTE SUD-OVEST

---

XVI CORPO D'ARMATA  
(equipaggiamento da montagna)

48<sup>a</sup> Div.:

Brig. da mont. 11<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> (10 btg.)  
1 squadrone  
4 btr. cann. da mont.  
2 btr. obici da mont.  
2 btr. di cann. da camp.

18<sup>a</sup> Div.:

Brig. da mont. 1<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> (10 btg.)  
1 squadrone  
4 btr. di cann. da mont.  
2 btr. di obici da mont.  
2 btr. di cann. da camp.

---

## COMANDO DELLA FRONTE S. O.

N. 11.671 Op.

9 marzo 1916.

OGGETTO: **Tecnica di combattimento durante lo sfondamento.**

*Al Comando Supremo.*

Il Comando Supremo ha trasmesso, col foglio N. 22.311, gli ordini per la battaglia di Gorlice con alcune osservazioni.

Il Comando della fronte sud-ovest a riguardo rileva:

1. — La unità d'azione e, di conseguenza, la preparazione d'artiglieria devono risultare in special modo dall'azione reciproca delle due grandi masse di combattimento impegnate sui due altipiani di Lavarone-Vezzena e di Folgaria.

È stretto compito del Comando dell'11<sup>a</sup> Armata realizzare questa unità d'azione con l'ordine di operazione.

2. — La sostanziale diversità della conformazione del terreno impone un ponderato adattamento delle esperienze tratte in Galizia alle condizioni del Tirolo meridionale. Le « strisce di tiro », per i grandi raggruppamenti, sono determinate dal terreno stesso (altipiani di Vezzena, Folgaria, del Col Santo con la Vallarsa). Adottando, tuttavia, il sistema sperimentato in Galizia, di applicare, entro i limiti di settore delle G. U., strisce di tiro più o meno uniformi e parallele, si va a urtare immediatamente — estendendo le strisce oltre la prima linea nemica — contro gli ostacoli naturali dell'alta montagna. Così, per esempio, sull'altipiano di Vezzena: contro la gola a nord di San Pietro, contro le pareti della V. d'Assa, e quelle del Kempel. Questa conformazione del terreno esclude l'assegnazione di uniformi strisce di tiro alle Divisioni impegnate su questo altipiano. In questa zona si dovranno assegnare obiettivi di azione (per settore) accuratamente studiati, che assicurino reciproco appoggio. Per l'avanzata nella zona a nord di Osteria del Termine, e, più in là, oltre il Kempel, sarebbero necessarie truppe con completo equipaggiamento da montagna.

Condizioni analoghe, escludenti l'applicazione schematica di strisce di tiro entro i limiti di settore delle G. U., esistono anche nelle rimanenti zone di azione.

Il Comando dell'11<sup>a</sup> Armata dovrà tenerne conto nelle istruzioni ai Corpi di armata, tanto più che le caratteristiche della zona di attacco sono note assai meglio a lui che non ai singoli Corpi di armata.

3. — Anche nei riguardi dell'impiego dell'artiglieria dovranno tenersi presenti le condizioni speciali del Tirolo meridionale.

Le zone atte alla postazione delle artiglierie sono piuttosto limitate. L'artiglieria pesante nemica si trova relativamente lontana, dietro le posizioni della fanteria, lungo la linea delle fortificazioni permanenti (Verena, Campolongo, Vezzena) e, in parte, anche nei forti stessi.

Sarà necessario dominare queste artiglierie durante l'attacco della fanteria. Per il progresso dell'offensiva, e soprattutto per debellare i forti della seconda linea (M. Rasta, Punta Corbin, Cornolò), sarà indispensabile spostare avanti l'artiglieria pesante,



il che sarà ostacolato dalla penuria di strade carreggiabili. Anche questo si dovrà fare secondo un piano unitario e previa tempestiva organizzazione, e non può quindi essere affidato alle disposizioni dei singoli comandanti di corpo d'armata.

4. — Sarà forse opportuno, prima ancora che cominci l'offensiva generale, impadronirsi di un qualche punto in prossimità dell'attuale fronte, il cui possesso sia di speciale importanza per lo sviluppo della offensiva. Tale sarebbe per esempio l'occupazione di un punto sulla linea di alture Cima di Vezzena-Cima Manderiolo, qualora esso fosse necessario per battere efficacemente le artiglierie nemiche nei pressi della Osteria del Terzine. Premessa di quanto si è ora venuto esponendo è che in quel momento sia possibile distogliere dalla zona di attacco l'attenzione del nemico destata da questo combattimento.

Arciduca EUGENIO.

COMANDO GRUPPO DI ARMATE ARCIDUCA EUGENIO

---

N. 22.253 Op.

8 maggio 1916.

*Al Comando 11<sup>a</sup> Armata.*

Il Comando Supremo ha telegrafato il 7 maggio 1916, N. 23.602: « Il Comando Supremo ha sempre considerata l'opportunità di un'offensiva simultanea su tutta la fronte della 11<sup>a</sup> Armata, perchè questa avrebbe presumibilmente diviso le forze dell'avversario e aumentato il nostro successo. Ma, poichè risulta dal rapporto del Gruppo di Armate N. 22.179 che la 11<sup>a</sup> Armata non ritiene la nostra artiglieria sull'altipiano di Lavarone abbastanza forte per fiancheggiare, con il vigore ritenuto indispensabile, l'attacco del XX Corpo e preparare nello stesso tempo quello del III, il Comando Supremo è d'accordo circa il piano adottato ».

Arciduca EUGENIO.

ORDINE DI BATTAGLIA DEL GRUPPO DI ARMATE ARCI-  
DUCA EUGENIO (1) AL 15 MAGGIO 1916. (Capo di S. M.  
Fml. Alfredo Krauss).

(1) Sede del Comando : Bolzano.

GRANDI UNITÀ	Bat- taglioni	Reparti stand- schützen	Reparti mitraglieri autonomi	Squa- droni	Batterie
<b>11ª ARMATA</b>					
<i>Comandante:</i> col. gen. DANKL					
<i>Capo di S. M.:</i> Fml. Pichler					
<i>Com. Art.:</i> col. v. Portenschlag					
<b>VIII CORPO D'ARMATA</b>					
<i>Comandante:</i> Fzm. v. Scheuchenstuel					
<i>Capo di S. M.:</i> col. Sündermann					
57ª Div. (Fml. Enrico Goiginger) 6ª e 9ª Brig. mont.....	10	—	—	1 ½	8
59ª Div. (m. gen. Kroupa) 10ª e 18ª " " " .....	10	—	—	1 ¼	8
48ª Div. (Fml. Gabriel) 11ª e 12ª " " " .....	11	—	—	1	8
IV Settore .....	1	9	4	—	—
Art. di C. d'A. (col. Firbas) .....	—	—	—	—	34
A disposizione del C. d'A. ....	—	—	—	—	—
<b>Totale VIII C. d'A. ....</b>	<b>32</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>3 ¾</b>	<b>58</b>
<b>XX CORPO D'ARMATA</b>					
<i>Comandante:</i> Fml. Arciduca CARLO FRANCESCO GIUSEPPE					
<i>Capo di S. M.:</i> col. Alfredo v. Waldstätten					
3ª Div. (Fml. v. Horsetzky) 5ª e 15ª Brig. ....	19	—	—	2	11
8ª Div. (Fml. v. Fabini) 58ª e 180ª Brig. mont. ....	14	—	—	1	12
Art. di C. d'A. (col. Baumann) .....	—	—	—	—	32
A disposizione del C. d'A. ....	—	1	—	—	—
<b>Totale XX C. d'A. ....</b>	<b>33</b>	<b>1</b>	<b>—</b>	<b>3</b>	<b>55</b>
<b>III CORPO D'ARMATA</b>					
<i>Comandante:</i> Fml. v. Krautwald					
<i>Capo di S. M.:</i> ten. col. v. Karg					
6ª Div. (Fml. Principe Schönburg) 11ª e 12ª Brig. ....	12	—	—	1	12
22ª Div. Sch. (m. gen. v. Kochanowski) 43ª e 18ª Brig. Sch. ....	13	—	—	1	10
18ª Div. (Fml. Schneider v. Manns-Au) 55ª e 56ª Brig. ....	13	—	—	1	11
Art. di C. d'A. (col. Janečka) .....	—	—	—	—	34
A disposizione del C. d'A. ....	—	—	—	—	—
<b>Totale III C. d'A. ....</b>	<b>38</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>3</b>	<b>67</b>
A disposizione del Comando d'Armata .....	—	—	—	—	—
<b>Totale della 11ª Armata ....</b>	<b>103</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>9 ¾</b>	<b>180</b>

(a) Gli Austriaci davano alle loro artiglierie la seguente classificazione: p. c. sino a 10 cm; m. c. sino a 15 cm;

Compagnie tecniche	Bat- taglioni ciclisti	Compagnie aviazione	Reparti aero- nautica	Fucilieri	Cavalieri	Pezzi d'artiglieria (a)			
						mobili			postazione fissa
						p. c.	m. c.	g. c.	
1	—	—	—	9.735	116	32	—	—	—
1	—	—	—	9.383	140	32	—	—	—
1	—	—	—	11.727	129	20	—	—	—
—	—	—	—	2.601	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	74	42	16	24
1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4	—	—	—	33.446	385	158	42	16	24
						240			
1	—	—	—	10.639	241	58	—	—	—
1	—	—	—	12.067	150	60	—	—	—
—	—	—	—	—	—	38	54	20	20
1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	—	—	—	22.726	391	156	54	20	20
						250			
1	—	—	—	8.699	115	60	—	—	—
1	—	—	—	9.413	105	56	—	—	—
1	—	—	—	10.954	101	58	—	—	—
—	—	—	—	—	—	24	77	26	—
1	—	—	—	—	—	—	—	—	20
4	—	—	—	29.066	321	198	77	26	20
						321			
6	1	7	1	—	—	—	—	—	—
17	1	7	1	85.238	1.097	512	173	62	64
						811			

g. c. oltre i 15 cm.

GRANDI UNITÀ,	Bat- taglioni	Reparti standes- schützen	Reparti mitraglieri autonomi	Squa- droni	Batterie
<b>3ª ARMATA</b>					
<i>Comandante:</i> col. gen. v. Kövess					
<i>Capo di S. M.:</i> m. gen. Konopicky					
<b>XVII CORPO D'ARMATA</b>					
<i>Comandante:</i> gen. fant. Kritek					
<i>Capo di S. M.:</i> col. v. Lerch					
18ª Div. (m. gen. Stracker) 1ª e 13ª Brig. mont.....	10	—	—	1	(b) 8
2ª Brig. mont. (col. Panzenböck).....	5	—	—	¼	8
8ª Brig. mont. (m. gen. Wossala) .....	5	—	—	¼	2
181ª Brigata (m. gen. Kindl) .....	3 ¼	8	3	¼	—
A disposizione del C. d'A.....	—	—	—	—	(c) 15
Totale XVII C. d'A. ....	23 ¼	8	3	1 ¾	27
<b>I CORPO D'ARMATA</b>					
<i>Comandante:</i> gen. cav. Karl v. Kirchbach					
<i>Capo di S. M.:</i> col. Demus					
10ª Div. (Fml. v. Mecenseffy) 20ª e 21ª Brig.....	15	—	—	2	4
34ª Div. (Fml. Rodolfo Krauss) 67ª e 68ª Brig. ....	12	—	—	1	4
43ª Div. Sch. (m. gen. Tunk) 59ª e 86ª Brig. Sch. ....	12 ½	—	—	1	4
Totale I C. d'A. ....	39 ½	—	—	4	12
<b>XXI CORPO D'ARMATA</b>					
<i>Comandante:</i> Fml. v. Lütgendorf					
<i>Capo di S. M.:</i> col. v. Langer					
Div. K. Sch. (m. gen. Englert) 88ª e 98ª Brig. K. Sch.....	12 ½	—	—	1	—
44ª Div. Sch. (Fml. Nemeček) 44ª e 87ª Brig. Sch.....	12 ¼	—	—	1	4
Totale XXI C. d'A. ....	24 ¾	—	—	2	4
Totale della 3ª Armata....	87 ½	8	3	7 ¾	43
<b>TOTALE GRUPPO DI ARMATE...</b>	190 ½ (d)	18 (e)	7	17 ½	223

(a) V. nota (a) a pagina 20 — (b) Erano a disposizione del III C. d'A. — (c) In più, temporaneamente, nella zona (d) In totale le mitragliatrici erano 915 (comprese quelle assegnate ai battaglioni). — (f) Dei pezzi in postazione

Compagnie tecniche	Bat- taglioni ciclisti	Compagnie aviazione	Reparti aero- nautica	Fucilieri	Cavalieri	Pezzi d'artiglieria (a)			
						mobili			postazione fissa
						p. c.	m. c.	g. c.	
2	—	—	—	7.768	130	—	—	—	—
—	—	—	—	4.921	46	8	—	—	—
1	—	—	—	4.278	23	8	—	—	—
1	2	—	—	4.125	30	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	90	12	2	30
4	2	—	—	21.092	231	106	12	2	30
						150			
1	—	—	—	10.502	298	23	—	—	—
1	—	—	—	8.875	177	24	—	—	—
1	—	—	—	10.431	216	24	—	—	—
3	—	—	—	29.810	691	71	—	—	—
						71			
1	—	—	—	9.502	177	—	—	—	—
1	—	—	—	10.384	169	24	—	—	—
2	—	—	—	19.886	346	24	—	—	—
						24			
9	2	—	—	70.788	1.268	201	12	2	30
						245			
26	3	7	1	166.026	2.365	713	185	64	(1) 94
						1.056			

del C. d'A. si trovavano 3 btr. di m. c. e 2 cannoni di g. c. — (d) La loro forza complessiva era di circa 5700 uomini. —  
fissa 68 erano di p. c. e 26 di m. c.

## COMANDO DELLA II<sup>a</sup> ARMATA

N. 2106 Op.

10 maggio 1916.

### *Ai Comandi dei Corpi d'armata, III, VIII e XX.*

1. — Il 15 maggio l'II<sup>a</sup> Armata, cominciando con l'VIII e col XX Corpo, attaccherà il nemico tra la val d'Adige e l'estremità nord dell'altipiano di Vezzena. Verrà poi indicata la data dell'attacco del III Corpo.

2. — Zone d'avanzata:

VIII Corpo: est della linea Mori-C. Levante-M. Zevola con inclusa la val Terragnolo-passo Borcola-Posina; direzione generale: Schio;

XX Corpo: in collegamento con l'VIII, fino alla val d'Astico; direzione: zona di Arsiero.

3. — Primi obiettivi delle operazioni:

VIII Corpo: prendere Coni Zugna, Piano delle Fugazze e passo della Borcola; l'avanzata in val Terragnolo dovrà andare di pari passo con quella dell'ala destra del XX Corpo su M. Maggio;

XX Corpo: prendere il versante settentrionale della conca di Laghi e l'altipiano di Tonezza; azioni fiancheggianti per M. Maronia sulle trincee nemiche di Zoreri e per M. Maggio sul passo della Borcola dovranno sostenere nel modo più energico l'VIII Corpo;

III Corpo: prendere la dorsale Campolongo-Verena e M. Kempel.

4. — L'impiego dell'artiglieria è regolato dal foglio N. 1593. Il gruppo d'artiglieria del colonnello Schmidt è messo alle dipendenze del III corpo. In seguito alle cambiate modalità dell'attacco e alle conseguenze che ne derivano, e, infine, a causa di una maggiore conoscenza della situazione l'azione dell'artiglieria e quella della fanteria avranno luogo nello stesso giorno.

Il III Corpo dovrà, in principio, sostenere l'attacco del XX Corpo col maggior numero possibile di batterie, e poi abbattere gli obiettivi resistenti innanzi alla fronte.

Se l'atmosfera sarà limpida, il fuoco d'artiglieria comincerà alle 5 ant. lungo tutta la fronte.

5. — Allo stesso tempo i gruppi dell'VIII Corpo che si trovano ad est dell'Adige terranno impegnate le forze loro opposte con la viva attività delle fanterie e delle artiglierie. I settori limitrofi sono incaricati di azioni dimostrative.

6. — Nel portare avanti l'attacco si dovrà aver cura che le fanterie siano sufficientemente sistemate nelle posizioni prese, prima dell'oscurità.

7. — La 6<sup>a</sup> Div. costituisce riserva d'Armata, nella zona Vattaro-Trento.

8. — Si ricordano i punti 1° e 6° del N. 1593 (Formazione dei gruppi d'attacco e riattamento delle strade).

9. — Il continuo reciproco aiuto, lo sfruttamento di qualsiasi possibilità di sorprendere e di prendere sul fianco l'avversario (e ciò valga fino al più piccolo reparto) il costante e saldo mantenimento del collegamento fra tutte le parti della fronte di combattimento e fra i comandanti sono condizioni indispensabili per il successo.

10. — Questo foglio va ai dipendenti comandi di Corpo d'armata.

*Il Comandante dell'II<sup>a</sup> Armata*  
Gen. DANKL.



COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

## STATO MAGGIORE — UFFICIO INFORMAZIONI

**Bollettino N. 75 del 1° aprile 1916.**

Soltanto in questi ultimi giorni si sono venute chiaramente manifestando le notevoli modificazioni avvenute, per ciò che riguarda la dislocazione delle truppe e delle artiglierie nemiche, sulla fronte dell'Armata nel mese di marzo.

Nel mese di febbraio non è stata segnalata alcuna attività avversaria maggiore di quelle dei mesi precedenti. Pochi spostamenti di truppe da un settore all'altro, la normale sostituzione dei reparti in prima linea con quelli a riposo ed il proseguire intenso dei lavori in tutta la zona furono le notizie che concordemente e informati e prigionieri hanno dato.

In passato a più riprese era giunta notizia di un'offensiva austriaca dal Trentino, ma nessun fatto era avvenuto finora a confermarla e la notizia era stata accolta con diffidenza, conoscendo l'abitudine del nostro avversario di spargere ad arte notizie tendenziose per mascherare le proprie intenzioni.

Dai primi di marzo invece comincia a rilevarsi, da informazioni giunte da varia fonte, una maggiore attività del nemico; attività che risulta dal continuo intensificarsi dei movimenti di truppe e materiali visti dalle nostre posizioni e rilevati con ricognizioni aeree; e dall'affluire — essenzialmente nella zona degli Altipiani ed in V. Sugana — di nuove unità, concordemente segnalate da informati, disertori e prigionieri, unità in parte tratte da altri settori della fronte dell'Armata, come il 1° Landeschützen (portato dalla zona del Tonale in V. Sugana), nella maggior parte prelevate da altri punti della fronte italiana come il II e III battaglione del 4° K. J., un battaglione del 59° fanteria, reparti del 102° fanteria.

Queste unità segnalate la prima volta da un disertore sono state poi confermate dalla deposizione di altri prigionieri, il che rende attendibile, per quanto manchi una conferma sicura, quello che ha riferito lo stesso disertore e cioè che queste truppe non rappresenterebbero che un primo affluire di reparti i quali dovrebbero poi essere completati con altri già in viaggio od in procinto di partire e che numerose artiglierie di piccolo, medio e grosso calibro sarebbero state concentrate sull'altipiano di Lavarone.

La quantità e la specie di queste artiglierie sono riportate, come informazioni non completamente attendibili, nell'interno del fascicolo qui allegato (1), in calce allo specchio delle truppe esistenti sugli Altipiani, però, recentissime notizie, pur non confermando i dati riportati in tale specchio, accennano ad un notevole concentramento di artiglierie sulla fronte Lavarone-Cima di Vezzena; quindi, se è da ritenersi non confermato che la quantità delle bocche da fuoco è quella indicata in tale specchio si deve arguire che è notevole e non è escluso che anche sia superiore.

Oltre questi elementi altri ancora più essenziali chiariscono meglio la situazione che il nemico è venuto creando sulla nostra fronte. In particolare:

1° Informazioni attendibili comunicano un notevole concentramento di truppe austriache a Trento e Innsbruck ed a Lavarone.

(1) Non viene riprodotto *nota dell'Ufficio Storico*.

2° Sembra che l'Arciduca Ereditario sia venuto ad assumere un comando sulla fronte dell'Armata.

3° Ricognizioni di aeroplani fatte il 31 marzo ed il 1° aprile confermano importanti movimenti di carri, autocarri e treni in V. Sugana e sulle strade di accesso all'altipiano di Lavarone, parchi di carri in diverse località fra Trento e Caldonazzo ed infine forte agglomeramento di truppe e persone sul rovescio delle posizioni Panarotta-Fravort.

Tutti questi elementi sembrano sufficienti per dedurre che gli Austriaci stanno maturando un'intensa offensiva contro di noi e, dagli elementi in nostro possesso, sembra poter arguire che essa probabilmente dovrebbe pronunciarsi dalla V. Lagarina alla V. Sugana, acquistando la forma di attacco a fondo sull'altipiano di Lavarone e forse in V. Sugana.

---

## UFFICIO SITUAZIONE ED OPERAZIONI DI GUERRA

Situazione forze austriache secondo informazioni a tutto il 6 gennaio 1916.

### A) INFORMAZIONI D'INDOLE GENERALE

La situazione generale risulta immutata dal mare allo Stelvio.

Nuove voci di offensiva austro-tedesca. A semplice titolo d'informazione si segnala la voce giunta dalla Svizzera di una probabile prossima offensiva che gli austro-tedeschi inizierebbero contro di noi, muovendo con un corpo di truppa raccolto ad Innsbruck, per lo Stelvio attraverso la Valtellina e possibilmente la Valcamonica.

La direzione indicata e la stagione attuale sono due buoni motivi per far ritenere che la voce ha il medesimo valore di tutte le altre che l'hanno preceduta.

### B) SITUAZIONE DELLE FORZE

	Battaglioni accertati	Battaglioni segnalati e non accertati	Totale	Varianti
Fronte della 3 <sup>a</sup> Armata.....	88	11	99	—
»    »    2 <sup>a</sup> Armata.....	64	6	70	—
»    »    Zona Carnia.....	23	—	23	—
»    »    4 <sup>a</sup> Armata.....	27	3	30	—
»    »    1 <sup>a</sup> Armata.....	23	17	40	—
TOTALI...	225	37	262	—
Battaglioni di standschützen ...			46	—

## UFFICIO SITUAZIONE ED OPERAZIONI DI GUERRA

Situazione forze austriache secondo informazioni a tutto il 9 febbraio 1916.

### A) INFORMAZIONI D'INDOLE GENERALE

Dal complesso delle notizie giunte non risultano mutamenti nella situazione generale delle forze.

Tuttavia voci di offensiva più o meno imminente continuano a circolare, secondo le quali il comando austriaco intenderebbe approfittare dell'attuale periodo di licenze invernali concesso alle nostre truppe, per tentare attacchi offensivi su vari punti della fronte e specialmente sull'Isonzo. A tale scopo, secondo gli informatori, avrebbe richiamato dal Montenegro alla fronte italiana, alcune truppe dell'armata Kövess.

### B) SITUAZIONE DELLE FORZE

	Battaglioni accertati	Battaglioni segnalati e non accertati	Totale	Varianti
Fronte della 3 <sup>a</sup> Armata.....	107	12	119	—
» » 2 <sup>a</sup> Armata.....	42	6	48	—
» » Zona Carnia.....	22	5	27	—
» » 4 <sup>a</sup> Armata.....	27	3	30	—
» » 1 <sup>a</sup> Armata.....	26	16	42	—
TOTALI...	224	42	266	—
Battaglioni di standschützen e di volontari...			53	—
TOTALE GENERALE...			319	—

## UFFICIO SITUAZIONE ED OPERAZIONI DI GUERRA

Situazione forze austriache secondo informazioni a tutto il 16 febbraio 1916.

### A) INFORMAZIONI D'INDOLE GENERALE

Continuano a correre le solite voci di offensiva austriaca, tanto in Tirolo che alla fronte dell'Isonzo, e questa volta essa sarebbe stabilita per la metà di marzo. Si tratta sempre delle consuete vaghe informazioni su intendimenti del Comando avversario, alle quali non si dovrebbe dare maggiore credito che in addietro; soltanto nell'attuale situazione occorre tener presente che una certa quantità di forze austriache, non più di tre o quattro Divisioni, potrebbe essere disponibile, se la piega degli avvenimenti nel teatro balcanico, non sarà per variare.

.....

### B) SITUAZIONE DELLE FORZE

	Battaglioni campali		Battaglioni di St. Sch. e di volontari	Totale	Varianti
	accertati	segnalati e non accertati			
Fronte della 3 <sup>a</sup> Armata.....	104	18	1	123	—
• • 2 <sup>a</sup> Armata.....	44	4	—	48	—
• • Zona Carnia.....	19	5	3	27	—
• • 4 <sup>a</sup> Armata.....	27	3	22	52	—
• • 1 <sup>a</sup> Armata.....	26	13	28	67	—
TOTALI...	220	43	54	317	—

## UFFICIO SITUAZIONE ED OPERAZIONI DI GUERRA

Situazione forze austriache secondo informazioni a tutto il 22 febbraio 1916.

### A) INFORMAZIONI D'INDOLE GENERALE

Per notizie raccolte in giornali a. u. — certamente pubblicate col consenso delle autorità militari a. u. in quanto provengono da persone addette all'ufficio stampa dell'esercito agli ordini dell'Arciduca Eugenio — e per deposizione di un disertore risulta che il comando a. u. prevede una nostra operazione offensiva di grande stile per epoca non lontana e forse per il 25 c. m.

Vi è d'altra parte notizia di preparativi per un grande improvviso sforzo del nemico contro le nostre posizioni più avanzate.

È probabile che tali notizie abbiano origine dalla stessa fonte e si propongano il fine di intimidire, di indurci a persistere nel non distrarre forze per altri teatri d'operazione e forse anche di mascherare qualche parziale e temporanea sottrazione di forze dalla nostra fronte.

### B) SITUAZIONE DELLE FORZE

	Battaglioni campali		Battaglioni di St. Sch. e di volontari	Totale	Varianti
	accertati	segnalati e non accertati			
Fronte della 3 <sup>a</sup> Armata.....	104	18	1	123	—
„ „ 2 <sup>a</sup> Armata.....	44	4	—	48	—
„ „ Zona Carnia.....	19	5	3	27	—
„ „ 4 <sup>a</sup> Armata.....	27	3	22	52	—
„ „ 1 <sup>a</sup> Armata.....	27	15	27	69	—
TOTALI...	221	45	53	319	—

# UFFICIO SITUAZIONE ED OPERAZIONI DI GUERRA

Situazione forze austriache secondo informazioni a tutto il 29 febbraio 1916.

## A) INFORMAZIONI D'INDOLE GENERALE

Da qualche giorno nelle deposizioni dei prigionieri e disertori non è più cenno di una prossima grande offensiva austriaca al nostro confine, mentre la notizia è accolta ancora da qualche informatore.

Nel momento attuale appare logico escludere la possibilità di una tale operazione di grande stile. Colla Germania impegnata a fondo sulla fronte occidentale, l'Austria non potrebbe mai indursi a distogliere forze dalla fronte russa per portarle contro di noi, nè dallo scacchiere dei Balcani pare potrebbe trarre quel numero di Divisioni che le occorrerebbe per essere certa di svolgere una grande offensiva sulla fronte italiana.

Invece sono assai probabili, come i fatti dimostrano, le parziali offensive intese a rioccupare punti del terreno specialmente importanti; e più volte, in questi giorni, fu accennato ad eventuali operazioni nella zona di Tolmino e del M. Nero.

Frattanto circolano nelle linee avversarie notizie su una nostra prossima offensiva e secondo alcuni disertori, sarebbero state anche emanate speciali disposizioni in vista che essa abbia a svilupparsi.

## B) SITUAZIONE DELLE FORZE

	Battaglioni campali		Battaglioni di St. Sch. e di volontari	Totale	Varianti
	accertati	segnalati e non accertati			
Fronte della 3 <sup>a</sup> Armata.....	(a) 106	14	1	121	+ 1
» » 2 <sup>a</sup> Armata.....	(b) 43	(c) 3	—	46	— 2
» » Zona Carnia.....	(b-c) 21	5	3	29	+ 2
» » 4 <sup>a</sup> Armata.....	29	3	20	52	—
» » 1 <sup>a</sup> Armata.....	27	16	28	71	—
TOTALI...	226	41	52	319	+ 1

(a) Aumentato un btg.: il III/17<sup>o</sup> Ls. accertato per prigionieri.

(b) È stato accertato il trasferimento del I/27<sup>o</sup> Lw. dalla zona M. Nero in quella di Lodin (Carnia).

(c) Il II/57<sup>o</sup> prima segnalato sulla fronte della 2<sup>a</sup> armata, è stato accertato per prigionieri in Carnia al passo di Pramosta.

## UFFICIO SITUAZIONE ED OPERAZIONI DI GUERRA

Situazione forze austriache secondo informazioni a tutto il 10 marzo 1916.

### A) INFORMAZIONI D'INDOLE GENERALE

Dallo esame della situazione delle forze a. u. alla fronte verso l'Italia e dalle concordi affermazioni di aspiranti ufficiali e uomini di truppa catturati o presentatisi spontaneamente alle nostre linee nelle ultime settimane, pare si possa dedurre che non vi siano ora nè vi siano stati propositi concreti di offensiva di grande stile da parte dell'Austria-Ungheria contro di noi. Piuttosto si potrebbe affermare che il comando a. u. aspettava una ripresa offensiva da parte nostra.

La quantità delle forze e la distribuzione nei singoli settori di difesa e nella zona tattica delle operazioni non hanno subito sostanziali modificazioni. Solo sono stati segnalati e constatati spostamenti di lieve entità da un settore all'altro: però tali spostamenti non hanno, in generale, mutato la capacità a resistere e ad offendere delle forze presidianti ciascun settore.

Si potrebbe così quasi concludere che le voci di offensiva divulgate e pervenute a noi per tante fonti, con frequenza, insistenza e parvenza di attendibilità, erano tendenziose, miranti unicamente ad intimorirci; forse ad indurci a non trasportare forze in altro scacchiere; forse a distrarre l'attenzione nostra e di altri dai preparativi che si andavano compiendo verso altra fronte.

### B) SITUAZIONE DELLE FORZE

	Battaglioni campali		Battaglioni di St. Sch. e di volontari	Totale	Varianti
	accertati	segnalati e non accertati			
Fronte della 3 <sup>a</sup> Armata.....	98	(a) 11	1	110	—
• • 2 <sup>a</sup> Armata.....	42	(b) 6	—	48	+ 3
• • Zona Carnia.....	(c) 18	(c) 7	3	28	— 2
• • 4 <sup>a</sup> Armata.....	29	3	(d) 18	50	— 2
• • 1 <sup>a</sup> Armata.....	28	16	(d) 30	74	+ 2
TOTALI....	215	43	52	310	—

(a) Il III/18<sup>o</sup> è segnalato trasferito in V. Gall.

(b) È segnalato il 2<sup>o</sup> Lw. (3 btg.) a Lipnik.

(c) Si portano in diminuzione i btg. IV/20<sup>o</sup>, II/100<sup>o</sup>, III/3<sup>o</sup> B. E. segnalati come partiti per altra fronte, ed in aumento il III/18<sup>o</sup>.

(d) È avvenuto un trasferimento di 2 btg. St. Sch. dalla fronte della 4<sup>a</sup> armata nella zona di contro alla 1<sup>a</sup>.



## UFFICIO SITUAZIONE ED OPERAZIONI DI GUERRA

Situazione forze austriache secondo informazioni a tutto il 20 marzo 1916.

### A) INFORMAZIONI D'INDOLE GENERALE

*Fronte dell'Isonzo.* — Già in precedenti bollettini (N. 212 e 216 indata 25-29 febbraio) erano state raccolte voci ed indizi di preparativi nemici per atti offensivi nella zona di Tolmino, sempre però di carattere locale.

Ora la nuova attività del nemico in tutta la zona dell'alto Isonzo e notizie portate da disertori vorrebbero fare accreditare la voce di una importante azione offensiva, movente dalla zona dell'alto Isonzo e da quella di S. Maria e S. Lucia.

L'entità però dei mezzi e delle truppe che si segnalano come preordinati per tale operazione induce sempre a ritenere come possibili soltanto offensive parziali con obiettivi locali collo scopo di rettificare la fronte, o di trattenere le nostre truppe, o di indurci in un grande consumo di munizioni, o infine per tenere vivo lo spirito offensivo nei loro riparti.

Per ora di veramente accertato vi è soltanto un aumento sensibile di artiglieria anche dei maggiori calibri in questo settore.

*Tirol-Trentino.* — Nel tratto di fronte Altipiani-V. Sugana-Panarotta, sono avvistati importanti movimenti di truppe. Nessuna precedente notizia di arrivo di rinforzi è stata segnalata; solamente correvano voci di spostamenti di riparti dalla fronte dell'Isonzo, il che si ritiene poco probabile.

Verosimilmente i movimenti rilevati nel tratto di fronte indicato sono dovuti a spostamenti di truppe nella stessa zona del Trentino per rafforzare la difesa del lato est della piazza di Trento, o magari per preparare anche qui una di quelle puntate offensive a cui si è sopra accennato. Questa ipotesi è d'altronde confermata dalla accertata presenza sugli Altipiani di battaglioni di Landsturm (161°-164°-165°) già accertati nelle Giudicarie.

### B) SITUAZIONE DELLE FORZE

	Battaglioni campali		Battaglioni di St. Sch. e di volontari	Totale	Varianti
	accertati	segnalati e non accertati			
Fronte della 3 <sup>a</sup> Armata.....	93	20	1	119	—
"    "    2 <sup>a</sup> Armata.....	43	6	—	49	—
"    "    Zona Carnia.....	18	7	3	28	—
"    "    4 <sup>a</sup> Armata.....	29	(a) 5	(b) 13	52	+ 2
"    "    1 <sup>a</sup> Armata.....	(c) 29	17	23	74	+ 1
TOTALI....	217	55	30	322	+ 3

(a) Torna ad essere segnalato il X/599 in V. Pusteria. Questo btg. di marcia fu già presente in quella zona sino all'ottobre dello scorso anno e vi lasciò anche dei prigionieri.

(b) È accertata la presenza di un nuovo btg. di St. Sch. in V. Pusteria.

(c) Accertata la presenza del 161° btg. Ls. sugli Altipiani giunti da Mezzolombardo.

## UFFICIO SITUAZIONE ED OPERAZIONI DI GUERRA

Situazione forze austriache secondo informazioni a tutto il giorno 23 marzo 1916.

### A) INFORMAZIONI D'INDOLE GENERALE

Si ha notizia che il nemico compie preparativi per prossime azioni offensive in scala più vasta di quelle sin qui svolte; finora però informazioni positive che nuove forze siano state radunate in qualche settore della fronte non sono pervenute. Solo fu riferito che due Brigate da montagna dall'alto Gail sono state dirette all'alto Isonzo (zona di Tolmino?) e che sul basso Isonzo dovrebbero venire inviate forze tolte dalla Galizia.

Tali predisposizioni, di entità finora limitata, non sono probabilmente che misure precauzionali provocate dai nostri accenni ad una ripresa offensiva.

Certo il nemico trovasi presentemente coi riparti in piena efficienza, con numerosi elementi di complemento allenati, ed è probabile che tenti simultaneamente in vari settori, con maggior frequenza ed intensità, puntate offensive.

### B) SITUAZIONE DELLE FORZE

	Battaglioni campali		Battaglioni di St. Sch. e di volontari	Totale	Varianti
	accertati	segnalati e non accertati			
Fronte della 3 <sup>a</sup> Armata.....	98	20	1	119	—
» » 2 <sup>a</sup> Armata.....	43	6	—	49	—
» » Zona Carnia.....	18	7	3	28	—
» » 4 <sup>a</sup> Armata.....	29	5	18	52	—
» » 1 <sup>a</sup> Armata.....	29	17	28	74	—
TOTALI....	217	55	50	322	—

## UFFICIO SITUAZIONE ED OPERAZIONI DI GUERRA

Situazione forze austriache secondo informazioni a tutto il giorno 24 marzo 1916

## A) INFORMAZIONI D'INDOLE GENERALE

*Tirol-Trentino.* — Le dichiarazioni avute dai prigionieri sinora catturati confermano le previsioni che i movimenti di truppa segnalati nella zona Rovereto-V. Sugana, sono dovuti a spostamenti di riparti nell'interno del Tirol-Trentino. Infatti è stata accertata la presenza in V. Sugana del III btg. del 1° L. Sch. testè trasferitosi dalla regione del Tonale, e viene segnalato il trasferimento di due btg. del 3° L. Sch. dalla V. della Rienz verso Rovereto, cosa però che si ritiene poco probabile.

## B) SITUAZIONE DELLE FORZE

	Battaglioni campali		Battaglioni di St. Sch. e di volontari	Totale	Varianti
	accertati	segnalati e non accertati			
Fronte della 3 <sup>a</sup> Armata .....	(a) 98	(a) 21	1	120	+ 1
» » 2 <sup>a</sup> Armata .....	(b) 41	(b) 16	—	57	+ 8
» » Zona Carnia .....	(c) 19	(c) 3	3	25	— 3
» » 4 <sup>a</sup> Armata .....	29	5	18	52	—
» » 1 <sup>a</sup> Armata .....	29	17	28	74	—
TOTALI...	216	62	50	328	+ 6

(a) Segnalato il 11/30° H., tra Rubbia e Savogna.

(b) La 48<sup>a</sup> Div., precedentemente accertata nella V. Gail, risulterebbe partita da quel settore e si dice diretta verso l'alto ed il medio Isonzo.

(c) Si porta in diminuzione tutta la 48<sup>a</sup> Div. partita dalla V. Gail. Nuove unità sono state segnalate nel settore Seissera-Seebach e precisamente: un btg. misto di cacciatori, un btg. di Honved, un btg. di tiratori volontari della Carinzia, un btg. del 9° fant. spostatosi dal medio Isonzo.

## UFFICIO SITUAZIONE ED OPERAZIONI DI GUERRA

Situazione forze austriache secondo informazioni a tutto il 27 marzo 1916.

### A) INFORMAZIONI D'INDOLE GENERALE

*Tirol-Trentino.* — Nel settore Altipiani-V. Sugana è stata accertata la presenza di un altro btg. K. J. testè trasportatovi dalla zona di Livinallongo; altri btg. ancora sono stati, o vi saranno trasportati dalla fronte delle Dolomiti, secondo ciò che riferiscono alcuni prigionieri, allo scopo di tentare un'azione offensiva.

Questi accertamenti e queste voci sono una conferma delle previsioni già fatte: è evidente che il comando austriaco sta eseguendo un concentramento di forze nel punto ove i progressi da noi fatti gli appaiono più minacciosi, impiegando riparti già nella regione ma tolti da quei tratti di fronte ove le attuali condizioni del terreno non fanno temere nessun attacco decisivo da parte delle nostre truppe.

L'entità delle forze raccolte non è tale da far presupporre azioni su vasta scala; la qualità di esse però, (le migliori truppe dislocate nel Tirol-Trentino) è un indice dell'accuratezza nel preparare l'eventuale azione da compiere.

La situazione merita quindi particolare attenzione.

### B) SITUAZIONE DELLE FORZE

	Battaglioni campali		Battaglioni di St. Sch. e di volontari	Totale	Varianti
	accertati	segnalati non accertati			
Fronte della 3 <sup>a</sup> Armata.....	99	(a) 23	1	123	+ 1
» » 2 <sup>a</sup> Armata.....	41	16	—	57	—
» » Zona Carnia.....	20	3	3	26	—
» » 4 <sup>a</sup> Armata.....	(b) 23	5	18	51	— 1
» » 1 <sup>a</sup> Armata.....	(b) 30	17	28	75	+ 1
TOTALI....	218	64	52	334	+ 1

(a) È segnalato in riserva a Schönpass il 30<sup>o</sup> btg. di La.

(b) Il III/4<sup>o</sup> K. J. risulta trasferito dalla zona di Livinallongo all'altipiano di Lavarone.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO SITUAZIONE ED OPERAZIONI DI GUERRA

3 aprile 1916.

OGGETTO: Circa le voci di offensiva di grande stile da parte dell'Austria-Ungheria.

Le voci di offensiva, fattesi nuovamente più frequenti, si possono riassumere in due gruppi: quelle provenienti dalla Germania-Austria (via Svizzera); quelle portateci dai prigionieri e dai disertori.

Il primo gruppo insiste nel concetto di una offensiva di grande stile per epoca più o meno imminente (attualmente sarebbe fissata per la prima quindicina del corrente aprile), ora sul medio e basso Isonzo, ora nel Tirolo-Trentino: il secondo gruppo esclude l'offensiva di grande stile ed ammette la possibilità, anzi la certezza, di singoli attacchi per correggere la linea di difesa.

Il primo insiste nell'accennare a raccolta di grandi masse; il secondo esclude l'arrivo di nuove grandi forze.

Sta il fatto che, per quanto riguarda la zona dell'Isonzo, del Fella e del Gail, si è perduto il contatto colla 48<sup>a</sup> Divisione e 6<sup>a</sup> Divisione e parte della 28<sup>a</sup> e con altri pochi battaglioni di unità diverse — tutti elementi di provata solidità — e si è avuto contatto con altri elementi di scarsa efficienza e come tali considerati anche dagli stessi prigionieri.

Per quanto riguarda invece il Tirolo-Trentino, le voci dei due gruppi in taluni punti concordano, per quanto da parte dei disertori e dei prigionieri non si ripetano che voci sentite.

Risulta intanto che un concentramento importante di truppe nemiche avviene nel tratto di fronte da V. Lagarina a V. Sugana, con preponderanza verso gli Altipiani. Queste truppe però, che essenzialmente consistono in btg. di K. J. e di L. Sch. sono state tolte da altri settori (Tonale-Alto Cordevole-Cemelico) ove le condizioni attuali della montagna danno sufficienti garanzie di resistenza anche a truppe poco solide.

Nessun nuovo riparto quindi risulta trasportato sulle linee più avanzate della fronte nemica.

Nell'interno della regione invece, anche a detta di prigionieri e disertori, sembra avvenga una notevole raccolta di forze, che da taluno si è voluto persino fare ammontare a tre corpi d'armata.

Quanto di vero ci sia in questa voce non è dato ancora di potere stabilire; però tutto concorre a far credere si tratti di voluta esagerazione.

In complesso si è tuttora di avviso — avviso avvalorato dalla impressione che si prova leggendo le intercettazioni telefoniche del nemico — che il comando a. u. non possa eseguire operazioni offensive di grande stile e che tutta la sua attività alla nostra fronte è diretta a tenere le posizioni attuali e forse a correggerne la linea più avanzata.

*Il ten. col. capo ufficio*

TELLINI.

## UFFICIO SITUAZIONE ED OPERAZIONI DI GUERRA

---

Situazione delle forze austriache secondo le informazioni pervenute a tutto il 15 aprile 1916.

### A) INFORMAZIONI D'INDOLE GENERALE

*Tirol-Trentino.* — Ulteriori dichiarazioni di prigionieri e concordi informazioni avute da altre fonti, permettono di delineare meglio la situazione che si va formando nel Trentino meridionale (V. Adige-V. Sugana).

È indubitato oramai che il nemico vi sta raccogliendo una massa notevole di truppe con numerose artiglierie dei vari calibri e con abbondanza di materiali.

Siffatta massa, allo stato attuale delle notizie possedute, risulterebbe composta di due Corpi d'armata:

il III che già per lungo tempo ha combattuto sulla nostra fronte del Carso, e con cui da qualche tempo si era perduto il contatto;

il XX di nuova formazione, il cui comando verrebbe affidato all'Arciduca Ereditario.

Non sono ancora ben note le divisioni che costituiscono il III Corpo nella nuova composizione (forse la 28<sup>a</sup> ed altra imprecisata), ma risulta che ad esso appartengono i reggimenti 87<sup>o</sup>, 96<sup>o</sup>, 56<sup>o</sup>, 2<sup>o</sup> B. E. ed altri imprecisati (forse il 47<sup>o</sup>, l'8<sup>o</sup> ed il 97<sup>o</sup>).

Il XX corpo sarebbe costituito dall'8<sup>a</sup> Div., con i 4 regg. di K. J., che prima operava nella regione delle Dolomiti, e da un'altra divisione imprecisata formata dalla 10<sup>a</sup> Brig. da mont. trasferita dai Balcani (btg. 1/43<sup>o</sup>, 1/48<sup>o</sup>, 1/62<sup>o</sup>, 1/90<sup>o</sup>, 1/3<sup>o</sup> B. E.) e forse dalla 88<sup>a</sup> Brig. di L. Sch. (4 btg. del 1<sup>o</sup> L. Sch. già noti).

Vi sono poi nella zona altri riparti di cui non è noto l'inquadramento e che forse costituiscono un'altra divisione.

In complesso si avrebbero, come si era previsto, 4 o 5 divisioni con un totale di circa SESSANTA BATTAGLIONI campali di truppe ben organizzate, dislocate però su una fronte di circa 60 km.

Non si ha notizia di diversi btg. di Ls. e di St. Sch. che già presidiavano la regione; si ha motivo di credere però che siano stati mandati a guarnire le difese del rimanente tratto della fronte alpina.

Circa gli scopi di questa raccolta di truppe, le informazioni sono discordi: sembra però che se altre grandi unità non verranno trasportate nella zona, non siano da prevedere per parte delle truppe sopra segnalate vaste operazioni offensive.

B) SITUAZIONE DELLE FORZE

	Battaglioni campali		Battaglioni di St. Sch. e di volontari	Totale	Varianti
	accertati	segnalati e non accertati			
Fronte della 3 <sup>a</sup> Armata.....	(a) 85	22	1	108	+ 1
» » 2 <sup>a</sup> Armata.....	40	7	—	47	—
» » Zona Carnia.....	18	6	5	29	—
» » 4 <sup>a</sup> Armata.....	20	17	19	56	—
» » 1 <sup>a</sup> Armata.....	39	22	32	93	—
TOTALI...	202	74	57	333	+ 1

(a) Accertato il III btg. del 31<sup>o</sup> Ls.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### UFFICIO SITUAZIONE ED OPERAZIONI DI GUERRA

18 aprile 1916.

OGGETTO: Offensiva austriaca nel Trentino.

*Per S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.*

L'offensiva austriaca nel Trentino, secondo le voci pervenute, dovrebbe svilupparsi dalla V. Lagarina alla V. Sugana. Evidentemente però ad una azione offensiva in forze sopra tutta la fronte vi si oppongono, tenuto conto di quanto a noi consta del nemico e di quanto fu da noi predisposto, ragioni di forza e di terreno.

In un promemoria in data 12 corrente, fatto un calcolo approssimativo delle truppe che ai primi del venturo maggio l'Austria avrebbe potuto accumulare nella zona sud-detta, si traeva la deduzione che questa avrebbe potuto disporre di 160 battaglioni circa contando le truppe già da tempo esistenti nella zona e quelle in essa portate in vista dell'azione da svolgere. Successive notizie riferirono che parte dei battaglioni di landsturm e di standesschützen già dislocati nel settore ne erano stati allontanati per guarnire le difese alpine in altri tratti della fronte ma, pur ritenendo ai nostri fini, che ciò non sia avvenuto, è facile vedere quanto inadeguati siano 160 battaglioni per un'offensiva generale su di una fronte lunga da 60 a 70 km. (V. Lagarina-V. Sugana).

L'azione offensiva austriaca quindi non potrà avere scopo risolutivo che in un tratto limitato di tutta la zona.

Sia che l'Austria si prefigga un grande obbiettivo strategico, quale sarebbe quello di sboccare celermente nella pianura veneta per minacciare alle spalle la massa del nostro esercito operante sull'Isonzo, sia che miri al risultato più modesto di farsi largo, ricacciando indietro le truppe e le opere avanzate italiane là dove queste sono prossime e fanno pressione più da presso al nucleo centrale delle difese del Trentino, è certo che un'azione per le ali risponderebbe meno a tali scopi di un'azione centrale. E non occorre fermarsi a dimostrarlo, bastando osservare che, in corrispondenza degli Altipiani, l'ostacolo montano ha la sua minore profondità (da 20 a 40 km. in linea retta), e che pure su gli Altipiani le nostre truppe, prossime quasi ad isolare le opere avanzate austriache, distano pochi chilometri dalla fronte sud-est del campo trincerato di Trento.

Probabilmente quindi azione dimostrativa alle ali (più energica in V. Sugana), e azione decisiva sugli altipiani di Folgaria e di Lavarone, altipiani che già nel concetto offensivo austriaco, precedente alla guerra attuale, erano il centro di raccolta di numerose forze destinate a cooperare all'offensiva principale dell'Isonzo.

Esaminiamo ora, sugli Altipiani stessi, quali direzioni sembrano più favorevoli per l'azione nemica.

*Altipiano di Folgaria.* — Su questo altipiano l'offensiva austriaca difficilmente sarà diretta contro il centro della nostra linea, rappresentata dalle posizioni già naturalmente forti di Costa d'Agra e M. Coston, sebbene la presa di queste posizioni faciliterebbe la marcia in avanti, giacchè la Costa d'Agra ed il M. Coston coprono la conca a sud del Campomolon, dalla quale due rotabili, una del Rio Freddo, e l'altra per Tonezza e l'Astico portano in piano a Velo d'Astico.

Verosimilmente adunque gli attacchi sull'altipiano di Folgaria dovrebbero essere diretti alle ali della nostra linea di difesa; ciascuno tenderebbe ad una delle predette



strade. L'attacco più meridionale da Plaut e malga di Coe, per M. Maronia e pei Campiluzzi e le falde del Toraro cercherebbe di portarsi a tergo delle opere di Campomolon e del Toraro stesso; quello più settentrionale per la facile regione del Cherle, malga Grima e le malghe Lastebasse cercherebbe di raggiungere la regione dei Fiorentini e pel passo della Vena la rotabile di Tonezza-Barcarola e l'Astico.

Al primo attacco dovrebbe essere contemporanea un'azione svolta dal ciglio Serada-Doss del Sommo per ricacciare in fondo V. Terragnolo e sulle pendici del Col Santo la nostra occupazione avanzata, attualmente aggrappata al versante destro della valle, a breve distanza dalle difese nemiche.

*Allipiano di Lavarone* — In questo settore il nemico forse scorge più minacciosa la nostra occupazione ed una nostra eventuale avanzata. Il forte campo di Luserna ha su tre lati ad assai breve distanza la nostra linea avanzata; l'occupazione del bacino della V. Morta (che scende da Milegrobe al torrente Torra) minaccia le comunicazioni del forte col rimanente dell'Altipiano; a nord della conca di Vezzena il nostro affacciarsi dal M. Rover alla conca di Levico, renderebbe assai precaria pel nemico la difesa della V. Sugana sulla linea Panarotta-Barco-M. Persico, e minaccerebbe fortemente tutta la regione Caldonazzo-Pergine.

Sull'altipiano di Lavarone un'offensiva avversaria non potrebbe che tendere a raggiungere la conca di Asiago, dovendosi escludere un'azione che, per la difficilissima ed impervia val Torra, cercasse di scendere in val d'Astico.

Esclusa anche la parte più settentrionale dell'Altipiano coperta da fitto bosco e solcata da profondi burroni, la zona più favorevole sarebbe la centrale sulla fronte Costesin-Vezzena-Marca di sotto; il costone Cost'Alta-Milegrobe si presta bene in tal caso alla raccolta e come linea di partenza delle colonne d'attacco.

Non si è parlato dell'eventualità di uno sforzo austriaco fra i due altipiani, per il fondo di valle Astico, azione che si può ritenere assurda, data la nostra occupazione del pianoro dei Fiorentini, del versante ovest di Cima Norre e, più ad oriente, della cresta su cui sorge il forte di Campolongo. La linea dell'Astico non può servire come linea principale d'avanzata se non quando l'offensiva su i due Altipiani avesse esito favorevole e procedesse verso la pianura veneta.

Dopo quanto si è detto e data la dislocazione attuale delle truppe austriache nei settori dell'Astico e dell'Assa si possono ritenere possibili entrambe le azioni sui due altipiani di Folgaria e Lavarone.

Ten. col. CALCAGNO.

Ritengo molto verosimili le deduzioni del presente studio, per quanto i criteri che ispirerebbero il supposto piano austriaco siano ormai sorpassati dalla esperienza della presente guerra. Ma è nella mentalità austriaca conservarsi fedeli alle concezioni teoriche elaborate nel tempo di pace.

Ammettendo anche che il piano di attacco poggi essenzialmente sull'azione schiacciante di masse di grossa e media artiglieria, come già sul Dunajec e a Verdun, basta appena accennare all'enorme diversità dei terreni della Galizia e della Champagne, rispetto a quelli degli Altipiani tanto nei riguardi degli effetti del tiro, come della possibilità di spostare le artiglierie stesse, dopo ottenuto un primo e parziale risultato.

*Il ten. col. capo ufficio*  
TELLINI.

Concordo nelle giuste considerazioni.

M. gen. A. DIAZ.

R. ESERCITO ITALIANO. — COMANDO SUPREMO

UFFICIO INFORMAZIONI — SEZIONE 2<sup>a</sup>

5 maggio 1916.

OGGETTO: Offensiva austriaca in Trentino.

*Per il signor Capo del Reparto operazioni  
Per l'Ufficio situazione ed operazioni di guerra.*

Da tre informatori, rientrati il 1° e 2 maggio in Svizzera dall'Austria, si sono avute le seguenti notizie, che in parte si confermano a vicenda:

1) il comando austriaco non avrebbe intenzione di iniziare l'offensiva contro l'Italia prima della caduta di Verdun;

2) in Germania continuano ad inviarsi truppe verso Verdun. Compito degli Austriaci per ora sarebbe quello di svolgere un'azione diretta a impedire che truppe italiane possano essere inviate ad altre fronti;

3) il comando austriaco, allo stato attuale delle cose, si sarebbe convinto che enormi difficoltà si opporrebbero alla riuscita di un'offensiva a fondo nel Trentino, e precisamente nel settore compreso fra Adige e Brenta. Sarebbe perciò venuta nella determinazione di tentare di ingannare con movimenti di truppe e con la divulgazione di notizie tendenziose il comando italiano: intanto verrebbero raccolte truppe in altra zona, dalla quale si dovrebbe poi iniziare l'azione offensiva.

A tale scopo sarebbero state già impiantate alcune ferrovie da campo (feldeisenbahn).

*Fonogramma.*

ALLEGATO N. 23.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

---

7400 — Rosso.

22 marzo 1916.

*Al Comando Supremo - Segreteria del Capo.*

Da informazioni concordi e ultime molto particolareggiate sembra probabile avversario abbandoni suo contegno passivo e quasi certo intenzionato passare decisa offensiva a giorni dall'altipiano Lavarone verso Costesin con azione combinata anche per V. Sugana e preceduta da dimostrazione da Rovereto su Ala. In relazione a tali informazioni ripetute e controllate per il fatto di rilevanti movimenti notati da truppe sulla fronte invio ufficiale con lettera proposte concrete..

BRUSATI.

---

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 7402 di Prot.

22 marzo 1916.

Annessi: N. 1 (memoria Mattei).

Recapitata con automobile, ten. col. Bessone.

OGGETTO: Movimento di truppe dell'armata.

*Al Comando Supremo — Ufficio del Capo.*

Notizie concordanti (che saranno meglio illustrate verbalmente dal latore della presente) darebbero come probabile, anzi quasi certo, un attacco in forze considerevoli dall'altipiano di Lavarone, direzione principale Costesin, appoggiato da numerose artiglierie.

Detto attacco, che si inizierebbe il 25 corrente, verrebbe accompagnato da contemporanea azione in V. Sugana e preceduto da una dimostrazione in V. Lagarina, da Rovereto su Ala.

Di fronte a tale situazione, reputo assolutamente indispensabile i seguenti provvedimenti:

1) *Munizioni.* Il col. Mattei, in colloquio avuto per mio incarico il giorno 11 (1) corrente con S. E. il Capo di S. M., ebbe l'assicurazione che sarebbe stato provveduto sollecitamente al rifornimento di munizioni d'artiglieria, stabilito nel 1° caso dell'annessamemoria (pura difensiva). Tali munizioni vennero richieste all'intendenza generale con foglio 1371 A. del 14 corrente.

È troppo evidente però che all'offesa avversaria potrà seguire la nostra controffesa e pertanto ritengo necessario che codesto comando provveda altresì d'urgenza per l'assegnazione ai settori di V. Lagarina, Altipiani, V. Sugana del quantitativo di munizioni contemplato nel 2° caso, e già accordate da S. E. il Capo di S. M.

2) *Truppe.* Stante la minaccia di cui trattasi, ritengo impossibile cambiare ora la brigata Ivrea, come da ordine di codesto comando N. 15969 del 20 corrente.

Contemporaneamente rappresento l'opportunità di sospendere per ora anche il cambio delle restanti truppe dell'Armata, almeno fino a quando non sia chiarita la situazione.

Ho già fatto presente come, in caso di un serio attacco avversario, sulla fronte di questa armata manchi assolutamente ogni riserva. Solo la Brigata Salerno si trova ora in 2<sup>a</sup> linea, ma su di essa non si può fare che scarsissimo assegnamento, per le ragioni già segnalate a codesto comando.

Data la situazione, quale apparirebbe dalle informazioni avute, ritengo sia il caso di avviare subito a questa armata le tre Brigate di nuova formazione, ad essa assegnate. Tali Brigate potrebbero essere sbarcate: una a Domegliara, una a Rocchette, una a Bassano.

*Il ten. gen. comandante dell'armata*

BRUSATI.

(1) Vedi all. 23 (nota dell'Ufficio Storico).

**MEMORIA MATTEI.**

1° caso (della pura difensiva).

Sulla base di 200 granate per pezzo e di almeno 300 shrapnels per pezzo (grossi calibri esclusi) si ha:

III Corpo d'armata, ha munizioni sufficienti e può costituirsi una piccola riserva.

V Corpo d'armata, non ha tutte le munizioni sufficienti. Mentre ha una buona riserva di shrapnels da 87 e da 85 A, si chiede:

149 A:	granate	100,	shrapnels	500
149 G:	"	3400,	"	9000
87 B:	"	2500,	"	—
75 A:	"	4400,	"	—

Concesse queste munizioni il Corpo d'armata non ha alcuna riserva di granate dei calibri ora indicati, non ha alcuna riserva di shrapnels da 149 A e G. Però ha tempo di aspettare rifornimenti nel caso di forte attacco nemico; e però, per limitare le richieste si rinunzia ad una riserva.

È da notarsi per ambedue i corpi di armata che la quasi totalità delle granate da 149 G e da 87 sono di ghisa, e come tali di piccolo rendimento.

2° caso (delle offensive invernali per il fondo valle, con maggiore sforzo per le ali del V corpo d'armata e, per il III corpo d'armata, per le Giudicarie).

Poichè per V. Sugana, per V. Lagarina e per le Giudicarie dovrà preponderare l'azione — allo scopo di limitare al minimo le richieste — si domandano aumenti al munizionamento richiesto per il 1° caso, soltanto per la 15ª Divisione (V. Sugana), per il settore V. Lagarina (V. Lagarina) e per la 6ª Divisione (Giudicarie).

Per la offensiva occorrono anche maggiori munizioni per il grosso calibro e per il 210 (non considerati nel caso precedente della pura difensiva). Criterio di base per le richieste:

a) 10 giornate di fuoco per l'obice da 305 e per il cannone da 254 (riducendo a 25 colpi la giornata per pezzo);

b) 300 granate per pezzo per i medi calibri.

In più di quanto venne richiesto per il 1° caso, si domanderebbe nel caso delle offensive:

**III Corpo d'armata:**

granate da 305	N.	350
" 149 A.	"	800
" 149 G.	"	800
" 87 B.	"	1400
" 75 A.	"	2000.

**V Corpo d'armata:**

granate da 305	N.	260
" acciaio da 254	"	400
" da 210 (mortaio)	"	330
" da 149 A	"	2600
" di acciaio da 149 G.	"	5700
" torpedini da 87 B	"	3200
" da 75 A	"	4000
" da 70 A montagna	"	500

3° caso. — Allorchè compiute le operazioni offensive di cui al caso precedente, il V corpo d'armata potesse svolgere l'azione per forcilla Cadino, occorrerebbe un ulteriore aumento che sarebbe da richiedersi a suo tempo.

Esso aumento, da considerarsi in più di ambedue le precedenti richieste, sarebbe secondo un calcolo molto approssimativo:

CALIBRO E SPECIE	Granate	Sbrapnels
da 149 A .....	5000	2000
da 149 G .....	4000 (acciaio)	2000
	2000 (ghisa)	—
da 305 .....	300	—
da 254 (acciaio) .....	300	—
da 149 A pesante campale (a) .....	3500	1000

(a) Oltre il munizionamento normale.

*Note:*

1. Si tenga presente che le granate da 149 G e da 87 di ghisa hanno rendimento assai basso, e che occorre — sopratutto per i casi 2° e 3° — assegnare nel massimo numero granate di acciaio.
2. In V. Sugana esiste un solo mortaio da 210 che ha sparato molti colpi. Sarebbe utile averne un altro.

## COMANDO DEL V CORPO D'ARMATA

Annessi: N. 1.

25 marzo 1916.

Sunto del colloquio avuto dallo scrivente col Capo di S. M. dell'Esercito in Udine l'11 marzo corrente.

1) Al principio del colloquio esposi a S. E. il Capo di S. M. dell'Esercito l'incarico avuto da S. E. il Comandante della 1<sup>a</sup> Armata: di chiedere un aumento alla dotazione di munizioni attualmente assegnate alle artiglierie dell'Armata stessa.

2) Subito dopo rimisi a S. E. uno specchio (identico a quello annesso) che comprendeva l'ammontare delle munizioni stimate necessarie per tre distinti casi:

- a) Difensiva pura e semplice.
- b) Operazioni offensive per le Giudicarie, per V. Lagarina e V. Sugana.
- c) Operazione offensiva del V Corpo d'armata per la forcella Cadino e l'Alpe di Fassa.

A corredo dello specchio consegnai a S. E. la breve memoria esplicativa che avevo precedentemente consegnata a S. E. il Comandante dell'Armata e che, nel dubbio sia andata smarrita, allego in copia al presente (1).

3) Su richiesta del Capo di S. M. dell'Esercito ripetei, circa le intenzioni del comando dell'armata per le venture operazioni, quanto S. E. il Comandante della Armata medesima mi aveva nei giorni precedenti più volte spiegato.

4) S. E. il Capo di S. M. dell'Esercito esaminò per poco i numeri dello specchio; e mi disse che avrebbe fatto tutto il possibile per concedere quanto si era richiesto, ma che la concessione dipendeva dalla disponibilità generale di munizioni (accennò al gettito della produzione nazionale, che si era palesato inferiore al presunto) ed ai bisogni sulle altre fronti.

S. E. sullo specchio annotò a matita circa l'epoca delle concessioni:

- a) Per il primo caso: subito.
- b) Per il secondo caso: fine di marzo e principio d'aprile.
- c) Per il terzo caso: verso la metà di maggio.

S. E. stessa si dimostrò molto propensa ad aderire alle richieste fatte, e tenne personalmente lo specchio, annotato come or ora fu detto.

5) S. E. mi chiese notizie sulla situazione presente del V Corpo d'armata e sulle difese nemiche. Accennò alle nostre truppe in Albania e mi congedò dopo circa un quarto d'ora di colloquio.

6) A schiarimento dei numeri dello specchio aggiungo che essi non comprendono il munizionamento richiesto a codesto comando con foglio N. 2048 A dell'8 marzo per il settore di V. Lagarina, munizionamento ormai già concesso al settore stesso.

I numeri per il terzo caso poi sono quelli profferiti a codesto comando nel foglio N. 1345 del 24 febbraio u. s. relativo al progetto di operazioni per forcella Cadino. In detto foglio era stata fatta richiesta di batterie di obici da 149 campali pesanti che ora mancano totalmente alla 1<sup>a</sup> Armata.

*Il colonnello di stato maggiore*

MATTEI.

(1) È l'annesso al foglio N. 7402, all. 24 (nota dell'Ufficio Storico).





## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 1745 di Prot. G.

23 marzo 1916.

Risposta al foglio del 22 corrente N. 7402.

OGGETTO: Movimento di truppe dell'Armata.

*A S. E. il Comandante della 1<sup>a</sup> Armata.*

Questo comando ha preso conoscenza delle notizie comunicate col foglio sopracitato, e ne prende atto.

Circa le richieste formulate da V. E. per far fronte a possibili evenienze, si comunica quanto segue:

I) *Munizioni.* — Questo comando non è al corrente delle intese verbali corse fra S. E. il Capo di Stato Maggiore e il colonnello Mattei, nè tali intese emergono dal promemoria annesso al foglio cui si risponde; si fa pertanto riserva di ulteriori comunicazioni al ritorno di S. E. il Capo. Ad ogni modo, non essendo per ora prevedibile su codesta fronte che un'azione difensiva, codesta armata può far assegnamento sulle munizioni occorrenti per tale ipotesi, ricorrendo anche se del caso, come codesto comando avrà già provveduto, ad opportuni spostamenti di munizioni dall'uno all'altro corpo d'armata.

II) *Truppe.* — Rimane sospeso il movimento delle Brigate Ivrea e Sicilia. Sarà messa a disposizione di codesto comando la Brigata Valtellina, non appena sostituita temporaneamente sulla fronte della 2<sup>a</sup> Armata, dalla Brigata Re, sostituzione che è già in corso. Quando la situazione sia chiarita, si dovrà effettuare il movimento delle Brigate Ivrea e Sicilia, che andranno a sostituire le Brigate Modena e Re, la quale ultima dovrà ritornare a disposizione del Comando Supremo.

Il movimento del 2<sup>o</sup> bersaglieri e quello del 5<sup>o</sup> reggimento alpini avranno corso secondo gli ordini già dati.

Quanto alle tre Brigate di nuova formazione destinate a codesta Armata, si è disposto ch'esse vengano inviate costà tra la fine del mese corrente e i primi di aprile. Rimane fermo il preavviso già dato, che non appena impiegabili, queste Brigate dovranno dare il cambio alle tre Brigate di precedente formazione non ancora sostituite, Roma, Mantova e Venezia, le quali saranno trasferite su altra fronte, secondo disposizioni che il Comando Supremo si riserva di comunicare.

*Il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito*

PORRO.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

---

N. 8150 di Prot.

31 marzo 1916.

**OGGETTO:** Aumento di truppe e d'artiglierie sugli Altipiani ed in V. Sugana.

*A S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.*

La deposizione del disertore ..... inviata a codesto comando il 29 marzo con elenco 7974 diretto all'ufficio informazioni, accennava ad un notevole concentramento di artiglierie sull'altipiano di Lavarone, concentramento che rappresenterebbe un forte aumento in confronto di quello che per notizie quasi certe esisteva in passato in tale regione.

Gli aumenti più notevoli riguardavano in modo essenziale le bocche da fuoco di grossissimo calibro e quelle mobili: assicurava egli infatti che vi sarebbero attualmente sull'altipiano un cannone da 380 mai prima segnalato, 7 mortai da 305 raggruppati tra Cima di Vezzena e Luserna, 5 nuove batterie da montagna ed alcune batterie da campagna nella zona di M. Rover; infine, dovrebbero trovarsi sull'Altipiano due mortai da 420 perchè il disertore ha visto posare sulla strada le rotaie ferroviarie per il loro trasporto.

Oltre questo ragguardevole aumento di bocche da fuoco tutte le vecchie artiglierie sarebbero state sostituite con delle nuove.

Assieme alle artiglierie sono stati pure accertati nella stessa zona ed in V. Sugana reparti di truppe che mai sinora erano stati segnalati sulla fronte dell'armata, e cioè, due battaglioni del 4° K. J., reparti del 102° fanteria, il X marschbatt. del 10° fanteria, e sembra un battaglione del 59° fanteria.

Queste truppe hanno sostituito nelle prime linee quelle che vi erano state durante l'inverno, ma non si conosce dove sono state avviate le unità allontanate dalla fronte.

Il disertore stesso asseriva pure con sicurezza che tutti i provvedimenti erano stati presi per un'offensiva contro di noi sull'altipiano di Lavarone, offensiva che avrebbe dovuto essere iniziata, se la stagione lo avesse permesso, il 25 corrente.

Per quanto queste notizie sembrassero dapprima esagerate, pure esse trovarono conferma in deposizioni di altri prigionieri e tutto fa ora credere che esse abbiano realmente fondamento.

Pur apprezzando l'importanza delle informazioni comunicate e pure avendo disposto ogni cosa per affrontare ogni eventualità, non si era ancora ritenuto che si potesse dedurre da questi indizi la certezza di un'offensiva austriaca: offensiva che oggi per le condizioni dell'alta montagna difficilmente potrebbe svolgersi in forze dagli Altipiani, ma che certamente potrebbe verificarsi tra breve, qualora le condizioni climatiche avessero a migliorare.

L'informazione già comunicata a codesto comando, ufficio informazioni, con telegramma odierno N. 8134, di notevoli concentramenti di truppe a Trento e ad Innsbruck, pervenuta a questo comando da fonte attendibile, viene ad avvalorare l'ipotesi di intenzioni offensive per parte dell'avversario.

E pertanto ritengo opportuno segnalare quanto sopra a codesto comando rappresentando la necessità di alcuni provvedimenti che servirebbero a mettere le truppe dipendenti nelle migliori condizioni. In particolare:

- 1) Siano inviate a Bassano colla massima urgenza le reclute della brigata Salerno (89°-90°) per portarla alla forza organica, invio già richiesto direttamente alla 2<sup>a</sup> Armata con telegramma odierno N. 8092.
- 2) Sia sollecitato da parte dell'intendenza generale l'invio dei 7000 fucili occorrenti per completare l'istruzione delle classi 84 ed 85.

*Il ten. gen. Comandante dell'Armata*  
BRUSATI.

---

*Telegramma.*

ALLEGATO N. 28.

COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

---

8332 — Rosso.

2 aprile 1916, ore 11,35.

*Per Comando Supremo — Segr. Capo.*

Ottimo informatore ha avuto da Innsbruck notizia addensarsi truppe altipiano Lavarone.

Gen. BRUSATI.

Telegramma.

ALLEGATO N. 29.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

---

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

---

1792. Segr. Capo — Rosso.

2 aprile 1916.

*Comando 1<sup>a</sup> Armata.*

Riferimento 8332 si prende atto notizie ivi contenute. Si rimane in attesa ulteriori accertamenti che codesto comando non avrà mancato di fare sicuri che sono state prese disposizioni atte fronteggiare eventuale attacco direzione indicata.

Gen. PORRO.

---

*Telegramma.*

ALLEGATO N. 30.

COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

---

8377 — Rosso. Per Segr. Capo.

3 aprile 1916, ore 12,05.

*Presidio A. B. — UDINE.*

Risposta telegramma 1792 G. Da tutte notizie pervenute e per quanto risulta da ciò che è visto nostre truppe avanzate, sempre più si riconferma rilevante concentramento truppe, artiglieria, carreggio avversario fronte V Corpo armata specialmente direzione altipiano. Prese conseguentemente tutte misure ritenute più opportune in relazione mezzi disponibili.

Gen. BRUSATI.

---

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

N. 1831 di Prot. G.

6 aprile 1916.

OGGETTO: Situazione dell'Armata.

*A S. E. il Comandante della 1<sup>a</sup> Armata.*

Come già ho avuto occasione di esprimere a V. E. col mio telegramma N. 1804, dalle notizie che pervengono da varie fonti non si può escludere che il nemico si prepari ad assumere atteggiamento offensivo sulla fronte del V Corpo d'armata.

In vista appunto di questa eventualità ho preso i noti provvedimenti per gli spostamenti di truppe; spostamenti che già hanno avuto principio di attuazione e che mi riservo di completare quando si possederanno più concreti elementi sulla situazione e sull'entità dello sforzo che il nemico vorrà tentare.

È opportuno intanto che si intensifichi l'esplorazione aerea fra V. Lagarina e V. Sugana; e all'uopo ho provveduto perchè la 10<sup>a</sup> squadriglia Farman operi in concorso con i mezzi di cui l'armata già dispone; e soggiungo che deve trattarsi sopra tutto di esplorazione strategica, con obbiettivi determinati e mandati definiti, in analogia a quanto prescrivevasi per l'impiego della cavalleria a grande raggio.

Queste provvidenze, che completano e integrano le misure che non avrà mancato di prendere l'E. V. — gradirò anzi di conoscere al riguardo se e in quale proporzione è stato previsto il trasporto di truppe a mezzo autocarri — consigliano di considerare la situazione con serena obbiettività e con sicura fiducia.

Serenità e sicurezza giustificate ed avvalorate dalla salda sistemazione difensiva ormai raggiunta e alla quale V. E., nella piena consapevolezza del mandato assegnato all'armata, ha dedicato opera assidua e, certamente, provvida.

Questo ho il dovere di ricordare all'E. V. convinto come sono che solo una fredda valutazione degli avvenimenti consente di adeguatamente fronteggiarli, e che la stessa imperiosa calma che guida il comando, dall'alto si trasfonde nell'animo di tutti racchiudendo in germe un grande fattore di successo.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

CADORNA.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 8752 di Prot.

6 aprile 1916.

**OGGETTO: Offensiva sugli Altipiani.**

*A S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.*

Era mio desiderio esporre verbalmente a V. E. la nuova situazione che si va delineando sulla fronte ora tenuta dal V Corpo d'armata, dal Garda al Cismon. Credo opportuno riassumere qui quanto era mia intenzione di dire all'E. V.

Senza ripetere precedenti informazioni e senza scendere a particolari, dal complesso di esse appare che l'avversario, in questi giorni, aumenta notevolmente ed intensifica la propria attività nella zona trentina e specialmente sugli altipiani di Folgaria e Lavarone. Le deposizioni dei vari disertori e prigionieri, per quanto concordi, possono essere alquanto esagerate; però informazioni di fonte meno dubbia, ripetute ricognizioni dei nostri aviatori e dirette osservazioni da parte delle truppe, danno per certo un concentramento molto rilevante — non ancora cessato — di artiglierie e di carreggi nella regione degli Altipiani, dove è notificato anche un nuovo comando di Divisione.

Tale concentramento appare in proporzioni minori nelle valli Lagarina e Sugana.

Ciò posto non si può escludere che l'avversario intenda tentare una parziale offensiva su questa parte della nostra fronte.

Perciò, in relazione anche all'importante compito affidato all'armata, mi correva l'obbligo di considerare questa eventualità e di rappresentare in tempo, a codesto Comando Supremo, la nuova situazione.

Ringrazio V. E. perchè, in seguito alle mie notizie, si compiacque disporre per l'invio nel territorio del V Corpo d'armata — come da telegramma 1804 G — di due divisioni.

Esse rimarranno a completa disposizione di codesto comando, ma intanto il loro avvicinamento al tratto di fronte dove l'avversario potrebbe assumere atteggiamento offensivo, è misura di previdenza che affida di fronte ad ogni eventualità.

Dal canto mio tengo ad assicurare V. E. che tutte le disposizioni che ritenevo più opportune per il migliore impiego e sfruttamento di tutti i mezzi a disposizione dell'armata — per una energica difensiva in relazione alla nuova situazione — sono state da me date e sono in via di esecuzione.

Tenuto conto però che il nemico per ora ha concentrati minori mezzi verso le ali della fronte, ho disposto di continuare ed intensificare misurate azioni offensive in V. Lagarina ed in V. Sugana, azioni già note a V. E., allo scopo essenziale di dominare col tiro efficace delle artiglierie, i due più importanti nodi stradali, di Caliano da un lato e di Caldonazzo dall'altro, di accesso agli Altipiani.

In tal modo — pur non compromettendo una tenace difesa sulle posizioni già da



tempo rafforzate — quando le parziali azioni suaccennate riescano, si potrebbero conseguire risultati soddisfacenti nell'interesse stesso della difesa (1).

Ho pure ordinato di mantenere l'attività — consentita dalla stagione e dai mezzi — su tutta la fronte del III Corpo d'armata e specialmente nel settore Giudicarie-Garda.

Già sono in corso provvedimenti, da me ordinati, per costituire parziali riserve di settore che — per riguardo al teatro d'operazione del Trentino, solcato da valli radiali, nettamente separate tra loro e povere di comunicazioni laterali — ritengo più convenienti e più tempestivamente impiegabili che non una riserva generale (2).

Le nuove riserve, per l'intero V Corpo d'armata, costituite colle due Divisioni temporaneamente assegnate da V. E. a questa Armata — Divisioni che sarebbero impiegate soltanto in caso di assoluta estrema necessità e previa autorizzazione di V. E. — permettono di considerare con piena fiducia, nell'interesse generale delle operazioni, anche il caso a noi più sfavorevole: quello cioè in cui l'avversario, continuando a riunire forze e mezzi sugli Altipiani, tentasse di sfondare la nostra linea in questo tratto, sussidiato da azioni concorrenti per le valli Lagarina e Sugana.

Date le condizioni del terreno per la stagione e le conseguenti difficoltà che gli Austriaci incontreranno sugli Altipiani, quand'anche passassero qui all'offensiva non riterrei che questa possa pronunciarsi che nella terza decade di questo mese (3).

*Il ten. gen. Comandante dell'Armata*

BRUSATI.

(1) Si approva. Ma se l'attacco si sviluppasse a fondo in V. Sugana, pur continuando a battere dall'altipiano i nodi di Caldonazzo e di Levico, si ripieghi la difesa principale sulla sinistra del Maso. (*Annotazione di S. E. Cadorna*).

(2) Giusto. Ma, ben inteso, le riserve parziali devono potersi prontamente trasferire nel settore minacciato. Dirni dove sono, di qual forza e quali disposizioni sono state date pel loro pronto trasferimento ed impiego. (*Annotazione di S. E. Cadorna*).

(3) L'invio iniziato delle due Divisioni non è che una misura prudenziale, ma io sono convinto che un attacco a fondo non avrà luogo, e che le disposizioni degli Austriaci son fatte per mascherare altri movimenti. L. Cadorna. (*Annotazione di S. E. Cadorna*).

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 1840 di Prot. G.

8 aprile 1916.

Risposta al foglio del 6 corrente N. 8752 (1).

OGGETTO: **Predisposizioni per l'eventualità di un'offensiva nemica.**

*A S. E. il Comandante della 1<sup>a</sup> Armata.*

Prendo atto di quanto V. E. mi comunica con foglio al quale rispondo.

Concordo sulla convenienza di spiegare attività in V. Lagarina e in V. Sugana con misurate azioni offensive le quali, in quanto tendono a dominare con efficace tiro di artiglieria le due importanti vie di accesso agli Altipiani e d'altra parte non pregiudicano — come V. E. assicura — le tenaci resistenze sulle posizioni da tempo rafforzate, rientrano nel mandato difensivo assegnato all'armata.

Osservo solo che se l'attacco si sviluppasse a fondo in V. Sugana, pur continuando a battere dall'Altipiano i nodi di Caldonazzo e di Levico, debbesi ripiegare la linea di difesa principale sulla sinistra del Maso.

Condivido del pari con V. E. i concetti espressi sull'opportunità delle riserve parziali di settore, le quali, ben inteso, debbono prontamente trasferirsi e in massa nel settore minacciato; ed al riguardo prego notificarmi forza e dislocazione loro e disposizioni date per poterle rapidamente spostare e per impiegarle: elementi tutti che mi occorrono per rendermi esatto conto delle forze di cui l'armata dispone.

Devo infine confermare all'E. V. che l'invio delle due Divisioni, per il momento, solo iniziato, rappresenta una misura prudenziale con la quale ho inteso fronteggiare qualsiasi eventualità, pur essendo convinto che un attacco a fondo non avrà luogo e che le predisposizioni del nemico mirano soprattutto a mascherare altri movimenti; tuttavia, sempre in un ordine di misure preventive, è mio intendimento di preparare, per essere inviato su codesto fronte quando se ne manifesti il bisogno, un nucleo di batterie mobili (cannoni da 149 A e obici pesanti campali) che mi riservo di precisare.

Prego intanto di volerne studiare e predisporre l'impiego e attendo di conoscere il pensiero di V. E. sull'entità di tale concorso.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

CADORNA.

(1) È l'all. 32 (nota dell'Ufficio Storico).

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

1885 G. Segr. Capo.

15 aprile 1916.

*Al signor Intendente generale.*

Notizie pervenute da varia fonte fanno ritenere probabile offensiva nemica sulla fronte V corpo d'armata. Mentre ho già provveduto per spostamento due Brigate e due raggruppamenti artiglierie divisionali a portata Altipiani e V. Sugana, forze a cui seguiranno, se necessario, rimanenti truppe due Divisioni 9<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> da concentrarsi nei pressi Thiene e Bassano, mentre ho tutto preordinato per eventuale movimento da fronte Isonzo verso fronte Trentino nucleo da quindici a venti batterie, interesse V. E. perchè siano prese fin d'ora le necessarie predisposizioni intese ad assicurare il pronto e regolare funzionamento di tutti i servizi nell'eventualità sopra indicata.

In particolare richiamo l'attenzione di V. E. sul servizio delle munizioni e prego considerare se i mezzi di trasporto disponibili sono tali da assicurare la continuità del rifornimento su fronte così estesa e per così ingente numero di bocche da fuoco quale è attualmente e più quale in seguito potrà diventare ovvero se non sia più prudentiale impiantare depositi eventuali ove intendenza armata vorrà stabilire.

Gen. CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 1923 di Prot. G.

18 aprile 1916.

OGGETTO: Operazioni in V. Lagarina, nella regione degli Altipiani ed in V. Sugana.

*Al signor Intendente generale.*

Le informazioni fin qui raccolte, l'accertato addensarsi di forze nemiche in corrispondenza della 1<sup>a</sup> Armata nostra, le operazioni che in questi giorni si vanno svolgendo in quella zona, fanno in complesso ritenere non solamente possibili ma assai probabili operazioni di qualche entità nelle regioni di V. Lagarina, Altipiani e V. Sugana.

Ne dò informazione a codesta intendenza generale acciò voglia concretare le necessarie predisposizioni, sulla base del presupposto che le operazioni di cui trattasi siano imminenti.

Singolarmente meritevole di provvidenze accurate è la questione del pronto rifornimento delle munizioni. Mentre per parte mia rinnoverò le raccomandazioni perchè delle munizioni stesse si faccia uso giudizioso, codesta intendenza generale vorrà predisporre le cose per modo che, senza mai rinunciare alla diretta ingerenza propria su quell'aliquota di munizioni che eccede il munizionamento di sicurezza, ossia che è in più delle 15 giornate convenzionali di fuoco, gli elementi di questa aliquota siano però tenuti pronti a spostamenti da tratto a tratto della fronte secondo le prevedibili o segnalate necessità.

Purtroppo l'eventualità di dover ricorrere a tali spostamenti è sempre da tenersi ben presente, fino a tanto che la migliorata situazione del totale munizionamento disponibile non consenta una meno laboriosa soluzione del problema del deposito centrale e del rifornimento in genere.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

CADORNA.

*Telegramma.*

ALLEGATO N. 36.

114 Segr. Comando — Rosso.

Roma, 21 aprile 1916.

*- Comando Supremo - Segr. Capo.*

Prego provvedere perchè 1<sup>a</sup> Armata siano avviati mezzi aviatori in misura tale da acquistare superiorità su quelli nemici. Prego inoltre rinforzare gruppo mobile artiglieria medio calibro già inviato corrispondenza Altipiani e V. Sugana con batterie nuova formazione o quelle altre che fosse possibile trarre da altra fonte qualora non utilizzate. Prego altresì predisporre perchè a queste batterie possano far seguito altre maggior numero possibile da trarre fronte Isonzo senza però comprometterne capacità resistenza.

Gen. CADORNA.

---

*Telegramma.*

ALLEGATO N. 37.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

1940 G. Segr. Capo — Rosso.

21 aprile 1916, ore 21.10.

Per S. E. il generale Cadorna Luigi.

Risposta 114 odierno.

*Comando territoriale Corpo Stato Maggiore — ROMA.*

Già inviata squadriglia Farman nove apparecchi. Disposto per invio altre due squadriglie Farman diciotto apparecchi togliendole da 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Armata sostituendole con apparecchi Caproni in numero di quattro per armata.

Circa artiglierie come risulta da comunicazione numero tre trasmessa con corriere odierno già disposto fin da ieri per rinforzo nucleo mobile con gruppo 102. Inoltre sono in corso provvedimenti per assegnazione altre due batterie 149 A richieste dall'armata con telegramma 2233.

Per ulteriore eventuale invio batterie si sono date disposizioni nel senso indicato da telegramma cui rispondevi.

Gen. PORRO.

505 M. 13.

G. Q. G. francese, 27 aprile 1916, ore 16,18.

Per ufficio Capo.

Rispondo al 1980 G. (1)

Ho rappresentato al generale Joffre contenuto telegramma insistendo su necessità concessione artiglierie e munizioni e gli ho rimesso copia del dispaccio. Generale Joffre ha accolto con benevolenza domanda dando subito disposizioni per vedere se possibile concedere aumento a fatte promesse da onorevole Thomas che mi ha assicurato saranno mantenute. Infatti mi si è comunicato avere onorevole Thomas concesso ottanta cannoni da 95 con centoventi cassoni che saranno inviati a scaglioni di 4 batterie di 4 pezzi e 6 cassoni fra il 24 aprile ed il 15 maggio. Inoltre ha concesso 60 cannoni da 120 L. costituiti in unità di quattro pezzi. Una prima batteria doveva essere inviata il 25 aprile per la istruzione del personale e le altre qualunque condizione a scaglioni dal 15 al 31 maggio. Circa munizioni sono stati concessi 30.000 colpi 120 L. come primo approvvigionamento e 5 colpi per pezzo e per giorno. Inoltre per cannoni da 95, 40.000 colpi per primo approvvigionamento e da 2 a 300 colpi al giorno fermo restando quanto onorevole Thomas disse generale Dallolio il quale promise studiare questione circa fornitura polvere per cura nostro esercito. Vista minaccia offensiva in corso ho interessato particolarmente generale Pellé ed ufficio competente accelerare spedizione. Come pure fatto possibile potere aumentare artiglierie già concesse. Riservomi comunicare esito pratica. Circa data offensiva Russia è stato stamane telegrafato generale Pau per conoscere intenzione generale Alexejeff. Generale Joffre mi ha fatto presente opportunità di qualche leggero ritardo nel prendere offensiva poichè da quanto gli risulta Russia ed Inghilterra saranno assai più forti verso seconda quindicina maggio ed occorre che tutti attacchiamo col massimo nostri mezzi che è la maggior nostra garanzia. Generale Pellé cui ho riferito dicemi però che ritardo non sarà considerevole. Generale Joffre mi ha pure detto che per minaccia verso Trentino sembrerebbe opportuno limitarsi resistere cercando infliggere massime perdite come si fa a Verdun ove contrattacchi sono di limitata portata; mentre gli parrebbe pure opportuna una certa attività in Albania. Gli ho fatto osservare che appunto per infliggere maggiore danno possibile occorrono artiglierie per le quali ci raccomandiamo a tutto il suo aiuto. Approva pienamente concetto E. V. operazioni ad offensiva russa cominciata. Mi riservo ulteriori comunicazioni. Avrei pure interessato onorevole Thomas, ma è partito oggi per Russia e resterà assente circa un mese.

Colonnello BREGANZE.

(1) Vol. III, Tomo 1-bis, all. 96.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 10061 di Prot.

24 aprile 1916.

Annessi: 1 schizzo (1).

OGGETTO: Situazione della fronte orientale dell'Armata.

*Al Comando Supremo - Segreteria del Capo.*

Nell'attesa che ulteriori accertamenti mi mettano in grado di farmi una concreta idea circa le vere intenzioni dell'avversario e la direzione o le direzioni della sua eventuale offensiva, dò opera a dislocare nel modo che reputo per ora migliore, i mezzi di cui dispone attualmente l'armata.

L'importanza assunta dal sottosettore Pasubio (comprendente la Vallarsa e la V. Terragnolo) quale elemento di collegamento tra il settore V. Lagarina e la zona degli Altipiani, mi consiglia di aumentarne la forza, poichè in esso non dispongo che della sola Brigata Roma e vi manca un rincalzo di seconda linea.

Così pure mi importa rinforzare il sottosettore Tonezza, poichè anche in esso manca una seconda linea, non essendovi che la sola Brigata Cagliari tutta quanta impegnata in prima linea.

Chiedo perciò:

1) Di essere autorizzato a costituire le Divisioni 9<sup>a</sup> e 35<sup>a</sup> nel seguente modo: 9<sup>a</sup> Div. (Brigate Roma e Sesia); 35<sup>a</sup> Div. (Brigate Cagliari e Novara).

2) Che mi siano concesse altre 4 batterie da montagna, di più facile e pronto impiego, data la povertà di carreggiabili, e necessarie per aumentare la potenza di fuoco d'artiglieria, in ispecie sugli Altipiani ed in V. Lagarina.

3) Qualora infine codesto Comando nulla avesse in contrario, pregherei di assegnarmi ancora una Divisione, che dislocherei in riserva a Vicenza.

In tal modo avrei provveduto alle necessarie riserve parziali sul tratto di fronte orientale di questa Armata, come risulta dall'Annesso schizzo. La 10<sup>a</sup> Div. a Bassano, nei settori di V. d'Assa-Asiago e Brenta-Cismon; la nuova Divisione a Vicenza, nei settori Asiago-Tonezza-Pasubio e V. Lagarina, ed eventualmente anche ad occidente del lago di Garda.

Rimarrebbe infine il Gruppo alpini E, in via di sollecita costituzione; ma su di esso non intendo fare assegnamento come riserva, avendo in animo di impiegarlo come elemento di manovra, in un secondo tempo, nel modo che lo svolgersi degli avvenimenti sarà per consigliarmi.

*Il ten. gen. Comandante dell'Armata*

BRUSATI.

(1) Non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).



R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 1976 di Prot. G.

26 aprile 1916.

Risposta al foglio 10061 del 24 corrente.

OGGETTO: Situazione sulla fronte orientale dell'Armata.

*A S. E. il Comandante della 1ª Armata.*

Prendo atto di quanto V. E. mi riferisce circa il progettato schieramento delle forze dell'Armata.

Osservo, però, che il portare innanzi fin d'ora, prima cioè che l'attacco nemico accenni pur soltanto a manifestarsi, le due Brigate della 9ª Div. a rincarzo di quelle della 35ª, tradisce la tendenza ad uno schieramento delle truppe, uniforme, quasi a cordone, tale da sopprimere o limitare di molto quella elasticità del movimento delle riserve, su cui deve basarsi ogni abile difesa.

Giudico quindi opportuno che si soprasseda alla proposta trasformazione delle Divisioni 9ª e 35ª. Le forze dislocate nel settore Pasubio (Brigata Roma, due battaglioni alpini; un reggimento M. T.) sono tali da assicurare, anche nella peggiore ipotesi, una resistenza sufficiente per garantire il tempestivo accorrere delle riserve; al quale proposito rammento che anche i battaglioni territoriali, inquadrati come sono da tempo, debbono considerarsi come vera e propria truppa combattente. Pel settore Tonezza, pur non ravvisandone l'imperiosa necessità, provvederò, in considerazione della maggior delicatezza di questo tratto di fronte e della minor forza che v'è dislocata, all'invio della Brigata Ancona, che partirà subito per esser destinata a rincarzo della Brigata Cagliari e quivi impiegata nel modo che codesto comando riterrà più conveniente.

La 9ª Div. dovrà, sino a nuovo ordine, essere tenuta raccolta quale riserva, nel luogo che V. E. avrà designato, e che prego comunicarmi.

La 27ª Div., destinata a spostarsi quando bisogni su codesta fronte, rimane per ora in riserva sul Tagliamento. Codesto comando dispone oggi sulla fronte V. Lagarina-V. Sugana di forze già molto notevoli, cui vanno aggiunte le forze che debbono potersi trarre dal III Corpo, qualora il nemico non attacchi quella fronte, e che converrà designare fin d'ora. E non è d'uopo ch'io rammenti a V. E. quanto ho già più volte ripetuto, che cioè l'azione del Comando d'Armata deve particolarmente esplicarsi nel tenere alla mano tutte le truppe non indispensabili sulla prima linea, per intervenire coll'abile spostamento delle medesime nel momento e nella direzione più opportuni.

In un terreno come quello della 1ª Armata, per sua natura molto forte, se la difesa è stata organizzata come di dovere, il che ritengo V. E. abbia fatto, il tempo per spostare le riserve non manca mai.

Circa le quattro batterie da montagna che V. E. richiede, autorizzo a prelevarle dalle sei destinate al gruppo alpini E; il Comando Supremo provvederà a reintegrarle nel più breve tempo possibile.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

CADORNA.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 10597 di Prot.

28 aprile 1916.

Risposta al foglio del 25 corrente N. 1976 G.

**OGGETTO: Situazione sulla fronte orientale dell'Armata.**

*Al Comando Supremo - Ufficio del Capo.*

Ringrazio l'E. V. della concessione della Brigata Ancona e delle quattro batterie d'artiglieria da montagna da prelevare dal Gruppo alpini E. La 9<sup>a</sup> Divisione sarà dislocata in riserva, in prossimità della ferrovia Schio-Thiene.

Assicuro V. E. che mi rendo perfettamente conto della assoluta necessità di mantenere, per quanto è possibile, delle riserve da impiegare, nella direzione e nel momento più opportuni, quando le circostanze lo richiedessero.

Il terreno sulla fronte della 1<sup>a</sup> Armata consente una difesa tenace. La sistemazione difensiva della linea avanzata è sempre continuata ovunque, non appena lo scomparire delle nevi lo ha concesso, in relazione ai mezzi disponibili, e si sta migliorando colla massima alacrità; come pure si è provveduto a render saldi anche quei tratti di fronte dove la neve permane ancora alta.

Anche sulle linee arretrate si è lavorato e si lavora. Naturalmente i mezzi — in ispecie martelli perforatori e filo spinato — hanno dovuto, per imprescindibili necessità, data la loro misura, essere impiegati in precedenza sulle linee avanzate, e per ciò le linee retrostanti presentano ancora qualche lacuna, che però scomparirà presto, in seguito agli ordini dati ed ai mezzi che ora vi stanno affluendo.

Se in ciascun settore della zona di probabile attacco nemico ho ritenuto necessario avere forze adeguate all'estensione della fronte da difendere ed opportuno costituire delle riserve parziali, è stato per le seguenti considerazioni:

a) condizioni molto favorevoli per l'avversario, per avere egli le sue grosse riserve al centro dell'arco di cerchio costituito dalla nostra prima linea di difesa — dal Garda per V. Lagarina-Terragnolo-Altipiani, fino a V. Sugana — ed a brevissima distanza da ciascun tratto della linea stessa.

Numerose artiglierie di ogni calibro con larghissimo munizionamento dal nemico già appostate od in via di appostamento lungo tutta la nostra fronte difensiva sopraindicata.

Stato di cose che consente all'avversario di esercitare con molta rapidità una vigorosa pressione contro qualsiasi punto della nostra linea;

b) permettere in ciascun nostro settore quello scaglionamento di forze in profondità, che consente una alimentazione della difesa locale ed una rotazione delle forze stesse sulla fronte — per modo appunto di poter tenere più a lungo in mano le riserve di armata — con la conseguente maggior possibilità di poterle impiegare poi nella direzione e nel momento più opportuni.

A questo riguardo, trasmettendo ai comandi dipendenti la circolare di codesto N. 4861, con foglio in data 21 aprile mi esprimevo nel seguente modo:

« I comandanti di grandi unità e di settore debbono distribuire opportunamente le loro forze in profondità, secondo gli intendimenti del Comando Supremo, in modo che il loro rendimento sia massimo col minimo logorio. Dal canto mio sarò ben restio e guardingo nel concedere rinforzi, e qualora fossi costretto ad un troppo sollecito ricorso alle riserve, farò ricadere la responsabilità di tale inconveniente su chi non avrà provveduto al giudizioso impiego delle sue truppe ».

Per quanto sopra, col mio foglio 10061 avevo richiesto un'altra Divisione in riserva, al fine di poter attestare la 9ª Divisione nel settore Terragnolo-Col Santo-Pasubio ed avere così inoltre, in detto settore, un Comando di Divisione — alla diretta dipendenza del V Corpo d'armata — dovendo il Comandante della 35ª Divisione già provvedere alla direzione delle operazioni in tutto l'importante settore fra Posina ed Astico (settore Tonezza).

Ciò premesso informo V. E. che la Brigata Ancona sarà dislocata a rincalzo delle truppe di prima linea nel settore Tonezza-Toraro e che, come più sopra ho detto, metterò la 9ª Divisione in riserva nella zona Schio-Thiene, mantenendo la 10ª Divisione in riserva a Bassano.

La provvida disposizione di V. E., mercè la quale io posso fare assegnamento sulla 27ª Divisione, attualmente dislocata sul Tagliamento, mi affida di poter sopperire alla lacuna che era stata oggetto della mia precedente richiesta.

*Il ten. gen. Comandante dell'Armata*  
BRUSATI.

---

## COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE

### UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

N. 173 di Prot. R.mo G.

Roma, addì 27 aprile 1915.

OGGETTO: Direttive della 1<sup>a</sup> Armata aprile 1915.

*A S. E. il ten. gen. Brusati comm. Roberto, Comandante designato  
d'Armata — MILANO.*

Con mio telegramma N. 173 G. in data di ieri (26 aprile) io pregavo l'E. V. di soprassedere alla distribuzione delle direttive per i Corpi d'armata dipendenti, perchè desidero che vi siano introdotte alcune varianti.

L'E. V., dopo aver riportato le mie direttive circa le offensive parziali da svolgere, si limita ad additare ai comandi dipendenti taluni obiettivi, senza indicare l'importanza relativa ch'essi — a giudizio dell'E. V. — rivestono; e la successione colla quale sarebbe desiderabile conseguirli; e soprattutto senza subordinare la conquista a quel favorevole stato di cose, che io reputo indispensabile per evitare un eccessivo logoramento delle truppe, se non pure scacchi parziali.

È bensì vero che l'E. V. mette in guardia contro un impiego a spizzico delle forze; ma questa mia raccomandazione, riportata integralmente nelle direttive di V. E., si riferisce al periodo di radunata.

Terminata la radunata dell'Armata (al più tardi al 9<sup>o</sup> giorno) i Comandanti di Corpo d'armata potranno ritenersi autorizzati a conseguire gli obiettivi designati dall'E. V. Ora taluni di essi (come il M. Altissimo, il Pasubio, il M. Maggio) sono costituiti da posizioni naturali così forti, che per poco che l'avversario ne contrasti il possesso darebbero luogo a scontri sanguinosi e, soggiungo, sterili di risultato, dal momento che la missione di codesta Armata è pel momento difensiva, e che quegli obiettivi, conquistati a prezzo di sacrifici, cadranno nelle nostre mani di per se stessi, od almeno perderanno il loro carattere di minaccia, non appena si delincerà nettamente l'azione della 4<sup>a</sup> Armata.

Con ciò non dico, che a quelle posizioni si debba rinunciare in modo assoluto; ma si dovrà subordinarne l'occupazione a condizioni particolarmente favorevoli, poichè altrimenti l'armata non avrebbe nè forze nè mezzi per conseguirli, tenuto conto delle deduzioni alle quali l'E. V. stessa venne, nello studio per l'attacco del campo trincerato di Trento.

Diverso è invece per quanto riguarda gli Altipiani, specie quello di Lavarone; un'offensiva qui, sempre in relazione alle forze, presterebbe valido concorso alle operazioni della 4<sup>a</sup> Armata, il cui fianco sinistro esposto alle minacce provenienti dall'alto Cismon, desta nel comandante stesso qualche preoccupazione. D'altra parte, operando verso gli Altipiani, V. E. opporrebbe la maggior somma di forze là dove le offese avversarie potrebbero essere più temibili, e sarebbe in grado di trarre profitto dell'opera di demolizione svolta dalle potenti artiglierie, stabilite sui nostri altipiani.

Ma, giova ripeterlo, queste offensive parziali sono subordinate alle forze di cui V. E. dispone. E qui sarà bene che V. E. non sia indotto in errore dalla particolare

dislocazione assegnata al XIII Corpo ed alla 16<sup>a</sup> Divisione. Queste truppe, o parte di esse, potrebbero essere considerate a rincalzo di codesta armata soltanto nella malaugurata ipotesi che al nemico — preponderante di forze — riuscisse di forzare il nostro confine, e pronunciare una seria minaccia contro i nostri sbarramenti.

Poichè giammai io accorderei rinforzi, per l'esecuzione di offensive parziali ordinate d'iniziativa dell'E. V., anche se apparissero contenute nei limiti delle mie direttive aprile 1915.

Per concludere, io prego l'E. V. di volersi render conto del mio concetto, relativo all'impiego iniziale della 1<sup>a</sup> armata. È mio intendimento che la 1<sup>a</sup> Armata assicuri a qualunque costo il fianco ed il tergo delle armate, alle quali spetta — all'inizio delle operazioni — di agire offensivamente, ed eviti di logorarsi essa stessa in offensive parziali sanguinose e sterili di risultati in rapporto al quadro generale delle operazioni e ciò allo scopo di mantenere le grandi unità in piena efficienza. Poichè, non appena la situazione strategica si sarà delineata, anche la 1<sup>a</sup> Armata dovrà assolvere quel compito offensivo che mi sembrerà più opportuno, e pel quale occorre che essa abbia mantenuto intatto il più possibile e spirito e forze.

In conseguenza di quanto sopra prego l'E. V. di introdurre le necessarie varianti alle direttive compilate per i dipendenti comandi.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

CADORNA.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 334 di Prot. G.

Udine, 10 giugno 1915.

**OGGETTO : Sistemazione difensiva sulla fronte della 1<sup>a</sup> Armata.**

*Al Comando della 1<sup>a</sup> Armata.*

Com'è noto, è compito essenziale di codesta Armata quello di assicurare il nostro territorio da un'invasione nemica, la quale cerchi di aprirsi una via tra lo Stelvio e la Croda grande.

La nostra linea di confine, precedente alla dichiarazione di guerra, era così difetosa che — nonostante i rafforzamenti eseguiti — non dava garanzia di assicurare l'invulnerabilità del nostro territorio se il nemico avesse tentato di far massa su una delle varie linee d'operazione, che dal saliente tirolese scendono verso la pianura lombardo-veneta.

In vista di ciò, ed anche per ragioni morali, il Comando Supremo volle che codesta Armata non restasse passiva sulla linea dei trinceramenti costruiti prima della dichiarazione di guerra; ma che, mediante offensive parziali, provvedesse a migliorare lo stato delle cose antecedenti all'inizio delle ostilità.

Cosicchè l'offensiva di codesta Armata ha avuto uno scopo ben preciso e determinato e cioè: assicurarsi il possesso dei passi, e raggiungere quei capisaldi di una nuova linea di difesa, che meglio della preesistente potesse assicurare valida resistenza, nell'ipotesi di un violento tentativo dell'avversario per entrare nel nostro territorio.

Le azioni offensive hanno avuto felice esito. Ma è però ovvio che, preso possesso dei passi, e conquistati quei capisaldi, l'Armata non avrebbe raggiunto uno scopo positivo se una razionale sistemazione difensiva, resa potente con tutte le risorse dell'arte, e condotta innanzi con febbrile lavoro (1), non fosse tale da mettere in breve tempo l'armata sulla nuova fronte in condizioni di resistenza migliori o almeno uguali, a quelle preesistenti alla dichiarazione di guerra.

È quindi su questa necessità che richiamo l'attenzione dell'E. V.; sulla necessità cioè di trarre profitto di ciò che è stato conquistato, ed impiegarlo su questo una nuova organizzazione difensiva, come se, a partire da oggi, non solo ogni ulteriore progresso ci fosse precluso, ma si dovesse far fronte ad una seria minaccia.

Poichè è bene che V. E. sappia come, da informazioni concordi, si debba fondamente presumere che la Germania si prepari ad esercitare un violento sforzo dal saliente tirolese, e quasi certamente sul fronte di codesta armata.

Convieni quindi, come ripeto, organizzare una salda difesa dallo Stelvio alla Croda Grande, traendo partito dalle posizioni conquistate ma senza lasciarsi vincere dal preconcetto di volerle difendere ad ogni costo, se il mantenerne il possesso dovesse pregiudicare la solidità della difesa.

(1) Richiamo l'attenzione di codesta Armata sulla convenienza d'impiegare anche operai borghesi per non affaticare le truppe o distoglierle da altre cure più importanti, specie dalle istruzioni.

Con ciò non intendo però di ordinare, che si sgombri quel territorio nemico occupato, e che non risponde al concetto di assicurare una salda linea di difesa; poichè in montagna spesso conviene cedere palmo a palmo il terreno, quand'anche il possesso del medesimo non costituisca scopo essenziale della difesa.

Perchè il Comando Supremo possa valutare in qual misura codesta Armata si è messa in grado di far fronte colle proprie forze ad un urto dell'avversario anche se violento, prego l'E. V. di volermi inviare con tutta sollecitudine una relazione sulla sistemazione difensiva organizzata sulla fronte di codesta Armata, e per la quale già detti ordine all'E. V. col telegramma N. 175.

La relazione dovrà indicare il concetto della difesa dei vari settori, la distribuzione delle forze, e soprattutto dare una indicazione dettagliata (accompagnata da schizzo) dei lavori eseguiti, od in corso di esecuzione, su tutta la nuova fronte, sulla quale codesta armata intenderebbe fare la massima resistenza.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

CADORNA.

---

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 323 di Prot. R. S.

11 giugno 1915.

OGGETTO: Sistemazione difensiva degli altipiani di Asiago e di Tonezza.

*A S. E. il Comandante della 1<sup>a</sup> Armata — VERONA.*

In risposta al telegramma N. 733 del 9 c. m. ed in relazione ai compiti assegnati a cotesta Armata, che ho ripetuti e completati nella mia lettera N. 334 G. in data di ieri, prego l'E. V. di far dare il massimo e più celere possibile sviluppo alla sistemazione difensiva degli altipiani di Asiago e di Tonezza, che da quanto mi è dato d'arguire dall'ora citato telegramma è ancora incompleta, mentre essa dovrebbe già essere ultimata.

Nutro fiducia che, completata accuratamente tale sistemazione, gli Altipiani saranno in grado di resistere a qualunque attacco di forze molto superiori a quelle della difesa.

Ciò malgrado, e tenuto conto della capitale importanza che assume la difesa degli altipiani di Asiago e Tonezza per impedire agli avversari di sboccare sulla direzione più pericolosa nel nostro territorio, direzione d'attacco più probabile sia perchè appunto più pericolosa per noi, sia perchè ivi le nostre opere permanenti di difesa possono essere subito efficacemente battute da potenti mezzi di difesa nemici, intendo che si organizzino sin d'ora anche una seconda linea difensiva retrostante per poter fronteggiare validamente truppe che nella più dannata ipotesi fossero riuscite a sfondare le difese di prima linea.

Dall'esame delle carte sembra che questa seconda linea difensiva potrebbe svolgersi all'incirca a sud di Asiago dalla Punta Corbin, per il M. Belmonte, M. Lémerle, M. Törle e ripiegare per Asiago e per il M. Interrotto lungo l'aspro contrafforte della sinistra d'Assa che si appoggia alla Cima Dodici all'orlo dell'Altipiano. Allorquando questo contrafforte, assai difficile a conquistare, fosse caduto in mano del nemico, sembra che la difesa del M. Törle dovrebbe proseguire ad oriente per il Sprunch e per Cima Echar.

So che presso il Comando del Corpo d'armata di Verona esistono studi particolareggiati relativamente a questa linea difensiva; converrà pertanto servirsi di essi modificandoli eventualmente per metterli in relazione coi concetti difensivi emersi dallo svolgersi della guerra attuale.

La nuova linea di difesa dovrà essere costituita da batterie ben coperte, suddivise in sezioni e se occorre anche in pezzi, da trinceramenti blindati, da abbattute, reticolati, ecc., organizzati secondo le norme dell'istruzione sui lavori del campo di battaglia e quelle complementari all'istruzione medesima, e secondo i criteri citati nella circolare 160 R. S. in data 6 corrente di questo comando.

Gli appostamenti, da organizzarsi per l'impiego delle batterie campali e per quelle di m. c. che fosse possibile di ritirare dalla prima linea difensiva o trasportare da altre parti dovranno essere assai più numerosi delle batterie disponibili ed essere



possibilmente collegati fra di essi da strade che permettano lo spostamento delle artiglierie da una posizione all'altra.

Per l'esecuzione dei lavori in argomento, converrà impiegare largamente la mano d'opera borghese e non ricorrere all'opera delle truppe che dopo chiestane autorizzazione a questo comando e qualora fosse insufficiente quella dei braccianti borghesi.

Prego l'E. V. di segnarmi telegraficamente ricevuta di questa lettera e di inviarmi al più presto possibile la richiesta dei fondi da rivolgersi al Ministero per poter compiere la nuova sistemazione difensiva, e di inoltrarmi, all'occorrenza, una prima richiesta telegrafica come acconto sugli assegni definitivi.

Reputo superfluo soggiungere che la difesa di cui trattasi dovrà appoggiarsi ad occidente ai rafforzamenti che hanno per caposaldo il gruppo Cogolo-Novegno e che debbono anch'essi essere ben organizzati e completati e che le opere permanenti degli Altipiani dovranno curare in particolar modo l'economia delle munizioni per non correre il rischio di rimanerne sprovvisti nell'ipotesi che dovessero essere vigorosamente attaccati da potenti artiglierie nemiche.

Al riguardo mi occorre rivolgere preghiera all'E. V. di voler fare indagare contro quali obbiettivi abbiano fatto fuoco nei giorni scorsi le batterie Punta Corbin, considerando che tali obbiettivi non sembra potessero essere a distanza inferiore ai 10 chilometri alla quale distanza il cannone da 149 A non ha efficace impiego che contro bersagli vasti.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
CADORNA.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 2013 di Prot.

4 maggio 1916.

**OGGETTO: Sistemazione difensiva del settore V. Lagarina.**

*A S. E. il Comandante della 1<sup>a</sup> Armata.*

Ho visitato ieri le difese del settore V. Lagarina; esse singolarmente considerate per l'entità dei lavori compiuti specie in gallerie, per la robustezza delle masse coprenti e per la giudiziosa applicazione al terreno, rappresentano degli elementi protettivi di sicuro valore.

Nel complesso però debbo riconoscere come in questa valle, al pari che in V. Sugana, si sia perduto di vista il compito essenziale affidato alle nostre truppe e la conseguente sistemazione da darsi alle forze e ai mezzi.

Qui come altrove — e anzi più che altrove — l'azione offensiva non doveva servire che a migliorare le condizioni difensive come ho più volte prescritto; miglioramento che razionalmente doveva ritenersi conseguito con l'occupazione del solco Loppio-Mori. Su questa linea bisognava quindi arrestare ogni ulteriore progresso offensivo, e basare tutto il problema difensivo sull'organizzazione delle posizioni del Cornale-Vignola-Altissimo quale linea principale di resistenza (linea che già suggerivo nel foglio 1574 del 24 febbraio) (1), ed ivi concentrare tutti i mezzi di difesa.

Invece ho avuto modo di constatare che molte batterie di medio calibro (e la maggior parte in postazione fissa) si trovano in linee più avanzate; e addirittura sulla prima linea sono collocate delle batterie di piccolo calibro parimenti a postazione fissa.

Ora un simile schieramento delle artiglierie non risponde che ad un concetto offensivo verso le posizioni del Biaena; nè occorre certo che io mi indugi a dimostrare come un tale obbiettivo, oltre ad esorbitare dai compiti assegnati all'Armata non può condurre, anche nel caso più favorevole, che ad acquistare posizioni di valore difensivo inferiore a quelle in nostro possesso dopo raggiunta la linea Loppio-Mori.

Necessita quindi che lo schieramento delle artiglierie sia in correlazione col valore delle varie linee difensive e con la funzione affidata a ciascuna di esse. E a riguardo prego V. E. di compiacersi impartire le necessarie direttive al Comandante della 37<sup>a</sup> Divisione nelle quali, più esplicitamente di quanto non risulti dalle direttive date ai comandi del III e V Corpo d'armata, sia stabilito con esatta individuazione la linea di massima resistenza, delle quali direttive gradirò di aver copia.

Informo infine V. E. che, urgendo attuare il più sollecitamente possibile il nuovo schieramento, ho direttamente ordinato al comandante la 37<sup>a</sup> Divisione:

- 1) che l'artiglieria di medio calibro sia portata tutta sulla linea principale di difesa;
- 2) che l'artiglieria di piccolo calibro a installazioni fisse sia arretrata anch'essa, tranne eccezioni che esigenze varie — specie di fiancheggiamento — potranno giustificare.

*Il Capo di S. M. dell'Esercito*  
CADORNA.

(1) Vedi Vol. III, Tomo 1<sup>o</sup>-bis., all. 225 (nota del Ufficio Storico).

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 11742 di Prot. R. S.

6 maggio 1916.

Annessi: N. 3.

OGGETTO: Direttive pel settore V. Lagarina.

*Al Comando Supremo - Ufficio del Capo.*

A riscontro del foglio di V. E. N. 2013 G. del 4 corr., mi pregio trasmetterLe copia delle direttive già impartite al comando del settore V. Lagarina e copia di quelle più dettagliate istruzioni coll'individuazione della linea di massima resistenza, che V. E. mi ha richiesto.

L'occupazione di posizioni avanzate oltre il solco Loppio-Mori, non tendeva al concetto di successiva offensiva sul Biaena, ma era (come vennero eseguite tutte le altre limitate e parziali azioni offensive sulla fronte) in relazione alle direttive invernali di V. E., nelle quali era detto di mantenere un contegno che rinscisse ad incatenare le forze avversarie sulla fronte cosicchè queste non potessero venire spostate o diminuite ed era pure in relazione allo spirito delle norme per le « Operazioni invernali » espresse nella circolare riservatissima 1086 del 28 novembre u. s.

Occupata, come era noto a codesto Comando, la linea a sud del solco Loppio-Mori, che dava maggiore profondità alla zona di difesa — la quale limitata all'Altissimo-Vignola, non ne possedeva (come per analoghe ragioni si era scesi dal Zugna Torta sulla sinistra dell'Adige) — si ritenne conveniente di eseguire l'occupazione delle posizioni avanzate oltre il detto solco per migliorare la nostra sistemazione difensiva. Di fatto, quell'occupazione manteneva lontano l'avversario ed agevolava con ciò i lavori della nostra sistemazione difensiva sulla linea di resistenza principale, poichè è indubbio che il terreno da noi non occupato sulla fronte, sarebbe stato tenuto dall'avversario a contatto colla nostra linea di difesa. L'occupazione stessa ritardava, in caso di attacco, l'avanzata dell'avversario, ed in ogni evenienza impediva che un attacco di sorpresa potesse pronunciarsi contro la nostra prima linea di resistenza.

Ho già dato ordini per la sistemazione delle artiglierie, parte dei quali, come forse sarà stato riferito a V. E. dal comandante del settore, erano già stati dati da questo comando (artiglieria).

In quest'occasione mi pregio informare V. E. che anche in V. Sugana la sistemazione delle artiglierie si va completando a seconda degli ordini di V. E.

Ritengo opportuno trasmettere a V. E. per sua conoscenza, copia delle nuove direttive ed istruzioni da me date a quel comandante di settore.

*Il ten. gen. Comandante dell'Armata*

BRUSATI.

COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

N. 11483 di Prot. R. S.

4 maggio 1916.

**OGGETTO: Sistemazione difensiva e collegamenti nel Settore V. Lagarina.**

*Al Comando del Settore V. Lagarina*

e, per conoscenza:

*Al comando del V Corpo d'Armata.*

Allo scopo di avvantaggiare la concorde azione difensiva dei due Settori V. Lagarina e Pasubio contro un'eventuale offesa nemica, rappresento a codesto Comando la necessità di rendere sempre più forti gli appoggi di destra della linea avanzata di codesto settore, costituiti dai capisaldi di Sich e di quota 751, e di collegarli saldamente colle difese avanzate di sinistra del settore Pasubio, attraverso la Vallarsa, da Sich per Moscheri e da Albaredo per Vanza.

Bisogna tener presente che la caduta di Moscheri e di Vanza non deve per nulla compromettere l'esplicazione di energica difesa da Sich e da Albaredo; anzi la 37<sup>a</sup> Divisione dovrà essere in grado di portare efficacissimo concorso alle truppe di Vallarsa. Occorre perciò avere sin d'ora predisposta la sistemazione difensiva, in modo da impedire un attacco avversario attraverso Vallarsa sulle posizioni in parola; i margini rocciosi, che da Sich ed Albaredo fronteggiano la valle, consentono un'efficace predisposizione nel senso indicato.

Parimenti è della massima importanza che siano ben curati e predisposti i collegamenti (tanto per la difesa quanto per la controffesa) attraverso l'Adige, per modo che soverchiata una delle nostre difese sulla riva destra del fiume, ciò non debba assolutamente implicare il necessario immediato ripiegamento in corrispondenza sulla riva opposta, ma, al contrario, bisogna anzi provvedere al concorso reciproco in tal caso.

La linea più avanzata di rafforzamento sulla sinistra d'Adige va ben strettamente collegata, a mezzo lavori necessari, colla linea sulla destra. Questa chiude all'Adige coi rafforzamenti di Sotto Castello; occorre che trovi sull'altra sponda la sua continuazione ed il suo collegamento e così pure per le linee successive. Su quella in corrispondenza di M. Giovo appare una soluzione di continuità poichè sembra si possa facilmente accedere per la falda nord e per quella orientale del monte stesso. Beninteso, non intendo parlare di soluzioni di linea di trincee, ma bensì soluzioni di zona battuta dal nostro fuoco e soluzione di linea di ostacoli. Occorre quindi provvedervi sollecitamente.

Nel malaugurato caso di ripiegamento della prima sulla seconda linea difensiva acquistano speciale importanza, sulla destra d'Adige, lo sperone Altissimo-Campo-Varagna - malga Campeï, che va predisposto fortemente a difesa e tenuto ad oltranza, come quello di Vignola-Cornale.

Sulla sinistra d'Adige il contrafforte Zugna offre successive forti posizioni difensive (quando opportunamente rafforzate ed armate) in corrispondenza della linea Coni Zugna-S. Valentino e malga Zugna-Serravalle. Occorre perciò predisporre un buon collegamento con Vallarsa — da malga Zugna su Mattassone. — da Coni Zugna su linea più arretrata, e la natura del versante di Vallarsa pernette di ottenere tali collegamenti con pochi lavori.

Noto a questo riguardo che, mentre le posizioni che fanno centro a Coni Zugna e malga Zugna sono già sistemate, egualmente non pare ancora sistemata quella in cor-

rispondenza di Zugna Torta, che dovrebbe avere il suo collegamento con la linea di Sotto Castello (destra Adige) da un lato e con quello di Foppiano (Vallarsa) dall'altro.

Per quanto riflette le comunicazioni alle spalle, occorre assolutamente:

sia al più presto ultimata la rotabile per Cavallo di Noveza-Altissimo; mantenute e sempre migliorate la strada Aviana (da Avio per Pra da Stua ed oltre) e quella Pilcante-Cornale sulla destra dell'Adige; sempre migliorate le comunicazioni: Marani-S. Valentino-al passo Buole ed Ala-passo Buole;

si lavori infine con alacrità alla comunicazione da passo Buole a Coni Zugna.

Al V Corpo d'armata è già stato ordinato e sollecitato il miglioramento della comunicazione da Vallarsa al passo Buole.

In caso di attacco avversario e conseguente nostra azione difensiva, codesto Comando darà chiare e precise disposizioni per il concorso e collegamento di azioni fra la zona del versante Garda e quella a sud del solco Loppio-Mori (destra Adige), come pure tra questa e la zona di sinistra d'Adige-contrafforte Zugna.

Parimenti codesto Comando cercherà il più sicuro ed efficace collegamento con quello del V Corpo d'armata e diretto col Comando del Settore Pasubio.

Punto delicato è quello della confluenza dei due Leni di Vallarsa e di Terragnolo e che interessa direttamente, per l'azione difensiva, anche la 37<sup>a</sup> Div., azione che occorre sia preventivamente sin d'ora, ed in modo completo, armonizzata con quella che le truppe del V Corpo d'armata saranno chiamate a sviluppare.

*Il ten. gen. comandante dell'armata*

BRUSATI.

*Riservatissimo personale.*

*Annesso 2 al N. 11742*

#### COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

N. 11689 di Prot.

6 maggio 1916

**OGGETTO: Direttive in caso di energica offensiva avversaria.**

*Al Comando del Settore V. Lagarina.*

A complemento delle direttive scritte e verbali e delle istruzioni già date alla S. V., comunico quanto appresso.

Sulla linea delle posizioni avanzate a nord del solco Loppio-Mori (carta 1:25.000), Carpeneda-Cercen-M. Sella, non andrà fatta che una temporanea resistenza, con reparti di forza limitata i quali, se attaccati vigorosamente dall'avversario, dovranno ripiegare. Per nessuna ragione questi posti dovranno essere rinforzati, perchè in nessun modo sulla loro linea va compromessa la difesa principale che si deve presentare nella zona retrostante, per tale difesa sistemata.

Gli scopi di questi posti avanzati sono: mantenere temporaneamente il terreno sul quale verrebbe a stabilirsi (se da noi abbandonato) l'avversario; tenerlo lontano dalla nostra prima linea, agevolando anche il continuo miglioramento della sistemazione difensiva di questa. In ogni evento, scopo loro è anche quello di guadagnare tempo e di metterci al sicuro da un attacco di sorpresa sulle posizioni principali.

Le linee di ripiegamento di questi reparti di copertura andranno diligentemente stabilite, in modo che il ripiegamento stesso possa avvenire, per quanto possibile, al coperto.

La resistenza principale nel settore andrà fatta nella zona di forti posizioni rafforzate nel versante del Garda a sud del solco Loppio-Mori e sulle propaggini settentrionali del contrafforte di Zugna Torta — i di cui caposaldi sono costituiti da Doss Casina, Doss Alto, Castione, M. Giovo, Sotto Castello, Crosano, Costa Violina, Corna Calda — potentemente sostenuta dalle artiglierie del nodo montano Altissimo-Vignola-Cornale sulla destra dell'Adige e da quelle del contrafforte Coni Zugna-Zugna Torta sulla sinistra dell'Adige.

Non occorre che io faccia rilevare tutto l'interesse del mantenimento delle posizioni sulle propaggini settentrionali del contrafforte di Zugna Torta per la potente azione di fiancheggiamento verso il solco Loppio-Mori che da esse si può esercitare e perchè da esse ci si collega alle difese del contiguo settore Vallarsa-Terragnolo-Col Santo-Pasubio affidate alle truppe del V Corpo d'armata.

Pertanto i lavori di sistemazione difensiva andranno qui in continuazione migliorati ed intensificati con febbrile attività, a seconda delle mie istruzioni già date.

Le linee successive, scendenti da Costa Violina all'Adige, devono dal caposaldo di Costa Violina stesso essere potentemente fiancheggiate. La natura del terreno in tutta la zona verso l'Adige « a lavine » consente alla difesa un impiego frontale di forze limitatissime, quando si siano creati ostacoli passivi (come già si è fatto) che rendano ancor più difficile l'avanzata all'avversario e quando la zona sia molto efficacemente battuta.

Occorre pertanto che il caposaldo di Costa Violina sia sempre più rafforzato, in modo da dare la miglior garanzia di resistenza.

Inoltre va curato il collegamento della linea principale che si salda a Sotto Castello alla destra dell'Adige, colla Costa Violina come già ho ordinato; linea in parte fronteggiante la valle e sulla quale, per la natura del terreno, i lavori di sistemazione difensiva occorrenti si riducono a pochi, oltre quelli dello sbarramento di fondo valle.

All'estrema destra, la difesa del settore andrà bene collegata (come ho già ordinato) per Sich — che dovrà essere reso sempre più forte — alle difese del V corpo d'armata, attraverso l'Arsa, all'altezza di Moscheri; e per q. 751 e Sorgente dell'Acqua del Prà alle difese del V Corpo d'armata, attraverso l'Arsa stessa, all'altezza di Vanza-Albaredo.

Come ho già scritto ed esposto verbalmente alla S. V., la parziale avanzata dell'avversario per Vallarsa non compromette la energica difesa del settore alla sua destra; anzi le truppe di codesto settore potranno qui trovarsi in grado di concorrere efficacemente alla difesa di Vallarsa, data la natura del terreno. I margini rocciosi che da Sich ad Albaredo fronteggiano la valle andranno predisposti in tal senso.

Nel caso malaugurato di ripiegamento dalla prima linea, rammento ancora alla S. V. tutta la speciale importanza sulla destra dell'Adige, dello sperone Altissimo-Campo-malga Campe-M. Varagna e di quello Vignola-Cornale, la di cui sistemazione difensiva va sempre migliorata per modo che essi possano essere saldamente tenuti.

Sulla sinistra dell'Adige il contrafforte di Zugna offre successive forti posizioni difensive in corrispondenza di Zugna Torta-malga Zugna-Coni Zugna, il collegamento delle quali colla valle dell'Adige da un lato e la Vallarsa dall'altro, dovrà essere sempre migliorato.

Per quanto riflette l'impiego delle truppe, rammento ancora la necessità dello scaglionamento in profondità e di congrue riserve di sottosettore e di settore.

Prendo atto dell'assicurazione datami da V. S. delle misure prese e degli accordi,

per il più sicuro ed efficace collegamento e concorso nell'azione fra le truppe di cotesto settore — al punto delicato di collegamento — con quelle del contiguo settore, affidato per la difesa al V corpo d'armata.

Prendo atto altresì dell'assicurazione datami del buono stato di tutte le comunicazioni alle spalle delle linee sistemate a difesa, sia sulla destra che sulla sinistra dell'Adige.

*Il ten. gen. Comandante dell'Armata*  
BRUSATI.

*Riservato speciale.*

*Annesso 3 al N. 11742.*

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 11597 di Prot.

5 maggio 1916.

**OGGETTO:** Lavori in relazione alle direttive di S. E. il Capo di S. M. dell'Esercito in seguito alla sua visita in V. Sugana.

*Al Comando del Settore Brenta-Cismon.*

In relazione alle direttive date dal Capo di S. M. dell'Esercito ed alle comunicazioni verbali fatte alla S. V. le partecipo quanto segue:

1) I lavori occorrenti per mettere la prima linea in piena efficienza saranno continuati con tutta alacrità.

2) Trasversalmente alla vallata del torrente Maggio saranno organizzate linee successive di difesa onde permettere la prolungata difesa anche ammessa una soverchianza di fuoco avversario verso la testata della vallata stessa. Si terrà conto naturalmente dell'azione del fuoco delle nostre artiglierie dalla regione di Porta Manazzo.

3) L'occupazione in V. Maggio deve potersi sostenere a lungo anche se le truppe del fondo di V. Brenta fossero costrette a ripiegare. Perciò è necessario provvedere a che sia assicurata alle truppe di V. Maggio una linea di ritirata — possibilmente al coperto — senza scendere al Brenta direttamente (per esempio se fosse possibile prolungare la strada che rimonta da Mesole il valloncetto di Coalba).

4) Si organizzi convenientemente l'occupazione del Civaron che importa conservare a lungo sia perchè sbarrare le provenienze da V. Maggio, sia perchè appoggia l'eventuale lenta ritirata dei difensori di questa e dà fuochi efficacissimi sulla conca di Borgo.

5) L'eventuale ripiegamento dalla prima alla seconda linea, sin tanto che il possesso di forcella Magna e forcella Regana è assicurato, non implica l'abbandono del gruppo di Cimon Rava.

Necessita perciò:

- a) tenere le due forcelle ora dette colla massima solidità, lavori urgenti;
- b) saldare Cimon Rava per la regione M. Castelletto e M. Fierollo e per M. Spiadon con M. Silana erigendovi rapidamente i pochi lavori occorrenti.

6) Anche l'eventuale abbandono della valle del Vanoi e della conca di Fiera di Primiero, sinchè rimangono in nostra mano le due forcelle Magna e Regana, consente a noi di mantenere il saldo possesso della testata del Grigno: basta perciò collegare la forcella Regana per M. Tolva-Cima Orena-M. Scroz col Colle degli Uccelli. Anche questi lavori data la forma naturale del terreno, non paiono di grande entità.

7) La strada dell'Osteria alla Barricata sarà da sbarrarsi con piccole opere in corrispondenza di qualche tratto roccioso dove non sia possibile uscirne, appoggiate più indietro a convenienti lavori presso la Costa Alta.

8) Opportuni accordi saranno presi col V Corpo perchè i lavori per completare l'azione di M. Lisser con l'occupazione di M. Forcellona e adiacenze riescano bene appropriati allo scopo.

9) Norma costante nell'esecuzione dei lavori deve essere la necessità di resistere al bombardamento, quindi ricoveri in roccia dove sia possibile o forti ridossi, elementi di trincea retrostanti defilati che possano fungere da ricoveri e capisaldi opportunamente scelti all'indietro a sostegno delle prime linee.

Finalmente si raccomanda a V. S. di impiegare le truppe alpine, prezioso elemento da doversi sfruttare per le sue rare caratteristiche, solamente là dove queste sono necessarie, valendosi dell'opera, già riconosciuta efficacissima anche in alta montagna, della fanteria, specialmente là dove la situazione non comporti che un uso molto limitato della manovra.

*Il ten. gen. Comandante dell'Armata*  
BRUSATI.



## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 11835 di prot.

7 maggio 1916.

**OGGETTO: Sistemazione difensiva del massiccio Pasubio-Col Santo.**

#### *Al Comando del V Corpo d'armata*

Con riferimento al mio telegramma 11556 in data 5 corrente, richiamo V. E. sulla capitale importanza che nell'organizzazione della sistemazione difensiva ha il massiccio Pasubio-Col Santo che io intendo sia tenuto a qualunque costo contro qualsivoglia attacco nemico.

Dopo i miei ripetuti ordini per le linee arretrate ho il diritto di esigere che quelle della regione Pasubio-Col Santo siano al più presto possibile nella loro massima efficienza ed in modo particolare insisto sulla linea marginale Spil-Pazul-Costoncino-Sarta.

Del pari deve essere reso sostanzialmente forte lo sbarramento di fondo valle: Mattassone-Pozzacchio-M. Spil.

Così pure prego V. E. di portare molta attenzione sulla delicata posizione di ingresso alla Vallarsa e Terragnolo e prendere perciò stretto e proficuo collegamento col settore di Val Lagarina, come ho raccomandato nel mio foglio n. 11483 del 4 corrente, all'oggetto: « Sistemazione difensiva in Val Lagarina ».

I lavori siano perciò spinti colla massima alacrità, ovunque; desidero che non si perda tempo per nessun motivo; siano fatte con la maggior sollecitudine le occorrenti richieste di materiale; necessitando ancora del personale lavorativo, ne sia rivolta domanda a questo Comando che vi provvederà con qualche centuria di lavoratori messa a disposizione dal Comando Supremo, ed al bisogno anche con altri reparti.

.....  
*Il ten. gen. Comandante dell'Armata*  
BRUSATI.

Specchio riepilogativo delle forze e dei mezzi a disposizione del comando della 1<sup>a</sup> Armata tra Garda e Cismon il 14 maggio 1916.

GRANDI UNITÀ		Battaglioni					Mitragliatrici	Lancia bombe	Cannocchini	Pezzi d'artiglieria				Forza presente compresi i servizi		
		fanteria	bersagli.	alpini	M. T.	R. G. P.				Totale	p. c.	m. c.	g. c.	Totale	ufficiali	truppa
In prima linea:																
37ª Div. ....		12	1	4	7	1	23	77	24	6	88	50	1	139	1258	37752
Comando e truppe suppl. ....		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	142	2964
V corpo	Sbarramento Agno-Posina ....	6	—	2	7	—	15	47	7	1	(a) 81	59	—	140	605	18472
	35ª Div. ....	12	—	1	3	3	19	38	10	2	68	31	11	110	916	27024
	34ª Div. (b) ....	18	—	1	8	1	28	123	11	—	105	64	13	(c) 182	1273	40276
Settore Brenta-Cismon. ....		18	4	6	3	1	34	56	4	—	106	48	6	(d) 160	1485	47452
Totale ...		66	5	14	30	6	121	341	56	9	448	252	31	731	5679	173940
In riserva:																
9ª Div. ....		12	—	—	—	—	12	24	—	—	24	—	—	24	462	16997
10ª Div. (e) . . . . .		12	—	—	—	—	12	24	—	—	—	—	—	—	416	15395
Gruppo alpini E . . . . .		—	—	(f) 10	—	—	10	20	—	—	18	—	—	18	353	12921
Totale ...		24	—	10	—	—	34	68	—	—	42	—	—	42	1231	45313
TOTALE GENERALE ...		90	5	24	30	6	155	409	56	9	490	252	31	773	6910	219253

(a) Non sono compresi 4 pezzi a disposizione della 35<sup>a</sup> Div., 12 a disposizione della 34<sup>a</sup> Div. e 4 a disposizione del presidio di Vicenza.(b) La 34<sup>a</sup> Div. disponeva anche di 48 pistole mitragliatrici.

(c) Sono compresi 18 pezzi di p. c. e 14 m. c. costituenti l'armamento della linea marginale sud dell'altipiano di Asiago.

(d) Non sono compresi i pochi pezzi costituenti l'armamento delle opere dello Sbarramento Brenta-Cismon.

(e) L'artiglieria della 10<sup>a</sup> Div. (20 pezzi di p. c.) era a disposizione del Settore Brenta-Cismon.

(f) Il btg. alp. Aosta era nella zona del III Corpo.

Telegramma.

ALLEGATO N. 49.

## COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

### SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

2168 G. Segr. Capo — Azzurro.

15 maggio 1916, ore 24.

*Comando 1<sup>a</sup> Armata.*

Da comunicazioni di codesto comando su odierni avvenimenti parmi rilevare tendenza nostre truppe a lasciarsi impegnare a fondo su posizioni avanzate. Come V. E. ben sa in taluni settori, specie in V. Lagarina e V. Sugana, tali posizioni vennero occupate in contrasto con compito strategico strettamente difensivo di codesta Armata. Soprattutto esse posizioni furono erroneamente organizzate per tenace resistenza mentre non sono in grado di assicurarla sia per loro caratteri intrinseci a noi sfavorevoli sia perchè soggette intensi concentramenti artiglieria nemica che sottoporrebbero nostre truppe prematuro logoramento con grave pregiudizio loro resistenza su linea principale sulla quale soltanto dovrà esercitarsi difesa oltranza. Invito pertanto V. E. a vigilare ed assicurarsi che dipendenti comandi non si lascino indurre nell'errore su accennato e che condotta difesa su fronte codesta Armata sia ovunque conforme direttive da me ripetutamente impartite. Informo inoltre avere direttamente richiesto a Comandanti 37<sup>a</sup> Divisione e Settore Brenta-Cismon assicurazione circa arretramento talune batterie in postazione fissa da me verbalmente ordinato ai comandanti medesimi e di cui ho data partecipazione a codesto comando coi fogli 2004 (1) del 30 aprile e 2013 (2) del 4 corrente.

Gen. CADORNA.

(1) Vedi Vol. III, Tomo 1-bis, all. 246 (*nota dell'Ufficio Storico*).

(2) È l'all. N. 45 (*nota dell'Ufficio Storico*).

## COMANDO DELLA 37<sup>a</sup> DIVISIONE

**Dislocazione delle truppe dipendenti al mattino del 14 maggio 1916.**

Comando della Divisione.....	Ala
Comando Brig. Mantova (comando sottose- tore di destra Adige).....	Chizzola
113 <sup>o</sup> regg. fant.: comando.....	Chizzola
Comando I battaglione.....	Mori vecchio
I compagnia.....	Mori vecchio con posti avanzati a nord Mori.
I compagnia { 2 plotoni.....	Visna
2 plotoni.....	Mori vecchio
I compagnia.....	Mori vecchio
I compagnia { 3 plotoni.....	Monte Giovo
1 plotone.....	Besagno
Comando II battaglione.....	Tierno
I compagnia.....	Seghe con avamposti che a cava- liere rotabile Mori-Ravazzone per Cava si saldano all'Adige.
I compagnia { 2 plotoni.....	Seghe
2 plotoni.....	Sotto Castello
I compagnia.....	Talpina
I compagnia.....	Tierno
Comando III battaglione.....	Mori nuovo
I compagnia.....	Mori nuovo
I compagnia { 1 plotone.....	q. 585 N. del Mad di Madonna di M. Albano
1 plotone.....	q. 500 N. del Mad di Madonna di M. Albano.
2 plotoni.....	Madonna di M. Albano con avam- posti da q. 388 a Seghe prime
2 compagnie.....	Besagno
I sezione mitragliatrici.....	Monte Giovo
I sezione mitragliatrici Fiat.....	Mori vecchio
I sezione mitragliatrici Fiat.....	Seghe
I sezione mitragliatrici Fiat.....	Castello di M. Albano
I sezione mitragliatrici Gardner.....	Mori vecchio
I sezione mitragliatrici Gardner.....	Besagno
I sezione mitragliatrici Perino.....	Seghe
Lanciabombe Thevenot:	
I sezione.....	Seghe
I sezione.....	q. 585 di M. Sella

114° regg. fant.: comando .....	Pilcante
Comando I battaglione .....	Pilcante
4 compagnie .....	Pilcante
1ª sezione mitragliatrici Fiat .....	Pilcante
Comando II battaglione .....	Marani
4 compagnie .....	Marani
2ª sezione mitragliatrici Fiat .....	Marani
Comando III battaglione .....	Crosano
3 compagnie .....	Crosano
1 compagnia { 2 plotoni .....	Coste di Tierno
{ 2 plotoni .....	Sud Besagno (q. 507)
3ª sezione mitragliatrici Fiat .....	Crosano
Comando Brig. Taro (comando sottosettore di sinistra Adige) .....	Casa Colleri
207° regg. fant.: comando .....	Lizzana
Comando I battaglione .....	Lizzana
1 compagnia .....	Lungo strada ovest dell'imperiale dalla cappelletta q. 187 a N. O. cimitero di Lizzana
1 compagnia .....	Dal cimitero di Lizzana a Castello Dante
1 compagnia .....	Da Castello Dante a case ad est.
1 compagnia .....	Lizzana
Comando II battaglione .....	Sant'Anna
1 compagnia .....	Da case di Castel Dante alle pen- dici occidentali di q. 418
1 compagnia .....	Da q. 418 sino al 4 di q. 400
1 compagnia .....	Dal 4 di q. 400 al 5 di q. 500
1 compagnia .....	Sud q. 418
Comando III battaglione .....	Sud q. 751
1 compagnia .....	Da q. 600 a q. 569 di Corna Calda
1 compagnia .....	Nord Sich cavallo strada militare
1 compagnia .....	Baraccamenti nord-est ultimo a di Corna Calda
1 compagnia .....	Baraccamenti roccione sud di q. 751
1 sezione mitragliatrici Fiat .....	½ cm. nord cappelletta Lizzana
1 sezione mitragliatrici Fiat .....	Castello Dante 1 cm. N. E.
1 sezione mitragliatrici Fiat .....	Sich
1 sezione mitragliatrici Maxim .....	Castello Dante
1 sezione mitragliatrici Perino .....	Roccolo Sich presso il nostro sbar- ramento sulla strada militare.
1 sezione mitragliatrici Perino .....	Valletta est Corna Calda
Lanciebombes Thevenot:	
4 Lanciebombe .....	Sbarramenti vallette tra i cocuz- zoli ad ovest di Corna Calda
2 lanciebombe .....	Trincerone di Corna Calda
2 lanciebombe .....	Trincerone di Sich
Cannoncini:	
4 cannoncini da 42 mm. ....	Corna Calda

208° regg. fant.: comando .....	Avio
Comando I battaglione.....	Foppiano
1 compagnia.....	Baraccamenti « Verona »
1 compagnia.....	Albaredo
2 compagnie.....	Foppiano
Comando II battaglione .....	Sabbionara
4 compagnie.....	Sabbionara
Comando III battaglione.....	Avio
3 compagnie.....	Avio
1 compagnia.....	Molini Angelini (sud di Avio)
1 sezione mitragliatrici Fiat .....	Foppiano
1 sezione mitragliatrici Fiat .....	Sabbionara
1 sezione mitragliatrici Fiat .....	Avio
Comando 6° regg. alpini (comando sotto-	
settore Baldo).....	Brentonico
Comando battaglione alpini Verona ....	q. 800 (tra Doss'Alto e Dosso del Remit)
56ª compagnia .....	q. 452-600, ovest di Dosso Casina
57ª compagnia .....	Doss'Alto (703)
58ª compagnia .....	Dosso del Remit
73ª compagnia .....	Dosso Casina
1 sezione mitragliatrici Maxim 1911..	Dosso Casina
1 sezione mitragliatrici Maxim 1911..	Doss'Alto (703)
1 sezione mitragliatrici Maxim 1906..	Dosso Casina
1 sezione mitragliatrici Gardner.....	Dosso del Remit
Comando battaglione alp. Monte Baldo.	Loppio
92ª compagnia .....	Loppio-Piandin-Cerceni
141ª compagnia .....	Loppio-Carpeneda
142ª compagnia .....	Scudelle con piccoli posti a Roncola e Isolotto Lago
1 sezione mitragliatrici Maxim 1911..	Isolotto-Roncola
1 sezione mitragliatrici Maxim 1911..	Piandin
Comando battaglione alp. Val d'Adige...	Brentonico
256ª, 257ª, 258ª compagnia.....	Brentonico
1 sezione mitragliatrici.....	Brentonico
1 sez. mitr. Perino (1° costa) { un'arina	Carpeneda
un'arma	Bivio strada Carpeneda
Comando battaglione alp. Val Toce (4° alpini).....	Malga Sorgente
207ª compagnia .....	q. 576 sud-est di Scudelle
243ª compagnia .....	q. 800 (tra Doss'Alto e Dosso del Remit)
1 sezione mitragliatrici Maxim 1911..	Malga Sorgente
Comando XVI btg. R. Guardia di Finanza .....	Castione
48ª compagnia .....	Castione
49ª compagnia .....	Dosso Casina
50ª, 51ª compagnia.....	Castione
1 sezione mitragliatrici Maxim 1911 ..	Loppio-Piandin
1 sezione mitragliatrici Maxim 1906 ..	Castione
1 sezione mitragliatrici Gardner .....	Castione

Comando 42° btg. bersaglieri M. M. ....	Avio
4 compagnie .....	Avio
1 mitragliatrice Maxim 1911 .....	Avio
Lanciabombe Thevenot:	
1 sezione .....	Doss'Alto (703)
1 sezione .....	Carpeneda
1 sezione .....	Castione
1 sezione .....	
1 lanciabombe .....	Dosso Casina
1 lanciabombe .....	Doss'Alto
Sezione cannoni da 42 mm. {	1 pezzo Dosso Casina
	1 pezzo Doss'Alto
Comando VIII Brig. fant. M. T. (comando zona arretrata) .....	
21° regg. fant. M. T.: comando .....	Ala
Comando 34° battaglione M. T. ....	Chiesurone
1 compagnia .....	q. 912 (N. di Brentonico)
1 compagnia .....	q. 912
	q. 912 con 100 uomini a Doss'Alto di Castione
1 compagnia .....	Brentonico
1 compagnia .....	Cazzano con 100 uomini a Dosso Tre Alberi
1 sezione mitragliatrici .....	Brentonico
Comando 35° battaglione M. T. ....	Chiesurone
2 compagnie .....	Chiesurone
1 compagnia .....	Santa Cecilia
1 compagnia .....	Villetta
Sezione mitragliatrici .....	Chiesurone
Comando 160° battaglione M. T. ....	Pozze di Cornale
2 compagnie .....	Pozze di Cornale
1 compagnia {	3 plotoni .....
	1 plotone .....
1 compagnia {	2 plotoni .....
	2 plotoni .....
Sezione mitragliatrici .....	Pozze di Cornale
24° regg. fant. M. T.: comando .....	Marco
Comando 67° battaglione M. T. ....	Coni Zugua
1 compagnia .....	Coni Zugua
1 compagnia .....	Cisterna
1 compagnia {	2 plotoni .....
	2 plotoni .....
1 compagnia .....	Serravalle
Comando 83° battaglione M. T. ....	Serravalle
2 compagnie .....	Serravalle
1 compagnia {	2 plotoni .....
	2 plotoni .....
1 compagnia .....	Marco
Comando 164° battaglione M. T. ....	Serravalle
4 compagnie .....	q. 696 (Fortino)
	Marco
	Marco





115° gruppo Brentonico: comando .....	Brentonico
btr. cann. 149 G (4 pezzi) 985 .....	Regione Fuseja-sud case Marini
btr. cann. 149 G (2 pezzi) 997 .....	Cazzano
btr. cann. 87 B (4 pezzi) 973 .....	Castione
btr. cann. 87 B (2 pezzi) 973 .....	Monte Giovo
btr. cann. 75 A (4 pezzi) 984 .....	Nord q. 912
btr. cann. 57 (2 pezzi) 988	<div> <div>1 pezzo</div> <div>1 pezzo</div> </div> Castione Visna
117° gruppo S. Antonio: comando .....	
btr. cann. 149 A (2 pezzi) 979 .....	Crosano
btr. cann. 149 A (2 pezzi) (assedio) 87° .....	S. Antonio
btr. cann. 149 A (2 pezzi) 981 .....	S. Antonio
btr. cann. 149 G (4 pezzi) 972 .....	Cornale
btr. cann. 87 B (2 pezzi) .....	S. Cecilia
Gruppo Santa Lucia: comando .....	Malga Imerese
obice 305 (976) .....	Pilcante
btr. cann. 149 G (3 pezzi) 975 .....	S. Lucia
btr. cann. 87 B (2 pezzi) 974 .....	S. Lucia
btr. cann. 75 A (4 pezzi) 978 .....	Pozzo basso (antiaerei)
btr. cann. 57 (2 pezzi) 977 .....	Saiori
Gruppo Vignola: comando .....	Villetta
btr. cann. 149 G (4 pezzi) (difesa) 987 .....	S. Valentino
btr. cann. 149 G (2 pezzi) 987 .....	Postemone
btr. cann. 149 G (4 pezzi) 968 .....	S. Valentino
btr. cann. 87 B (4 pezzi) 964 .....	Vignola
btr. cann. 57 (2 pezzi) 986 .....	Pravecchio
118° gruppo Coni Zugna: comando .....	Vignola — antiaerei
btr. cann. 149 A (2 pezzi) 965 .....	Coni Zugna
btr. cann. 149 A (1 pezzo) 965 .....	Malga Zugna
btr. cann. 149 G (4 pezzi) 966	<div> <div>2 pezzi</div> <div>2 pezzi</div> </div> Sorgente Acqua del Prà Colletta d'Albaredo
btr. cann. 149 G (2 pezzi) 963 .....	
btr. cann. 87 B (4 pezzi) 967 .....	Costa Violina
btr. cann. 57 (2 pezzi) 989 .....	Grottole
btr. cann. 57 (2 pezzi) 969 .....	Sorgente Acqua del Prà
Batteria cann. 75 B (2 pezzi) .....	Malga Zugna (antiaerei)
btr. mr. 58 M. (213) .....	Carpeneda
16° gruppo bombarde: btr. 51 <sup>a</sup> , 52 <sup>a</sup> , 53 <sup>a</sup> , 54 <sup>a</sup> .....	<div> <div>2 pezzi</div> <div>2 pezzi</div> </div> Sella Carpeneda Piandin Ala

(Dette batterie hanno 100 uomini dislocati a Talpina, 50 a S. Cecilia, 100 a Brentonico e 120 a Coni Zugna per lavori).

N.B. — È in Ala parchata la 2<sup>a</sup> sezione 87<sup>a</sup> batteria d'assedio (149 A).

È in traino a Canaletto un'installazione 149 A su paiolo Maglietta.

È in traino per la nuova postazione di Case Scandre la batteria 997 di Cazzano.

Comando del genio della Divisione .....	Ala
37 <sup>a</sup> sezione telefonica divisionale .....	Ala
2° reggimento genio:	
117 <sup>a</sup> compagnia zappatori .....	q. 912
con 1 squadra .....	Dosso Casina
con 1 squadra .....	Dosso Remit
con 1 squadra .....	Doss'Alto
con 1 squadra .....	Loppio
172 <sup>a</sup> compagnia zappatori .....	Malga Sorgente (q. 576 di Scudelle)
3° reggimento genio:	
309 <sup>a</sup> compagnia genio M. T. ....	Costa Violina
1 plotone a .....	q. 751
4° reggimento genio:	
Plotone autonomo pontieri .....	Santa Margherita
5° reggimento genio:	
13 <sup>a</sup> compagnia minatori .....	Marco
1 plotone a .....	Monte Giovo
1 plotone autonomo dell'11 <sup>a</sup> compagnia minatori .....	Corna Calda
Plotone autonomo della 301 <sup>a</sup> compagnia M. T. ....	Passo Buole
6° reggimento genio:	
4 <sup>a</sup> compagnia ferrovieri .....	Ala
Stazioni fotoelettriche:	
Stazione fotoelettrica N. 46 .....	q. 576 sud di Scudelle
Stazione fotoelettrica N. 47 .....	Doss'Alto (703)
Stazione fotoelettrica N. 65 .....	Ala (destinata a Moscheri)
Stazione fotoelettrica N. 66 .....	Zugna Torta (q. 813)
Stazione fotoelettrica N. 67 .....	Dosso Casina
Stazione fotoelettrica N. 262 .....	Castello di Brentonico
Ufficio Sanità divisionale .....	Ala
37 <sup>a</sup> sezione di sanità per fant. con sal- merie .....	Ala
Ospedaletto da campo N. 029 da 100 letti .....	Ala
Ospedaletto da campo N. 051 da 100 letti .....	Avio
Ospedaletto da campo N. 084 da 100 letti .....	Ala (immagazzinato)
Ospedaletto da campo N. 06 da 50 letti..	Ala (immagazzinato)
Ospedaletto da campo N. 07 da 50 letti..	Ala
Ospedaletto da campo N. 09 da 50 letti..	Ala (immagazzinato)
Ospedaletto da guerra della Croce Rossa Italiana N. 022 da 50 letti .....	Brentonico
Ospedaletto da guerra della Croce Rossa Italiana N. 036 da 50 letti .....	Ala (immagazzinato)
83 <sup>a</sup> ambulanza da mont. della Croce Rossa Italiana .....	Coni Zugna

Ufficio staccato sezione artiglieria di Ce- raino .....	Ala
Salmerie a disposizione della divisione .....	Ala
Reparto sterratori distretto di Verona .....	Avio
Reparto sterratori distretto di Mantova...	Coni Zugna
Ufficio commissariato .....	Brentonico
	Ala
Distaccamento 5ª compagnia sussistenza	Ala
	Avio
Comando di tappa .....	Ala
Comando 242º btg. M. T. presidiario .....	Ala
2 compagnie .....	Ala
1 compagnia { 1 plotone .....	S. Margherita
	Pilcante
	Prabubolo alto
	Pozzo basso
	Vignola
1 compagnia { 2 plotoni .....	C. Montagnola
	Postemone
Comando 81ª compagnia presidiaria .....	Vò sinistro
1 plotone .....	Borghetto
3 plotoni .....	Vò sinistro
Comando della 37ª Sezione CC. RR.....	Chizzola

## COMANDO DELLA 37<sup>a</sup> DIVISIONE

### STATO MAGGIORE

N. 3556 di Prot.

8 maggio 1916.

OGGETTO: **Direttive in caso di energica offensiva nemica.**

*Al Comando del Sottosettore sinistra Adige*  
*Al Comando del Sottosettore destra Adige*  
*Al Comando del Sottosettore Baldo*  
*Al Comando della Zona arretrata*  
*Al Comando d'artiglieria da campagna divisionale*  
*Al Comando del genio divisionale.*

Nella prima parte del foglio N. 3098 R. P. del 25 u. s. ho impartito ai comandi dipendenti alcune direttive per il caso di energica offensiva del nemico.

Dette direttive erano intese soprattutto a dare a tutti i dipendenti comandi, nel momento in cui l'offensiva dell'avversario sembrava imminente, delle norme ben precisate di condotta per potersi opporre ad essa con buon successo. Tale offensiva non si è ancora pronunciata e, per quanto sia da attendersi da un momento all'altro, è ora opportuno di esaminare nuovamente la situazione e concretare un piano ancora più vasto di organizzazione difensiva in modo che alle maggiori forze ed ai maggiori mezzi che l'avversario può aver radunati, si possa opporre una maggior resistenza.

1) Sulla linea delle posizioni avanzate a nord del solco Loppio-Mori (Carpeneda-Cercen-M. Sella) non andrà fatta che una temporanea resistenza, con riparti di forza limitata i quali — se attaccati vigorosamente dall'avversario — dovranno ripiegare. Per nessuna ragione questi posti dovranno essere rinforzati, poichè in nessun modo sulla loro linea va compromessa la difesa principale, che si deve presentare nella zona retrostante per tale difesa sistemata.

Gli scopi di questi posti avanzati sono: mantenere temporaneamente il terreno sul quale verrebbe a stabilirsi (se da noi abbandonato) l'avversario; tenerlo lontano dalla nostra prima linea, agevolando anche il continuo miglioramento della sistemazione difensiva di questa. In ogni evento scopo loro è anche quello di guadagnare tempo e di metterci al sicuro da un attacco di sorpresa sulle posizioni principali.

Le linee di ripiegamento di questi riparti di copertura andranno diligentemente stabilite, in modo che il ripiegamento stesso possa avvenire per quanto possibile al coperto e, occorrendo, con successive difese. Per quanto riguarda in modo speciale la posizione di Carpeneda, mi richiamo anche al foglio N. 3486 R. O. del 7 corrente, diretto al comando del sottosettore Baldo.

2) La resistenza principale nel settore andrà fatta nella zona di forti posizioni rafforzate nel versante del Garda a sud del solco Mori-Loppio e sulle propaggini settentrionali del contrafforte di Zugna Torta, i di cui capisaldi sono costituiti da Dosso Casina, Doss'Alto, Castione, M. Giovo, Sotto Castello, Crosano, Costa Violina, Castello Dante, Corna Calda potentemente sostenuta dalle artiglierie del nodo montano Altissimo-Vignola-Cornale sulla destra dell'Adige e da quelle del contrafforte Coni Zugna-Zugna Torta sulla sinistra dell'Adige.

Non occorre che io faccia rilevare tutto l'interesse del mantenimento delle posizioni sulle propaggini settentrionali del contrafforte di Zugna Torta, per la potente azione di fiancheggiamento verso il solco Loppio-Mori che da esso si può esercitare, e perchè da esso ci si collega alle difese del contiguo settore Vallarsa-Terragnolo-Col Santo-Pasubio affidate alle truppe del V Corpo d'armata.

3) Le linee successive scendenti da Costa Violina all'Adige devono essere potentemente fiancheggiate. La natura del terreno in tutta la zona verso l'Adige sovrastante a Lavine e la natura stessa di questi ultimi, consentono alla difesa un impiego frontale di forze limitatissime quando si siano creati ostacoli passivi (come si è già fatto) che rendano ancor più difficile l'avanzata all'avversario e quando la zona sia molto efficacemente battuta.

Occorre pertanto che il caposaldo di Costa Violina sia sempre più rafforzato, in modo da dare la migliore garanzia di resistenza.

Inoltre va curato il collegamento della linea principale che si salda a Sotto Castello alla destra dell'Adige, colla Costa Violina, come già ho ordinato al comando del genio; linea in parte fronteggiante la valle e sulla quale, per la natura del terreno, i lavori di sistemazione difensiva occorrenti si riducono a pochi, oltre quelli dello sbarramento fondo valle.

4) All'estrema destra la difesa del settore andrà bene collegata per Sich (che dovrà essere sempre reso più forte) alle difese del V Corpo d'armata, attraverso l'Arsa, all'altezza di Moscheri, e per quota 751 e Sorgente Acqua del Prà alle stesse difese all'altezza di Vanza-Albaredo.

Importa che sia ben presente al comando del sottosettore sinistra Adige come la parziale avanzata dell'avversario per Vallarsa non comprometta la energica difesa del suo sottosettore, anzi le sue truppe potranno concorrere efficacemente alla difesa di Vallarsa, data la natura del terreno. I margini rocciosi che da Sich ad Albaredo fronteggiano la valle, andranno predisposti in tal senso, a cura del comando di sottosettore sinistra Adige.

5) Nel caso malaugurato di ripiegamento della prima linea acquista specialmente importanza sulla destra d'Adige lo sperone Altissimo-Campo-malga Campeim. Varagna e quello Vignola-Cornale. A rafforzare queste linee si è provveduto con alcuni spostamenti di artiglieria ed altri sono in corso. Necessita che siano spinti alacramente anche i lavori stradali già decisi dal comando del genio. Inoltre saranno spinti secondo gli ordini dati al comando della zona arretrata, i lavori di sistemazione delle linee di trincee già predisposte.

6) Sulla sinistra d'Adige lo sperone di Zugna offre successive forti posizioni difensive in corrispondenza di Zugna Torta-malga Zugna-Coni Zugna, il collegamento delle quali colla valle dell'Adige da un lato e la Vallarsa dall'altro, dovrà essere sempre più migliorato. Anche su questo punto il comando del genio ha già avuto istruzioni e preparato un progetto di lavori; occorre che essi siano spinti con alacrità ed appunto per ciò sono in corso spostamenti di truppe in quella zona. Il Comando del genio mi comunicherà al più presto il progetto richiesto con elenco N. 2383 R. O. del giorno 6 corrente.

Da quanto precede risulta un piano di organizzazione difensiva che quando sarà completato, ci permetterà di respingere qualunque attacco nemico. A portarlo a compimento colla massima alacrità confido nella operosità di tutti.

Si accusi ricevuta.

*Il m. gen. Comandante della Divisione*

RICCI ARMANI.

**Dislocazione delle truppe dello Sbarramento Agno-Posina il 14 maggio 1916.**

Sbarramento Agno Posena: comando .....	Schio	
Brigata Roma: comando .....	Valmorbia	
80° regg. fant.: comando .....	Pozzacchio paese	
I battaglione: comando .....	Moscheri	
1 <sup>a</sup> compagnia { comando e 3 plotoni ..	Spino	(il 15 a Valmorbia) (1)
1 plotone .....	q. 382	
2 <sup>a</sup> compagnia { comando e 3 plotoni ..	Moscheri	
1 plotone .....	Cà Castelli	
3 <sup>a</sup> comp. ....	Valmorbia	
4 <sup>a</sup> comp. ....	Zocchio	
1 sez. mitr. Maxim 1911. ....	Ovest Cà Castelli	
II battaglione: comando .....	Pozzacchio paese	(il 15 a Moscheri, Toldo, S. Colombano, Spino) (1)
5 <sup>a</sup> comp. ....	Pozzacchio paese	
6 <sup>a</sup> comp. ....	Toldo e posto avanzato di Toldo	
7 <sup>a</sup> comp. ....	Lesi	
8 <sup>a</sup> comp. ....	Pozzacchio paese	
2 <sup>a</sup> sez. mitr. Maxim 1911. ....	Moscheri	
1 sez. mitr. Gardner .....	Galleria	
1 sez. mitr. Gardner. ....	Toldo	
III battaglione: comando .....	Galleria	
9 <sup>a</sup> compagnia { comando e 2 plotoni ..	Senter	(il 15 tra Pozza, Vanza e Pozzacchio) (1)
1 plotone .....	quadrivio avanti a Senter	
1 plotone .....	Galleria	
10 <sup>a</sup> comp. ....	Pozza	
11 <sup>a</sup> compagnia { comando e 1 plotone ..	S. Antonio	(il 15 tra Pozza, Vanza e Pozzacchio) (1)
1 plotone .....	Galleria	
2 plotone .....	Bivio Senter e sponda destra del Leno di Terragnolo	
12 <sup>a</sup> comp. ....	Galleria	
3 <sup>a</sup> sez. mitr. Fiat 1914 .....	Senter	
1 lanciabombe mod. Thevenot Excelsior	Ponte S. Colombano	
2 lanciabombe mod. Thevenot Excelsior	Quadrivio Senter	
Nucleo esploratori. ....	Moscheri	
Carreggio e salmerie. ....	Anghebeni e Zocchio	
79° regg. fant.: comando .....	Valmorbia	
II battaglione: comando .....	Camperi	
5 <sup>a</sup> comp. ....	Piazza	
6 <sup>a</sup> comp. ....	Stedileri (1 pl. a Valduga)	
7 <sup>a</sup> comp. ....	Baisi	
8 <sup>a</sup> compagnia { comando e 3 plotoni ..	Valduga	
1 plotone .....	Potrich	
1 reparto zappatori .....	Camperi	

(1) Nota dell'Ufficio Storico.

Sez. mitr. mod. 1911 (leggera).....	Valduga
1 lanciabombe Excelsior Thevenot ....	Potrich
1 lanciabombe Excelsior Thevenot.....	Potrich
Salmerie e carreggio II btg. ....	Cervi-Borcola
III battaglione: comando .....	Galleria
9 <sup>a</sup> comp. ....	Pinteri
10 <sup>a</sup> comp. ....	Senter
11 <sup>a</sup> comp. ....	Bocaldo
12 <sup>a</sup> comp. ....	Valmorbis (il 15 a Galleria S. Antonio) (1)
Sez. mitr. Fiat 1914.....	Galleria
2 <sup>o</sup> reparto zappatori.....	Galleria
Salmerie e carreggio III btg.....	Valmorbis
IV battaglione: comando .....	Bocaldo
13 <sup>a</sup> comp. ....	q. 937
14 <sup>a</sup> , 15 <sup>a</sup> e 16 <sup>a</sup> comp. ....	Bocaldo
Riparto esploratori .....	Zocchio
1 sez. mitr. mod. 1911.....	Bocaldo
3 <sup>o</sup> reparto zappatori.....	Bocaldo
Salmerie e carreggio IV btg.....	Valmorbis
Comando truppe V. Terragnolo .....	V. Calcara (media)
Battaglione alp. V. Leogra comando ....	Alla Volta
259 <sup>a</sup> e 260 <sup>a</sup> comp. ....	Alla Volta
Sez. mitr. Perino (da posizione) .....	Alla Volta
Sez. mitr. Maxim (pesante) .....	Alla Volta
1 cannoncino da 57 mm. ....	Alla Volta
Battaglione alp. Monte Berico: comando..	V. Calcara (media)
143 <sup>a</sup> e 93 <sup>a</sup> comp.....	V. Calcara (media)
108 <sup>a</sup> comp. ....	V. Calcara (testata)
1 sez. mitr. Maxim.....	V. Calcara
1 sez. mitr. Gardner (da posizione).....	V. Calcara (testata)
2 sez. mitr. Gardner (da posizione) ....	V. Calcara (media)
XII brigata di fant. M. T.: comando .....	Raossi
44 <sup>o</sup> regg. fant. M. T.: comando.....	Col Santo
14 <sup>o</sup> battaglione: comando.....	Col Santo
1 <sup>a</sup> comp. ....	Malga Corona
2 <sup>a</sup> comp. ....	Malga Pezzi
3 <sup>a</sup> comp. ....	Monte Spil, Dist. M. Cheserle e malga Zocchi
4 <sup>a</sup> comp. ....	Campe (posto corrispondenza Giacera)
1 sez. mitr. Fiat mod. 1914 .....	Malga Cheserle
21 <sup>o</sup> btg.: comando 2 <sup>a</sup> , 3 <sup>a</sup> , 4 <sup>a</sup> e 1 <sup>a</sup> comp. ..	Col Santo
1 sez. mitr. Fiat mod. 1914.....	Monte Pazul (regione Campe)
2 mortai lanciabombe Thevenot.....	Col Santo
223 <sup>o</sup> battaglione: comando .....	Borcola
1 <sup>a</sup> comp. ....	Posina (con 2 pl. a Laghi)
2 <sup>a</sup> comp. ....	V. dei Punti (con 1 pl. M. Sarta)

(1) Nota dall'Ufficio Storico.

3 <sup>a</sup> comp. ....	V. dei Punti
4 <sup>a</sup> comp. ....	Borcola (con 1 pl. a Coston dei Laghi)
Sez. mitr. Fiat 1914. ....	Borcola
8 <sup>o</sup> regg. fant. M. T.: comando ....	Anghebeni
129 <sup>o</sup> battaglione: comando ....	Forte Mattassone
1 <sup>a</sup> comp. ....	Fornaci
2 <sup>a</sup> comp. ....	Forte Mattassone
3 <sup>a</sup> comp. ....	Prà de Lores
4 <sup>a</sup> comp. ....	Forte Pozzacchio
Sez. mitr. mod. 1914 Fiat. ....	Forte Mattassone
6 <sup>o</sup> battaglione M. T.: comando ....	Anghebeni
1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> comp. ....	Anghebeni
3 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup> comp. ....	Piano
Sez. mitr. Fiat mod. 1914. ....	Anghebeni
187 <sup>o</sup> battaglione M. T.: comando ....	Piano
1 <sup>a</sup> comp. ....	Piano
2 <sup>a</sup> comp. ....	Zendri e Roipi
3 <sup>a</sup> comp. ....	Piano
4 <sup>a</sup> comp. ....	Brozzi
Sez. mitr. Fiat mod. 1914. ....	Piano
12 <sup>o</sup> reparto di sez. mitr. (5 p.) Gardner:	
1 pezzo ....	Mattassone
1 pezzo ....	Strada Rovereto altezza Forte Pozzacchio
1 pezzo ....	Letto del Leno
2 pezzi. ....	Forte Pozzacchio
92 <sup>o</sup> battaglione M. T.: comando ....	Schio
1 <sup>a</sup> , 3 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup> comp. ....	Schio
2 <sup>a</sup> comp. ....	Arsiero
8 <sup>o</sup> battaglione presidiario: comando ....	S. Anna
27 <sup>a</sup> e 14 <sup>a</sup> comp. ....	S. Anna
33 <sup>a</sup> comp. ....	Dolomiti (1 <sup>o</sup> pl. a Recoaro)
13 <sup>a</sup> comp. ....	Maso (alla dipendenza 35 <sup>a</sup> Divisione)
16 <sup>a</sup> comp. presidiaria autouomo ....	Schio (1 pl. Valli dei Signori).
Artiglierie mobili:	
I gruppo 42 <sup>o</sup> regg. art. camp.: com. e truppa	Pozzacchio paese
1 <sup>a</sup> btr. 4 pezzi da 75-906. ....	Pozzacchio paese
2 <sup>a</sup> btr. 4 pezzi da 75-906. ....	Pozzacchio paese
3 <sup>a</sup> btr. 2 pezzi da 75-906. ....	Raossi
1 pezzo da 75-906. ....	In pos. antiaerea a Sommele
1 pezzo da 75-906. ....	In pos. antiaerea nei pressi Zocchio
5 <sup>o</sup> regg. art. camp.: comando ....	Schio
I gruppo: comando ....	Torrebelvicino
1 <sup>a</sup> btr. ....	Pieve
2 <sup>a</sup> btr. ....	Una sez. a Magrè e 1 sez. Bassano
3 <sup>a</sup> btr. ....	Torrebelvicino
II gruppo: comando ....	Zanè
4 <sup>a</sup> btr. ....	Una sez. Zanè; 1 a Buse di To- raro (35 <sup>a</sup> Divisione)
5 <sup>a</sup> btr. ....	1 sez. a M. Erio e 1 sez. a M. Katz (34 <sup>a</sup> Divisione)



III gruppo: comando .....	Asiago
6 <sup>a</sup> btr. ....	1 sez. M. Barco e 1 sez. M. Interrotto (34 <sup>a</sup> Divisione)
7 <sup>a</sup> btr. ....	1 sez. Cra. Mandrielle e 1 sez. casare Larici (34 <sup>o</sup> Divisione)
Distaccamento 6 <sup>a</sup> e 7 <sup>a</sup> e cavalli.....	Dueville
8 <sup>a</sup> btr. ....	1 sez. M. Berico e 1 sez. M. Crocetta (presidio di Vicenza)
17 <sup>o</sup> gruppo art. mont.: comando.....	Bocaldo
72 <sup>a</sup> btr. mont. da 65.....	Bocaldo (cassoni a Dosso; parco a Raossi) (ha sostituito la 29 <sup>a</sup> btr. passata alla 37 <sup>a</sup> Div.)
74 <sup>a</sup> btr. mont. da 65.....	Bocaldo (cassoni a Dosso; parco a Foxi e Raossi) (ha sostituito la 25 <sup>a</sup> btr. passata alla 34 <sup>a</sup> Div.)
Comando dell'artiglieria dello sbarramento...	Schio
101 <sup>o</sup> gruppo art. fort.: com. e truppa....	Monte Enna (2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> comp. E. P. 6 <sup>o</sup> regg. art. fort.)
N. 501 btr. da 149 G (2 pezzi).....	Monte Maso
N. 502 btr. da 149 G (4 pezzi).....	Monte Civillina
N. 503 btr. da 149 S. (1 pezzo).....	Monte Enna
2 cannoni da 42.....	Tagliata Bariola
2 mitr. mod. Gardner .....	Tagliata Bariola
btr. da 87 B (4 pezzi).....	Camposilvano
102 <sup>o</sup> gruppo art. da fort.: comando .....	Monte Novegno (16 <sup>a</sup> comp. M. M. e 23 <sup>a</sup> comp. M. T., del 6 <sup>o</sup> regg. art. fort. Distaccamento 64 <sup>a</sup> comp. M. T. 3 <sup>o</sup> regg. art. fort.)
N. 504 btr. da 149 S. (1 pezzo).....	Monte Rione
N. 505 btr. da 149 G (3 pezzi).....	Vaccarezze
N. 506 btr. da 149 G (3 pezzi).....	Pozzelunghe
N. 507 btr. da 149 G (2 pezzi).....	Roccolo dei Sogli
N. 508 btr. da 120 B (4 pezzi).....	Colletto grande
btr. da 87 B (4 pezzi) .....	Colletto piccolo
N. 509 btr. da 75 A (4 pezzi).....	Monte Aralta
btr. da 149 G (2 pezzi).....	Colletto grande (inattiva)
btr. da 120 G (4 pezzi).....	Colletto piccolo (inattiva)
sez. antiaerea da 75 A .....	Monte Novegno
103 <sup>o</sup> gruppo art. da fort.: comando.....	Arsiero (64 <sup>a</sup> comp. M. T. 3 <sup>o</sup> regg. art. fort.)
N. 510 btr. da 75 A (4 pezzi).....	Cornold
N. 511 btr. da 87 B (4 pezzi) .....	S. Rocco
1 sez. antiaerea (75 A).....	Monte Magrè
21 <sup>o</sup> raggrupp. d'art. d'assedio: comando..	Valmorbia
104 <sup>o</sup> gruppo: comando .....	Col Santo
N. 514 btr. da 149 G (4 pezzi) .....	Pascolo Sté
N. 515 btr. da 149 A (2 pezzi) .....	Monte Pazul
N. 516 btr. da 75 A (3 pezzi) (rigida)	Malga Corona (1 pezzo a Costoncino q. 1426)
N. 561 btr. da 75 A (3 pezzi) (rigida)	V. Calcara (media)
N. 85 d'assedio da 149 A.....	Monte Testo
N. 1 cannone da 75 marina.....	V. Calcara (media)

137° gruppo (A): comando.....	Pozzacchio
N. 84 btr. d'assedio da 149 A.....	Pozzacchio paese
btr. da 87 B.....	Pozzacchio
btr. da 42 mm. (2 pezzi).....	Forte Pozzacchio
N. 537 btr. da 149 G (2 pezzi).....	Foppiano
Sez. da 149 G.....	Caverne Mattassone
Sez. da 87 B.....	Mattassone
137° gruppo (B): comando.....	Vanza
N. 524 btr. obici da 210 (2 pezzi).....	Spino
N. 538 btr. obici da 149 (2 pezzi).....	Spino
N. 512 btr. obici da 87 B.....	Est di Vanza
N. 513 btr. obici da 87 B.....	Ovest di Vanza
8° gruppo art. pesante campale.....	Sarcedo
N. 18 btr. da 149 A (3 obici).....	Sarcedo
N. 19 btr. da 149 A (4 obici).....	Sarcedo
8°-149 sez. di colonna munizioni.....	Sarcedo
Batteria d'assedio N. 341 da 120 B (4 pezzi).....	Schio
Genio. Comando del genio dello sbarramento	Schio
26ª comp. (M. M.) del 5° regg. genio..	Foppiano (1 pl. Alla Volta 1 pl. a Stedileri, 1 pl. Bocaldo; 1 drappello Dolomiti).
326ª comp. M. T.....	Costa e Foxi
1 pl. 14ª comp. M. M. 5° genio.....	Pozzacchio paese
½ comp. 109, comp. E. P. 2° genio...	Bocaldo
Stazione fot. (135 F.) (E. P.) 6° genio ..	Spino
Stazione fot. (70 F. Z.) (E. P.) 6° genio	Schio (M. Cappuccini)
Stazione fot. da 90 cm. carreggiata (E.P.)	
6ª genio.....	Col Santo
Stazione fot. da 35 cm. (E. P.) 6° genio...	Schio
Stazione fot. (22 F.) (E. P.) 6° genio....	Schio
Stazione fot. (246 F. Z.) (E. P.) 6° genio	M. Novegno
5ª colonna munizioni.....	Thiene (la 5ª sez. a Poleo)
42ª colonna munizioni comando.....	Schio
142ª sezione.....	Casa Caile (Schio)
442ª sezione.....	Santorso
Sanità. Infermeria temporanea.....	Raossi
Ospedale da campo 053.....	Schio (sola dip. disciplinare)
Ospedale da campo 05.....	Raossi
238° drappello someggiato.....	Magrà
Ufficio di sanità.....	Schio
Commissariato. Ufficio Commissariato.....	Schio
Magazzino distribuzione.....	Schio, Valli dei Signori, Anghebeni, S. Antonio, Cerbaro
1 plotone della 55ª comp. sussistenza...	
Plotone della 10ª comp. CC. RR.....	Schio, Mosson, Carrè, Santorso, Rocchette, Vallarsa
Infermeria presidiaria quadrupedi.....	Schio

**Dislocazione delle truppe della 35ª Divisione al 14 maggio 1916.**

Comando di Divisione.....	Velo d'Astico
Comando Brig. Cagliari.....	Cima Valbona
63° regg. fant.: comando.....	Cogollo
I battaglione.....	Tonezza
II battaglione: comando e sez. mitr....	Mosson
5ª, 7ª, 8ª compagnia.....	Mosson
6ª compagnia.....	Follon
IV battaglione.....	Cogollo
64° regg. fant.: comando.....	Monte Coston
I battaglione.....	S. Settore di Soglio d'Aspio - co- mando Baito De' Marchi
1ª, 2ª, 3ª comp. ed una sez. mitr.....	da Termine 5 alla testata di valle Longa
4ª compagnia.....	in rincalzo: 3 pl. Osteria Fioren- tini, 1 pl. Baito De' Marchi
II battaglione.....	Tonezza
III battaglione.....	S. Settore malga Prà di Bertoldi - comando Termine 12
9ª, 10ª, 11ª comp. e 1 sez. mitr.....	dalla testata di V. Fonda (esclusa) a Termine 5
12ª compagnia.....	in rincalzo, comando e 2 pl. mon- te Coston, 1 pl. Termine 12, 1 pl. Baito Casalena
1 sez. Gardner.....	Termine 5
1 sez. Gardner.....	Termine 6
Comando Brig. Ancona.....	Campoluzzo di Mezzo
69° regg. fant.: comando.....	Campoluzzo di Mezzo
I battaglione.....	S. Settore M. Maronia - coman- do M. Maronia
1ª, 2ª, 3ª comp. e 1 sez. mitr.....	Monte Maronia
4ª compagnia.....	Baraccamenti N. 8 M. Maronia
1 sez. mitr. Gardner.....	Monte Maronia
1 sez. mitr. Maxim 1906.....	Blockhaus 1
1 sez. cannoni 42 mm.....	Monte Maronia
II battaglione: comando e una sez. mitr.	Campoluzzo Valbona
5ª compagnia.....	Campoluzzo di Mezzo
5ª e 7ª comp.....	Campoluzzo Valbona
8ª comp.....	Monte Milegna e q. 1604
III battaglione.....	S. Settore malga Pioverna alta - comando Piovernetta
9ª, 10ª, 11ª comp. e 1 sez. mitr.....	da testata V. Fonda a malga Gionta
12ª compagnia.....	2 pl. V. Culazzo 2 pl. M. Pioverna alta
1 sez. Maxim 1906.....	Malga Piovernetta
1 sez. Maxim 1906.....	Roccioni Costa d'Agra

70° regg. fant. (1): comando.....	Seghe di Velo
I battaglione .....	Seghe di Velo
II battaglione .....	Casarette di Toraro
III battaglione .....	Malga Zolle
Battaglione alpini Vicenza: comando...	Passo della Vena
1 sez. mitr. ....	Baito Casalena
2 sez. mitr. ....	Baiti Munari
59ª compagnia.....	Pino
60ª comp.: comando e 1 plotone.....	Baito de' Marchi
1 plotone .....	Soglio d'Aspio
1 plotone .....	Baito Munari
61ª compagnia.....	Contrada Valle con 2 pl. al Pino
I gr. R. G. finanza (2): comando.....	Casotto Alto
5º battaglione: comando.....	Belfiore
1 sez. mitr.....	Forcella
16ª compagnia.....	Cogolani e ripiano di curva 950
21ª compagnia.....	Belfiore
14ª compagnia.....	Forcella, con 1 pl. Colletto N. O. q. 1150
15ª compagnia.....	Costone 700
1 sez. Maxim 1906.....	Marogna sinistra V. d'Astico
9º battaglione: comando .....	Molino di Casotto basso
1 sez. mitr.....	Montepiano
26ª compagnia.....	Officina q. 394
1 plotone .....	Due Casette
1 plotone .....	Contrada Sella (q. 453)
27ª compagnia.....	Molino di Casotto basso
28ª compagnia.....	Montepiano
17º battaglione: comando 52ª, 53ª, 54ª compagnia e 1 sez. mitr.....	Valpegara
13ª compagnia presidiaria.....	Contrada Maso, con 1 pl. a valle delle Pozze
20ª compagnia presidiaria.....	Contrada Campagna, con 1 pl. Ca' Valeri
Metà 34ª compagnia presidiaria .....	Casa Ratti
33º regg. fant. M. T., comando.....	Cima Valbona
204º battaglione: comando e 1 comp....	Arsiero
2ª compagnia.....	Velo d'Astico
3ª compagnia.....	Arsiero con 1 pl. malga Zolle
4ª compagnia.....	Cornold

(1) La dislocazione del 70° fant. risultante dal diario del reggimento è la seguente:

I bgt. a Casarette di Toraro;

II " a malga Zolle;

III " a Seghe di Velo

(nota dell'Ufficio Storico).

(2) La dislocazione del bgt. R. G. F. risultante dai rispettivi diari è la seguente:

5º bgt.	{	16ª comp. — Belfiore;
		21ª " — Costone 700;
		14ª " — Cogolani e curva 950,
		15ª " — Forcella
9º bgt.	{	26ª " — Molino Casotto Basso;
		27ª " — Montepiano;
		28ª " — Officina (q. 394)

(nota dell'Ufficio Storico).

207 <sup>o</sup> battaglione: comando .....	Campomolon
5 <sup>a</sup> compagnia .....	Baracche di Campomolon
6 <sup>a</sup> compagnia .....	Casarette di Toraro
7 <sup>a</sup> compagnia .....	Campoluzzo di Mezzo
8 <sup>a</sup> compagnia .....	Palazzine di Campomolon e baracca N. 18
209 <sup>o</sup> battaglione: comando .....	Forcella Valbona
9 <sup>a</sup> compagnia .....	Malga Molon
11 <sup>a</sup> compagnia .....	Cima Valbona
10 <sup>a</sup> e 12 <sup>a</sup> compagnia .....	Albi delle Lanze
29 <sup>o</sup> regg. art. camp.: comando .....	Piovene
I gruppo: comando .....	Piovene
1 <sup>a</sup> btr. ....	Piovene
2 <sup>a</sup> btr., 1 <sup>a</sup> sez. ....	Tonezza (antiaerea)
2 <sup>a</sup> sez. ....	Piovene
3 <sup>a</sup> btr., 1 <sup>a</sup> sez. ....	Maso
2 <sup>a</sup> sez. ....	Ovest Lucca
II gruppo: comando .....	Piovene
4 <sup>a</sup> btr. ....	Piovene
5 <sup>a</sup> btr., 1 <sup>a</sup> sez. ....	Bassano (antiaerea)
2 <sup>a</sup> sez. ....	Malga Asaron
5 <sup>o</sup> regg. art. camp.: 4 <sup>a</sup> btr.: 1 sez. ....	Toraro (antiaerea)
1 sez. ....	Zanè
7 <sup>o</sup> gruppo Vicenza, art. mont.: comando	Roccioni di Costa d'Agra
19 <sup>a</sup> btr. ....	Coston d'Arsiero a sud del 2 <sup>o</sup> n. di Baiti Fiorentini
20 <sup>a</sup> btr. ....	q. 1749 (M. Maronia)
21 <sup>a</sup> btr.: comando .....	Cima Campoluzzo
1 <sup>a</sup> sez. ....	q. 1781 Costa d'Agra
1 <sup>a</sup> sez. ....	q. 1804
3 <sup>o</sup> raggruppamento art. d'assedio: comando	Arsiero
139 <sup>o</sup> gruppo: comando .....	Casermette di Campomolon
519 btr. 149 G. 2 p. ....	Casermette
533 btr. 280 G. 2 p. ....	Campomolon
534 btr. 280 2 p. ....	Forcella Molon
55 btr. 149 R. M. 2 p. ....	Malga Molon
207 btr. 260 2. p. ....	1. p. malga Molon, 1 p. bivio Tonezza
82 btr. 149 A. 2 p. ....	Pian di Pelluco (2 p. Arsiero)
140 <sup>o</sup> gruppo: comando .....	Tonezza
526 btr. 149 G. 2 p. ....	Grotti
528 btr. 87 B. 4 p. ....	Monte Cimone
526 bis btr. 149 G. 2 p. ....	Passo della Vena
527 btr. 149 A. 4 p. ....	Grotti
141 <sup>o</sup> gruppo: comando .....	Toraro
517 btr. 149 G. 4 p. ....	Costa Mesole
518 btr. 149 G. 2 p. ....	Conca Valbona
522 btr. 149 G. 2 p. ....	Grotte Campoluzzo
532 btr. 280 3 p. ....	Borcola
535 btr. 280 2 p. ....	Toraro

142° gruppo: comando .....	Campoluzzo superiore
521 btr. 75 A. 4 p.....	Ovest Toraro
523 btr. 75 A. 4 p.....	Cima Maggio
531 btr. 87 B. 4 p.....	Campoluzzo superiore
539 btr. 75 A. 3 p.....	Termine 17
143° gruppo: comando.....	Monte Coston
525 btr. 75 A. 4 p.....	Trincea N. 3
530 btr. 87 B. 4 p.....	Malga Fratte
536 btr. 76. R. M. 3 p.....	Baito Soglio d'Aspio
63° gruppo: comando .....	Tonezza.
86 btr. 149 A. 4 p.....	Roccolo Casentini
529 btr. 149 G. 3 p.....	Forte Casaratti
S. N. btr. 87 B. 4 p.....	Monte Cimone
15° gruppo bombardieri: comando.....	Roccioni di Costa d'Agra
48° btr.....	Cima Campoluzzo
49° btr. ....	q. 1604 (monte Milegna)
50° btr. ....	Malga Molon
79° btr. ....	Piovene
Genio divisionale: comando.....	Campomolon
35° sez. telefonica. ....	Velo d'Astico
12° comp. zappatori: comando.....	Osteria Fiorentina
1 plotone .....	Prato delle Pozze
2 plotoni .....	Osteria Fiorentina
1 plotone .....	Cogolani
sez. da ponte .....	Thiene
40° comp. zappatori .....	q. 1604 (malga Milegna)
1 plotone .....	Montepiano
46° comp. zappatori .....	Costa d'Agra
1 plotone .....	Forcella
136° comp. ....	Monte Coston, 1 pl. malga Molon
9° comp. minatori .....	Malga Asaron, 1 pl. monte Ma-
	ronia, 1 pl. malga Piovernetta
17° comp. minatori.....	Cima Campoluzzo, 1 pl. Campo-
	molon
11° comp. 3° genio.....	1 pl. Arsiero
303° comp. M. T.....	Casarette di Toraro con 1 pl. a
	Campomolon, 1 drappello ad
	Arsiero, 1 posto di collegamento
	malga Zolle
Sez. di sanità: comando e 35° rip. carreg.	Seghe. di Velo
135° riparto someggiato.....	Casarette di Toraro con un drap-
	pello a Cima Valbona
235° riparto someggiato.....	Malga Zolle
Ospedaletti da 100 letti.....	005 Tonezza, 008 Rocchette
Infermerie temporanee .....	Una Arsiero, una Posina
Sez. sussistenza: comando ed 1 comp...	Arsiero
	un drappello Laghi, uno Posina
	uno malga Zolle, uno Campo-
	molon

29ª colonna munizioni: comando.....	Arsiero
29ª sezione .....	Velo d'Astico
229ª sezione .....	Arsiero
329ª sezione .....	Schio
429ª sezione .....	Arsiero
Sez. autofotoelettriche 131 F.....	Marogna sinistra V. d'Astico
Sez. autofotoelettriche 134 F.....	Termine 20
Sez. autofotoelettriche 263 F.....	Campomolon (Zenitale)
Sez. autofotoelettriche 22 F.....	Schio (riparazione)
Sez. autofotoelettriche 53 S.....	Monte Coston
Sez. autofotoelettriche 48 S.....	Colletto 1150 N. E. Forcella
Sezione autocarri 26º e 174º.....	Arsiero

Erano inoltre a disposizione della Divisione 10 lanciabombe Thevenot così dislocati:

- 3 a monte Maronia;
  - 2 rispettivamente ad ovest e ad est di q. 1613 (alpi di Gionta);
  - 3 a malga Pioverna alta;
  - 1 al Termine N. 5;
  - 1 a malga II posto.
-

*Riservato alla persona.*

ALLEGATO N. 54.

## COMANDO DELLA 35<sup>a</sup> DIVISIONE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 20.

Carta 1:25.000.

11 maggio 1916.

Annessi: N. 1.

OGGETTO: Disposizioni per il caso di improvviso attacco nemico.

*Al Comandante della Brigata Cagliari*  
*Al Comandante della Brigata Ancona*  
*Al Comandante del 63° reggimento fanteria*  
*Al Comandante del 64° reggimento fanteria*  
*Al Comando del 69° reggimento fanteria*  
*Al Comandante del 70° reggimento fanteria*  
*Al Comandante del battaglione alpini Vicenza*  
*Al Comandante del 1° gruppo R. guardia di finanza*  
*Al Comandante artiglieria da fortezza*  
*Al Comandante del 29° reggimento artiglieria da campagna*  
*Al Comandante del gruppo artiglieria montagna Vicenza*  
*Al Comandante del genio divisionale*  
*Al Comandante del 15° gruppo bombardieri*  
*Al Comandante del 33° reggimento fanteria M. T.*  
*Al Comandante del 204° battaglione fanteria M. T.*  
*Al Comandante del 207° battaglione fanteria M. T.*  
*Al Comandante del 209° battaglione fanteria M. T.*

Notizie sul nemico, pervenute da varie fonti, farebbero supporre imminente un attacco contro le nostre posizioni.

Per parare ad ogni eventualità dispongo:

1) Linea di resistenza.

a) *Zona degli Altipiani.*

Date le condizioni attuali della nostra prima linea di difesa sull'Altipiano, non rispondente, in parte, per le condizioni del terreno, ai migliori requisiti per una efficace resistenza, per non esporre le truppe a gravissimo logorio fisico e morale in posizioni sfavorevoli, la linea di difesa principale, sulla quale la resistenza deve protrarsi ad oltranza, sarà quella M. Maronia-malga Prà di Bertoldi-Soglio d'Aspio, rafforzata, alle due ali, dalle retrostanti trincee comprese fra le Alpi di Milegna e le Alpi di Gionta e da quelle che da M. Coston vanno a Baito dei Marchi.

I capisaldi di M. Maronia, Costa d'Agra (compresa malga Pioverna), M. Coston, Soglio d'Aspio costituiscono gli elementi, attorno ai quali, anche nella peggiore ipotesi, la resistenza deve essere spinta fino agli estremi, poichè la caduta di uno solo di questi capisaldi potrebbe compromettere la consistenza di tutta la linea.

Il tratto di trincee, fra la testata di V. Tre Sassi e la testata di V. Longa, sarà considerato come linea di posti avanzati, da tenersi con poche truppe, molto vigilanti, e da difendersi essenzialmente col fuoco delle linee retrostanti, in guisa da renderne impossibile l'occupazione all'avversario. Questo tratto di linea non potrà essere sgom-



brato che in seguito ad ordine dell'ufficiale più elevato in grado che sarà sul posto, al cui valore ed al cui onore è affidata la difesa e che dovrà anche tener conto delle condizioni di efficienza della retrostante linea.

b) *Val d'Astico.*

1) La linea di difesa è costituita dai capisaldi di Soglio d'Aspio, Montepiano, Forcella, collegati da elementi di trincea.

Soltanto nel caso in cui venisse a mancare l'appoggio delle truppe della 34<sup>a</sup> Divisione dall'altipiano di Luserna, quelle di fondo V. d'Astico potranno gradualmente ripiegare sulle linee successive di difesa già preparate, facendo perno sulle alture di destra dell'Astico e tenendosi ognora collegate con la 34<sup>a</sup> Divisione stessa, in guisa da sbarrare in ogni caso il fondo valle Torra.

2) Eventuali parziali ripiegamenti.

Gli eventuali parziali ripiegamenti, dalle trincee più avanzate alla linea principale di difesa, sono stati prestudiati nei loro particolari dai singoli riparti.

Tali ripiegamenti non comprometteranno in alcun modo la stabilità della parte rimanente della linea di difesa, essendo ogni elemento della linea antistante stato opportunamente collegato, mediante camminamenti, con quello retrostante, in modo da formare dei compartimenti, per cui il nemico anche quando vi fosse penetrato sarà obbligato a lottare ulteriormente per uscirne.

3) Disposizioni per le truppe.

In base alla dislocazione attuale delle truppe, rimane stabilito che:

a) le truppe di prima e seconda schiera (vedi specchio annesso), mantenendo le rispettive posizioni od eseguendo gli spostamenti indicati nello specchio stesso, si regoleranno secondo le norme generali, di cui è oggetto la circolare N. 1999 R. S. in data 21 aprile 1916, di questo comando.

In sostanza: difensiva attiva su tutta la fronte, cioè con contrattacchi locali, lanciati al momento opportuno, limitati, ma continui, appoggiati dall'artiglieria leggera e dalle batterie di bombardieri e ben preparati mercé prestabiliti concentramenti di fuoco d'artiglieria di tutti i calibri, specialmente sulle zone fra q. 1608 ed il Plaut, verso Bocca V. Orsara, davanti a Costa d'Agra fra il Durer e malga II posto ed in fondo V. d'Astico, che segnano le vie più facili di attacco nemico.

Tutto deve essere organizzato e pronto per muovere al contrattacco dalle trincee, sia di prima, che di seconda linea nelle quali si fosse ridotta la difesa; ed il contrattacco stesso sarà, in genere, tanto più facile quanto minore sarà il terreno da riconquistare e lo spazio da percorrere.

Il battaglione alpini Vicenza sarà possibilmente utilizzato per un'eventuale azione di contrattacco più estesa e più intensa verso malga II posto o verso il fondo V. d'Astico.

Saranno mantenuti stretti collegamenti a vista, e mercé adeguati riparti, fra settori e sottosectori contigui.

b) le truppe del genio si riuniranno in armi nelle seguenti località:

- 12<sup>a</sup> compagnia zappatori, al Coston d'Arsiero presso la batteria 525;
- 40<sup>a</sup> compagnia zappatori, dietro Costa d'Agra;
- 46<sup>a</sup> compagnia zappatori, presso gli alloggiamenti di Alpi di Milegna (q. 1604);
- 136<sup>a</sup> compagnia zappatori, presso gli alloggiamenti di M. Coston;
- 9<sup>a</sup> compagnia minatori, in V. Culazzo;
- 17<sup>a</sup> compagnia minatori, dietro Costa d'Agra;
- 303<sup>a</sup> compagnia genio M. T., a Cima Valbona.

I plotoni dislocati nel settore fondo V. d'Astico si riuniranno nella località che verrà designata dal comandante del settore.

c) le truppe di riserva eseguiranno gli spostamenti indicati nello specchio annesso, ed i battaglioni di M. T. si atterranno alle prescrizioni contenute nell'ordine pel funzionamento dei servizi in caso di attacco nemico (annesso al presente ordine di operazione) al titolo « Impiego dei battaglioni di M. T. » già diramato (1).

4) Collegamenti colle grandi unità laterali.

Sono assicurati mercé comunicazioni telegrafiche e telefoniche, dirette fra le sedi dei comandi di Divisione e con comunicazioni telefoniche ed eliografiche, sulla fronte fra Col Santo e M. Maggio, fra Campomolon e Tonezza.

In caso di attacco nemico sulla fronte della 35<sup>a</sup> Divisione, per concerti presi con lo Sbarramento Agno-Posina:

a) le truppe di V. Calcara, molestando il fianco destro dell'avversario e tenendo fortemente il contrafforte a nord di V. Calcara per evitare di lasciare senza appoggio la sinistra della 35<sup>a</sup> Divisione, attueranno un'azione dimostrativa verso le posizioni di q. 1668 (N. O. Maronia);

b) le artiglierie del Col Santo concorreranno a battere il terreno nei dintorni di q. 1668, del Plaut, del Carricatore e di Dosso del Sommo.

In caso di attacco parziale del nemico verso V. Terragnolo, è di assoluta necessità che M. Maronia sia saldamente tenuto, perchè l'abbandono di questa posizione costituirebbe per le truppe di V. Terragnolo la necessità di un ripiegamento nella valle.

In caso di attacco nemico contro la fronte della 34<sup>a</sup> Divisione, il comando d'artiglieria da fortezza disporrà che le batterie di Grotti (526-527) e di malga Fratte (530), pur cooperando ad assicurare la protezione delle nostre linee, si tengano pronte a fiancheggiare la fronte della 34<sup>a</sup> Divisione sull'altipiano di Luserna, battendo il fianco delle truppe nemiche che avanzassero. Se le due fronti giungessero a troppo breve distanza, le batterie eseguiranno tiri di interdizione alle spalle del nemico verso l'Oberwiesen ed il Wiatz, allungando anche il tiro per battere la conca di Milegrobe; se Cima Norre dovesse essere sgombrata batteranno lo sbocco di V. Torra in V. d'Astico.

5) Posto dei comandi:

- Comando della Divisione, Cima Valbona;
- Comando del 29<sup>o</sup> regg. art. camp., Cima Valbona;
- Comando del gruppo bombardieri, Cima Valbona;
- Comando Brigata Cagliari, Coston d'Arsiero;
- Comando Brigata Ancona, osservatorio Campoluzzo;
- Comando del Settore fondo Astico, Casotto alto.

Ciascuna di queste località è in collegamento telefonico diretto con le altre.

6) Le presenti disposizioni entrano in vigore, per le truppe di prima e seconda schiera, appena si pronuncerà l'attacco, ed in seguito ad ordine, verbale o telefonico, dei comandanti della Brigata Ancona e Cagliari e del primo gruppo delle guardie di finanza; per le truppe di riserva, in seguito ad ordine del comando di divisione.

Gli spostamenti, stabiliti dallo specchio annesso, avranno luogo immediatamente dopo ricevuto l'avviso che il presente ordine entra in vigore, qualunque sia il servizio a cui in quel momento attendono i reparti.

*Il ten. gen. Comandante*  
**DE CHAURAND.**

*Nota 1.* — Appena completate le disposizioni esecutive in dipendenza del presente ordine, i comandanti dipendenti trasmetteranno a questo comando una copia del rispettivo ordine d'operazione.

*Nota 2.* — È obbligo dei singoli comandanti di cui al N. 5 di assicurarsi fin d'ora e periodicamente del regolare funzionamento del telefono presso il rispettivo posto di combattimento, dandone in caso contrario, avviso immediato a questo comando.

(1) Non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).

*Annesso 1 al N. 20 Op.*

11 maggio 1916.

TRUPPE DI 1<sup>a</sup> E 2<sup>a</sup> SCHIERA.

*Settore malga Milegna*, alla dipendenza del comando della Brigata Ancona:

- 69° fanteria;
- 1 batteria da montagna (20<sup>a</sup>);
- 2 batterie bombardieri (48<sup>a</sup> e 49<sup>a</sup>);
- 1 batteria da 75/906 (5<sup>a</sup> col comando 11 gruppo);
- 142° gruppo art. fort. btr. 521<sup>a</sup>, 523<sup>a</sup>, 531<sup>a</sup>, 539<sup>a</sup>;
- 1 battaglione 70° fanteria (a Casarette di Toraro) (1).

*Settore M. Coston e destra Astico* alla dipendenza del comando della Brigata Cagliari:

- 64° fanteria (2 btg);
- Btg. alpini Vicenza (a Baito Casalena) (1);
- 2 btr. da montagna (19<sup>a</sup> e 21<sup>a</sup> col comando di gruppo);
- 1 batteria bombardieri (50<sup>a</sup>);
- 1 batteria 75/906 (2<sup>a</sup> col comando I gruppo);
- 143° gruppo art. fortezza btr. 525<sup>a</sup>, 530<sup>a</sup>, 536<sup>a</sup>;
- 1 btg. 63° regg. fant. (tra le caverne del passo della Vena e malga Moretti) (1);
- 1 btg. del 64° fan. (alle caverne di Spitz Tonezza) (1).

*Settore fondo Astico*, alla dipendenza del comando del 1° gruppo R. guardia di finanza;

- Gruppo R. guardia di finanza (3 battaglioni);
- 1 batteria 75/906 (3<sup>a</sup>);
- batteria 528<sup>a</sup>;
- 3 compagnie presidiarie.

TRUPPE ALLA DIRETTA DIPENDENZA DEL COMANDO DI DIVISIONE.

Comando artiglieria da fortezza (a Campomolon) (1) coi gruppi 139° - 140° - 141° - 143°;

comando del genio divisionale (a Valbona) con le compagnie del genio.

Riserva:

- comando e 2 btg. del 63° fant. (comando e 1 btg. al coperto dietro il forte Casa Ratti (1); 1 btg. ad Arsiero) (1);
- comando e 2 btg. del 70° fant. (a malga Zolle) (1);
- 1 btg. di M. T. (204°) (a malga Zolle) (1);
- 1 compagnia del 209° M. T. (a Cima Valbona) (1);
- 2 btr. del 29° art. da camp.  $\left\{ \begin{array}{l} 1^a \text{ a Seghe (1)} \\ 4^a \text{ a Peralto (1)} \end{array} \right.$
- 79<sup>a</sup> batteria bombardieri (a Casarette di Toraro) (1).

(1) Gli spostamenti indicati nello specchio saranno eseguiti immediatamente dopo ricevuto avviso che il presente ordine entra in vigore, qualunque sia il servizio a cui in quel momento attendono i reparti.

## COMANDO DEL SETTORE BRENTA-CISMON

### 15<sup>a</sup> DIVISIONE

Dislocazione delle truppe alla sera del 12 maggio.

Comando 15 <sup>a</sup> Divisione .....	Castel Ivano
Comando Brigata Siena .....	Castel Telvaia
31 <sup>o</sup> reggimento fanteria: comando .....	Bagni Sella
I battaglione .....	Villa Ceschi
II battaglione: comando e 3 compagnie	Borgo
1 compagnia .....	Malga Puisle
III battaglione: comando e 1 compagnia	Malga Puisle
2 compagnie .....	Villa Hippolin
1 compagnia .....	S. Giorgio
32 <sup>o</sup> reggimento fanteria: comando .....	Borgo
I battaglione .....	Borgo
II battaglione .....	Linea difensiva arretrata Borgo- Ceolina fino a Castel S. Pietro.
III battaglione .....	Linea Larganza-Roncegno-Stralleri
Comando Brigata Ionio .....	Telve di Sopra
221 <sup>o</sup> reggimento fanteria: comando .....	Torcegno
I battaglione .....	Boccheri
II battaglione .....	Torcegno
III battaglione .....	Rocce Ceolina
222 <sup>o</sup> reggimento fanteria: comando .....	Casa Parise
I battaglione: comando e 2 compagnie..	Casa Parise
2 compagnie .....	Casa Bianca
II battaglione: comando e 2 compagnie	Monte Collo
1 compagnia .....	Malga Campo
1 compagnia .....	Spiado tra Desene e costone sud M. Collo
III battaglione: comando e 2 compagnie	Costone Desene 1773
2 compagnie .....	Casa Desene e S. Anna
Battaglione alpini Feltre: comando .....	Salubio
1 compagnia .....	Malga la Pozza
1 compagnia .....	Salubio
1 compagnia .....	Monte Cista
Battaglione alpini Intra: comando e 1	Prati Musiera
compagnia .....	Malga Cista
1 compagnia (meno 1 plotone) .....	Cima Carli
1 plotone .....	Osteria al Cenon
1 compagnia .....	

Battaglione alpini Val Brenta: comando	
e 1 compagnia (meno 1 plotone) ...	Forcella Magna
1 plotone.....	Forcella Regana
1 compagnia (meno un drappello) ...	Cengello
1 drappello.....	q. 2314
Le compagnie del battaglione forniscono, a turno, un posto di 90 uomini a	
	Col S. Giovanni
Battaglione alpini Val Cismon: comando	
e 2 compagnie.....	Monte Setole
Battaglione alpini Monte Rosa: comando	Presso lo sbocco di V. Fregio nel
	Calamento
1 compagnia.....	Malga Smalzerotto
1 compagnia .....	presso malga Spinello
1 compagnia .....	N. confluenza Fregio e Calamento
19 <sup>o</sup> regg. art. camp.: comando.....	Strigno
I gruppo: comando.....	Telve di sotto
1 <sup>a</sup> batteria .....	sin. torr. Ceggio
2 <sup>a</sup> batteria .....	sin. torr. Ceggio
3 <sup>a</sup> batteria .....	a N. Cappella del Colera
8 <sup>a</sup> batteria .....	Regione Bianca
27 <sup>o</sup> art. camp.: comando I gruppo .....	Bagni Sella
2 <sup>a</sup> batteria { 1 sezione.....	Val Maggio (Montagnola)
1 sezione.....	Val Maggio (presso Prà della Busa)
1 <sup>a</sup> batteria.....	Monte Civaron (antiaerea)
3 <sup>a</sup> batteria .....	Villa Kopal
20 <sup>o</sup> regg. art. da camp.: com. III gruppo ..	Villa Salus
6 <sup>a</sup> batteria .....	Villa Salus (N. Civaron)
7 <sup>a</sup> batteria .....	Pendici N. Civaron
8 <sup>a</sup> batteria .....	Palazzo Belat
Gruppo somaggiato: comando.....	Strigno
26 <sup>a</sup> batteria (6 pezzi).....	Ceolina
31 <sup>a</sup> batteria (6 pezzi).....	pressi di malga Puisle
1 <sup>o</sup> regg. art. mont.: comando II gruppo...	Telve di Sopra
4 <sup>a</sup> batteria { 1 sezione.....	S. Anna.
1 sezione.....	M. Levre (antiaerea)
5 <sup>a</sup> batteria .....	Pendici N. S. Giorgio
6 <sup>a</sup> batteria .....	Monte Setole
1 <sup>a</sup> batteria d'art. mont. ....	Val Maggio
23 <sup>a</sup> batteria di obici pes. camp 149 A...	Ceolina
Gruppo di 3 batterie di 105: comando...	Strigno
4 <sup>a</sup> batteria .....	Spera
5 <sup>a</sup> batteria .....	Spera
6 <sup>a</sup> batteria .....	Casa Avanzo
1 sezione 42 T. R. ....	Monte Collo
1 sezione 42 T. R. ....	Forcella Regana
217 <sup>a</sup> batteria lancia-bombe da 58 mm...	Val Maggio
12 <sup>a</sup> automitragliatrici blindata.....	Borgo

67° battaglione zappatori: comando....	Strigno
101ª compagnia: comando e 2 plotoni...	Bagni Sella
1 plotone .....	S. Giorgio
1 plotone .....	Piagara
Parco di compagnia.....	Strigno
Sezione da ponte (4 mezza barche ad Arsié).....	Pieve Tesino
Battaglione alp. M. Pavione: comando e 3 comp. ....	Pieve Tesino
34ª compagnia zappatori: comando ....	Forcella Brentana
3 plotoni.....	Forcella Brentana
1 plotone .....	Pieve Tesino
Parco di compagnia.....	Pradellan
116ª comp. zapp.: comando e 4 plotoni	Borgo
19ª comp. minatori: comando e 2 plotoni	Carzano
2 plotoni.....	Pieve Tesino
15ª sezione telefonica.....	Strigno
1 plotone telegrafisti 25ª compagnia ....	Strigno
3ª sezione radiotelegrafica da 3 kw.....	Strigno
7° battaglione R. G. F.: comando .....	Pontarso
1 compagnia.....	Crucollo
1 compagnia.....	Pontarso
1 compagnia .....	V. Calamento (confluenza Fregio)
1 compagnia (meno 1 plotone).....	Malga Cenone di sopra
1 plotone .....	sulla destra del T. Maso a S. di villa Buffa
Colonna munizioni: comando.....	Tezze
19ª sezione .....	Tezze
110ª sez. ....	Gobo
319ª sezione. ....	Fracena
419ª sezione. ....	Villa
120ª sezione di colonna munizioni.....	Gobo
Sezione dicolonna munizioni (per fant.)	Villa
15ª sezione sanità, 15° reparto carreg- giato .....	Ospedaletto
115° reparto someggiato.....	Mocchi (N. Torcegno)
215° reparto someggiato.....	Spinello
Ospedale da campo da 100 letti N. 085..	Strigno
Ospedaletto da campo 50 letti N. 10....	Casa Avanzo
Ospedaletto da campo 50 letti N. 108....	Pieve Tesino
Ospedaletto da campo 50 letti N. 109..	Telve di Sotto
Ambulanza automobile Croce Rossa N. 62	Agnedo
Ambulanza someggiata Croce Rossa N. 75	Borgo
15ª sezione sussistenza { 1/2 sezione ...	Strigno
{ 1/2 sezione ...	Fiera di Primiero
Grosso carreggio.....	Ospedaletto
1ª sezione autocarri medi, 2° rep., 1° parco.....	Fonzaso

9ª sezione autocarri munizioni, 2º rep., 1º parco .....	Primolano
2ª sezione autocarri munizioni, 2º rep., 1º parco .....	Primolano
<b>Artiglieria d'assedio:</b>	
Comando 5º raggruppamento art. d'as- sedio .....	Castel Ivano
146º Gruppo comando .....	Pieve Tesino
(567) batteria 149 A su paiuoli Maglietta	Ospedaletto
(595) sezione 149 G. ....	Bagni Sella
(206) batteria mortai 260. ....	Ospedaletto
145º gruppo V. Sugana: comando ....	Telve di Sotto
(584) batteria 75 A. ....	S. Giorgio
(569) sezione 149 A. L. ....	Brentana
(562) sezione 149 G. ....	S. Giorgio
(585) batteria 75 A. ....	Ceolina
(574) sezione 75 A. ....	Salubio
(574-bis) sezione 75 A. ....	Salubio
(573) sezione 149 G. ....	Salubio
(573-bis) sezione 149 G. ....	Prati di Musiera di sotto
(579) batteria 75 A. ....	Malga Valpiana
(582) sezione 149 G. ....	Monte Setole
148º gruppo Forcella Magna: comando ..	Forcella Magna
(583) batteria 149 G. ....	Forcella Magna
(578) sezione 75 A. ....	Forcella Magna
sezione 75 A. ....	Malga Cima d'Asta
<b>A disposizione del comando di artiglieria:</b>	
(140) batteria di obici da 280. ....	} in traino per forcella Tesino
(153) batteria di obici da 280. ....	
(235) batteria di cannoni 120 G. ....	
(234) batteria di cannoni 120 G. ....	Civaron
	Pendici S. monte Levre
<b>Sezioni fotoelettriche:</b>	
N. 43-F da 90 cm. ....	Ceolina
N. 113-F da 90 cm. ....	Salubio
N. 100-F da 90 cm. ....	S. Giorgio
Sezione carreggiata da 120. ....	Ceolina
1 sezione carreggiata da 75. ....	Bagni Sella
51-S sezione fotoelettrica som. da 50 ..	Val Calamento
Sezione fotoelettrica som. da 30 .....	Forcella Magna
50-S sezione fotoelettrica som. da 50 ..	(guasta)
76-F sezione autofotoelettrica. ....	Ceolina
247 sezione autofotoelettrica. ....	Strigno

**TRUPPE DIRETTAMENTE DIPENDENTI DAL COMANDO DEL SETTORE  
BRENTA-CISMON DISLOCATE NEL TERRITORIO DELLA DIVISIONE**

Comando Brigata Venezia .....	Pieve Tesino
83º regg. fant.: comando .....	Ospedaletto
1 battaglione .....	Grigno
1 battaglione .....	Ospedaletto
1 battaglione .....	Ospedaletto

84° regg. fant.: comando.....	Pieve Tesino
1 battaglione.....	Pieve Tesino
1 battaglione.....	Forcella Brentana
1 battaglione.....	Cinte Tesino
Comando XIII brigata M. T.: comando ...	Ospedaletto
13° regg. fant. M. T.: comando.....	Grigno
275° battaglione: comando e 4 comp...	S. Giorgio
310° battaglione: comando e 4 comp...	Ospedaletto
25° regg. fant. M. T.: comando ....	Pieve Tesino
94° battaglione: 2 comp. ....	Pieve Tesino
comando e 2 comp. ....	Brocon
95° battaglione: comando e 1 comp...	Pieve Tesino
1 comp. ....	Grigno
1 plotone ....	Primolano
1 comp. ....	Forcella Magna
1 comp. comando e 2 pl. ....	Malga Sargazza
1 comp. comando e 1 pl. ....	Tolva
1 comp. comando e 2 pl. ....	Malga Cengello

### COMANDO DEL SOTTOSETTORE VANOI-CISMON

**Dislocazione dei comandi, corpi, reparti e servizi dipendenti, alle ore 0 del 15 maggio 1916.**

Comando del sottosettore.....	Siror
13° regg. bers.: comando.....	Siror
60° battaglione .....	dislocato fra passo di Cereda-Siror- Prà Cismon-Tonadico-V. Male
62° battaglione.....	dislocato fra Prà Cismon-Col Santo- malga Scanaiol-q. 2226-forcella Scanaiol-q. 2000-Valmista
59° battaglione .....	dislocato fra V. Male-Cimerlo-prati Ronzi - alta V. Vecchia-Civer- taghe-V. Roda
41° btg. bers. di M. M. ....	dislocato fra Valsorda-Pralongo- Caoria-Cima Mezzogiorno-Campo Piamena
III gruppo 19° art. da camp: comando	Fiera di Primiero
6ª batteria.....	Pralongo.
7ª batteria .....	Belvedere e m. 500 ad O di Fontan
7ª compagnia del 5° genio.....	Fiera di Primiero con plotoni a Belvedere-V. Sorda-Pralongo
149° gruppo Vanoi-Cismon: comando...	Monte Viderne
(580) batteria 149 G. ....	Monte Viderne
(581) batteria 75 A.....	Monte Viderne
Sezione da 75 A. ....	Forcella Valsorda
Sezione autofotoelettrica N. 101-F. ....	Col Santo
Sezione autofotoelettrica N. 96-F. ....	Pralongo
Sezione autofotoelettrica carreggiata ...	Belvedere



Ospedale da campo da 100 letti N. 0131	Imer
Reparto somaggiato di sezione sanità e drappello treno .....	Fiera di Primiero
Mezza sezione sussistenza e panificio....	Fiera di Primiero
Distaccamento sezione sussistenza e panificio .....	Canale S. Bovo

# COMANDO SBARRAMENTO BRENTA-CISMON

Dislocazione dei comandi, reparti e servizi dipendenti, al mattino del 7 maggio 1916 (1).

Comando dello Sbarramento .....	Tagliata Scala
Comando artiglieria dello Sbarramento..	Tagliata Scala
Ufficio di commissariato .....	Tagliata Scala
Drappello servizio treno .....	Tagliata Scala
Drappello sussistenza .....	Tagliata Scala
Drappello automobilisti .....	Arsié
Drappello sanità .....	Arsié.
Ufficio genio .....	Arsié
Ufficio sanità .....	Arsié
Sezione staccata di artiglieria .....	Primolano
Comando 144 <sup>o</sup> gruppo .....	Cima Campo
Batteria 590 <sup>a</sup> .....	Cima Campo
Batteria 591 <sup>a</sup> .....	Cima Lan
Comando 145 <sup>o</sup> gruppo .....	Tagliata Scala
Batteria 592 <sup>a</sup> .....	Tombion
Batteria 593 <sup>a</sup> .....	Tagliata Scala
Batteria 594 <sup>a</sup> .....	Covolo S. Antonio
Comando 150 <sup>o</sup> gruppo .....	Tagliata Scala
Batteria 570 <sup>a</sup> .....	Col Perer
Batteria 571 <sup>a</sup> .....	Coldarco
Batteria 572 <sup>a</sup> .....	Monte Aveati
Comando 5 <sup>o</sup> battaglione presidiario....	Arsié
Comando 17 <sup>a</sup> compagnia presidiaria....	Col Perer
Comando 18 <sup>a</sup> compagnia presidiaria....	Cima Campo
Comando 19 <sup>a</sup> compagnia presidiaria....	Barricata
Comando 36 <sup>a</sup> compagnia presidiaria....	Arsié

(1) Dal 7 al 15 maggio questa dislocazione risulta invariata (nota dell'Ufficio Storico).

## COMANDO SBARRAMENTO AGNO-POSINA

N. 33.

13 maggio, ore 7.

*Comando V Corpo d'armata.*

L'abbandono di Zugna Torta avvenuto questa notte per parte della 37<sup>a</sup> Div., l'occupazione nemica di Costabella in Val Terragnolo, le condizioni di esaurimento delle truppe per tre giorni di intenso fuoco d'artiglieria e per gravi perdite subite, hanno determinato questo comando a dar l'ordine di ripiegamento sulla linea principale di difesa. Tale linea è affidata a truppe di M. T. che specialmente su Col Santo sono in numero esiguo e non proporzionate all'estesa fronte da difendere. Le truppe di prima linea non potranno dare un valido appoggio per le condizioni in cui sono di esaurimento e di stanchezza. Propongo che su Col Santo venga inviato un reggimento di truppe fresche ed un altro in Vallarsa. Si insiste nel richiedere artiglierie da montagna per Col Santo non essendovi in detta località artiglieria mobile. In caso che tale richiesta venga esaudita le truppe che erano in prima linea verranno a costituire riserva sia a Col Santo che in Vallarsa.

Generale Oro.

COMANDO DEL V CORPO D'ARMATA

---

N. 3990 - Rosso.

18 maggio, ore 17.

*Comando Sbarramento Anghebeni.*

Mentre confermo invio a disposizione codesto Comando Brigata Volturno rammento assoluta necessità sia conservato ad ogni costo possesso Col Santo. Truppe Terragnolo dovranno garantire possesso Porcola mantenendo fortemente Costoni dei Laghi da un lato e saldandosi con truppe occupazione Col Santo dall'altro. In caso truppe Terragnolo fossero costrette cedere facciano ripiegamento su Cresta Pasubio-M. Alba.

Generale ZOPPI.

## COMANDO DELLA 35<sup>a</sup> DIVISIONE

---

18 maggio 1916, ore 17

*Al Comando della Brigata Cagliari.*

Approvo pienamente il concetto di V. S. di iniziare la ritirata questa notte, onde non essere soverchiamamente premuti, e poterla eseguire in ordine, autorizzo pertanto la S. V. ad iniziare la ritirata questa sera possibilmente dopo le 23.

Confermo che le truppe che si ritirano per Passo della Vena e Forcella Melignone dovranno seguire la strada di Tonezza, e passare alla dipendenza della 9<sup>a</sup> Divisione.

Prenda accordi col generale Castellazzi per iniziare la ritirata in modo armonico, senza scoprirsi vicendevolmente i fianchi.

Le altre truppe alla sua dipendenza si ritireranno per la strada di Riofreddo, per Malga Zolle e Peralto.

La successione dei reparti verrà stabilita dalla S. V., in modo che lo sguernimento della fronte avvenga con le minori scosse. Tutta l'artiglieria di piccolo calibro dovrà essere portata indietro. Quella di medio calibro non ritirabile sarà inutilizzata.

Proteggerà la ritirata delle truppe ai suoi comandi una prima occupazione fatta da tre battaglioni alpini e due batterie da montagna, disposti come segue:

a) a protezione di Riofreddo, un battaglione ed una batteria sulla sponda destra di Val Barbarena, a cavallo della strada di Riofreddo;

b) a sbarramento della strada di Val Cucca (onde garantire il fianco delle truppe che si ritirano per Riofreddo) due battaglioni alpini, e una batteria da montagna.

Un secondo sbarramento, a cavallo della strada di Riofreddo, all'altezza di Malga Zolle, costituito da due battaglioni alpini e da una batteria.

Codesto Comando darà successivamente ai comandanti delle varie occupazioni difensive gli ordini per il rispettivo ripiegamento.

Quando l'ultimo reparto della sua retroguardia oltrepasserà il bivio Tonezza farà un segnale con pistola Very, che farà conoscere al Comandante della prima occupazione difensiva, perchè possa sapere quando la posizione è stata sguernita e che può eventualmente far fuoco verso le Forcelle sul nemico irrompente.

Ordino nel modo più perentorio ed assoluto, che non si deve bruciare niente per non segnalare al nemico l'abbandono della posizione.

Raccomando nell'interesse di tutti che la ritirata si compia nel massimo silenzio e col massimo ordine, passando subito per le armi chi per panico si sbandasse abbandonando le file.

Gen. PETITTI.

*Telegramma* (consegnato a mano).

ALLEGATO N. 59.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 13509 di Prot.

20 maggio 1916.

*Al Comando del XIV Corpo d'armata* (comando presidio Vicenza, oppure albergo Roma),

e, per partecipazione:

*Al comando della 34<sup>a</sup> Divisione.*

Al ricevere del presente ordine, V. E. assumerà il comando del settore di Asiago (vedi copia delle direttive annesse al presente ordine) e delle truppe che ora vi si trovano (ogni ragguaglio presso il comando della 34<sup>a</sup> Divisione in Asiago).

Il XIV Corpo d'armata, rimane pertanto costituito colle truppe suddette (34<sup>a</sup> Divisione, più riparti dislocati sull'altipiano di Asiago) e della 30<sup>a</sup> Divisione.

Per norma di V. E. informo che da oggi le truppe suppletive (dislocate a Basano) nonchè la 28<sup>a</sup> Divisione passano alla mia diretta dipendenza.

Il quartier generale di codesto Corpo d'armata si stabilisce a Breganze, dove funziona già una linea telefonica con Asiago-Thiene-Vicenza e Verona.

Per ora le direttive consistono solamente nella difesa ad oltranza delle posizioni occupate colla 34<sup>a</sup> Divisione. La 30<sup>a</sup> Divisione dovrà essere impegnata solamente in caso di assoluta necessità e per sostenere l'eventuale ripiegamento della 34<sup>a</sup> Divisione (1).

Prego assicurazione.

*Il ten. gen. Comandante dell'Armata*

PECORI GIRALDI.

(1) Con successivo telegramma il penultimo capoverso venne così modificato:

« La 30<sup>a</sup> Div. dovrà essere impegnata in caso di assoluta necessità ed in caso estremo per sostenere l'eventuale ripiegamento della 34<sup>a</sup> Div. Resta però stabilito che posizioni della 34<sup>a</sup> devono essere difese ad oltranza » (nota dell'Ufficio Storico).

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 13358 di Prot.

19 maggio 1916.

**OGGETTO: Direttive per l'occupazione della seconda linea di difesa.**

*Ai Comandi dei Corpi d'armata III, V, Verona, dei settori V. Lagarina, Asiago, Brenta-Cismon  
Ai Comandi d'artiglieria e del genio dell'armata  
All'Intendenza d'Armata.*

L'Armata, che appoggia o verrà ad appoggiare la sua destra in V. Sugana e sull'altipiano di Asiago alle posizioni già prescelte per la resistenza ad oltranza ed ha sulla propria sinistra il III Corpo d'armata, per ora non soggetto a pressione offensiva del nemico, arretra gradatamente il proprio centro sulla seguente linea:

M. Cengio-posizioni di Velo d'Astico-Colletto grande e piccolo-M. Novegno-Colli di Posina e di Xomo-M. Forni Alti-massiccio Col Santo-Pasubio-Coni Zugna-stretta di Serravalle-Cornale-M. Altissimo.

Dispongo:

1) Nel Settore Brenta-Cismon e nel Settore Asiago rimangono le truppe attualmente ivi dislocate e conservano vigore le direttive già date.

Il Settore Asiago con tutte le forze e artiglierie passa da questa sera, ore 20, alla diretta dipendenza del comando di Armata.

2) La difesa della zona avente la fronte dal M. Cengio (incluso) al massiccio Col Santo-Pasubio e fondo Vallarsa sino all'attuale limite col settore di V. Lagarina rimane sin d'ora affidata al comando del V Corpo d'armata e sarà divisa nei due seguenti settori: Settore Novegno (da M. Cengio a M. Forni Alti (incluso) e Settore Col Santo-Pasubio (da M. Forni Alti sino al limite col settore di V. Lagarina).

Oltre alle truppe ed artiglierie attualmente alle dipendenze del Comando del V Corpo d'armata (escluso ben inteso quelle del Settore di Asiago di cui al precedente N. 1) detto comando dispone altresì della 44<sup>a</sup> Div.

Il Comando del Settore Novegno sarà assunto dall'ufficiale generale che, secondo la situazione, designerà il Comandante del V Corpo d'armata. Il Comando del Settore Col Santo-Pasubio sarà assunto dal Comandante della 44<sup>a</sup> Div.

Il ten. gen. Oro riprenderà il Comando dello Sbarramento Agno-Posina quando sarà ordinato dal Comandante del V Corpo d'armata in dipendenza della situazione.

Le direttive riguardanti il Settore Novegno sono quelle già state precedentemente impartite al comandante del V Corpo d'armata.

Le direttive riguardanti il Settore Col Santo-Pasubio sono:

« Difesa sino agli estremi, mantenendo a qualunque costo il massiccio del Col Santo-Pasubio, ed il fondo valle, in modo da saldare la difesa con la posizione di Coni Zugna. In caso estremo, contendendo il terreno palmo a palmo al nemico, ripiegare lentamente le forze che rimangono in Vallarsa, nelle direzioni M. Pasubio, Piano delle Fugazze, passo di Campogrosso ».

Non appena sia possibile il Comandante del V Corpo provvederà a ritirare dalla fronte le truppe già provate, a riordinarle, ricostituendo altresì la 35<sup>a</sup> Div. Tali truppe in unione ad altre numerose che stanno sollecitamente arrivando, saranno collocate in riserva a *mia disposizione*.

3) Il Comandante del Settore di V. Lagarina (37<sup>a</sup> Div. e altre rimanenti truppe attualmente a sua disposizione) arretrerà gradatamente, secondo le necessità della situazione, sulla linea Coni Zugna-Serravalle-Cornale-M. Altissimo, facendo ogni sforzo per conservare saldamente tale linea.

Poichè Coni Zugna è punto di somma importanza, tutto sarà fatto per mantenerlo, e le forze ivi combattenti, *solo per ordine del comando del settore*, dovranno, per cresta, ritirarsi verso M. Carega.

4) Il terreno dall'Altissimo al Garda rimane, come ora, affidato al comando del Settore Peschiera, riguardo al quale permangono tutte le disposizioni attualmente in vigore.

5) I Comandi di artiglieria e del genio d'Armata daranno tutte le disposizioni necessarie ai dipendenti comandi dei vari settori per la sollecita postazione delle artiglierie e per l'immediata esecuzione dei lavori occorrenti al completo rafforzamento della linea di difesa sopra indicata, sulla quale intendo esercitare la massima resistenza.

6) L'Iutendenza d'Armata provvederà subito a sistemare i servizi in relazione al nuovo riparto delle forze.

Gradirò un sollecito cenno di ricevuta.

*Il ten. gen. Comandante dell'Armata*

PECORI GIRALDI.

**Dislocazione delle truppe della 34ª Divisione il 14 maggio 1916.**

Comando Divisione.....	Asiago
Comando 4º raggr. art. assedio .....	Asiago
Comando genio .....	Asiago
Comando sottosettore nord.....	Termine
Comando art. sottosettore nord.....	Termine
Comando genio sottosettore nord .....	Termine
Comando sottosettore sud .....	Mandrielle
Comando art. sottosettore sud.....	Camporosa
Comando genio sottosettore sud.....	Camporosa
Comando Brigata Ivrea .....	Mandrielle
161º regg. fanteria: comando .....	Valmorta
3 sezioni mitragliatrici .....	Da M. Fratelle a Cima Norre
I battaglione .....	Costesin
II battaglione.....	Hocek-Cima Norre
III battaglione .....	Malga Campo nord-malga Fratelle
Ogni battaglione ha 2 sezioni mitr. da trincea	di 2 armi ciascuna.
162º regg. fanteria: comando.....	Camporosa
3 sezioni mitragliatrici .....	Hocek-malga Fratelle-V. Morta
I battaglione .....	Mandrielle
II battaglione .....	Campovecchio
III battaglione .....	C. Principi-malga Fratelle
Ogni battaglione ha 2 sez. mitr. da trincea	di 2 armi ciascuna
Comando Brigata Salerno.....	Termine
89º regg. fanteria: comando.....	V. Marcai
3 sez. mitragliatrici .....	Marcai-Croce Vezzena
I battaglione .....	Sbocco V. Marcai
III battaglione .....	Vallone Sparavieri
IV battaglione .....	Bosco Varagna-Postesina
Ogni battaglione ha 2 sez. mitr. da trincea	di 2 armi ciascuna
90º regg. fanteria: comando.....	Termine
3 sez. mitragliatrici.....	Croce Vezzena-Marcai
I battaglione .....	Da Postesina a q. 1506
II battaglione .....	3 compagnie a Roana, 1 compagnia Termine
III battaglione .....	Marcai
Ogni battaglione ha 2 sezioni mitr. da trincea	di 2 armi ciascuna
Comando Brigata Lambro.....	Asiago, il 14 a Ghertele
205º regg. fanteria: comando.....	Mandrielle
4 sezioni mitragliatrici.....	Testa di ponte di V. Morta
I battaglione.....	Costesin
II e III battaglione.....	Mandrielle



206° regg. fanteria: comando.....	Asiago, il 14 a Ghertele
sez. mitragliatrici.....	coi rispettivi battaglioni
I battaglione .....	Asiago
II e III battaglione.....	Gallio } il 14 al Ghertele
Comando XVIII brigata M. T. ....	Asiago
45° regg. fanteria M. T.: comando.....	Cesuna
3 sezioni mitragliatrici.....	Sottosettore sud
240° battaglione. ....	Cesuna
200° battaglione .....	Cesuna
168° battaglione .....	Cavrari-Panega
46° regg. fanteria M. T.: comando.....	Asiago
3 sezioni mitragliatrici.....	Sottosettore sud
180° battaglione .....	Ronchi-Bertigo
82° battaglione .....	Monte Interrotto
88° battaglione.....	Mosele-Coda-Rodighieri
20° regg. fanteria M. T.: comando.....	Asiago
91° battaglione; 2 compagnie .....	Campovecchio
1 compagnia .....	Asiago
1 compagnia .....	Casermette Verena
117° battaglione: 3 compagnie.....	Asiago
1 compagnia .....	Campovecchio
battaglione alpini Adamello: 3 com- pagnie e 2 sezioni mitr. ....	Marcai di sopra
1° battaglione R. G. F.: 3 compagnie..	Asiago
1 sezione mitr. ....	V. Morta
7° battaglione presidiario: comando....	Ghertele
3 compagnie (2°, 23°, 35°).....	Campovecchio, Treschè, Ghertele
1 plotone 34° comp. presidiaria.....	Canove
Sezioni mitr. da posizione:	
Sez. Perino.....	
4 armi .....	Costesin
1 sezione .....	malga Campo nord
1 sezione .....	malga Frate
Sez. Gardner:	
1 sez .....	Costesin
1 sez. ed 1 arma .....	Fortino q. 1857
1 arma blockhaus XVIII (a nord ri- dotta .....	q. 1506).
Sez. Maxim pesanti:	
1 sezione .....	ridotta q. 1506
1 sezione.....	Costesin
1 arma blockhaus VIII .....	Costesin
41° regg. art.: comando .....	Mandrielle
I gruppo: comando .....	Termine
1° batteria 4 p. 75 K.....	Camporosa
2° batteria 4 p. 75 K.....	Campo Poselaro
3° batteria 4 p. 75 K.....	Campo Poselaro

II gruppo:

- 4<sup>a</sup> batteria 4 p. 75 K.....  
5<sup>a</sup> batteria 4 p. 75 K.....  
6<sup>a</sup> batteria 4 p. 75 K.....

III gruppo del 5° art. camp.: comando.

- 5<sup>a</sup> batteria: 1 sez. 2 p. 75 D.....  
                  1 sez. 2 p. 75 D.....  
6<sup>a</sup> batteria: 1 sez. 2 p. 75 D.....  
                  1 sez. 2 p. 75 D.....  
7<sup>a</sup> batteria: 1 sez. 2 p. 75 D.....  
                  1 sez. 2 p. 75 D.....

Gruppo Oneglia 3° art. mont: comando:

- 26<sup>a</sup> batteria 4 p. 65 M.....  
  
27<sup>a</sup> batteria 4 p. 65 M.....  
73<sup>a</sup> batteria 4 p. 65 M.....  
  
25<sup>a</sup> batteria 4 p. 65 M.....

a nord di Costa di sotto  
a sud di Costa di sotto  
V. Trughele (sottosett. Sud)  
Asiago  
Monte Erio  
Asiago  
Monte Barco  
Monte Interrotto  
C. Manderiolo  
C. Larici  
Monte Costesin  
Monte Crojer sud (fa parte del  
gr. p. c.)  
Bosco Varagna  
Canove si trasferisce il 14 a bosco  
Varagna  
Carré

4° raggruppamento artiglieria di assedio:

151° gruppo (Porta Manazzo):

- 145 batteria 1 obice 305.....  
147 batteria 1 obice 305.....  
540 batteria 4 cann. 149 G.....  
543 batteria 4 obici 210.....  
563 batteria 2 cann. 149 A caverna...  
565 batteria 3 mortai 149 A.....

da postare a V. Sparavieri  
Porta Manazzo  
Porta Manazzo  
Costa di Sopra  
Porta Manazzo  
Porta Manazzo

152° gruppo (Marcai):

- 541 batteria 6 cann. 87 B.....  
  
541-bis batteria 1 cann. 87 B.....  
542 nord batteria 4 pezzi 87 B.....  
542 sud batteria 4 pezzi 87 B.....  
542-bis batteria 2 pezzi 87 B.....  
546 batteria 4 pezzi 87 B.....  
568 batteria 3 mort. 149 A.....  
S. N. batteria 1 cann. 87 B.....

4 sud bosco Lungalaita  
2 sud Marcai di sotto  
Fortino q. 1857  
Marcai di sopra  
Nord-Est Postesina  
ridotta q. 1506  
2 Postesina, 2 Marcai di sotto  
Marcai  
Bl. XVIII

153° Gruppo (Termine):

- 544 batteria 2 obici 149 G.....  
545 batteria 2 cann. 149 G.....  
55-bis batteria 2 cann. 149 B. R. M. ...  
547 batteria 4 obici 149 G.....  
556 batteria 2 obici 280.....  
557 batteria 2 obici 280.....  
564 batteria 1 obice 280.....

Osteria Termine  
Croce Vezzena  
Camporosa  
Campo Poselaro  
Spelonca della neve  
Civello

153° gruppo - piccoli calibri.....

- 550 batteria 4 p. 75 A.....  
552 batteria 4 p. 75 A.....  
554 batteria 5 p. 75 A.....

Camporosa  
(sede Costesin)  
Camporosa  
Val Trughele  
3 p. Camporosa, 2 p. a Bisele

156<sup>o</sup> gruppo (Mandrielle):

548 batteria 4 cann. 149 G. ....	Mandrielle.
549 batteria 4 cann. 149 G. ....	Messa di Stefanon.
551 batteria 4 cann. 149 S. ....	Bosco Sette.
553 batteria 4 cann. 149 S. ....	Bosco Agro.
555 batteria 2 obici 280. ....	Arzari.

157<sup>o</sup> gruppo (Tagliata):

243 batteria cann. 120 B. ....	Portule.
207 batteria del 56 <sup>o</sup> gruppo 2 mort. da 260. ....	Campolongo.
108 batteria 2 cann. 254 ....	Mandrielle
83 batteria 4 cann. 149 A. ....	B. Campolongo

Compagnie artiglieria da fortezza:

41 <sup>a</sup> comp. dell'8 art. fort. ....	Turcio
42 <sup>a</sup> comp. dell'8 art. fort. ....	Mosciagh
43 <sup>a</sup> comp. dell'8 art. fort. ....	Asiago
66 <sup>a</sup> comp. del 3 <sup>o</sup> art. fort. ....	Monte Törle
Batteria 3 bombarde Dumezil (214, 215, 216) Testa di Ponte di. ....	V. Morta
Batteria 4 bombarde 240. ....	Bosco Varagna
Batteria 4 bombarde Thevenot. ....	Hochev

14<sup>o</sup> gruppo bombarde:

45 <sup>a</sup> btr. Dumezil da 240. ....	Piovene
46 <sup>a</sup> btr. Dumezil da 58. ....	Piovene
47 <sup>a</sup> btr. Dumezil da 58. ....	Piovene
78 batteria bombardieri da 58 Dumezil	Rocchette

Comando genio:

15 <sup>a</sup> comp. zappat. del 1 <sup>o</sup> genio. ....	Camporosa
16 <sup>a</sup> comp. zappat. del 1 <sup>o</sup> genio. ....	V. Morta
22 <sup>a</sup> comp. zappat. del 1 <sup>o</sup> genio. ....	Camporosa
130 <sup>a</sup> comp. zapp. del 1 <sup>o</sup> genio:	
Comando e 1 plotone ....	Termine
3 plotoni ....	Costesin

1 plotone della 2<sup>a</sup> comp. minatori del  
5<sup>o</sup> reggimento. ....

Camporosa

53<sup>a</sup> comp. zappatori. ....

Mandrielle

1 drappello telegrafisti 3<sup>o</sup> genio 25<sup>a</sup> comp.

Asiago

1 stazione radiotelegrafica da 1500 kw.

Asiago

1 stazione radiotelegrafica da 300 kw...

Porta Manazzo

34<sup>a</sup> sez. sussistenza ....

Baitle-Campo vecchio-Asiago

205 1 squadra, Parco viveri. ....

Asiago

51 1/2 sez. panettieri ....

Asiago

34<sup>a</sup> sezione sanità. ....

Termine-Camporosa

007 ospedale somaggiato. ....

Asiago

004 ospedale 100 letti. ....

Asiago

50<sup>a</sup> ambulanzetta Croce Rossa (o, m, t.)

Piazzale Garibaldi

41<sup>a</sup> colonna munizioni. ....

Asiago

34 <sup>a</sup> sezione treno divisionale.....	Asiago
Reparto treno d'artiglieria fortezza ....	Asiago
34 <sup>a</sup> sezione CC. RR. mobilitata .....	Asiago
1 comp. R. guardia di finanza territo- riale .....	Asiago
4 sez. autocarri (711, 712, 714 per munizioni, 22 ordin.)	
Comando tappa, Asiago:	
1 sezione fotoelettrica 103 F.....	Campolongo
1 sezione fotoelettrica 130 F.....	Costesin
1 sezione fotoelettrica 118 F.....	Marcai di sotto
1 sezione fotoelettrica Harle.....	Marcai di sopra
1 sezione fotoelettrica 20 F .....	Asiago
1 sezione fotoelettrica 259 .....	Monte Interrotto
1 sezione fotoelettrica 265.....	Monte Cengio
1 sezione fotoelettrica 64.....	sommeggiata in marcia per Asiago
1 sezione fotoelettrica 69.....	sommeggiata in marcia per Asiago

*Nota dell'Ufficio Storico:*

Alle artiglierie a disposizione della 34<sup>a</sup> Div. debbonsi aggiungere 18 pezzi di p. c. e 14 di m. c. dislocati come segue:

- 2 cann. 149 A a malga Costo
- 2 cann. da 149 G a M. Cengio
- 4 cann. da 127 A a M. Mosciagh
- 2 cann. da 127 G a M. Lemerle
- 4 cann. da 120 B a M. Törle
- 4 cann. da 87 B a M. Meatta
- 4 cann. da 87 B a malga della Cava
- 4 cann. da 87 B a Cesuna
- 3 cann. da 87 B a M. Kaberiba
- 3 cann. da 81 B a Ave.

## COMANDO DELLA 34<sup>a</sup> DIVISIONE

N. 50 di Prot.

21 maggio 1916.

**OGGETTO: Ritiro delle truppe sulla terza linea (1).**

*Al Comando del XIV Corpo d'armata.*

Ho l'onore di sottoporre all'E. V. la proposta di ritirare le truppe sulla terza linea di difesa, per le seguenti considerazioni:

a) esiste una forte minaccia che si è manifestata fin dai primi giorni dell'attacco, ed è andata man mano aumentando. L'irruzione cioè del nemico per la nostra destra approfittando della zona che trovasi a sud della catena di Cima Vezzena e Cima Larici, piuttosto facile a percorrersi e facilissima a battersi con le artiglierie.

Tale fascia nelle presenti condizioni è difficile a tenere perchè completamente scoperta, e l'artiglieria nemica vi avrebbe un grande giuoco;

b) ricacciate le truppe dalla fascia suddetta, tutta la linea di difesa lunga, sottile, senza appoggi, sarebbe presa a rovescio, oltre ad essere facilmente sfondabile in qualsiasi punto;

c) le truppe che guerniscono la linea si battono da 48 ore senza interruzione, resistendo agli effetti deprimenti di un tiro di artiglieria veramente spaventoso fatto con un grande concentramento di fuoco di grossi calibri e contrattaccando parecchie volte con successo. Hanno inoltre perduto molti ufficiali e alcuni riparti hanno appena un quarto dei loro effettivi;

d) ci troviamo con pochissime munizioni per artiglieria;

e) arretrando sulla terza linea si mette fra noi ed il nemico uno spazio tale da farci ritenere che si possa avere 2, o 3 giorni di tempo per riordinarci e ricevere rinforzi.

*Il ten. gen. Comandante della Divisione*

ANGELI.

---

(1) È la quarta linea di difesa di cui alla Tav. 11 (nota dell'Ufficio Storico).

## COMANDO DEL XIV CORPO D'ARMATA

---

N. 4212 di Prot. Op.

21 maggio 1916.

*Al Comando della 30<sup>a</sup> Divisione*

*Al Comando della 34<sup>a</sup> Divisione*

*Al Comando di artiglieria del Corpo d'armata*

*Al Comando del genio di Corpo d'armata*

*Alla Direzione di sanità del Corpo d'armata*

*Alla Direzione di commissariato del Corpo d'armata*

e, per conoscenza:

*Al Comando della 1<sup>a</sup> Armata*

*Al Comando del V Corpo d'armata*

*Al Comando del Settore Brenta-Cismon.*

La situazione quale risulta dagli accaniti combattimenti di oggi, consiglia di ripiegare le truppe su di una linea che consenta di resistere efficacemente alla pressione del nemico, di riordinare le truppe e di procedere ad atti controffensivi. In conseguenza, questa notte tutte le truppe del settore occuperanno la seguente linea: Cima Portulella Bocchetta di Portule-M. Meatta-M. Mosciagh-M. Interrotto-Camporovere-Canove-Sculazzon-Treschè-Punta Corbin. Particolare importanza dovrà annettersi alla Bocchetta di Portule, secondo le istruzioni già date, e si dovrà curare lo stretto collegamento col V Corpo d'armata a Punta Corbin e colle truppe del Settore Brenta-Cismon a Cima Undici.

Le truppe del settore rimarranno agli ordini del ten. gen. Angeli, comandante della 34<sup>a</sup> Divisione, il quale darà ordini per l'ordinato ripiegamento delle truppe e per il tempestivo brillamento delle interruzioni stradali; tra queste, va compresa quella al ponticello a valle della carrareccia di Pozzo.

Il comando d'artiglieria di Corpo d'armata provvederà per il ripiegamento di tutte le batterie e relative munizioni che la situazione ed i mezzi consentono e provvederà anche alla migliore utilizzazione di esse e di quelle già preannunciate come assegnate al corpo d'armata nelle nuove posizioni.

A disposizione del ten. gen. Angeli metto i reparti della Brigata Granatieri Sardegna, man mano che giungeranno, ed il 5<sup>o</sup> btg. di bersaglieri ciclisti, avvertendo che tali truppe dovranno essenzialmente servire a protezione del ripiegamento od al riordinamento delle rimanenti.

Io sarò a Villa Rossi.

*Il ten. gen. Comandante del Corpo d'armata*

E. DI CARPENETTO.

## COMANDO DELLA 34<sup>a</sup> DIVISIONE

N. 51 di Prot.

21 maggio 1916.

OGGETTO: Sgombro della seconda linea.

*Al Comando del Settore nord*  
*Al Comando del Settore sud*  
*Al Comando della Brigata Alessandria*  
*Al Comando della Brigata Granatieri di Sardegna*  
*Al Comando della XVIII Brigata di M. T.*  
*Al Comando del battaglione bersaglieri ciclisti*  
e, per conoscenza:  
*Al Comando del XIV Corpo d'armata*  
*Al Comando della Brigata Lambro*  
*Al Comando artiglieria fortezza di Corpo d'armata.*

La situazione quale risulta dagli accaniti combattimenti di ieri e di oggi consiglia di ripiegare le truppe su una linea che consenta di resistere efficacemente alla pressione nemica, riordinare le truppe, procedere ad atti controffensivi. In conseguenza questa notte tutte le truppe dipendenti occuperanno la seguente linea: Cima Portule-Bocchetta Portule-M. Meatta-M. Mosciagh-M. Interrotto-Camporovere-Canove-Sculazzon-Punta Corbin.

Particolare importanza dovrà annettersi alla Bocchetta di Portule.

In conseguenza le truppe dipendenti assumeranno la seguente dislocazione:

1) Da Punta Corbin a Tresché Conca battaglione granatieri; per raggiungere questo fronte seguiranno la strada Canove-Tresché-Corbin. Appena sul fronte il comandante di queste truppe agli ordini del quale passa temporaneamente il battaglione di M. T. ora al Corbin si collegherà strettamente colla 9<sup>a</sup> Divisione la cui estrema destra arriva nei pressi di Barcarola.

2) Da Tresché al Ghelpach (escluso) battaglione bersaglieri ciclisti.

3) Da Ghelpach (incluso) a Camporovere, compreso, le truppe attualmente dipendenti dal Comandante Settore sud (comprese quelle che ora occupano il costone di M. Erio alle quali darà ordini il predetto Comandante di Settore). Si varranno pel movimento della rotabile Campovecchio-Canove e delle strade che ad essa fanno capo sulla destra V. d'Assa.

4) Da Camporovere a Cima Undici (compresa) le truppe dipendenti dal Settore nord più il battaglione M. T. che ora si trova a Bocchetta Portule.

Si varrà delle strade sulla sinistra di V. d'Assa a monte della Tagliata.

Appena assunta la nuova dislocazione il Comandante di questo tratto di fronte si collegherà strettamente colla 15<sup>a</sup> Divisione da Cima Undici.

5) Mi riservo di dare ordini per l'impiego delle 4 compagnie del genio messe oggi a disposizione di questo comando.

6) Il nucleo delle truppe a disposizione del gen. Prestinari, ora occupanti lo sperone Rotzo, resterà sulle posizioni fino a che il gen. Murari non gli avrà comunicato che tutte le proprie truppe siano sfilate da Albaredo. Dopo di che ripiegherà

sulla sinistra dell'Assa recandosi in riserva lungo il margine nord del bosco del Prunno (pressi di Villa Dal Brun).

7) Per il ripiegamento della artiglieria provvederà il Comandante dell'artiglieria fortezza di Corpo d'armata; i comandanti di sottosettore provvederanno a proteggerne lo sgombero.

8) Per il brillamento del ponte di Roana e l'interruzione della carrareccia di Pozzo provvederà personalmente il Comandante del genio della Divisione al quale il gen. Prestinari comunicherà l'avvenuto sgombero.

9) Per quello della strada di V. d'Assa e quello della strada di Porrecche provvederà questo Comando inviando sul posto uno dei propri ufficiali al quale il gen. Fiorone comunicherà l'avvenuto sgombero delle proprie truppe.

10) Le truppe della Brigata Granatieri ancora in viaggio saranno fatte sbarcare a Cesuna restando in attesa di ordini di questo comando per poi sostituire le truppe più provate dal combattimento.

11) Questo comando è a Villa Rossi.

Accusare ricevuta.

*Il ten. gen. Comandante della Divisione*

ANGELI.

---



## COMANDO SOTTOSETTORE NORD

---

22 maggio 1916, ore 2.

*Al Comando 89° regg. fant.*

*Al Comando 90° regg. fant.*

*Al Comando del battaglione alpini Adamello*

*Al Comando della Brigata Alessandria*

*Al Comando del 206° regg. fant.*

*Al Comando sussistenza Baille.*

Durante la notte le truppe dovranno sgombrare la linea di trincee attualmente occupata, per occupare la linea da Camporovere a Cima Undici compresa, Cima Portule, Bocchetta di Portule, M. Meatta, M. Mosciagh, M. Interrotto, Camporovere escluso.

La linea rimarrà così divisa:

155°, 156° regg. fant. e battaglione M. T. che si trova a Bocchetta di Portule, da Cima Portule a M. Mosciagh escluso, con carico di presidiare i passi della cresta tra Cima Portule e Cima Undici;

206° regg. fant. M. Mosciagh;

89° regg. fant. M. Interrotto;

90° regg. fant. M. Rasta fino a Camporovere escluso.

Gli alpini Adamello saranno a disposizione del comando della brigata Alessandria. I bombardieri resteranno a disposizione di questo comando.

Il movimento dalle trincee per incolonnarsi sulla strada di val d'Assa si effettuerà nel seguente ordine: 155°, 156°, alpini, 206°, 89°, 90°, e si inizierà al ricevere del presente ordine.

Gen. FIORONE.

Telegramma.

ALLEGATO N. 65.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

---

N. 13878.

23 maggio 1916.

*Al Comando Truppe Altipiano.*

Costituisco un nucleo di collegamento tra le truppe del Settore di Asiago e quelle di V. Sugana.

Tale nucleo viene posto per ora alle dipendenze del Settore di Asiago con primo incarico di proteggere le spalle della occupazione di Portule contro le provenienze da Cima Caldiera e dei passi ad est che risalgono da V. Brenta sull'Altipiano.

Un battaglione trasportato con autocarri si disloca a V. Gatt e gli altri due battaglioni in arrivo a Primolano per Eneo alla Marcesina.

Il comandante del reggimento si presenterà appena giunto al comando presidio Asiago per prendere ordini.

Nell'impiego di queste forze tenga presente il comandante del settore di Asiago che nella eventualità che considero assolutamente estrema di ulteriore ritirata dal contrafforte delle Portule e di ripiegamento sulla terza linea esse sono destinate alla difesa della importantissima regione Lisser e passeranno allora alle dipendenze del settore Brenta-Cismon.

I servizi per tale gruppo devono funzionare fin d'ora per la linea Eneo-Marcesina per cura del settore Brenta.

Insisto sulla necessità di comunicazioni intime continue fra i due settori per ciò che riguarda tale gruppo di collegamento.

Gen. PECORI GIRALDI.

---

*Telegramma.*

ALLEGATO N. 66.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

---

2286 G.

23 maggio 1916.

Segr. Capo F. T.

*S. E. Salandra, Presidente del Consiglio — ROMA.*

In considerazione gravi avvenimenti accaduti su fronte Trentino ho disposto per richiamo da Valona di una intiera divisione. Valona rimane così presidiata da 27 battaglioni. Nonostante tale riduzione di forze giudico opportuno per assicurare continuità azione comando lasciare sul posto ancora per qualche tempo comando XVI Corpo. Per lo stesso motivo importa disporre immediatamente per rimpatrio dalla Libia di una divisione completa che giudico per ora sufficiente. Ministro guerra informato.

Gen. CADORNA.

---

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

---

Roma, 24 maggio 1916, ore 18,45.

*S. E. Cadorna.*

Cifrario F. T. Telegramma di V. E. di iersera N. 2286 sia per gravità dello argomento sia perchè involge questioni generali di governo è stato da me comunicato al Consiglio Ministri. Consiglio non si oppone al richiamo di un'altra Divisione da Valona se tale forza è ritenuta da V. E. necessaria alla difesa del territorio nazionale. Insiste però affinchè essa sia sostituita nella maggiore misura possibile da territoriali affinchè sensibile diminuzione nostre forze conosciute dal nemico non lo inciti ad attaccarci. Consiglio però riafferma deliberazione già nota a V. E. circa necessità pel prestigio e per interesse del Paese mantenere occupazione di Valona e prega V. E. di non prendere alcuna altra deliberazione al riguardo senza previa sua intesa. Circa richiamo di una Divisione dalla Libia Ministro Colonie e Ministro della Guerra si intenderanno per la possibile sollecita esecuzione. Telegramma di V. E. ha inoltre prodotto nel Consiglio seria impressione perchè se ne desume che V. E. ritenga circostanze presenti tali che non bastino alla difesa del Paese le ingenti forze che sono a disposizione di codesto comando. La situazione improvvisamente fattasi tanto grave obbliga il Governo a rendersene pieno conto nelle sue cause nei suoi elementi essenziali nelle sue prospettive. Prego perciò V. E. di intervenire ad una adunanza nella quale dovrebbero pure intervenire i quattro Comandanti di Armata se V. E. lo crederà, come io riterrei opportuno anche S. E. il generale Porro. Vi interverrebbero con me i due ministri militari e due altri delegati del Consiglio dei Ministri. In questa adunanza situazione militare dovrebbe essere esaminata a fondo sotto ogni aspetto onde il Governo possa farne base delle sue ulteriori deliberazioni ed assumere la responsabilità che gli spetta di fronte al Parlamento e al Paese. Comprendendo che V. E. e i Comandanti delle Armate non possono allontanarsi dal teatro della guerra i ministri sono pronti a recarsi al convegno che sarà stabilito. Escludendo per ovvie ragioni Udine che è lontana e piena di ufficiali e di giornalisti proporrei come luogo del convegno Padova dove noi arriveremo facilmente in una notte e che è prossima a Vicenza. Se l'E. V. come spero aderirà al desiderio del Consiglio dei Ministri accetterà la mia proposta si potrebbe fissare sabato prossimo rimettendo a V. E. designare l'ora in cui potrà trovarsi a Padova insieme ai Comandanti delle Armate. Noi arriveremo alle 8,15. Avuta adesione di V. E. incaricherei prefetto di fissare luogo adunanza con la maggiore possibile riservatezza. Attendo risposta con cortese sollecitudine e per risparmio di altre lunghe comunicazioni cifrate prego V. E. di trasmettere a S. M. il Re copia del telegramma di V. E. N. 2286 concernente richiamo truppe da Valona e Libia, del presente mio telegramma e di quello con cui V. E. mi risponderà.

SALANDRA.

Telegramma.

ALLEGATO N. 68.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

8 G. M. Segr. Capo F. T.

25 maggio 1916.

*S. E. Presidente Consiglio Ministri — ROMA.*

Avrei bisogno conferire con S. E. Ministro Guerra per prospettargli alcune questioni organiche inerenti situazione odierna. Prima di pregare Ministro Guerra recarsi presso di me gradirei conoscere decisioni V. E. a riguardo colloquio di cui oggetto mio telegramma 6 G. M. Segr. Capo (1).

Gen. CADORNA.

(1) È riportato per intero nella narrazione (*nota dell'Ufficio Storico*).

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE  
UFFICIO SEGRETERIA

N. 2346 di Prot. G.

28 maggio 1916.

OGGETTO: Situazione generale.

*Promemoria per S. E. il Ministro della Guerra.*

Le forze che l'Austria ha riunite nell'interno del saliente tirolese sono assai considerevoli (16-18 Divisioni), e sono sussidiate da abbondanti artiglierie d'ogni calibro, mercè le quali l'avversario è riuscito a spezzare in corrispondenza della pianura vicentina la linea delle nostre difese, preparate, nel tratto ov'essa era più forte e meno estesa.

Ho dato in rinforzo alla 1<sup>a</sup> Armata numerose truppe ed artiglierie per contenere l'irruzione o almeno ritardarla quanto più è possibile. Oltracciò è in via di raccolta nella pianura vicentina una massa notevole di forze (5<sup>a</sup> Armata), colla quale io confido di tener testa all'avversario, qualora riuscisse a sboccare dai monti.

È ovvio che questa massa deve risultare superiore a quella con cui presumibilmente l'avversario sboccherebbe in piano; ed è sulla base di tale criterio ch'io ho costituito la 5<sup>a</sup> Armata, prelevandone le forze dalla fronte dell'Isonzo, dove è rimasto il *quantum* necessario per assicurare la difesa.

Non è però improbabile che il nemico, per sfruttare il parziale successo ottenuto, trasporti contro di noi nuove forze, togliendole dagli altri teatri di guerra. Secondo notizie insistenti ed attendibili, tali movimenti sarebbero già in corso. Sulla fronte galiziana i Russi hanno perduto il contatto con sei Divisioni austriache. Di un altro Corpo di armata, il VI, è già segnalato l'arrivo sulla nostra fronte, per ora dicesi sull'Isonzo.

Ora, se le forze austriache in Trentino ricevessero un tale ed anche maggiore aumento, io dovrei ricorrere ad ulteriori sottrazioni dagli altri scacchieri della fronte, specie dall'Isonzo, importando soprattutto di assicurarci la superiorità di forze contro l'avversario sboccante in piano, senza di che ci si esporrebbe a sicuro disastro, poichè sarebbero tagliate tutte le linee di comunicazione coll'Isonzo, e si comprometterebbero non solo le sorti del Veneto, ma quelle del Paese.

In tale ipotesi, che per quanto lontana deve però essere considerata, se le forze che potrebbero rimanere sugli altri scacchieri della fronte più non bastassero ad assicurare la difesa, io sarei costretto, per evitare una catastrofe, a disporre il graduale ripiegamento. Ordinerei allora lo schieramento dell'intero Esercito dietro il Piave, coprendo colla destra la piazza di Venezia.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

CADORNA.

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

---

Roma, 4 giugno 1916.

*A S. E. il ten. gen. conte Luigi Cadorna, Capo di S. M. dell'Esercito.*

*Eccellenza,*

Ieri riferii al Consiglio dei Ministri le mie impressioni sulla situazione militare desunte dai colloqui avuti, durante la mia permanenza in zona di guerra, con S. M. il Re, con V. E. e con S. E. il generale Porro.

Il Consiglio dei Ministri mi dette incarico di esprimere a V. E. la fiducia che, mercè le disposizioni prese e la loro energica attuazione, si possa raggiungere il risultato di contenere l'invasione nemica e di rintuzzarla non appena le circostanze lo permetteranno.

Il Consiglio ha pure preso atto del formale impegno di V. E. che, nel caso nel quale si rendesse a giudizio di V. E. probabile, per qualsiasi ragione, il ricorrere al gravissimo provvedimento di un ripiegamento dell'intero Esercito dietro il Piave, quale fu accennato da V. E. nella lettera del 28 maggio u. s. diretta a S. E. il Ministro della Guerra — ipotesi che fu precipuo argomento dei colloqui di sopra accennati — tale modo di vedere di V. E. mi sarebbe senza indugio comunicato in tempo utile per poterne deliberare senza la coercizione della imprescindibile ed immediata necessità poichè — come ebbi a dichiarare a S. M. il Re, a V. E. e a S. E. il generale Porro — tale provvedimento, implicando conseguenze della più grave portata per la situazione interna ed internazionale del Paese, non potrebbe essere mai riguardato come di esclusiva competenza dell'autorità militare, ma dovrebbe essere subordinato alle risoluzioni del Governo.

Sia per la cennata ragione, sia in riguardo allo andamento generale delle operazioni in corso e data la serietà del momento, mi sarà grato conoscere il giudizio personale e le previsioni di V. E., sempre che V. E. giudichi che l'importanza degli avvenimenti sia tale da modificare in bene o in male la previsione dell'esito finale di questa critica fase della nostra guerra.

Con molta osservanza.

SALANDRA.

---

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE  
UFFICIO SEGRETERIA

N. 106 di Prot. G. M.

7 giugno 1916.

*A S. E. il comm. prof. Antonio Salandra, Presidente del Consiglio  
dei Ministri — ROMA.*

Ringrazio delle parole di fiducia che V. E. esprime in nome del Consiglio dei Ministri, e prendo atto di quanto mi comunica con lettera del 4 corr.

La situazione non è ancora del tutto rassicurante, ma si avvia a diventarlo mercè i provvedimenti presi e che hanno avuto ormai quasi completa attuazione, così da giustificare il convincimento che, ristabilitosi l'equilibrio a nostro vantaggio, ci sia concesso di riacquistare quanto prima l'iniziativa delle operazioni.

Siffatte previsioni fanno apparire sempre meno probabile la necessità di un ripiegamento dell'esercito dietro il Piave; per altro ove così dolorosa eventualità, in seguito ad un aggravarsi della situazione, si prospetti come possibile, mi farò doverosa premura, nella piena consapevolezza della portata del provvedimento, d'informarne il Governo tempestivamente e all'infuori della pressante coercizione degli avvenimenti.

In quest'ordine di idee e di fatti trova ragione ed essenza il formale impegno da me assunto e che ora riaffermo.

Non posso, però, tralasciare di far presente all'E. V. che esso incontra spiegabili limitazioni nelle vicende guerresche, in quanto non è da escludersi in via assoluta, pur essendo il caso improbabile, che la necessità del ripiegamento dall'Isonzo improvvisamente si manifesti e si imponga o perchè si venga a conoscenza che abbiamo di fronte nel Trentino forze nemiche assai più numerose di quelle supposte, o perchè si avverino avvenimenti a noi sfavorevoli, inaspettatamente incalzanti, come quelli ai quali abbiamo assistito fra il 15 e il 21 maggio.

In un simile frangente, quando solo con l'immediatezza delle decisioni è possibile adeguatamente fronteggiare la gravità degli eventi, il ritardare l'ordine del ripiegamento potrebbe travolgere l'esercito intero in un rovescio irreparabile; e non v'ha generale, meritevole e degno di questo nome, il quale essendo il solo responsabile delle sorti dell'esercito, esiterebbe ad assumere l'altissima responsabilità di ordinare l'arretramento.

In circostanze analoghe il generale Lamarmora nel 1866 si è assunto quella di firmare l'armistizio con l'Austria, senza di che le incertezze del Governo di quel tempo avrebbero condotto a danni irrimediabili.

Tutto ciò ho voluto rappresentare all'E. V. solo per porre la questione nei suoi precisi termini non già perchè io pensi probabile l'accennata eventualità che giudico anzi in questo momento, e mi torna gradito ripeterlo col conforto degli avvenimenti odierni, assai remota.

Con particolare osservanza.

*Il Capo di S. M. dell'Esercito*  
CADORNA.



## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### *Comunicazione.*

Il generale Cadorna ringrazia il generale Joffre, per la comunicazione fattagli a mezzo della missione militare francese il 15 corrente mese.

Il generale Cadorna assicura il generale Joffre che l'esercito italiano pronuncerà la propria offensiva dall'Isonzo contemporaneamente all'offensiva russa, alle seguenti condizioni:

1) Che l'offensiva russa si espliciti nella direzione stabilita dalla convenzione militare stipulata al Grande Quartier Generale russo il 21/8. maggio 1915 (1) e cioè della regione fra i Carpazi e le Alpi Orientali (art. 4 della convenzione).

A questo riguardo si fa osservare che lo sforzo maggiore dell'Esercito italiano è stato iniziato e costantemente continuato verso questo comune teatro di operazioni essenzialmente perchè tale direzione era stata pattuita col Comando Supremo russo nella convenzione sopra ricordata, mentre l'interesse militare ed il concetto di rivendicazione dei territori italiani soggetti all'Austria potevano far preferire un'azione prevalente in altra direzione.

2) Che l'offensiva russa non abbia inizio innanzi il 15/2 giugno (1) affinchè il Comando Supremo italiano abbia il tempo di raccogliere tutti i mezzi necessari per lo sforzo offensivo.

3) Che la data precisa dell'inizio dell'offensiva russa sia comunicata al Comando Supremo italiano almeno quindici giorni prima del suo inizio, affinchè si abbia il tempo occorrente per trasportare ed installare le grosse artiglierie sulla fronte dell'attacco.

4) Che l'offensiva austriaca dalla fronte del Tirolo-Trentino sia in quella data tale da non impegnare fortemente l'esercito su questa fronte. Poichè qualora ciò fosse l'Italia avrebbe già soddisfatto al proprio compito trattenendo un numero considerevole di forze nemiche sulla propria fronte, il che si sta verificando in questi giorni, nei quali si è constatato un richiamo di parecchie divisioni austriache dalla fronte russa e balcanica a quella italiana.

Il generale Cadorna prega il generale Joffre di volergli ottenere sull'adempimento delle prime tre condizioni un'assicurazione formale, impegnativa, e rimane in attesa di una risposta che gradirebbe di avere il più sollecitamente possibile.

*Rimessa, da S. E. il Capo, al col. de Gondrecourt il mattino del 16 maggio 1916.*

Ten. col. A. DUSNASI.

*Letta da S. M. il Re, il 16 maggio 1916.*

Ten. col. A. DUSNASI.

(1) La duplice data è dei due calendari gregoriano e ortodosso (nota dell'Ufficio Storico).

## GRAN QUARTIER GENERALE — RUSSIA

25 M. 13.

1° giugno 1916, ore 8,35.

*Comando presidio A B — UDINE.*

Nell'udienza che mi ha accordato questa sera (1), generale Alexeieff mi ha confermato tutto quello che ho comunicato a codesto Comando Supremo con mio telegramma 24, dopo udienza avuta da S. M. l'Imperatore.

Generale Alexeieff mi ha detto che ordine di operazioni alle armate delle fronti sud e occidentale è stato firmato da S. M. l'Imperatore oggi stesso (sic), che la data della mattina del 4 giugno nostro calendario per inizio delle operazioni è da ritenere ormai come assoluta e improrogabile.

Generale Alexeieff ha ripetuto accentuatamente che breve ritardo è conseguenza dell'ordine esplicito dato da S. M. l'Imperatore di portare in azione una maggiore quantità di truppe in modo da dare al nemico un colpo decisivo. Offensiva infatti sarà iniziata contemporaneamente su tutta fronte sud-ovest da tre grosse armate.

Alexeieff mi ha detto che sabato sera 3 giugno potrà fornirmi informazioni particolareggiate su direttive mandate alle Armate. Mi ha pregato di fare presente al Comando Supremo italiano che sarebbe desiderabile che da parte italiana si potesse intraprendere un'energica azione offensiva entro il 10 giugno nostro calendario, in modo da assicurare simultaneità alle azioni italiane e russe.

Quanto alle azioni dimostrative, il generale ha detto che queste si stanno già svolgendo, ma che data la grande estensione e vicinanza delle due fronti non è possibile dare loro un maggiore sviluppo per non correre pericolo di essere trascinati in una azione troppo impegnativa prima del tempo.

Infine Alexeieff mi ha pregato di interessare codesto Comando Supremo affinché voglia appoggiare idee della Russia e Serbia di iniziare una azione offensiva dalla fronte di Salonico nella terza decade giugno; ha soggiunto che tale offensiva sarebbe assai efficace, essendo favorita dall'assenza di truppe austriache e tedesche su quella fronte e dalla quantità di truppe francesi e serbe disponibili.

Queste idee non sarebbero ostacolate dai francesi, ma solamente dagli inglesi. Generale francese Laguiche, mi ha confermato quanto ho comunicato precedente dispaccio che Gruppo Armate russe fronte nord inizierebbe offensiva 10 giorni dopo inizio offensiva fronte sud-occidentale.

Colonnello ROMEI.

---

(1) Questo telegramma fu redatto la sera del 31 maggio e trasmesso l'indomani mattina (nota dell'Ufficio Storico).

# COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

## SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 2425 G. di Prot.

5 giugno 1916.

*Comunicazione al signor capo della missione francese (britannica)  
presso il Comando Supremo dell'esercito italiano.*

Il generale Cadorna prega la S. V. di volere sollecitamente portare a conoscenza del generale Joffre (Robertson) quanto segue:

Il generale Alexeieff, nel comunicarmi che le Armate russe del sud-ovest avrebbero fra breve iniziato le operazioni attive contro la fronte austriaca, mi ha rappresentato che una offensiva da parte degli alleati dalla fronte di Salonico, la quale cominciasse nella terza decade del corrente giugno, riuscirebbe assai efficace, essendo anche favorita dall'assenza di truppe austriache e germaniche su quella fronte e dalla quantità di truppe francesi, inglesi e serbe disponibili — fin d'ora — sulla fronte macedone, e mi ha sollecitato ad appoggiare la sua idea presso i generali Joffre e Robertson.

Concordo pienamente nel giudizio del generale Alexeieff, perchè visto che a Salonico sono raccolte numerose forze, conviene metterle in valore; e perciò appoggio caldamente la proposta del generale Alexeieff e spero che troverà accoglimento presso il generale Joffre (Robertson), come presso il generale Robertson (Joffre) al quale faccio pervenire contemporaneamente una comunicazione analoga alla presente.

Da parte propria il Comando Supremo dell'Esercito italiano — mentre conferma che sulla fronte del Trentino intraprenderà appena possibile (prima dello scadere della quindicina in corso) una energica controffensiva intesa a migliorare quivi la propria situazione e ad incatenare ovunque sull'intera fronte tutte le forze nemiche — nel desiderio di cooperare alla eventuale offensiva degli alleati da Salonico, si dichiara in grado, dal 10 corrente in poi, e disposto, a pronunziare azioni dimostrative da Valona verso nord per trattenere attorno a Valona le forze austriache e bulgare che sono in quella regione. Le azioni suddette saranno naturalmente di breve raggio — come è imposto dalle limitate forze disponibili per tale scopo che sono a Valona — ma risulteranno, presumibilmente, efficaci ad impedire che altre forze nemiche dall'Albania siano spostate verso la Macedonia.

Il Comando Supremo italiano nell'esprimere tali concetti, intende anche dimostrare il proprio fermo proposito di mantenere fede agli impegni presi, in argomento, nella conferenza dei delegati militari degli alleati tenutasi a Chantilly nello scorso marzo, facendo rilevare che la nuova situazione che occorre fronteggiare ha costretto a distogliere forze dall'Albania ed è per questo motivo soltanto che il concorso italiano alle eventuali operazioni offensive degli alleati nella penisola Balcanica dovrà essere contenuto nelle modeste proporzioni suddette, consentite dalle forze rimaste a Valona.

*Il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito*

PORRO.

Situazione della forza della 5<sup>a</sup> Armata a radunata compiuta (a)

	Ufficiali	Truppa	Quadrupedi
Comando d'Armata (b) .....	108	2.529	745
Intendenza d'Armata .....	306	5.745	1.096
Comando VIII Corpo .....	142	2.914	1.902
13 <sup>a</sup> Div. (c) (Brig. Benevento e Milano) .....	434	14.184	2.241
29 <sup>a</sup> » (Brig. Acqui e Ravenna) .....	460	15.567	2.314
Comando XX Corpo (d) .....	58	1.030	281
4 <sup>a</sup> Div. (Brig. Piacenza e Bari) .....	521	17.656	3.483
25 <sup>a</sup> » (Brig. Sassari e Barletta) .....	509	16.301	3.118
Comando XXII Corpo (e) .....	49	542	317
24 <sup>a</sup> Div. (Brig. Piemonte e Forlì) .....	496	14.994	2.949
47 <sup>a</sup> » (Brig. Campobasso e Avellino) .....	285	13.575	1.227
Comando XXIV Corpo (f) .....	69	569	340
32 <sup>a</sup> Div. (g) (Brig. Trapani e Modena) .....	501	16.371	2.867
33 <sup>a</sup> » (h) (Brig. Udine e Liguria) .....	470	15.864	2.961
Comando XXVI Corpo (i) .....	48	442	308
23 <sup>a</sup> Div. (Brig. Spezia e Perugia) .....	490	15.906	2.988
46 <sup>a</sup> » (Brig. Arezzo e Rovigo) .....	350	14.615	2.170
2 <sup>a</sup> Div. di cav. (Brig. III e IV) .....	226	5.084	4.383
	5.522	173.888	35.690
	179.410		

- (a) La forza delle varie unità, salvo indicazioni diverse, deve intendersi al 3 giugno 1916.  
 (b) La forza del Comando d'Armata è al 10 giugno 1916.  
 (c) La forza della 13<sup>a</sup> Div. è al 3 giugno, tranne quella della Brig. Milano che è al 10.  
 (d) Il 4 giugno il XX Corpo fu messo alle dipendenze della 1<sup>a</sup> Armata.  
 (e) Il XXII Corpo era stato formato inizialmente con le Div. 23<sup>a</sup> e 24<sup>a</sup>.  
 (f) Il XXIV Corpo il 2 giugno era stato assegnato alla 1<sup>a</sup> Armata. La 32<sup>a</sup> Div. già era stata messa a disposizione di quest'ultima fino dal 31 maggio ed una sua Brigata (la Trapani) già dal 27 maggio.  
 (g) La forza della 32<sup>a</sup> Div. è al 28 maggio.  
 (h) La forza della 33<sup>a</sup> Div. è al 28 maggio, tranne quella del LII btg. genio che è al 10 giugno.  
 (i) Il XXVI Corpo era stato formato inizialmente con le Div. 46<sup>a</sup> e 47<sup>a</sup>, entrambe costituite nella zona stessa di radunata con truppe provenienti dai depositi territoriali.

# GRUPPO DI ARMATE ARCIDUCA EUGENIO

N. 25.543.

Posta da campo 149, addì 25 maggio 1916.

*Alla 3<sup>a</sup> ed all'11<sup>a</sup> Armata — TRENTO.*

Per tutti gli ulteriori provvedimenti dei Comandi di Armata si ricorda, come direttiva generale, il compito tracciato al mio Gruppo d'Armata: decidere la campagna con un urto condotto alle spalle della massa principale nemica, dislocata sull'Isonzo,

Raggiunta, che sia, quindi, la linea Thiene-Bassano non si sarà fatto che il primo passo. Noi vogliamo e dobbiamo poi avanzare nella pianura, impossessandoci a tal fine, senza perdere tempo, degli sbocchi dalla zona montana in direzione di Thiene e di Bassano. Perchè anche i comandanti in sottordine agiscano in tal senso, è necessario rendere noto a tutti i comandanti di corpo d'armata il compito, ora indicato, del Gruppo di Armate.

Il comando del Gruppo di Armate ha la piena sicurezza che l'11<sup>a</sup> Armata coprirà il fianco del Gruppo di Armate con le notevoli forze dislocate alla sua ala destra, quand'anche queste forze potessero guadagnare terreno soltanto lentamente verso la direttrice Coni Zugna-Cima Posta-M. Civillina.

Si deve tuttavia esigere che l'ala sinistra dell'11<sup>a</sup> Armata — XX Corpo e aliquote il più possibile forti dell'VIII — proseguano l'offensiva nella direzione principale di Thiene fissata all'11<sup>a</sup> Armata, senza aspettare l'arrivo di tutta l'artiglieria pesante; a questo proposito si dovrà mirare, cooperando con la 3<sup>a</sup> Armata, a progredire per la linea più breve, per la V. d'Astico e per le alture limitrofe a ovest, per impadronirsi al più presto dello sbocco della valle nei pressi di Piovene.

Arciduca EUGENIO.

Schieramento delle artiglierie italiane fra Adige e Brenta al 29 maggio 1916.

RIEPILOGO GENERALE

		p. c.	m. c.
.....	37 <sup>a</sup> Div.....	94	56
V Corpo .....	44 <sup>a</sup> Div.....	61	13
	27 <sup>a</sup> » .....	44	8
	9 <sup>a</sup> » .....	53	28
	30 <sup>a</sup> Div.....	65	30
XIV Corpo .....	34 <sup>a</sup> » .....	44	—
	10 <sup>a</sup> Div.....	18	10
Settore Brenta-Cismon	15 <sup>a</sup> » .....	62	32
	Sottosettore Vanoi-Cismon..	18	8
	Sbarramento Brenta-Cismon.	14	6
		473	191
TOTALE pezzi		664	

Schieramento delle artiglierie italiane sulla fronte orientale della 1<sup>a</sup> Armata al 29 maggio 1916.

Grandi unità	Raggruppamenti, reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi		Postazioni
				p. c.	m. c.	
37 <sup>a</sup> Div.	II/42° art. camp. ....	4 <sup>a</sup>	cann. 75/906	4	—	S. Lucia
		5 <sup>a</sup>	cann. 75/906	4	—	S. Lucia
		6 <sup>a</sup>	cann. 75/906	4	—	Casa Colleri
	III/29° art. camp. ....	6 <sup>a</sup>	cann. 75/906	4	—	Regione Orsi
		7 <sup>a</sup>	cann. 75/906	4	—	N. di Brentonico
		8 <sup>a</sup>	cann. 75/906	4	—	Regione Orsi
		980 <sup>a</sup>	cann. 87 B	4	—	Regione Orsi
	Gr. Passo Buole .....	.....	cann. 105	—	4	Passo Buole
		967 <sup>a</sup>	cann. 87 B	4	—	Passo Buole
		974 <sup>a</sup>	cann. 87 B	4	—	Passo Buole
	X gr. mont. ....	28 <sup>a</sup>	cann. 65	4	—	Dosso Casina-Dosso Alto
		29 <sup>a</sup>	cann. 65	4	—	Malga Zugna
		994 <sup>a</sup>	cann. 70	4	—	Coni Zugna
	XV gr. mont. ....	67 <sup>a</sup>	cann. 65	4	—	Malga Zugna
		35 <sup>a</sup>	cann. 70	6	—	M. Varagna
	2° raggr. art. ass.					
	Gr. Altissimo (114°) ....	993 <sup>a</sup>	cann. 149 A	—	3	Altissimo
		992 <sup>a</sup>	cann. 149 G	—	4	Malga Campi
		991 <sup>a</sup>	ob. 149 G	—	2	M. Campo
		.....	cann. 87 B	2	—	Sella di M. Campo
		990 <sup>a</sup>	cann. 87 B	2	—	Corno Piana
		.....	nir. 149 A	—	2	Dosso Casina
		983 <sup>a</sup>	ob. 149 G	—	2	Dosso Tre Alberi
		.....	cann. 87 B	2	—	Dosso Tre Alberi
	Gr. Prada (115°) .....	985 <sup>a</sup>	cann. 149 G	—	4	S. Giacomo
		997 <sup>a</sup>	cann. 149 G	—	4	Casse Scandri
		973 <sup>a</sup>	cann. 87 B	4	—	N. O. Cast. Brentonico
		984 <sup>a</sup>	cann. 75 A	4	—	q. 912
		.....	cann. 87 B	2	—	M. Giove
		994 <sup>a</sup>	cann. 57	1	—	Castione
		.....	cann. 57	1	—	Besagno

Grandi unità	Raggruppa-enti, reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi		Postazioni
				p. c.	m. c.	
37ª Div.	Gr. S. Antonio (117°) ...	87ª	cann. 149 A	—	3	Cazzano
		.....	cann. 149 A	—	2	S. Antonio
	Gr. Cornale .....	981ª	cann. 149 A	—	2	Cornale
		.....	cann. 149 A	—	2	Salori
		966ª	cann. 149 G	—	2	Salori
		978ª	cann. 75 A	4	—	Salori
	Gr. Vignola (116°) .....	.....	cann. 87 B	2	—	M. ga Imeresi
		987ª	cann. 149 G	—	2	S. Valentino
		.....	cann. 149 G	—	4	Vignola
		968ª	cann. 149 G	—	4	Postemone
		964ª	cann. 87 B	4	—	Pravecchio
	Gr. S. Lucia .....	986ª	cann. 57	2	—	Vignola
		179ª	mr. 210	—	3	Chiesurone
		975ª	cann. 149 G	—	3	S. Lucia
		972ª	cann. 149 G	—	2	Chiesurone
		977ª	cann. 57	2	—	Villetta
	Gr. 118 .....	974ª	cann. 87 B	2	—	Pozzo Basso
		965ª	cann. 149 A	—	1	Zugna (villetta)
		.....	cann. 149 G	—	1	Cisterna
		.....	cann. 57	2	—	Coni Zugna
				94	56	
TOTALE pezzi 37ª Div.				150		
V corpo 44ª Div.	1/15º art. camp. ....	1ª, 2ª e 3ª	cann. 75/911	8	—	Sperone Monte dietro il
		.....	cann. 75/911	4	—	Gasta
	1/42º art. camp. ....	1ª, 2ª e 2ª	cann. 75/906	12	—	Camposilvano
		.....	cann. mont.	1	—	Pian delle Fugazze
	XVII mont. ....	72ª e 74ª	cann. mont.	8	—	Piano
	XX mont. ....	37ª e 59ª	cann. mont.	8	—	M. Pasubio
		30ª	cann. mont.	4	—	Valli dei Signori
	III mont. ....	7ª e 9ª	cann. mont.	8	—	Valli dei Signori
		32ª som.	cann. mont.	6	—	Pasubio
	21º raggr. art. ass.					
	Gr. M. Enna .....	501ª	cann. 149 G	—	2	M. Maso
		502ª	cann. 149 G	—	4	M. Civillina
		503ª	cann. 149 AS	—	1	M. Enna
	Gr. Cima Campo d'Avanti .....	.....	cann. 42	2	—	Tagliata Bariola
		.....	cann. 87 B	4	—	Camposilvano
		.....	cann. 87 B	4	—	Piano
		84ª	cann. 149 A	—	4	M. Castellero
	.....	.....	cann. 102 ant.	—	2	Colle di Xomo
				61	13	
TOTALE pezzi 44ª Div.				74		
27ª Div.	II/31º art. camp. ....	4ª e 5ª	cann. 75	8	—	pressi Colle di Xomo
		.....	cann. 75	4	—	Colle Posina
	III/31º art. camp. ....	6ª	cann. 75	4	—	M. Alba
		7ª	cann. 75	4	—	selletta tra Colle Posina
	VIII som. ....	8ª	cann. 75	4	—	e M. Alba
		.....	cann. mont.	6	—	Colle di Campiglia
	XVIII mont. ....	.....	cann. mont.	6	—	Sogli di Campiglia
		75ª	cann. mont.	4	—	Cima Fratte
	XIV ob. pes. camp. ....	76ª	cann. mont.	4	—	M. Spia
		77ª	cann. mont.	4	—	M. Novegno
	.....	.....	ob. p. camp.	—	4	E. di Spitz dei Glotti
		.....	ob. p. camp.	—	4	pressi di Vallortigara
				44	8	
TOTALE pezzi 27ª Div.				52		

Grandi unità	Raggruppamenti, reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi		Postazioni
				p. c.	m. c.	
9ª Div.	1/29º art. camp. ....	1ª e 3ª 1/2 4ª	cann. 75 cann. 75	8 2	—	C. Poon Padri
	III/34º art. camp. ....	7ª e 8ª 6ª	cann. 75 cann. 75	8 4	—	Altare di Saigarola presso Meda Colletto piccolo
	5º art. camp. ....	1/2 4ª	cann. 75 cann. 75	2 4	—	Schiri Casale
	NVI mont. ....	69ª, 70ª e 71ª 19ª mont.	cann. mont. cann. mont.	12 3	—	Casa del Tedesco N. di S. Giorgio
	<i>Art. da posizione</i>					
	Gr. Vismara ....		cann. 149 G cann. 75 A	— 4	4 —	M. Novegno M. Aralta
	Gr. Generale ....		cann. 120 L ob. 210	— —	6 2	S. di Piovene pressi Meda
	Gr. Dalla Motta ....		cann. 120 B cann. 149 S cann. 149 G cann. 87 B	— — — 4	4 4 2 —	Colletto grande Colletto grande Colletto piccolo Colletto piccolo
	Gr. di 2ª linea ....		cann. 149 A cann. 149 S cann. 75 A	— — 2	2 4 —	N. di Mosson pressi Piovene Villa Rossi
				53	28	
	TOTALE pezzi 9ª Div.			81		
	TOTALE pezzi V Corpo			203		
XIV Corpo 30ª Div.	39º art. camp. ....	1ª e 3ª 2ª e 5ª 4ª 6ª	cann. 75 cann. 75 cann. 75 cann. 75	8 8 4 4	— — — —	M. Törle M. Kaberlaba Casello ad E. di Cesuna Bivio strada M. Törle
	41º art. camp. ....	1ª 2ª 3ª 4ª	cann. 75 cann. 75 cann. 75 cann. 75	4 4 4 4	— — — —	Bosco di Cesuna Casare Magnaboschi O. di Boscon fra malga della Cava e malga del Costo
		5ª 6ª	cann. 75 cann. 75	4 4	— —	M. Busibollo pressi di M. Belmonte
		2 1 1/2	ob. p. camp. cann. mont.	— 6	8 —	M. Sprunch Punta Corbin
	art. da posizione ....	I I I I I I I I I I	cann. 149 G cann. 120 B cann. 87 B cann. 120 G cann. 87 B cann. 120 G cann. 87 B cann. 102 cann. 149 A cann. 105	— — 3 — 4 — 4 — — — 4	2 4 — 2 — 4 — 4 — — 4	M. Cengio M. Törle M. Kaberlaba M. Lemerle pressi di Cesuna M. Belmonte Malga della Cava Malga di Barco Malga del Costo Malga della Cava
				65	30	
	TOTALE pezzi 30ª Div.			95		



Grandi unità	Raggruppamenti, reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi		Postazioni
				p. c.	m. c.	
34 <sup>a</sup> Div.	50 <sup>a</sup> art. camp. ....	2	cann. 75	8	—	Col del Rosso
		1	cann. 75	4	—	Col dei Nosellari
		1	cann. 75	4	—	M. Bertiaga
	45 <sup>a</sup> art. camp. ....	6	cann. 75	24	—	Tra Costalunga e Cima
						Echar
		27 <sup>a</sup> mont.	cann. mont.	4	—	M. Meletta
				44	—	
	TOTALE pezzi 34 Div.			44		
	TOTALE pezzi XIV Corpo			139		
Settore Brenta- Cismon 10 <sup>a</sup> Div.	III/20 <sup>a</sup> art. camp. ....	6 <sup>a</sup>	cann. 75	2	—	N. O. di Ospedaletto
			cann. 75	1	—	N. di Grigno
		7 <sup>a</sup>	cann. 75	2	—	N. di Tezze
			cann. 75	1	—	Gravon
		1 <sup>a</sup>	cann. 75	4	—	N. di Petretto
	1 <sup>o</sup> art. mont. ....	1 <sup>a</sup>	cann. mont.	2	—	N. E. di Ospedaletto
	Art. da posizione ....	584 <sup>a</sup>	cann. 75 A	4	—	E. di Ospedaletto
		6 <sup>a</sup>	cann. 105	—	4	C. Carpanè
		234 <sup>a</sup>	cann. 120 G	—	4	S. E. di Ospedaletto
		562 <sup>a</sup>	cann. 149 G	—	2	Bivio Ospedaletto-Castel
15 <sup>a</sup> Div. 1 <sup>o</sup> Settore			cann. 42	2	—	Nuovo N. E. di Grigno
	TOTALE pezzi 10 <sup>a</sup> Div.			18	10	
	1 <sup>o</sup> art. mont. ....	1 <sup>a</sup>	cann. mont.	2	—	Pale delle Rive
		4 <sup>a</sup>	cann. mont.	4	—	M. Levre
	Art. da posizione ....	23 <sup>a</sup>	ob. p. camp.	—	4	M. Mezza
		45 <sup>a</sup> e 50 <sup>a</sup>	cann. 149 G	—	8	M. Mezza
		574 <sup>a</sup>	cann. 75 A	4	—	Sasso Rosso
		579 <sup>a</sup>	cann. 75 A	2	—	M. Levre
	TOTALE pezzi 1 <sup>o</sup> Settore			12	12	
2 <sup>o</sup> Settore	I/19 <sup>a</sup> art. camp. ....	1 <sup>a</sup> , 2 <sup>a</sup> , 8 <sup>a</sup>	cann. 75	12	—	Forcella Brentana
		3 <sup>a</sup>	cann. 75	4	—	Forcella Tesino
	27 <sup>a</sup> art. camp. ....	2 <sup>a</sup>	cann. 75	2	—	Forcella Tesino
			cann. 75	2	—	Bieno
	.....	5 <sup>a</sup> mont.	cann. mont.	2	—	Silana
		26 <sup>a</sup> som.	cann. mont.	6	—	Sanone
	II gr. 105 ....	4 <sup>a</sup>	cann. 105	—	4	Forcella Tesino
		5 <sup>a</sup>	cann. 105	—	4	Forcella Brentana
	Art. da posizione ....	569 <sup>a</sup>	cann. 149 A	—	4	Forcella Brentana
		573 <sup>a</sup>	cann. 159 C	—	4	Forcella Brentana
		.....	cann. 149 S	—	4	pendici Silana
		585 <sup>a</sup>	cann. 75 A	4	—	Forcella Tesino
	TOTALE pezzi 2 <sup>o</sup> Settore			32	20	

Grandi unità	Raggruppamenti, reggimento e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi		Postazioni		
				p. c.	m. c.			
3° Settore	Art. da posizione.....	6 <sup>a</sup> mont.	cann. mont.	4	—	Cimon Rava		
		5 <sup>a</sup> mont.	cann. mont.	2	—	pendici Cengello		
		31 <sup>a</sup> som.	cann. mont.	6	—	Spiadon		
		575°	cann. 75 A	4	—	Forcella Magna		
		.....	cann. 42	2	—	Forcella Regana		
TOTALE pezzi 3° Settore				18	—			
TOTALE pezzi 15° Div.				62	32			
Sottosettore Vanoi- Cismon	III/19° art. camp. ....	6 <sup>a</sup>	cann. 75	4	—	Pralongo		
		7 <sup>a</sup>	cann. 75	2	—	Belvedere		
			cann. 75	2	—	O. di Fontan		
	Art. da posizione Gr. Vanoi-Cismon (141°)	580 <sup>a</sup>	cann. 149 G	—	4	M. Viderne		
		581 <sup>a</sup>	cann. 75 A	4	—	M. Viderne		
		591 <sup>a-bis</sup>	cann. 75 A	4	—	M. Remitte		
		.....	cann. 149 G	—	4	M. Remitte		
		.....	cann. 75 A	2	—	Forcella V. Sorda		
		TOTALE pezzi Sottosettore Vanoi-Cismon				18	8	
		Sbarramen- to Brenta- Cismon	Art. da posizione (144°)	590 <sup>a</sup>	cann. 149 A	—	2	Cima Campo
591 <sup>a</sup>	cann. 149 A			—	2	Cima Lan		
(145°)	.....		cann. 75 A	3	—	Tagliata della Scala		
	592 <sup>a</sup>		cann. 75 A	2	—	Tombion		
	.....		mr. 149	—	2	Tagliata della Scala		
(150°)	.....		cann. 42	1	—	Covolo S. Antonio		
	.....		cann. 75 A	4	—	Coldarco		
	.....		cann. 75 A	4	—	Forcelletta		
	TOTALE pezzi sbarramento Brenta-Cismon				14	6		
	TOTALE pezzi Settore Brenta-Cismon				112	36		
				168				

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 55 di Prot. G. M.

2 giugno 1916.

OGGETTO: **Compito della 1<sup>a</sup> Armata.**

*A S. E. il Comandante della 1<sup>a</sup> Armata*

e, per conoscenza:

*Alle L.L. EE. i Comandanti della 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> Armata.*

Dal 15 maggio ad oggi la 1<sup>a</sup> Armata ha avuto per compito di contrastare al nemico gli sbocchi nel piano, per dar tempo alla 5<sup>a</sup> Armata di raccogliersi e, nella più sfavorevole eventualità che l'avversario riuscisse a sboccare, contenerlo fra Leogra e Brenta, dove la 5<sup>a</sup> Armata avrebbe fatto argine all'irruzione, attaccandolo nella pianura.

Oggi però le notizie ormai accertate sulla cessata affluenza dei rinforzi al nemico, la situazione militare internazionale quale sta per delinearsi, l'arresto imposto ormai all'avversario sulla parte maggiore della fronte ed il notevole e sempre crescente logoramento delle sue forze, consentono alla 1<sup>a</sup> Armata di riprendere l'iniziativa delle operazioni.

Ciò dovrà farsi subito, passando per due fasi:

1) Consolidare al più presto e con ogni sforzo la nostra situazione sui vari tratti della fronte, e specialmente sull'altipiano d'Asiago, dove importa assicurare nel modo più saldo il possesso di M. Cengio, che garantisce ad un tempo la sinistra della difesa sull'Altipiano e la destra di quella in fondo valle Astico. A tale scopo metto a disposizione della 1<sup>a</sup> Armata la 33<sup>a</sup> Divisione ed il Comando del XXIV Corpo (cioè, colla 32<sup>a</sup> Divisione già accordata, l'intero XXIV Corpo d'armata).

2) Non appena ottenuto lo scopo di cui sopra, si impegnerà decisamente la lotta nella zona montuosa, per battere l'avversario, e ricacciarlo, con quelle maggiori forze che sarà allora il caso di destinarvi dalla 5<sup>a</sup> Armata.

Il primo atto di quest'offensiva si svolgerà sull'altipiano di Asiago. Non appena la situazione sia quivi ristabilita, metterò a disposizione di V. E. l'intero XX Corpo, che, coll'attuale gruppo del Lisser, agirà vigorosamente a nord della val Frenzela, avendo per obbiettivo la linea Cima Portule-Bocchetta di Portule, e le posizioni di riva sinistra dell'Assa.

A tale scopo occorre che V. E. studi subito il rapido trasferimento del XX Corpo da Cittadella al canale del Brenta, all'incirca fra Valstagna e Primolano, donde questo corpo dovrà iniziare la salita all'Altipiano; e provveda perchè tutto sia predisposto per assicurare la vita di queste truppe sull'Altipiano medesimo.

V. E. terrà presente che è della più alta importanza che questa operazione s'inizi al più presto, ed a tale necessità vorrà informare tutte le sue predisposizioni.

Metto fin d'ora a disposizione di V. E. il ten. gen. Mamhretti, comandante del XX Corpo, per gli studi e le ricognizioni occorrenti.

Allorchè il XX Corpo entrerà in azione, converrà che tutte le operazioni sull'altipiano di Asiago si svolgano con unità di direzione; e in tal senso prego V. E. di voler provvedere.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*  
CADORNA.

*Telegramma a mano.*

ALLEGATO N. 79.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

64 G. M. Segr. Capo Azzurro. Decifri capo di S. M.

3 giugno 1916.

*Comando 1<sup>a</sup> Armata.*

In relazione ai concetti esposti nel mio foglio 55 G. M. di ieri (1) e tenuto conto situazione generale sempre più chiara è mio intendimento che sia al più presto ridata necessaria profondità alla nostra occupazione in corrispondenza del Pasubio mediante la riconquista del Col Santo. Stimerei opportuno affidare incarico di tale operazione al generale Bertotti Comandante la 44<sup>a</sup> Divisione che opera in quel settore e che come ho constatato nel colloquio con lui avuto stamane a Staro è già orientato in tal senso. Al generale Bertotti potrei dare necessari rinforzi fino alla misura di una nuova divisione tanto più che detto generale è per anzianità prossimo all'incarico del Comando di Corpo d'armata. È necessario che questa operazione da condursi a fondo con massima vigoria riesca quanto più possibile contemporanea a quella del XX Corpo dalla parte nord dell'altipiano di Asiago. Prego V. E. di far compiere subito da generale Bertotti studi necessari e concretare richiesta mezzi occorrenti segnalandomi quali di essi possono essere forniti da codesto comando e a quali deve pensare Comando Supremo che provvederà sollecitamente nella misura del possibile. Prego accusare ricevuta.

Generale CADORNA.

(1) È l'all. 78 (nota dell'Ufficio Storico).

Telegramma.

ALLEGATO N. 80.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

66 G. M. Segr. Capo.

3 giugno 1916.

*Comando 4<sup>a</sup> Armata*

e, per conoscenza:

*Comando 1<sup>a</sup> Armata.*

In relazione ai concetti espressi nel mio foglio 55 G. M. in data ieri (1) diretto al comando 1<sup>a</sup> Armata e costà inviato in comunicazione è mio intendimento che impegnandosi azione offensiva del XX Corpo dalla parte nord altipiano Asiago ed altra azione contemporanea che ho pure ordinata per la riconquista del Col Santo anche ala sinistra codesta Armata operi offensivamente per V. Travignolo in direzione di Cavalese in concorso colla destra delle truppe del Settore Brenta-Cismon. L'ala sinistra di quel settore dovrà limitarsi però in un primo tempo a mantenere il collegamento colle truppe operanti verso l'orlo settentrionale dell'altipiano di Asiago. Per tale operazione tutto il XVIII Corpo (Settore Brenta-Cismon) passerà alla dipendenza della 4<sup>a</sup> Armata. Autorizzo pertanto mettersi in diretta comunicazione con generale Etna per avere i dati che V. E. riterrà necessario conoscere e prego indicarmi di urgenza quali forze e mezzi si richiedono oltre quelli di cui verrà a disporre con accennato passaggio e quando ritiene che l'operazione possa avere inizio. Sulla base di tali indicazioni mi riserbo definire il giorno in cui avverrà il passaggio del XVIII Corpo alla dipendenza della 4<sup>a</sup> Armata.

Generale CADORNA.

(1) E l'all. 78 (nota dell'Ufficio Storico).

## GRUPPO DI ARMATE ARCIDUCA EUGENIO

N. Op. 27381.

4 giugno 1916.

*Al Comando Supremo.*

L'11<sup>a</sup> Armata comunica come segue i suoi ulteriori progetti: La linea di resistenza nemica: M. Forni Alti-colle di Xomo-M. Alba-M. Spin-M. Cogolo-M. Rozzo-Covole-Onaro-Velo-Seghe-S. Zeno, da quanto hanno dimostrato i combattimenti di questi ultimi giorni, è organizzata con speciale solidità, provvista di reticolati permanenti infissi in calcestruzzo, di difese fiancheggianti blindate e ben disposte e di batterie in caverna. Per ottenere un successo decisivo e per evitare inutili perdite, è necessario spiegare tutta l'artiglieria pesante per abbattere sistematicamente tutta questa poderosa linea difensiva.

I preparativi all'uopo necessari, su questo difficilissimo terreno, richiedono tempo; si è pensato perciò di sferrare l'attacco principale il giorno 7 di questo mese (a condizione che siano buone le condizioni visive). L'attacco principale verrà effettuato dal XX Corpo contro l'altipiano di Novegno e sarà preparato e appoggiato da tutte le batterie pesanti dell'VIII e del XX Corpo.

L'VIII Corpo deve tenersi pronto a far seguire l'attacco del XX Corpo da un proprio attacco contro M. Alba, anch'esso preparato e appoggiato dal maggior numero possibile di artiglieria. Il periodo della preparazione d'artiglieria dovrà essere sfruttato per la distruzione delle opere di fiancheggiamento nemiche, per il graduale approccio alle posizioni nemiche, per dettagliate ricognizioni.

Senza pregiudizio di quest'attacco principale, continuerà a svilupparsi l'azione del distaccamento Majewski indirizzato sulle colline fiancheggianti a oriente la V. di Astico.

A seconda del terreno guadagnato dal distaccamento ora detto, la 44<sup>a</sup> Div. fant. passerà, se il caso, anticipatamente all'offensiva.

Queste due ultime azioni saranno appoggiate, nel frattempo, da un maggior numero di batterie, dall'altipiano di Tonezza e dalla V. d'Astico.

Il comando del Gruppo d'Armata è d'accordo con questo intendimento dell'11<sup>a</sup> Armata poichè, data la situazione attuale, una azione precipitata non sarebbe promettente.

Il Comando della 3<sup>a</sup> Armata comunica quanto segue: Prima di continuare la grande offensiva si dovrà sgomberare interamente dal nemico l'altipiano di M. Barco. L'attacco della 28<sup>a</sup> Div. fant. e dei contigui reparti della 34<sup>a</sup> Div. fant. dovrà essere ripreso il 6 giugno. Fino a questo momento si dovrà utilizzare il tempo per una preparazione a fondo d'artiglieria. La partecipazione immediata a questo attacco della 22<sup>a</sup> Div. fant. dipenderà dall'essere o meno M. Meletta (1) già in nostro possesso. L'attacco contro M. Meletta sarà sferrato dalla 6<sup>a</sup> Div. fant. non appena sia sufficientemente preparato dall'artiglieria pesante.

GRUPPO DI ARMATE ARCIDUCA EUGENIO.

(1) È M. Fior nelle carte italiane (nota dell'Ufficio Storico).

*Riservato personale.*

ALLEGATO N. 82.

## COMANDO DELLE TRUPPE DELL'ALTIPIANO D'ASIAGO

---

N. 285 di Prot.

6 giugno 1916, ore 8.

*Al Comando del XX Corpo d'armata*

*e, per conoscenza:*

*Al Comando della 1<sup>a</sup> Armata.*

Da questo momento V. E. assumerà la direzione delle operazioni del *Settore Marcesina*.

Avrà alle *sue dipendenze* oltre al XX Corpo il gruppo alpini costituito dai battaglioni alpini V. Maira, Monviso, Argentera, Morbegno, Cenischia e Saccarello nonché dal 14° bersaglieri (4 battaglioni) e dalle 4 batterie (2 someggiate e 2 da montagna) che operano in Marcesina.

Conto altresì di assegnarle i battaglioni alpini Bassano e Sette Comuni e probabilmente un'altra batteria da montagna che ritirerò dal gruppo del Paù ed invierò a codesto settore dopo avere provveduto a rimetterla in efficienza.

*Limiti di settore.* — A sud la V. Frenzela, a nord il ciglione settentrionale dell'Altipiano (Cima Manderiolo-Cima Dodici-Cima Caldiera-Costa Alta-V. d'Antenne).

*Compito.* — In primo tempo opporsi energicamente ad ogni ulteriore avanzata del nemico verso la valle del Brenta e affermarsi sulle posizioni del M. Lisser e M. Meletta di Foza; in secondo tempo procedere ad una energica controffensiva dalla regione di Marcesina verso ovest, mirando a riconquistare il gruppo di Cima Dodici e le importanti posizioni del costone di Portule.

Prego V. E. di studiare al più presto le modalità di tale offensiva trasmettendomi adeguato progetto nel quale siano contemplati i vari argomenti che con esso hanno attinenza: concetto dell'operazione, forze e loro distribuzione, dislocazione ed impiego delle artiglierie, mezzi tecnici e logistici occorrenti, ecc.

Mi riservo poi di stabilire e indicare a V. E. quale concorso potrà avere dalle batterie di medio calibro.

Necessita che lo studio sia compiuto con tutta sollecitudine affinché la progettata controffensiva possa iniziarsi al più presto.

*Il ten. gen. Comandante*

MAMBRETTI.

---

## COMANDO DELLA 11<sup>a</sup> ARMATA

---

N. 2434.

3 giugno 1916.

*All'VIII ed al XX Corpo.*

*Alla 3<sup>a</sup> Armata.*

L'offensiva dell'11<sup>a</sup> Armata non progredisce che lentamente a causa delle grandi difficoltà del terreno, della saldezza delle posizioni nemiche e dei numerosi rinforzi che l'avversario ha ricevuto.

Per evitare inutili perdite e per spiegare completamente tutta l'artiglieria pesante ordino quanto segue:

- 1) L'attacco, che il XX Corpo deve eseguire sull'altipiano di Novegno, avrà luogo, se le condizioni visive saranno buone, il 7 giugno.
- 2) Tutte le batterie, la cui azione può arrivare fino alla zona dell'altipiano di Novegno, dovranno preparare e appoggiare con la massima energia questo attacco.
- 3) Per unificare la direzione di tutta l'artiglieria pesante dei due corpi d'armata, il col. v. Portenschlag viene assegnato al XX Corpo. Per tutta la durata dell'azione i due raggruppamenti d'artiglieria del colonnello Baumann e del colonnello Rotte, saranno alle dipendenze del suddetto colonnello.
- 4) Si dovrà utilizzare il periodo di tempo che va fino al giorno 7, per l'accuratissima preparazione dell'attacco (ricognizioni, collegamenti telefonici, organizzazione di elementi fiancheggianti, ecc.).
- 5) Se l'avanzata del gruppo Majewski e della 34<sup>a</sup> Div. fant. procederà favorevolmente, potrà sorgere la necessità d'impiegare la 44<sup>a</sup> Div. fant. nella direzione generale di Cogollo prima ancora del giorno 7.
- 6) L'VIII Corpo deve tenersi pronto a far seguire, all'attacco del XX Corpo, l'attacco contro M. Alba. Anche quest'attacco deve essere appoggiato da tutte le batterie disponibili.
- 7) A prescindere da questa azione principale, la colonna orientale — procedente per le alture — del XX Corpo proseguirà con la 34<sup>a</sup> Div. fant. l'attacco che sarà sostenuto dal maggior numero possibile di batterie.
- 8) La batteria mortai dell'VIII Corpo deve essere in posizione sul passo della Borcola per la giornata del 6.

Gen. DANKL.



## GRUPPO DI ARMATE ARCIDUCA EUGENIO

---

N. 28.258.

8 giugno 1916.

In risposta al foglio N. 24959.

### *Ai Comando Supremo.*

L'attacco principale dell'11<sup>a</sup> Armata sull'altipiano di Novegno sarà preparato dalle seguenti batterie:

- 7 da 30,5 cm.;
- 3 da 24,0 cm.;
- 8 da 15,0 cm. mod. 14 (obici);
- 7 da 15,0 cm. mod. 99 (obici);
- 5 da 10,0 cm.

Inoltre da 8 batterie di obici campali, 8 di cannoni da campagna, 15 di cannoni da montagna, 3 di obici montagna, nonché da 1 obice da cm. 38 e 2 obici italiani da cm. 28.

In totale 26 pezzi di grosso calibro, 60 di medio, 178 pezzi leggeri da campo = 264 pezzi.

Lo sfondamento sarà eseguito dall'8<sup>a</sup> Div. fant. rinforzata da 3 battaglioni (in tutto 18 battaglioni). La 3<sup>a</sup> Divisione e l'VIII Corpo si uniranno all'azione principale. Staranno in riserva: la 48<sup>a</sup> Div. fant. dietro l'VIII, la 9<sup>a</sup> Div. fant. dietro il XX Corpo. Di conseguenza 72 battaglioni, dei quali 52 all'attacco e 20 in riserva.

Presso la 3<sup>a</sup> Armata l'attacco sarà preparato, nel settore largo 6000 passi prescelto per l'attacco (ovest della linea M. Lémerle-M. Mayze fino all'orlo dell'Altipiano), dalle seguenti batterie:

- 5 da 30,5 cm.;
- 2 da 15 cm.;
- 6 da 15 cm. mod. 14 (obici).

Inoltre da 1 batteria di cannoni da 15 cm., 1 da 12 cm., 4 da 10 cm., 11 di obici campali, 8 di cannoni da campagna e 4 di cannoni da montagna; in tutto 184 pezzi dei quali 10 di grosso, 36 di medio, 138 di piccolo calibro.

Il Gruppo di Armate raccomanderà alla 3<sup>a</sup> Armata di aumentare ancora il numero delle batterie di obici pesanti e quello delle batterie da montagna.

L'attacco sarà eseguito dalle Div. fant. 34<sup>a</sup> e 43<sup>a</sup> più il gruppo Majewski della 44<sup>a</sup> Divisione; in complesso 33 battaglioni. Circa la data dell'attacco si comunica quanto segue:

La maggior parte delle batterie dell'11<sup>a</sup> Armata, sopra elencate, sono già in posizione. Le tre batterie da 305 stanno superando gravissime difficoltà per cambiare le posizioni (guasto della strada della Borcola causato da un trattore di mortaio da 305 precipitato, il quale è in via d'essere di nuovo sollevato).

La preparazione sistematica esige che si riconoscano esattamente gli obiettivi e che si dia ancor maggiore sviluppo alla rete dei collegamenti. Perciò il comando

del Gruppo di Armate ha approvato la proposta dell'11<sup>a</sup> Armata di fissare la data dell'attacco per il giorno 12.

Condizione indispensabile per l'attacco, sopra descritto, della 3<sup>a</sup> Armata è la preventiva occupazione della linea M. Kaberlaba-M. Sisemol da parte del III Corpo; col che si renderà possibile lo spostamento delle artiglierie verso l'ala destra dell'Armata. L'attacco del III Corpo contro la linea suddetta è ora in corso. In tal modo, mediante il rinvio dell'attacco dell'11<sup>a</sup> Armata, si otterrà maggiore sincronismo nell'attacco principale delle due Armate.

Arciduca EUGENIO.

---

Perdite subite dalla 1<sup>a</sup> Armata durante l'offensiva austriaca.

GRANDI UNITÀ	UFFICIALI			TRUPPA		
	m.	f.	d.	m.	f.	d.
37ª divisione .....	23	74	49	296	1.277	3.092
V Corpo ... { Sbarramento Agoo-Po-	8	47	57	399	1.451	2.669
44ª Divisione .....	19	57	27	426	2.062	1.207
27ª " .....	21	76	14	530	2.261	1.039
35ª " .....	42	125	170	455	3.103	4.919
	90	305	268	1.810	8.841	9.834
X Corpo ... { 5ª Divisione .....	9	56	29	183	1.477	1.544
20ª " .....	9	24	4	94	718	220
T. S. ....	1	1	—	14	53	—
	19	81	33	291	2.247	1.764
XXIV Corpo { 32ª Divisione .....	5	17	1	61	284	566
33ª " .....	10	54	3	181	974	49
	15	71	4	242	1.258	615
XIV Corpo. { 28ª Divisione .....	35	95	197	342	1.542	9.083
30ª " .....	29	131	43	1.000	3.523	1.848
34ª " .....	28	110	203	297	1.455	9.723
	92	336	443	1.639	6.520	20.654
XX corpo .....	24	77	8	310	1.448	1.027
Settore Brenta-Cismon. ....	11	50	16	301	1.356	593
Totale perdite dal 15 maggio al 15 giugno. ....	277	994	821	4.889	22.947	37.579
30ª Divisione .....	15	75	14	610	2.292	948
33ª " .....	22	104	36	374	2.132	2.003
Totale perdite dal 16 al 18 giugno	37	179	30	984	4.424	2.951
TOTALE GENERALE .....	314	1.173	871	5.873	27.371	40.530
	2.358			73.774		
	76.132					

NB. — Le perdite delle varie unità si riferiscono al periodo 15 maggio-15 giugno, tranne per le Div. 30<sup>a</sup> e 33<sup>a</sup>: le cui perdite si danno anche per i successivi tre giorni 16, 17 e 18, durante i quali l'avversario eseguì i suoi ultimi attacchi contro lo Zovetto e il Lemerle.

**Schieramento delle artiglierie italiane fra Adige e Brenta  
al 16 giugno 1916**

**RIEPILOGO GENERALE**

		p. c.	in. c.	g. c.
..... - 37 <sup>a</sup> Div. ....		102	66	—
..... - V Corpo	44 <sup>a</sup> Div. ....	53	28	—
	27 <sup>a</sup> » ....	41	13	—
	35 <sup>a</sup> » ....	16	19	—
..... - X Corpo	9 <sup>a</sup> Div. ....	26	—	—
	20 <sup>a</sup> » ....	24	—	—
	T. S. ....	40	63	—
..... - XXIV Corpo	33 <sup>a</sup> Div. ....	48	—	—
	T. S. ....	20	—	—
..... - XIV Corpo	30 <sup>a</sup> Div. ....	26	—	—
	28 <sup>a</sup> » ....	29	6	—
Comando truppe Altipiano	Corpo Z ... 34 <sup>a</sup> Div. ....	19	9	—
	29 <sup>a</sup> » ....	24	—	—
Comando T. A. ....		10	57	—
..... - XX Corpo	25 <sup>a</sup> Div. ....	54	—	—
	4 <sup>a</sup> » ....	28	—	—
	T. S. ....	—	56	—
Riserva ....		24	8	—
..... - XVIII Corpo	10 <sup>a</sup> Div. ....	16	9	—
	15 <sup>a</sup> » ....	63	34	—
	T. S. ....	14	36	8
Sottosett. Vanoi ....		10	4	—
» Cisson ....		8	4	—
Sbarr. Brenta-Cisson		14	6	—
		721	418	8
TOTALE pezzi...		1147		

*Schieramento delle artiglierie italiane fra Adige e Brenta al 16 giugno 1916*

Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi			Postazioni	Note
				p. c.	in. c.	g. c.		
37 <sup>a</sup> Div.	II/42° art. camp. ....	4 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup>	c. 75/906	8	—	—	S. Lucia	
		6 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	—	—	S. Lucia C. Collieri	
	III/29 camp. ....	6 <sup>a</sup> e 8 <sup>a</sup>	c. 75/906	8	—	—	C. Orsi	
		7 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	—	—	Reg. Orsi N. di Brentonico	
	Gr. Passo Buole ....	967, 974	c. 87 B	8	—	—	P. Buole	
		1 sez.	c. 87 B	2	—	—	P. Buole	
		1 btr.	c. 105	—	4	—	P. Buole	
	X gr. mont. ....	28 <sup>a</sup>	c. 65	2	—	—	Coni Zugna	
		29 <sup>a</sup>	c. 65	2	—	—	Dosso Casina	
		994	c. 70 mont.	4	—	—	Dosso Alto	
		994 bis	c. 70 mont.	4	—	—	Malga Zugna	
				4	—	—	Coni Zugna Reg. Fortini Alti	

Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero del pezzi			Postazioni	Nota
				p. c.	m. c.	g. c.		
37 <sup>a</sup> Div.	XV gr. mont. ....	66 <sup>a</sup>	c. 65	4	—	—	Coni Zugna	In formazione
		67 <sup>a</sup>	c. 65	4	—	—	Focolle	
		43 <sup>a</sup>	c. 65	4	—	—	Malga Zugna	
		35 <sup>a</sup>	c. 70 som.	4	—	—	Cima Salvata	
		284 <sup>a</sup>	c. 76 R.M.	—	—	—	M. Varagna Borghetto	
	II ragg. art. ass. 114° gr. Altissimo ....	993 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	3	—	Ala	
		992 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—	Canaletto	
		991 <sup>a</sup>	c. 87 B	2	—	—	Altissimo	
		990 <sup>a</sup>	ob. 149 G	—	2	—	Malga Campi	
			c. 87 B ant.	2	—	—	Sella M. Campo M. Campo Corno Piana	
	115° gr. Prada ....	985 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—	Prada	Antiaerei
		997 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—	S. Giacomo	
		973 <sup>a</sup>	c. 87 B	4	—	—	Casa Scandre	
							N. O. Cast. Bren- tonico	
		984 <sup>a</sup>	c. 75 A	4	—	—	q. 912	
	117° gr. S. Antonio ....	S. N.	c. 87 B	2	—	—	M. Giovo	
		994 <sup>a</sup>	c. 57/40 H	1	—	—	Castione	
				1	—	—	Besagno	
		87 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	3	—	Crosano	
		77 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	2	—	Cazzano	
	Gr. Cornale ....	451 <sup>a</sup>	c. 120 L	—	2	—	S. Antonio Crosano	Antiaerei
		981 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	2	—	Cornale	
		77 <sup>a</sup> bis	c. 149 A	—	2	—	Cornale	
		966 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	2	—	Sajori	
		978 <sup>a</sup>	c. 75 A	4	—	—	Sajori	
	116° gr. Vignola ....	990 <sup>a</sup> bis	c. 87 B	2	—	—	Sajori Malga Imeresi	
		979 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	2	—	Vignola	
		987 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	2	—	Vignola	
		989 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—	S. Valentino	
		968 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—	Vignola	
	Gr. S. Lucia ....	964 <sup>a</sup>	c. 87 B	4	—	—	Postemone	Antiaerei
		986 <sup>a</sup>	c. 57 A	2	—	—	Pravecchio	
		179 <sup>a</sup>	mr. 210	—	3	—	Vignola	
		452 <sup>a</sup>	c. 120 L	—	4	—	S. Lucia	
		973 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	3	—	Chiesurone	
	118° gr. Zugna ....	972 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	2	—	S. Lucia	
		977 <sup>a</sup>	c. 57 A	2	—	—	Chiesurone	
		S. N.	c. 87 B	4	—	—	Villetta	
							Pozzo Basso	
		965 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	1	—	Malga Zugna	
	Gr. Culma Alta ....	940 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	1	—	Zugna	Antiaerei
			c. 57 A	2	—	—	Cisterna	
							Coni Zugna	
		199 <sup>a</sup> bis	ob. 210	—	2	—	Malga V. Gatto	
		S. N.	mr. 149 A	—	2	—	Malga V. Gatto	
		982 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	1	—	Malga V. Gatto	
				—	1	—	Malga V. Gatto	
				—	1	—	Culma Alta	
				102	66	—		
				168				
Totale pezzi 37 <sup>a</sup> Div.				168				
V corpo 44 <sup>a</sup> Div.	Com. sottosett. sinistra Vallarsa .... I/42° art. camp. ....	1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup>	c. 75/906	8	—	—	Camposilvano	
		3 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	—	—	Tra Malga Frate e Camposilvano	
		30° m.	c. 65 e 70	3	—	—	Malga Frate	
		....	c. 87 B	4	—	—	Ometto Camposilvano	

Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi			Postazioni	Note
				p. c.	m. c.	g. c.		
44 <sup>a</sup> Div.	14 <sup>o</sup> Gruppo.....	8 <sup>a</sup> 14 <sup>a</sup>	c. 105 c. 105	—	4	—	Campogrosso Malga Priste	
	Comando sottosettore de- stra Vallarsa.....	1 <sup>a</sup> 4 <sup>a</sup> 5 <sup>a</sup> 32 <sup>a</sup> som.	c. 75/911 c. 75/911 c. 75/911 c. 70 mont.	4 4 4 4	— — — —	— — — —	Streva sud di Piano Streva sud di Piano Chiesa	
	Comando art. Pasubio... III gr. mont.....	7 <sup>a</sup> 9 <sup>a</sup>	c. 70 mont. c. 70 mont.	4 4	— —	— —	Porte Pasubio pas. dell'Ometto passo del Fieno	
	XX gr. mont.....	37 <sup>a</sup> 59 <sup>a</sup>	c. 65 m. c. 65 m.	4 4	— —	— —	Palon Scarrubbi	
	Comando art. m. c. ...	84 <sup>a</sup> 1 <sup>a</sup> 162 <sup>a</sup> 177 <sup>a</sup> 183 <sup>a</sup>	c. 149 A autom. 102 mr. 210 mr. 210 S mr. 210	— — — — —	4 4 4 4 2	— — — — —	Piano Castelliero Pian delle Fu- gazzie Pian delle Fu- gazzie sud V. Prigione La Baisse (V. Prigione)	
	Comando Forte Maso...	501 <sup>a</sup> S. N.	c. 149 c. 42 m/m	— 2	2 —	— —	Forte Maso Tagliata Bariola	
				53	28	—		
	TOTALE pezzi 44 <sup>a</sup> Div.			81				
27 <sup>a</sup> Div.	24 <sup>o</sup> art. camp.....	1 sez.	c. 75	2	—	—	S. Caterina	
	II-III/31 <sup>o</sup> art. camp...	4 <sup>a</sup> 5 <sup>a</sup>	c. 75 c. 75	4 4	— —	— —	Colle Nomo Colle di Campi- glia	
		6 <sup>a</sup> 7 <sup>a</sup> 8 <sup>a</sup>	c. 75 c. 75 c. 75	4 4 4	— — —	— — —	Colle Posina M. Alba Selletta fra M. Alba e Colle Posina	
	XVIII mont.....	75 <sup>a</sup> 76 <sup>a</sup>	c. mont. c. mont.	4 4	— —	— —	Cira Fratte M. Spin - Colle Posina	
	III mont.....	3 <sup>a</sup>	c. mont.	4	—	—	M. Alba	
	VIII som.....	29 <sup>a</sup> 30 <sup>a</sup>	c. 70 c. 70	6 4	— —	— —	Colle di Campi- glia Sogli di Campi- glia	
	Com. art. assedio.....	177 <sup>a</sup> (1 sez.) 182 <sup>a</sup> 184 <sup>a</sup>	mr. 210 S mr. 210 S mr. 210 S	— — —	2 4 4	— — —	Sud-est Valli Si- gnori (q. 325) S. Caterina (Ca- sa Facci) Cna Scalabrini Cna Corte	
	XIV gr. p. c.....	32 <sup>a</sup> 34 <sup>a</sup>	ob. 149 A ob. 149 A	— —	3 —	— —	Colle di S. Ca- terina Spitz dei Giotti	
				44	13	—		
	TOTALE pezzi 27 <sup>a</sup> Div.			57				

Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi			Postazioni	Note
				p. c.	m. c.	g. c.		
35 <sup>a</sup> Div.	29° art. camp.....	4 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup> e 1/2 2 <sup>a</sup> .	c. 75					Ritirate per riordino
	VII gr. mont.....	20 <sup>a</sup> e 21 <sup>a</sup>	c. mont.					Ritirate per riordino
	IV gr. mont.....	16 <sup>a</sup>	c. mont.	4	—	—	Sella fra M. Callano e M. Spin	
		18 <sup>a</sup>	c. mont.	4	—	—	1 <sup>a</sup> sez. M. Ci-metta	
							2 <sup>a</sup> sez. M. Novegno	
	XVIII.....	77 <sup>a</sup>	c. mont.	4	—	—	1 <sup>a</sup> sez. in ca'erna a Vaccarezze	
		71 <sup>a</sup>	c. mont.	4	—	—	2 <sup>a</sup> sez. sud. di q. 1666 (ovest M. Rione)	
	2° Rgt. p. c.....	9 <sup>a</sup>	c. 105	—	4	—	Costone est di M. Giove	
							Sella fra M. Rione e M. Vaccarezze	
	XIII gr. p. c.....	una	mortai	—	2	—	M. Novegno	
	Art. d'assedio:	64 <sup>a</sup>	c. 149 S	—	4	—	Malga Novegno	
		504 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	1	—	M. Rione	
		505 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	2	—	Forcella Vaccarezze	
		506 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	3	—	Pozze Lunghe	
				16	19	—		
TOTALE pezzi 35 <sup>a</sup> Div.				35				
TOTALE pezzi V corpo				173				
X corpo 9 <sup>a</sup> Div.	1/29° art. camp.....	1 <sup>a</sup> 3 <sup>a</sup>	c. 75 c. 75	4 4	— —	— —	sud-est C. Peon nord-ovest Meda	
	III/34° art. camp.....	6 <sup>a</sup> 7 <sup>a</sup> e 8 <sup>a</sup>	c. 75 c. 75	4 8	— —	— —	N.O. di Meda est Poggio Cu-regno	
		70 <sup>a</sup> mont.	c. mont.	4	—	—	C. Faco (q. 630)	
		Sez.	c. 57 m.	2	—	—	Crosare	
				26	—	—		
TOTALE pezzi 9 <sup>a</sup> Div.				26				
20 <sup>a</sup> Div.	I e II/34° art. camp...	1 <sup>a</sup> 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> 4 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup>	c. 75 c. 75 c. 75	4 8 8	— — —	— — —	Obelisco pend. nord q. 729 (Casera Barchi) est Chiesa dell'Angelo	
		19 <sup>a</sup> mont.	c. 65/12	4	—	—	q. 334 presso C. Scalzanella	
				24	—	—		
				24	—	—		
TOTALE pezzi 20 <sup>a</sup> Div.				24				
T. S.	II e III/24° art. camp.	4 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup> 6 <sup>a</sup> , 7 <sup>a</sup> e 8 <sup>a</sup>	c. 75 c. 75	8 12	— —	— —	Accantonati a Zané in attesa di ordini	
	3° regg. assedio:							
	13° gr.....	29 <sup>a</sup> 30 <sup>a</sup> 13 <sup>a</sup> 508 <sup>a</sup>	ob. p. c. 149 ob. p. c. 149 c. 105 c. 120 B	— — — —	4 4 3 4	— — — —	N. contrada Alba N.O. " " N.E. " Bosco O. Grisellini	

Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi			Postazioni	Note
				p. c.	m. c.	g. c.		
T. S.	140° gr. ....	80 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	3	—	q. 950	
		54 <sup>a</sup>	c. 149 S	—	3	—	P. Coll. Grande	
		526°	c. 149 G	—	1	—	S. E. . .	
		511 <sup>a</sup>	c. 87 B	2	—	—	Colletto Piccolo	
	3° regg. bis:							
	139° gr. ....	518 <sup>a</sup>	c. 149 AG	—	2	—	sud di Piovene	
		595°	c. 120 B	—	4	—	Chiesa dell'An- gelo	
		521 <sup>a</sup>	c. 75 A	3	—	—	Valle dell'oca	
	4° gr. ....	11 <sup>a</sup>	c. 105	—	3	—	S. E. M. Grimal- to	
		12 <sup>a</sup>	c. 105	—	3	—	S. E. M. Grimal- to	
		53 <sup>a</sup>	c. 149 S	—	4	—	S. E. Carrè	
		553 <sup>a</sup>	c. 149 S	—	3	—	S. E. Carrè	
		559 <sup>a</sup>	c. 87/98	4	—	—	q. 238 rotabile Carrè - Chiup- pano	
	103° . . . . .	10 <sup>a</sup>	c. 105	—	3	—	Poggio Curegnò	
		24 <sup>a</sup>	c. 120 B	—	4	—	N. E. Longare	
		524 <sup>a</sup>	ob. 210	—	1	—	Longare	
		528 <sup>a</sup>	c. 87/98	4	—	—	N. O. Moglio	
		293 <sup>a</sup>	c. 120 G	—	4	—	N. O. Carrè	
		86 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	2	—	S. E. Piovene (q. 223)	
	79° gr. ....	401 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	3	—	Cont/a Maggiore	
		404 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	4	—		
	Riserva . . . . .	530 <sup>a</sup>	c. 87 B	2	—	—	q. 967. Soglio del Brospile	
		536 <sup>a</sup>	c. 76 RM	1	—	—		
			c. 149 G	—	—	—		
	II/5° art. camp. ....	1 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	1 sez. Villa Ro- spigliosi (Cen- trale) servizio antiaereo	
							1 sez. C. Lanaro	
TOTALE pezzi T. S.				40	63	—		
				103				
TOTALE pezzi X corpo				153				
XXIV C. 33° Div.	II/32° art. camp. ....	4 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	S. Maria	} In posizione at- tesa
		5 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	Setificio Rossi di Zugliauo	
	II/43° art. camp. ....	4 <sup>a</sup> , 5 <sup>a</sup> e 6 <sup>a</sup>	c. 75	12	—	—	ovest Chiuppano a cavaliere fer- rov. pressi c/o di q. 254	
	III/12° art. camp. ....	6 <sup>a</sup> e 8 <sup>a</sup>	c. 75	8	—	—		
	II/6° art. camp. ....	4 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	1 sez. p. btr. a C. Fondi	
		5 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	1 sez. p. btr. da Calvene si por- ta pressi q. 1402	
	III/6° art. camp. ....	6 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	Calvene	
		7 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	si trasferisce a Calvene	
		8 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	fra Castello Fior- in e Cascina Grimalto	
				48	—	—		
TOTALE pezzi 33° Div.				48				



Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi.			Postazioni	Note
				p. c.	m. c.	g. c.		
T. S.	XIII gr. som. ....	44 <sup>a</sup>		4	—	—	sull'I di Comuni sul C di Cera-	} Pressi di Monte Pau
		46 <sup>a</sup>		4	—	—	mella	
		45 <sup>a</sup>		4	—	—	a ½ distanza fra la 44 <sup>a</sup> e 46 <sup>a</sup>	
	XV gr. som. ....	48 <sup>a</sup> e 49 <sup>a</sup>		8	—	—	a S. O. di Lintech	
	TOTALE pezzi T. S.			20	—	—		
TOTALE pezzi XXIV corpo				68				
XIV C. 30 <sup>a</sup> Div.	III/12 <sup>o</sup> art. camp. ....	7 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—		
	I e II/39 <sup>o</sup> art. camp. ....	1 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> 2 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup> 4 <sup>a</sup> 6 <sup>a</sup>	c. 75	18	—	—	M. Torle Kaberlaba M. Sprunck V. Croce	
	41 <sup>o</sup> art. camp. ....	6 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	M. Bertiaga	
	TOTALE pezzi 30 <sup>a</sup> Div.			26	—	—		
28 <sup>a</sup> Div.	Un gr. del 5 <sup>o</sup> art. camp.	due		8	—	—		
	I/45 <sup>o</sup> art. camp. ....	1 <sup>a</sup> , 2 <sup>a</sup> 3 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup>		21	—	—	pend. N. E. M. Nasa	
	II/45 <sup>o</sup> art. camp. ....	5 <sup>a</sup> e 6 <sup>a</sup>			—	—	Costalunga	
	VIII gr. o. p. c. ....	18 <sup>a</sup> 19 <sup>a</sup>	ob. 149 ob. 149	—	3	—	V. Melago M. Sprunck	
	TOTALE pezzi 28 <sup>a</sup> Div.			29	6	—		
TOTALE pezzi XIV corpo				35				
C. d'A. Z. 34 <sup>a</sup> Div.	15 <sup>o</sup> art. camp. ....	2 <sup>a</sup>	c. 75 D	4	—	—	N. E. C. ra Me- lago	
		3 <sup>a</sup>	c. 75 D	4	—	—	N. E. Ganesoni	
	5 <sup>o</sup> art. camp. (1) ....	2 <sup>a</sup> 3 <sup>a</sup> 6 <sup>a</sup> 8 <sup>a</sup>	c. 75 D/911 c. 75 D/911 c. 75 D/911 c. 75 D/911	11	—	—	C. del Rosso M. di V. Bella pend. O. di C. d. l. Rosto Echele	(1) La 1 <sup>a</sup> btr. col Cdo II Gr. in serv. antiaer. a Centrale (X corpo)
	VIII gr. p. c. ....	18 <sup>a</sup>	ob. 149 A	—	3	—	fra q. 1184 e 1019 di Costalunga	
	XIV gr. p. c. ....	31 <sup>a</sup> 33 <sup>a</sup>	ob. 149 A ob. 149 A	—	3	—	V. Melago sud. di Sasso	
TOTALE pezzi 34 <sup>a</sup> Div.				19	9	—		
				28				

Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti o gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi			Postazioni	Note	
				p. c.	m. c.	g. c.			
29 <sup>a</sup> Div.	I/24 <sup>a</sup> .....	1 <sup>a</sup> , 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup>	c. 75	12	—	—	in sosta a Bas- sano		
	XVII gr. som. ....	23 <sup>a</sup>	c. mont. 70	4	}	—	in Marcia per Foza		
		24 <sup>a</sup>	c. mont. 70	4					
		58 <sup>a</sup>	c. mont. 70	4					
	TOTALE pezzi 29 <sup>a</sup> Div.				24	—	—		
TOTALE pezzi C. d'Ar. Z				52					
XX C. 25 Div.	I-III/35 <sup>a</sup> art. camp. ...	1 <sup>a</sup> , 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup>	c. 75	12	—	—	N. di q. 1547 (M. Chempele)		
		4 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	N. di q. 1480 (M. Forcellona)		
		5 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	M. Lambara		
		6 <sup>a</sup> e 8 <sup>a</sup>	c. 75	8	—	—	fra Croda Mar- cesina e M. Forcellona		
		1 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	1 sez. a Sorist 1 sez. a S. Vito		
	I-II/12 <sup>a</sup> art. camp. ....	2 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	M. della Forcel- lona		
		3 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	Col Moschin		
		4 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	a Lambara		
		5 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	a Lambara		
		34 <sup>a</sup> som.	c. 70 m	4	—	—	M. Miela		
	TOTALE pezzi 25 <sup>a</sup> Div.				54	—	—	Montagna Nuo- va	
	4 <sup>a</sup> Div.	XI gr. som. ....	33 <sup>a</sup>	c. mont.	4	—	—	S. O. M. Cucco (q. 1399)	
			68 <sup>a</sup>	c. mont.	4	—	—	pressi Castelloni S. Marco	
		XII mont. ....	41 <sup>a</sup>	c. mont.	4	—	—	Costa Alta	
			42 <sup>a</sup>	c. mont.	4	—	—	Sogli dell'Alpo- fin	
XVI gr. mont. ....		47 <sup>a</sup>	c. mont.	12	—	}	B. Campo delle Dogne		
		50 <sup>a</sup>					B. delle Frat- tine		
		51 <sup>a</sup>							
TOTALE pezzi 4 <sup>a</sup> Div.				28	—	—			
T. S.		Gruppo Stazio .....	1 <sup>a</sup>	c. 105	—	4	—	N. di Stazio	
			2 <sup>a</sup>	c. 105	—	4	—	S. di Stazio	
	402 <sup>a</sup>		c. 149	—	4	—	S. di Stazio		
	Gruppo Lisser .....	4 <sup>a</sup>	auto c. 102	—	4	—	M. Lambara		
		403 <sup>a</sup>	c. 149	—	4	—	N. di M. Lam- bara		
	Gruppo ob. p. c. ....	tre	ob. 149	—	12	—	M. Forcellona		
	.... Gruppo .....	185 <sup>a</sup> , 186 <sup>a</sup> e 187 <sup>a</sup>	mr. 210	—	12	—	pend. est Corda di Marcesina		

Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro o specie	Numero dei pezzi			Postazioni	Note
				p. c.	m. c.	g. c.		
T. S.	.... Gruppo .....	due una	c. 149 A c. 149 A	—	8 4	—	Pale della Rive Cima di Campo	
TOTALE pezzi T. S.				—	56	—		
Riserva	38° art. camp. ....	sei 5° e 6°	c. 75 c. 102	24	—	8		
TOTALE pezzi riserva				—	32	—		
TOTALE pezzi XX Corpo				—	170	—		
C. T. A.	Brigata Art. ass. ....							
	I/102 .....	2° 3°	c. 102 c. 102	—	4 4	—	Fontanella M. Nasa	
	VI/102 .....	9°	c. 102	—	4	—	sud Osteria Gra- nezza	
	Ragg.to ovest	10° 11°	c. 102 c. 102	—	4 4	—	sud Osteria Gra- nezza	
	XXXV/149 .....	41° 92° 93°	c. 149 G c. 149 G c. 149 G	—	4 4 4	—	Granezza Granezza Granezza	
	Fontanella .....	3° una una una	c. 149 A c. 120 B c. 120 A c. 75 A	— — — 3	4 4 4 —	—	Osteria Fonta- nella Osteria Puffele sud osteria Fon- tanella sud osteria Fon- tanella	
	Ragg.to est	Passo Stretto Conco .....	89° 545° 13°	c. 149 A c. 149 G c. 102	— — —	4 3 4	Caso Girardi C. Gagli C. Bellon	
	Vallonara .....	una una una	c. 120 G o. 87 B c. 87 B	— 4 3	— — —	2 — —	Conco Costa Conco	
	A disposizione .....	cinque	120 G, 87 B, 75 A	—	—	—	Vallonara Vallonara	
TOTALE pezzi direttamente dipendenti C. T. A.				19	57	—		
XVIII Corpo 10° Div.	III/20° art. camp. ....	6°	c. 75/906	2	—	—	Caverne di Osp- daletto	
		7°	c. 75/906	1	—	—	S. Ulderico	
	I/27° art. camp. ....	1°	c. 75/906	2	—	—	Striscie Longhi	
	II/1° mont. ....	1°	c. 65 mont.	2	—	—	Contrada Car- penà	
	II gr. ....	6°	c. 105	—	3	—	pendici Petretto	
	147° gr. ass. ....	584° 234° 562° S. N.	c. 75 A c. 150 G c. 120 G c. 42 TR	4 — — 2	— 4 2 —	—	Riva di Marco Contrada Car- penà Ospedaletto (est) Ospedaletto (sud-est) Ospedaletto (bi- vio) Regione Mesole	
TOTALE pezzi 10° Div.				16	9	—		

Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti o gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi			Postazioni	Note
				p. c.	m. c.	g. c.		
15ª Div.	1/19º art. camp. ....	1ª	c. 75/906	4	—	—	Forcella Brentana	
		2ª	c. 75/906	4	—	—	Forcella Brentana	
		3ª	c. 75/906	4	—	—	Forcella Tesino	
		8ª	c. 75/906	4	—	—	Forcella Brentana	
	1/27º art. camp. ....	2ª e 3ª	c. 75/906	8	—	—	Bieno	
	III gr. som. ....	26ª e 31ª	c. 70 AM	12	—	—	Cinte Tesino	
	II gr. Torino-Aosta....	1ª	c. 65 mont.	14	—	—	M. Levre	
		4ª					Col Fabro	
		5ª					Forcella Magna	
		6ª					Forcella Castelletto	
	II gr. p. c. ....	4ª	c. 105	—	4	—	Forcella Tesino	
		5ª	c. 105	—	3	—	Forcella Brentana	
		23ª	c. 149 A	—	3	—	Forcella Tesino	
	XVIII art. ass. ....							
	22º Gruppo ....	574ª S.N.	c. 75 A	5	—	—	Pale delle Rive	
		569ª	c. 149 A	—	4	—	M. Mezza	
		47ª e 50ª	c. 149 G	—	8	—	M. Mezza	
	146º Gruppo.....	573ª	c. 149 G	—	4	—	Brentana	
		Sez. S.N.	c. 149 S	—	2	—	Silana	
		582ª	c. 149 G	—	4	—	Brentana	
		e 595ª						
		585ª	c. 75 A	4	—	—	pendici del Silana	
		578ª	c. 75 A	4	—	—	Forcella Magna	
		S. N.	c. 149 A	—	2	—	Brentana	
				63	34	—		
TOTALE pezzi 15ª Div.				97				
T. S. del C. d'A.	148º Gr. art. ass. ....	567ª	c. 149 A	—	4	—	Cima Campo	
		206ª	mr. 260	—	—	2	Sella V. Nevera	
		140ª	ob. 280 C	—	—	2	Casa Cantoniera	
		e 153ª					Fastro	
		294ª	c. 120	—	8	4	Col del Gallo	
		e 295ª						
		296ª	c. 120	—	4	—	M. Cer	
		S. N.	c. 75 A	2	—	—	Col Balestrina o Col della Cicogna	
		576ª	ob. 149 G	—	4	—	M. Pasolin	
		575ª	c. 120 G	—	4	—	Col Balestrina	
		577ª	ob. 149 G	—	4	—	Celado	
		583ª	ob. 149 G	—	4	—	Celado	
		S. N.	c. 75 A	2	—	—	Picosta	
		S. N.	c. 75 A	4	—	—	q. 1181	
		48ª	c. 149 G	—	4	—	Monte Agaro	
		S. N.	c. 75 A	4	—	—	Monte Agaro	
		S. N.	c. 75 A	2	—	—	Costa Valorca	
TOTALE pezzi T. S.				58				Antiaerea
				14 36 8				
				58				

Antiaerea

Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi			Postazioni	Note
				p. c.	m. c.	g. c.		
<i>Sotto- settore Vanoi</i>	III/19° art. camp. ....	6 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	—	—	Pralongo	
	art. ass. ....	149 <sup>a</sup> 191 <sup>a</sup> bis Sez. S.N.	c. 149 G c. 75 A c. 75 A	—	4	—	M. Remitte M. Remitte Valsorda	
				4	—	—		
				2	—	—		
				10	4	—		
TOTALE pezzi sottosettore Vanoi				14				
<i>Sotto- settore Cismon</i>	III/19° art. camp. ....	7 <sup>a</sup>	c. 75/906	{ 2 }	—	—	Belvedere Pracismon	
	149° Gr. art. ass. ....	580 <sup>a</sup> 581 <sup>a</sup>	c. 149 G c. 75 A	—	4	—	M. Viderne M. Viderne	
				4	—	—		
				8	4	—		
	TOTALE pezzi sottosettore Cismon			12				
<i>Sbarr.to Brenta- Cismon</i>	144° Gr. ass. ....	590 <sup>a</sup> 591 <sup>a</sup>	c. 149 A c. 149 A	—	2	—	Cima Campo Cima Lan	
				—	2	—		
	145° Gr. ....	592 <sup>a</sup> S. N.	c. 75 A mr. 149 A	2	—	—	Tombion Tombion	
		593 <sup>a</sup>	c. 75 A	—	2	—	Tagliata Scala	
		594 <sup>a</sup>	c. 42 TR	3	—	—	Covolo S. Anto- nio	
				1	—	—		
	150° Gr. ....	570 <sup>a</sup> 571 <sup>a</sup> 572 <sup>a</sup>	c. 75 A c. 75 A c. 75 A	2	—	—	Feltre Coldarco Sella V. Nevera	Antiaerea
				4	—	—		
				2	—	—		
	TOTALE pezzi Sbarr.to Brenta-Cismon pezzi			14	6	—		Antiaerea
TOTALE XVIII Cor: o				20				
				222				

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

N. 17340 di prot.

14 giugno 1916.

OGGETTO: *Direttive per l'azione controffensiva.*

*A S. E. il Comandante delle Truppe dell'Altipiano di Asiago.*

Approvo il progetto per le operazioni sull'Altipiano, qui trasmesso per conoscenza col n. 289 op. ris. pers. in data 13 corrente (1), a seguito delle intese verbali degli scorsi giorni.

Tale progetto acquista perciò carattere di direttive, che riassumo all'E. V. nel modo seguente:

Valendosi delle forze poste a disposizione di V. E. e manovrando con esse per la destra, tendere alla rioccupazione dell'Altipiano di Asiago fino al solco dell'Assa ed al contrafforte delle Portule, compresi.

*Il ten. gen. Comandante dell'Armata*

PECORI GIRALDI.

*Annesso all'allegato 87.*

## COMANDO TRUPPE ALTIPIANO ASIAGO

N. 289 di Prot. Op.

13 giugno 1916.

*Ai Comandi dei Corpi d'armata XX, XIV, XXIV.*

*Al comando di artiglieria delle Truppe dell'Altipiano*

*e, per conoscenza:*

*Al Comando della 1<sup>a</sup> Armata.*

Nella ipotesi probabile che alle truppe dell'Altipiano sia affidata la riconquista delle posizioni sulla riva sinistra della vai d'Assa, da Cima Dodici pel costone di Portule-M. Meatta-M. Interrotto-M. Rasta-Canove-Cima Arde a Punta Corbin, traccio qui di seguito le direttive sulle quali dovranno basarsi i dispositivi dei singoli comandi per l'attuazione di tale riconquista.

*Concetto generale.* Avanzare in modo concentrico restringendo man mano il grande arco ora formato dal nostro schieramento, sviluppando l'avanzata per successive fasi da prima coll'ala destra (XX Corpo) e successivamente col centro (XIV Corpo) e colla sinistra (XXIV Corpo).

(1) Vedi l'annesso (nota dell'Ufficio Storico)

Per conseguenza:

In una prima fase il XX Corpo, mantenendo saldamente occupato il nodo delle Melette di Foza e valendosene come perno del movimento, avanzerà verso occidente fino a raggiungere la linea di M. Magari-M. Fossetta-M. Castellaro-il Cimone.

Tale occupazione verrà man mano allargata portandola sulla linea Cima d'Isidoro-Cima delle Contese-lo Scoglio del Cane-M. Cucco di Molino-il Frate-Spitz Këserle-M. Taverle-M. Fiara (altura di particolare importanza)-Roccolo Pontecche, la quale permetterà di dominare l'alta valle di Nos e la buona mulattiera che la percorre e di avere, in pari tempo, il possesso della testata della valle di Campomulo.

Il XIV Corpo in questa prima fase manterrà contegno aggressivo procurando di migliorare la sua linea di occupazione. All'ala destra dovranno essere scacciate le occupazioni che il nemico ha spinto nella valle di Ronchi e rioccupata la posizione di Stenfle, all'ala sinistra dovrà cominciare la penetrazione nel bosco di Cesuna per modo di non perdere il contatto col XXIV Corpo ed anzi per preparare, in accordo coll'ala destra di detto corpo l'avvolgimento da sud e da est dell'abitato e del nodo stradale di Cesuna.

Il XXIV Corpo durante questa prima fase si limiterà a rettificare il suo fronte, acquistando spazio verso Cesuna e verso il M. Busibollo; l'ala sinistra dovrà regolare il suo contegno in relazione a quello dell'ala destra del X Corpo, avendo però presente che, salvo circostanze particolarmente favorevoli, non converrà impegnarsi in azioni a fondo contro M. Cengio, ma piuttosto operare su Treschè-Conca allo scopo di staccare quella porzione di Altipiano dalle comunicazioni con Asiago.

In seconda fase:

Acquistato il possesso di M. Fiara, scacciato il nemico dalle Melette di Foza non sarà difficile pel XX Corpo occupare successivamente ed anche contemporaneamente operando da nord e da ovest la dorsale delle Melette di Gallio e quella di M. Longara.

Contemporaneamente il XIV dovrà colla sua ala destra (34<sup>a</sup> Divisione) rioccupare la fronte M. Zomo-M. Sisemol e dominare il nodo stradale di Gallio.

L'ala sinistra del XIV Corpo e il XXIV, in questa fase, continueranno a rafforzarsi nelle loro posizioni rettificando e migliorando ove occorra la loro fronte di occupazione.

Le artiglierie campali della 30<sup>a</sup> Divisione, non avendo occasione di appoggiare l'avanzata delle fanterie, potranno esplicare utilissima azione, battendo le strade Rotzo-Roana-Fondi-Canove e Cesuna-Canove-Asiago per modo di ostacolare al nemico lo spostamento di forze da ovest verso est.

Terza fase:

Dovrà essere caratterizzata dall'accerchiamento della conca di Asiago, da farsi avanzando l'ala destra (XX Corpo) nella regione M. Zebio-M. Zingarella-M. Mosciagh fino ad occupare il margine che scende in val Galmarara, l'ala sinistra sulla fronte Canove-Sculazzon (30<sup>a</sup> Divisione) il centro (34<sup>a</sup> Divisione) verso Asiago.

Questa avanzata dovrebbe avere come conseguenza di rendere insostenibili all'avversario le posizioni di M. Rasta e Campoverve, obbligandolo a ripiegare sulla destra dell'Assa, ed in pari tempo di isolare all'estrema sinistra nostra il gruppo di M. Cengio agevolandone la riconquista.

Al gruppo alpini del XX Corpo d'armata spetterà il compito di coprire la destra del corpo d'armata stesso specialmente nella terza fase nella quale tale corpo dovrà gravitare alquanto verso sud-ovest e di muovere alla riconquista dell'le posizioni di Cima Dodici-costone di Portule.

Nel disimpegno di tali compiti converrà che ad esso sia lasciata una certa autonomia e libertà di manovra, pur esigendo naturalmente che le sue mosse siano costantemente coordinate a quelle dell'ala destra del XX Corpo.

In un'ultima fase si dovrà:

1) completare l'occupazione del gruppo Cengio-Punta Corbin affidata al XXIV Corpo;

2) procedere alla conquista del costone di Cima Dodici-Cima dell'Arsenale-M. Zoviello interposto fra le valli di Galmara e di Portule e successivamente di quello di Portule-M. Meatta interposto fra le valli di Portule e di Assa.

Per tale operazione si presentano adatte tre direzioni di attacco:

a) alla destra avanzando da Cima della Caldiera per Cima Undici e Cima Dodici su Cima di Portule, direzione che offre il vantaggio di superare le valli di Nos, Galmara e Portule alle testate;

b) al centro a cavaliere della rotabile militare che adduce a Bocchetta di Portule, direzione opportuna perchè mira a togliere al nemico le sue linee di rifornimento;

c) alla sinistra risalendo da sud le valli di Portule e Galmara per le quali noi potremo far affluire rifornimenti e rincalzi.

Ho ritenuto opportuno tracciare in un quadro sintetico il disegno generale delle operazioni, quali a mio avviso esse dovrebbero svolgersi, per ottenere da parte di tutti un'azione coordinata e concorrente al raggiungimento dello scopo finale.

È ovvio che circostanze varie emergenti dallo svolgersi degli avvenimenti e soprattutto il contegno e la volontà del nemico potranno indurre a modificare il disegno di operazioni sovra esposto. La presente memoria varrà tuttavia a dirigere le menti e coordinare l'azione di tutti nello sforzo comune.

Ulteriori disposizioni esecutive mi riservo di emanare a suo tempo.

Le presenti direttive hanno carattere riservato personale pei soli comandanti di corpo d'armata e di divisione.

*Il ten. gen. Comandante Truppe Altipiano*

MAMBRETTI.

---



*Riservatissimo personale.*

ALLEGATO N. 88.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 17340 di Prot.

14 giugno 1916.

Annessi: N. 1 (1).

**OGGETTO: Direttive per l'azione controffensiva.**

*Al Comando Truppe altipiano Asiago  
Al Comando del III Corpo d'armata  
Al Comando del V Corpo d'armata  
Al Comando del X Corpo d'armata  
Al Comando del XVIII Corpo d'armata  
Al Comando della 37<sup>a</sup> Divisione  
Al Comando d'artiglieria d'Armata  
Al Comando del genio d'Armata*

e, per conoscenza:

*Al Comando Supremo (Ufficio del Capo)  
All'Intendenza della 1<sup>a</sup> Armata  
Al Comando della 4<sup>a</sup> Armata  
Al Comando della 5<sup>a</sup> Armata.*

Col giorno 16 giugno, l'Armata inizierà vigorosamente la controffensiva sull'altipiano di Asiago, secondo particolari direttive già rese note a S. E. il ten. gen. Mambretti.

Sui rimanenti tratti della fronte sarà spiegata vivace azione d'artiglieria e saranno svolte piccole azioni, allo scopo di tenere impegnato il nemico. Avuto riguardo al consumo delle munizioni, il tiro d'artiglieria dovrà eseguirsi alternando lunghe pause con brevi e rapide riprese di fuoco.

Il XVIII Corpo d'armata, oltre a concorrere direttamente all'azione coi 3 battaglioni collocati (secondo ordini precedenti) (2) ai Castelloni di S. Marco, accennerà ad operare in prossimità del fondo valle, inviando numerose pattuglie sino a risalire l'orlo orientale dell'Altipiano.

Il X Corpo d'armata continuerà ad agire col più stretto e costante accordo col V Corpo d'armata, in modo da sostenerlo nel compito affidatogli di assicurare — pure a costo dei sacrifici più gravi — il possesso delle importantissime posizioni della linea del Novegno.

Insisto nel raccomandare a tutte le grandi unità l'obbligo del più efficace collegamento e del mutuo appoggio e concorso colle grandi unità laterali.

Confido che ognuno nel proprio ambito, conscio dell'ora solenne, farà il proprio dovere con tutte le energie dell'animo e del corpo.

*Il ten. gen. comandante dell'armata*  
**PECORI GIRALDI.**

(1) È l'annesso all'allegato 87 (nota dell'Ufficio Storico).

(2) Il giorno 12, il Comando d'Armata aveva disposto che il reggimento del XVIII Corpo dislocato tra Costa Alta e Castelloni di S. Marco fosse considerato nucleo di collegamento tra i Corpi d'armata XX e XVIII e che, pur rimanendo alla dipendenza di quest'ultimo, secondasse l'azione del XX Corpo (nota dell'Ufficio Storico).

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 198 di Prot. G. M.

21 giugno 1916.

**OGGETTO : Offensiva a fondo sull'altipiano d'Asiago.**

*A S. E. il Comandante della 1<sup>a</sup> Armata.*

Da notizie attendibili, confermate da più fonti, risulta che, cessato l'affluire dei rinforzi avversari in Trentino come ho segnalato a V. E. col mio foglio 55 G. M. del 2 corrente (1), si è ora iniziato il ritiro di forze austriache da questo scacchiere per avviarle sulla fronte austro-russa. Questa circostanza e la salda sistemazione da noi raggiunta sull'intera fronte da V. Lagarina a V. Sugana rendono più che mai necessario di premere col massimo vigore sul nemico per ricacciarlo prima che, consolidate le proprie difese, esso sia in grado di trattenerci con poche forze.

Occorre per questo conferire subito il massimo vigore all'azione offensiva già iniziata sull'altipiano d'Asiago, per raggiungere prontamente la linea Bocchetta di Portule-alture di riva sinistra di V. d'Assa. All'uopo potrebbero essere impiegate le truppe della 5<sup>a</sup> Armata, le quali, cessato il loro compito iniziale di affrontare il nemico che fosse riuscito a sboccare in piano, si rendono ora disponibili per le operazioni offensive.

Tali forze (che ascendono a 4 Divisioni, cui se ne aggiungerà a fine mese una quinta rimpatriante dalla Libia) io potrei mettere, tutte od in parte, a disposizione della E. V. pel preciso scopo indicato. Faccio però presente a V. E. che, ove queste forze non dovessero servire che a trascinare un'offensiva logorante e sterile di risultati, riproducendo una situazione cronica simile a quella che, per forza d'altre circostanze, s'è stabilita sul Carso, io preferirei rinunciare senz'altro al loro impiego su questa fronte, e provvederei ad impiegarle in altra direzione.

Prego pertanto V. E. di esaminare il problema sulla base della situazione e delle forze dell'armata e riferirmi se, con i rinforzi che il Comando Supremo può mettere a sua disposizione, giudica di poter risolvere la lotta sull'altipiano d'Asiago con un'azione offensiva a fondo, raggiungendo l'obiettivo indicato.

Dalla categorica risposta di V. E. trarrò norma per le mie decisioni.

Quanto all'operazione del Col Santo, il V Corpo la svilupperà, secondo l'affidamento già dato dal generale Bertotti, colle forze a sua disposizione.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

L. CADORNA.

(1) È l'all. 73 (nota dell'Ufficio Storico).

# COMANDO DELLE TRUPPE ALTIPIANO D'ASIAGO

## COMANDO DI ARTIGLIERIA

N. 311 di Prot.

21 giugno 1916

**OGGETTO:** Informazioni sulle postazioni delle batterie alla Marcesina e Granezza

*Al Comando artiglieria della 1<sup>a</sup> Armata.*

In seguito alla ricognizione eseguita oggi dal capitano Ragoni ed agli accordi presi da questi col comando del XX Corpo, si notifica, per opportuna conoscenza, che occorre rinforzare i vari ponticelli fra Enego e Casare del Tombal, rinforzare la strada in qualche punto e costruire un tratto di strada per accedere alle posizioni scelte per le batterie da 280 C.

Il comando del genio del XX Corpo d'armata si è impegnato di riferire a codesto comando a tal riguardo.

Nel complesso si ritiene però che pel trasporto di dette batterie alle posizioni scelte occorrono circa otto giorni di lavoro per rinforzare le strade di accesso; oltre a ciò, vi è da decidere circa la resistenza del ponte sul Brenta all'inizio della strada su Enego.

La resistenza al carico di tale ponte (come da informazione assunta dal sig. colonnello del genio Dal Fabbro) è di 16 tonnellate, mentre la vettura pezzo da 280 C pesa 20 tonnellate.

Questa esuberanza potrà essere sopportata dalla resistenza maggiore che, in genere, si lascia alle costruzioni architettoniche, ma s'informa codesto comando, per quelle decisioni che crederà del caso, che, qualora si debba sospendere il passaggio, si prega, per arrivare in tempo, avvertirne subito il comando del XX Corpo.

In tal caso si potrà eseguire ugualmente il passaggio sul ponte caricando gli obici su carri matti adatti a sopportare il peso del 280 C che codesto comando si compiacerà far mandare a Primolano.

Per gli obici da 280, da trasportare a Granezza, vi sono da eseguire dei lavori alle strade di accesso che non offrono difficoltà e pei quali il capitano sig. Ragoni ha già preso gli accordi con il comandante il raggruppamento ten. col. Notarbartolo, e sono stati da questo comando richiesti al comando del genio gli attrezzi necessari per iniziare domani mattina i lavori. Nella notte sul 23 si potrà cominciare il traino delle bocche da fuoco.

Circa le batterie dei mortai da 210, una sarà pronta domani per aprire il fuoco, una seconda potrà esserlo domani sera, e la terza per domani non sarà possibile approntarla.

Tutte le batterie da 210 e 280 sono postate ad est di Corda di Marcesina.

Si prega accusare ricevuta.

*Il m. gen. comandante*

CAORSI.

## COMANDO DEL XX CORPO D'ARMATA

### STATO MAGGIORE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 1.

12 giugno 1916.

Carta 1 : 25.000.

Annessi: N. 1.

OGGETTO: **Avanzata del Corpo d'armata.**

*Ai Comandi delle Divisioni 4<sup>a</sup>, 13<sup>a</sup> e 25<sup>a</sup>*

ed, in comunicazione:

*Al Comando Truppe Altipiano*

*Ai Comandi dei C. d'A. XIV e XVIII.*

Il nemico che fronteggia le nostre posizioni accenna già a ripiegare perchè scosso dalla nostra inflessibile resistenza: specialmente sensibile è questo suo affievolimento dinanzi alla nostra destra (Marcesina), dov'è ridotto alla difesa strettamente passiva.

Il XX Corpo d'armata, in unione al XIV che è sulla nostra sinistra, ed appoggiato dal XVIII che è sulla nostra destra, inizierà alle ore..... del..... corrente l'avanzata per rigettare il nemico dall'Altipiano e per aprirci nuovamente il passo verso il Trentino nostro.

Questo movimento sarà preceduto, nella vigilia, da un'azione dimostrativa, intensa per parte delle fanterie della nostra ala sinistra, sostenuta dalle batterie di medio calibro, in direzione di M. Fior e Castelgombereto, da iniziarsi alle ore 17 e che potrà anche — eventualmente — convertirsi in risolutiva per l'occupazione delle dette due posizioni.

L'avanzata generale del XX Corpo verrà iniziata alle ore..... del..... corrente, dalla nostra ala destra, per parte della 4<sup>a</sup> Divisione, rinforzata dal gruppo alpini Stringa e dal 14<sup>o</sup> reggimento bersaglieri e rincalzata, a suo tempo, dalla 13<sup>a</sup> Divisione. La 25<sup>a</sup> Divisione inizierà le sue mosse in secondo tempo, dalla nostra sinistra.

Dispongo quindi:

1) Dislocazione iniziale.

4<sup>a</sup> Div. rinforzata: Si raccoglie nella regione fra Costa Alta e M. Cucco di Marcesina, e alta val Gadena.

Comando a Colle del Lupo.

13<sup>a</sup> Div.:

Brigata Milano ad est di M. Lisser

Brigata mista; linea difensiva di ala destra da M. Brustolae incluso a nord.

Comando a Casare del Tombal.

25<sup>a</sup> Div.: linea difensiva di ala sinistra da val Gadena inclusa fino a val Frenzela.

Comando a Casare del Tombal.

2) L'occupazione della linea difensiva, che all'inizio delle operazioni sarà solidissima, dovrà, a misura che l'azione delle divisioni procederà, essere poco per volta

attenuata, per concentrare le forze e tenerle pronte a procedere anch'esse verso ovest. Mi riserbo di dare ordini a momento opportuno su questo argomento.

3) Le operazioni della 4<sup>a</sup> Div. rinforzata dovranno essere condotte preponderando colle forze sulle due direttrici:

a) Marcesina-malga Mandrielle - il Pagarlok, che volge poi a sud su M. Fiara e C. Campomulo;

b) direttrice parallela a nord, che per regione val Scura (fra M. Fossetta e M. Castellier grande) e Pozza delle Saline si collega alla prima direttrice lungo la linea Cima dei Compari-M. Taverle o Cucco.

4) Queste operazioni per le due direttrici ora dette saranno fiancheggiate:

a) a nord dal gruppo alpino Stringa che si guarderà dalle provenienze nemiche pei passi di confine colla val Sugana, e, possibilmente, li occuperà;

b) a sud dal 14<sup>o</sup> bers. (4 battaglioni) che avanzerà da val Gadena a cavallo della comunicazione stradale che da Pian di Ronchetto per Casere di sopra e Roccolo Sbarbatal converge verso C. Campomulo. Questa colonna opererà come scaglione alquanto arretrato a sinistra, e servirà, oltrechè a fiancheggiamento della 4<sup>a</sup> Div., anche a collegamento colla 25<sup>a</sup> lungo le pendici nord di M. Castelgomberto.

5) Come linee da raggiungersi successivamente nell'avanzata della 4<sup>a</sup> Div., si indicano *approssimativamente* le seguenti:

a) 1<sup>o</sup> tempo M. Magari-M. Fossetta-M. Castellaro-M. Castellaro piccolo-M. Taverle o Cucco-M. Confinale.

b) 2<sup>o</sup> tempo Cima delle Contese-M. Fasolo-regione ad ovest di M. Cucco di Moline e Spitz Kaserle-Cima dei Compari-M. Taverle-M. Fiara-C. Campomulo.

6) In secondo tempo, anche le truppe della 25<sup>a</sup> Div. opereranno dalla nostra ala sinistra verso M. Meletta di Gallio, prolungando la sinistra della 4<sup>a</sup> Divisione. Qualche sbalzo innanzi la 25<sup>a</sup> Div., potrà anche fare (e sarà cosa opportuna) fino dal primo tempo ricercandone e *sorprendendone* l'occasione.

7) Per le ulteriori operazioni mi riserbo di dare ordini, ma accenno fin d'ora che sarebbe mia intenzione di procedere verso ovest ancora per le direttrici principali, in prosecuzione di quelle indicate al N. 3, e cioè proseguire:

a) da C. Campomulo-C. Zebio Pastorile-malga Galmarara su Bocchetta di Portule;

b) da Pozza delle Saline-Pozza della Terra Nera per Malga Galmarara su Bocchetta di Portule, o per Buso della Capra su Cima Undici, Cima Dodici, Cima di Portule;

8) La nostra avanzata sarà appoggiata fin dal suo inizio, oltrechè da batterie di medio calibro del XIV Corpo ed anche del XVIII Corpo da sinistra Brenta, da tutte le batterie disponibili del XX Corpo, e cioè:

a) dalla regione Lisser-Marcesina entreranno in azione le 2 batterie da 149 A, la batteria da 102, le due batterie da 105, le due batterie di obici pesanti campali ed infine tutte le batterie da campagna già sul fronte;

b) le batterie da montagna e someggiate sono assegnate alle Divisioni come batterie d'accompagnamento nella seguente misura (per ora): 5 alla 4<sup>a</sup> Div., 2 alla 13<sup>a</sup>, 3 alla 25<sup>a</sup>;

c) appena si sarà guadagnato terreno innanzi, e riattivate le comunicazioni, si faranno subito avanzare, dietro alle nostre colonne, le batterie campali leggere e pesanti che in primo tempo agiscono dalle attuali posizioni Lisser-Marcesina.

Per regolare l'azione del fuoco di medio calibro e pesante campale sugli obiettivi che man mano occorrerà battere, nonchè per eseguire — a seconda delle circostanze — tiri d'interdizione su determinate zone, venga distribuito, a tutte le unità di fanteria

(fino al battaglione incluso) ed a tutte le batterie copia dell'annesso schizzo (1), affinché la fanteria possa esprimere con un numero la zona sulla quale richiede il fuoco d'artiglieria, e le batterie possano subito corrispondere esattamente a tali richieste. Prego le LL. EE. i Comandanti dei Corpi XIV e XVIII di voler distribuire tale schizzo anche fra quelle batterie di loro dipendenza che possono concorrere sul terreno d'azione del XX Corpo.

9) Le truppe del genio opereranno colle rispettive divisioni: quelle della 13<sup>a</sup> Divisione saranno temporaneamente lasciate a disposizione del comando genio di Corpo d'armata per ultimare i lavori difensivi e stradali in corso, dopo di che rientreranno alla divisione.

A misura che si avanzerà, ogni divisione curerà la pronta riattazione delle comunicazioni che il nemico avrà interrotto, e ciò sarà specialmente curato per la rotabile da Marcesina a C. Campomulo (per Gallio) e per la comunicazione Pian di Ronchetto-Roccolo Sbarbatal a Campomulo.

10) Le comunicazioni — che raccomando frequentissime — fra le Divisioni ed il Comando del Corpo d'armata saranno dirette a M. Lissar a datare dalle ore.... del.... corrente, e fino a nuovo avviso.

11) .....

In conseguenza, prescrivo che, non appena le nostre colonne, dopo di aver avanzato colle necessarie cautele, avranno preso contatto col nemico, si agisca rapidamente e si irrompa senza ritardo sulle posizioni avversarie. Contro gli esitanti a questa rapida e decisiva azione, i comandanti impieghino i mezzi coercitivi illustrati dalla mia circolare 476 del 7 corrente.

12) .....

13) Le ricognizioni sul fronte, che attualmente è tutto alla dipendenza della 25<sup>a</sup> Divisione, siano intensificate da questo momento al massimo grado per accertare l'occupazione nemica, specialmente di contro alla nostra ala destra. Il risultato di tali ricognizioni sia sollecitamente comunicato dal Comando della 25<sup>a</sup> a quello della 4<sup>a</sup>, con modalità da stabilirsi subito fra i due comandi.

14) Accusare ricevuta.

*Il ten. gen. Comandante il Corpo d'armata*

*L. MONTUORI.*

*Nota. — L'indicazione del giorno ed ora d'inizio verrà ulteriormente comunicata.*

*(1) Non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).*

## COMANDO TRUPPE ALTIPIANO

---

N. 626 di Prot.

17 giugno 1916, ore 23,45.

*Ai Comandi di Corpo d'armata XX, XIV e Z (per telefono)*  
*Al Comando d'artiglieria*  
*Al Comando del XXIV Corpo d'armata* } per lettera.  
*Al Comando d'Armata*

L'offensiva del XX Corpo all'ala destra del settore ha oggi incontrato tenace resistenza.

Sulla fronte della 30ª Div., contro il Lémerle, il nemico ha eseguito replicati e violenti attacchi che però furono respinti. Domani la ripresa dell'offensiva dovrà in particolar modo stringere da vicino il nodo di Castelgomberto-M. Fior; il XX Corpo mirerà ad avvolgerlo da nord, mentre il Corpo Z farà altrettanto da sud, tendendo a raggiungere la fronte Stenfle-Ronchi-i Frattoni.

Il movimento del Corpo Z sarà assecondato dall'ala destra del XIV Corpo.

Dalle ore 6 alle 8 le artiglierie di medio calibro concorreranno a preparare l'avanzata delle fanterie, dirigendo specialmente il loro tiro su Ronchi, Stenfle, Sisemol e su quelle altre località che fossero indicate dai Comandanti di Corpo d'armata. Durante l'avanzata delle fanterie il tiro avrà per compito l'interdizione delle vie e delle zone per le quali potessero accorrere le riserve del nemico.

Si accusi ricevuta telefonica.

*Il ten. gen. Comandante*  
MAMBRETTI.

COMANDO DEL XX CORPO D'ARMATA

### ORDINE DI OPERAZIONI N. 5.

19 giugno 1916, ore 21,45.

*Ai Comandi delle Divisioni 4<sup>a</sup>, 13<sup>a</sup> e 25<sup>a</sup>.*

Domani 20 continueranno le operazioni in corso spingendole al centro del Corpo d'armata, con la massa principale della 4<sup>a</sup> Div. e con tutta la 13<sup>a</sup> nella direzione di Malga Mandrielle-M. Confinale.

*Il ten. gen. Comandante il Corpo d'armata*

L. MONTUORI.



## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 18625 di Prot.

22 giugno 1916.

*Al Comando Truppe Allipiano*

e, per conoscenza:

*Al Comando Supremo — Segreteria Capo.*

L'offensiva che XX e XXII Corpo (1) vanno svolgendo con pertinacia, che volentieri riconosco, non ha portato sinora a conseguire frutti desiderati. Comando Supremo ha concesso maggiori forze di fanteria ma anche queste saranno presto logorate se non si addivene ad un potente concentramento di mezzi su uno o due tratti della fronte nemica. È necessario concentrare su di un ristretto spazio di irruzione il tiro di tutte le batterie disponibili montagna, campagna, medio calibro, mortai 210, 260, obici 280, 305 e operare su tale spazio con pertinace insistenza e con ondate successive di grandi forze scaglionate opportunamente. L'esperienza ha dimostrato che i comandanti delle grandi unità si lasciano attrarre da svariate esigenze e, preoccupati di resistere alla controffesa del nemico, tendono piuttosto ad essere forti dappertutto e le loro truppe si disseminano. Prego perciò V. E. di voler personalmente intervenire. Determinare dopo maturo esame, specialmente in relazione alle artiglierie, una o due limitate fronti di irruzione, nel caso non più di una per ciascuno dei due corpi suddetti, fissando gli obbiettivi immediati da raggiungere e di voler ordinare per il giorno che crederà possibile di agire ivi a fondo senza badare a sacrifici. Ciò potrà solo ottenersi previa azione concentrata e della massima efficacia di tutte le batterie da montagna, campagna, di medio e grosso calibro e di tutti i mezzi sussidiari. Bisogna quindi che i lavori per l'artiglieria (traini, postazioni, ecc.), procedano con intensa alacrità di giorno e di notte: della qual cosa faccio responsabile cotesto comando di artiglieria. Relazione questo concetto partecipo che Comando Supremo metterà a disposizione Armata la 47<sup>a</sup> Divisione che si concentrerà a Primolano. Frattanto sulla intera fronte si mantenga contegno attivo, vigoroso, intraprendente, scegliendo nei vari settori quegli obbiettivi dei quali meglio conviene impadronirsi per agevolare i nostri ulteriori progressi; e su tali punti si operi colla massima energia o per sorpresa, o preparando l'azione col fuoco delle batterie. In breve si imponga al nemico la nostra volontà, lo si tormenti, cagionandogli perdite, facendogli prigionieri, disturbandone i lavori. Con tali azioni si adempie anche al compito che abbiamo verso i nostri alleati.

*Il ten. gen. Comandante dell'Armata*

PECORI GIRALDI.

(1) Trattasi del Corpo d'armata Z che, in seguito ad ordine del C. S. in data 22 giugno, assunse la denominazione di XXII Corpo a partire dal giorno 23 (nota dell'Ufficio Storico).

## COMANDO TRUPPE ALTIPIANO

N. 932 di Prot. Op.

22 giugno 1916.

OGGETTO : Azione offensiva.

*Ai Comandi dei Corpi d'armata XX, XXII (Z), XIV, XXIV  
Ai Comandi di artiglieria e del genio delle Truppe Altipiano.*

*e, per conoscenza:*

*Al Comando dell'Armata.*

Il Comando della 1<sup>a</sup> Armata mi significa quanto segue:

*(è riportato il contenuto del foglio 18625 in data 22 giugno 1916, all. 94)*

In relazione dispongo:

1) Zone di irruzione per il XX Corpo:

A) tratto di fronte corrispondente al M. Cucco delle Mandrielle collo scopo di occupare il nodo stradale delle Mandrielle;

B) tratto di fronte M. Magari-M. Fossetta allo scopo di puntare poi sullo Scoglio del Cane donde si domina la conca di malga Moline.

Il Comando del XX Corpo determinerà con esattezza la ubicazione e l'ampiezza delle zone di irruzione e se convenga l'irruzione contemporanea o successiva sui due tratti di fronte sopra indicati, tenuto conto della disponibilità di forze e di mezzi e della possibilità di ottenere un efficace concentramento del fuoco di artiglieria.

2) Zone di irruzione per il XXII Corpo (Corpo Z):

A) Castelgomberto-M. Fior allo scopo di acquistare il possesso completo delle Melette di Foza;

B) Lo Stenfe;

C) Le posizioni dei Ronchi.

Tali operazioni saranno effettuate in tempi successivi ed il comando del XXII Corpo mi proporrà l'ordine di precedenza.

3) Zona d'irruzione per il XIV Corpo: il M. Sisemol.

4) La indicazione del giorno nel quale ciascuno dei Corpi d'armata dovrà agire sui singoli obbiettivi sarà riservata a questo Comando.

5) È superfluo aggiungere che il contegno delle truppe sui tratti di fronte nei quali non viene portata l'irruzione dovrà essere coordinato e diretto ad agevolare le truppe destinate all'irruzione nei tratti designati.

6) I Comandi di Corpo d'armata intanto mi faranno conoscere i loro dispositivi, nei quali dovranno indicare il quantitativo di truppe che destineranno agli obbiettivi loro assegnati, lo scaglionamento di esse in profondità affinché l'attacco abbia e conservi l'intensità necessaria per condurlo favorevolmente a fine.

7) Il Comando di artiglieria con tutta alacrità completi rapidamente lo schieramento delle artiglierie secondo le direttive già date e mi faccia conoscere quale concorso delle artiglierie di ogni calibro (comprese cioè anche quelle da campagna e da montagna) potrà aversi su ciascuno degli obbiettivi suddetti, avuto presente che gli attacchi sui singoli obbiettivi saranno successivi e non contemporanei.

8) Il Comando del genio raccoglierà ed emetterà a disposizione dei Corpi d'armata che debbono agire la maggior possibile quantità di mezzi di distruzione dei reticolati (tubi, spezzoni di tubi, lancia tubi Bettica, accette e pinze tagliafilii ecc.).

Darà il massimo impulso al completamento delle linee telefoniche, mi farà conoscere il numero di stazioni ottiche delle compagnie telegrafisti che sonvi disponibili allo scopo di impiantare una rete ottica pel servizio generale.

9) Il Comando di artiglieria mi farà conoscere l'attuale situazione e dislocazione delle batterie di bombarde, il munizionamento disponibile, il tempo presumibilmente occorrente per collocarle in posizione.

Avuti questi dati mi riservo di ordinare la loro dislocazione in relazione al tempo ed ai mezzi disponibili.

10) In attesa che l'offensiva venga ripresa secondo il presente ordine, le truppe dovranno conservare il contegno di cui nelle direttive del Comando di armata più sopra riportate.

Pregasi indicare telefonicamente l'ora in cui è stato ricevuto il presente ordine.

*Il ten. gen. Comandante*

MAMBRETTI.

## COMANDO TRUPPE ALTIPIANO ASIAGO

N. 1114 Op.

25 giugno 1916, ore 19,30.

OGGETTO : Ordine di operazione.

*Ai Comandi dei Corpi d'armata, XX, XXII, XIV, XXIV.*

*Al Comando di artiglieria*

*Al Comando genio*

*e, per conoscenza :*

*Al Comando 1<sup>a</sup> Armata*

*Ai Comandi dei Corpi d'armata X e XVIII.*

Il nemico ripiega su tutta la fronte incalzato da presso dalle nostre truppe. Importa stringere inesorabilmente il cerchio che lo avvince.

Rimanendo fermo il concetto di far procedere l'avanzata dalla destra (XX Corpo) la quale incontrerà presumibilmente minori resistenze e faciliterà al centro (XXII e XIV Corpo) l'attacco delle posizioni di M. Interrotto-M. Rasta-Camporovere, dispongo:

A) Pel XX Corpo: gruppi alpini puntino decisamente su Cima Portule. La 4<sup>a</sup> Divisione su M. Zingarella, la 13<sup>a</sup> Divisione su M. Zebio. È di molta importanza intercettare al più presto la rotabile militare che da Asiago per Giardini passando per M. Zebio e M. Zingarella porta alla Bocchetta di Portule. Ciò può farsi sia dalla 4<sup>a</sup> che dalla 13<sup>a</sup> Divisione, secondo ordini che darà il comando del XX Corpo.

Il XXII Corpo avanzi sulla fronte M. Nos-M. Longara-Gallio-Villa Trevisan, prendendo contatto col XX Corpo a M. Nos, col XIV a Villa Trevisan.

Il XIV Corpo avanzi sulla fronte Villa Trevisan-Zocchi-S. Maria Maddalena-Ave-Coda e Roncalto arrivando fino alla strada di V. Linteche.

Il XXIV Corpo avanzi sulla fronte Buco di Cesuna-Traverso-Cavrari-Fondi-Tresché-C. Ronchetto.

Spinga riparti avanzati a Sculazzon, Pánega, Capitello del Riparo, Cima Arde, Punta Corbin per dominare i sentieri che in corrispondenza di detti punti scendono nel burrone dell'Assa.

B) Siano mantenuti i collegamenti, senza però ritardare l'avanzata offensiva. XX e XXII Corpo troveranno una buona linea di collegamento nella valle di Nos.

C) L'artiglieria d'assedio, avanzando colle artiglierie di maggiore mobilità, assecondi l'offensiva secondo le particolari istruzioni da me date personalmente al generale Caorsi.

Sia concentrato il tiro del maggior numero di bocche a fuoco disponibili allo sbocco di V. d'Assa sull'Altipiano cioè nel triangolo Roana-Camporovere-Tagliata di V. d'Assa.

Anche gli obici da 305 di Piovene e Calvene concentrino il tiro possibilmente su Roana.

D) La Brigata Spezia (riserva a mia disposizione) avanzi con un reggimento a Campi di Mezza Via e l'altro reggimento al Capitello di Caltrano.

Il reggimento misto di cavalleria (5 squadroni) già avviato sull'Altipiano, e le due batterie del 38° artiglieria da S. Caterina passano a disposizione del Comando del XIV Corpo.

E) Raccomando vivamente di non perdere il contatto col nemico e d'inviarvi in proposito frequenti notizie.

F) Darò questa sera ulteriori notizie sulla situazione.

*Il ten. gen. comandante*

MAMBRETTI.

## COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 19394 Prot.

27 giugno 1916, ore 10.

*Comando Truppe altipiano Asiago, Corpi d'armata V, X, XVIII e  
37<sup>a</sup> Divisione*

e, per conoscenza:

*Comando Supremo (Uff. del Capo)*

*III Corpo d'armata*

*Intendenza 1<sup>a</sup> Armata.*

Visti i notevoli risultati ieri conseguiti, occorre spingere la nostra avanzata colla massima energia su tutta la fronte, nel tratto compreso tra la Vallarsa e l'orlo settentrionale dell'altipiano di Asiago.

Obbiettivi da raggiungere sulla fronte suindicata. Rioccupazione delle seguenti linee:

*V Corpo d'armata:* Pozzacchio-M. Spoil-M. Testo-Col Santo-Bisorte-malga Sarta-Colle della Borcola-Cima Maggio-M. Maggio-Campiluzzi.

*X Corpo d'armata:* M. Toraro-Campomolon-passo della Vena-Spitz Tonezza-Valpegara.

*Truppe altipiano Asiago:* massiccio Campolongo-Verena-Cima Manderiolo.

Le linee di contatto fra le suddette grandi unità saranno:

Fra la 37<sup>a</sup> Divisione e V Corpo: strada Mattassone Albaredo (che resta al V corpo).

Tra V e X Corpo: strada del rio Freddo (che deve appartenere al X Corpo). Tra X Corpo e Truppe altipiano Asiago: strada Castelletto di Rotzo-S. Pietro d'Astico-Casotto (la quale deve rimanere al X Corpo).

La 35<sup>a</sup> Divisione passa a far parte del X Corpo d'armata.

*37<sup>a</sup> Divisione:* Mantenga contegno attivo sulle attuali posizioni, senza spingere la linea d'osservazione oltre la fronte: solco Loppio-Mori-Marco-Zugna Torta-Albaredo.

*XVIII Corpo d'armata:* Mantenga contegno attivo sulla sua principale linea di difesa: cerchi di rioccupare il Civaron e per le mulattiere che risalgono l'orlo settentrionale dell'Altipiano, protegga ed appoggi l'ala destra delle truppe operanti sull'Altipiano.

La situazione impone che su tutta la fronte dell'armata si prosegua nell'incalzare il nemico vincendo, con azioni rapide ed energiche, le difese che egli sia per opporre alla nostra avanzata, la quale deve procedere ovunque col maggior impeto e trascinare i reparti laterali che così daranno appoggio, progredendo essi medesimi risolutamente.

Richiamo tutti alla necessità di gettarsi avanti con slancio e decisione, consci dei propri doveri di fronte al Paese, all'Esercito, agli Alleati.

Gen. PECORI GIRALDI.

Schieramento delle artiglierie italiane fra Adige e Brenta al 29 giugno 1916

RIEPILOGO GENERALE

		p. c.	m. c.	g. c.
.....	- 37 <sup>a</sup> Div. ....	105	68	—
.....	- V Corpo { 44 <sup>a</sup> Div. ....	65	32	—
.....	{ 27 <sup>a</sup> » ....	42	13	—
.....	{ 35 <sup>a</sup> » ....	21	23	—
.....	- X Corpo { 9 <sup>a</sup> Div. ....	20	—	—
.....	{ 20 <sup>a</sup> » ....	28	—	—
.....	{ T. S. ....	28	76	—
.....	XXIV Corpo { 32 <sup>a</sup> Div. ....	36	—	—
.....	{ 33 <sup>a</sup> » ....	36	—	—
.....	{ T. S. ....	—	8	—
.....	XIV Corpo { 30 <sup>a</sup> Div. ....	20	—	—
.....	{ 28 <sup>a</sup> » ....	21	—	—
.....	{ T. S. ....	28	6	—
.....	XXII Corpo { 29 <sup>a</sup> Div. ....	28	—	—
.....	{ 34 <sup>a</sup> » ....	19	10	—
.....	{ 25 <sup>a</sup> » ....	11	—	—
.....	XX Corpo { 4 <sup>a</sup> Div. ....	14	—	—
.....	{ 13 <sup>a</sup> » ....	12	—	—
.....	{ Ragg.to Alpini ....	16	—	—
.....	{ T. S. ....	47	41	14
.....	Comando T. A. ....	67	95	15
.....	10 <sup>a</sup> Div. ....	18	9	—
.....	15 <sup>a</sup> » ....	62	30	—
.....	T. S. ....	14	36	8
.....	- XVIII Corpo { Sottosett. Vanoi ....	16	4	—
.....	{ » Cison ....	8	4	—
.....	{ Sbarr.to Brenta-Cison ....	14	6	—
		796	461	37

TOTALE pezzi...

1294

Schieramento delle artiglierie italiane fra Adige e Brenta al 29 giugno 1916.

Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi			Postazioni	Note
				p. c.	m. c.	g. c.		
37 <sup>a</sup> Div.	III/29 art. camp. ....	6 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	—	—	Regione Orsi	
		7 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	—	—	N. di Brentonico	
		8 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	—	—	Regione Orsi	
	II/42 art. camp. ....	4 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	—	—	S. Lucia	
		5 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	—	—	S. Lucia	
		6 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	—	—	Casa Colleri	
		904 <sup>a</sup> som.	c. 70 mont.	4	—	—	Coni Zugna	
		994 <sup>a</sup> bis	c. 70 mont.	4	—	—	Reg. Fortini Alti	
		50 n.						
	X gr. mont. ....	28 <sup>a</sup>	c. 65	—	4	—	1 sez. Dosso Casina	
		29 <sup>a</sup>	c. 65	—	4	—	1 sez. Dosso Alto	
	XV gr. mont. ....	66 <sup>a</sup>	c. 65	—	4	—	Malga Zugna	
		67 <sup>a</sup>	c. 65	—	4	—	Coni Zugna	

Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi			Postazioni	Note	
				p. c.	m. c.	g. c.			
1 <sup>a</sup> Div.	XII gr. mont. ....	43 <sup>a</sup>	c. 65	4	—	—	Cima Salvata	In formazioni	
		35 <sup>a</sup>	c. 70 S	4	—	—	M. Varagna		
		980 <sup>a</sup>	ob. 149 A	—	1	—	Casa Orsi		
		274 <sup>a</sup>	c. 87 B	4	—	—	Regione Orsi		
			c. 76 R.M.	—	—	—	Borghetto		
	Gr. Passo Buole ....	967 <sup>a</sup>	c. 87 B	4	—	—	Passo Buole		
		974 <sup>a</sup>	c. 87 B	4	—	—	Passo Buole		
		S. N.	c. 105	—	4	—	Cima Mezzana		
		I Sez.	c. 87 B	2	—	—	Passo Buole		
	2 <sup>a</sup> raggr. art. ass. ....						Pizzolato		
	114 <sup>a</sup> gr. ....	990 <sup>a</sup>	c. 87 B	2	—	—	Corno Piana		
		991 <sup>a</sup>	c. 87 B	2	—	—	Sella M. Campo		
			ob. 149 G	—	2	—	Monte Campo		
		992 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—	Malga Campi		
		993 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	3	—	Altissimo		
	115 <sup>a</sup> gr. ....	973 <sup>a</sup>	c. 87 B	4	—	—	N. O. C. Brentonico		
		984 <sup>a</sup>	c. 75 A	4	—	—	q. 912		
		985 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—	S. Giacomo		
		994 <sup>a</sup>	c. 57 40 H	2	—	—	Castione-Besagno		
		997 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—	C. Scandre		
		S. N.	c. 87 B	2	—	—	Monte Giovo		
	117 <sup>a</sup> gr. ....	77 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	2	—	S. Antonio		
		87 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	3	—	Cazzano		
		451 <sup>a</sup>	c. 120 L	—	2	—	Crosano		
	Gr. Cornale ....	966 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	2	—	Sajori		
		978 <sup>a</sup>	c. 75 A	4	—	—	Sajori		
		981 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	2	—	Cornale		
		77 <sup>a</sup> bis	c. 149 A	—	2	—	Sajori		
		990 <sup>a</sup> bis	c. 87 B	2	—	—	Malga Iveresi		
	116 <sup>a</sup> gr. (Vignola) ....	964 <sup>a</sup>	c. 87 B	4	—	—	Pravecchio	Antiarei	
		968 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—	Postenone		
		979 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	2	—	Vignola		
		986 <sup>a</sup>	c. 57 A	2	—	—	Vignola		
		987 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	2	—	S. Valentino		
		989 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—	Vignola		
	158 <sup>a</sup> gr. (S. Lucia) ....	179 <sup>a</sup>	int. 210	—	3	—	S. Lucia		
		452 <sup>a</sup>	c. 120 L	—	4	—	Chiesurone		
		972 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	2	—	S. Lucia		
		975 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	3	—	Chiesurone		
		977 <sup>a</sup>	c. 57 A	2	—	—	S. Lucia		
		S. N.	c. 87 B	4	—	—	Villetta		
				—	—	—	Pozzo Basso		
	118 <sup>a</sup> gr. (Zugna) ....	965 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	2	—	Zugna (Valletta)		
		940 <sup>a</sup>	c. 57 A	1	—	—	Cisterna		
		S. N.	int. 149 A	—	2	—	Coni Zugna		
	Gr. Culma Alta ....						In traino da Malga Gatto		
		932 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	1	—	Malga Gatto		
		199 <sup>a</sup> bis	ob. 210	—	2	—	Malga Gatto		
		532 <sup>a</sup>	c. 149 A. S.	—	2	—	Culma Alta		
TOTALE pezzi 37 <sup>a</sup> Div.				105	68	—			
				173					
V corpo 44 <sup>a</sup> Div.	Com. sett. sinistra Vallarsa 1/42 art. ca.n.p. ....	1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup>	c. 75/906	8	—	—	Camposilvano		
		3 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	—	—	Riva		
		30 <sup>a</sup> mon.	c. uno 65 e due 70	3	—	—	Malga Frate		
				3	—	—	Menerle		
			c. 87 B	1	—	—	Dosso Podo		
				1	—	—	Rotab. Camposilvano-Speccheri		



Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi			Postazioni	Note
				p. c.	m. c.	g. c.		
44 <sup>a</sup> Div.	XIV gruppo .....	8 <sup>a</sup> 14 <sup>a</sup>	c. 105 c. 105	—	4	—	Campogrosso Malga Pruste	Serv. antiaereo
	Com. Sett. destra Val- larsa .....						Streva	
	II/15 camp. ....	1 <sup>a</sup> 4 <sup>a</sup> 5 <sup>a</sup> 32 <sup>a</sup> som.	c. 75/911 c. 75/911 c. 75/911 c. 70 mont.	2 2 4 4	— — — —	— — — —	M. Novegno Sud di Piano Streva Sud di Piano Pendici O. di M. Trappola	
	Com. art. Pasubio .....						Porte Pasubio	
	III gr. mont. ....	7 <sup>a</sup> 9 <sup>a</sup>	c. 70 mont. c. 70 mont. c. 70 mont.	4 2 2	— — —	— — —	Passo dell'Onetto Sogli Incudine Cogolo Alto (q. 2043)	
	XX gr. mont. ....	37 <sup>a</sup> 59 <sup>a</sup>	c. 65 mont. c. 65 mont.	4 4	— —	— —	Palom Passo Albergheggi	
	Com. art. m. c. ....	84 <sup>a</sup> 1 <sup>a</sup> 162 <sup>a</sup> 177 <sup>a</sup> 183 <sup>a</sup>	c. 149 A auton. 102 mr. 210 mr. 210 S mr. 210	— — — — —	4 4 4 3 1	— — — — —	Piano Castelliero Pian Fugazze Pian Fugazze Sud. V. Prigione) La Baisse (V. Pri- gione)	
	Com. Forte Maso .....	501 <sup>a</sup> S. N.	c. 149 c. 42 m/m	— 2	2 —	— —	Forte Maso Tagliata Bariola	
	Art. nuove giunte .....	75 <sup>a</sup> mont. 14 <sup>a</sup> 3 <sup>a</sup>	c. mont. c. 149 G c. 87 B c. 87 B	4 — 2 2	— 2 — —	— — — —	Pendici sett. Lo- ner N. (V. Coni) Sogli Campiglia Presso Piano Presso il Pasubio	
	... gr. 29 art. camp. ...	una una sez. una sez.	c. 75 c. 149 A c. 149 G	4 — —	— 2 2	— — —	Sommerle basso Tra Ponte Verde e Colle Xomo Fontana d'Oro	
				65	32	—		
	TOTALE pezzi 44 <sup>a</sup> Div.			97				
27 <sup>a</sup> Div.	31 <sup>o</sup> art. camp. ....						Presso C. Posina	Non ha pezzi
	I Gr. ....						S. Vito Leguzzano	
	II Gr. ....	4 <sup>a</sup> 5 <sup>a</sup>	c. 75 c. 75	4 4	— —	— —	Bocchetta Campi- glia Bocca Netele	
	III Gr. ....	6 <sup>a</sup> 7 <sup>a</sup>	c. 75 c. 75	4 4	— —	— —	Colle Posina Costa Fratte di Posina	
		8 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	Monte Alba	
	VII mont. ....	20 <sup>a</sup> 21 <sup>a</sup>	c. mont. c. mont.	4 4	— —	— —	C. Betta Versante destro V. Posina	
		8 <sup>a</sup>	c. mont.	4	—	—	Falde ovest di M. Gamonda con 1 pezzo sul costone che da Mo- gentale sale a q. 1472	
	VIII so n. ....	29 <sup>a</sup> 30 <sup>a</sup>	c. 70 c. 70	6 4	— —	— —	q. 923 (destra V. Mogentale) Posina	

Grandi unità	Raggruppamenti raggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi			Postazioni	Note
				p. c.	m. c.	g. c.		
27 <sup>a</sup> Div.	XIV ob. p. c. ....	32 <sup>a</sup>	ob. 149 A	}	3	—	Vallortigara	
	34 <sup>a</sup>	ob. 149 A					Spitz de Giotti	
	.....	177 <sup>a</sup>	mr. 210 S	—	2	—	Rossi (presso S. Caterina)	
	.....	* 182 <sup>a</sup>	mr. 210	—	4	—	C. Scalabrini	
	.....	184 <sup>a</sup>	mr. 210	—	4	—	C. Corte	
TOTALE pezzi 27 <sup>a</sup> Div.				42	13	—		
				55				
35 <sup>a</sup> Div.	Gr. mont. "Udine, ....	16 <sup>a</sup>	c. mont.	4	—	—	Sella fra M. Calliano e M. Spin	
	.....	18 <sup>a</sup>	c. mont.	2	—	—	M. Aralta	
	.....	.....	.....	2	—	—	Roccolo del Sogli	
	XVIII Gr. mont. ....	77 <sup>a</sup>	c. mont.	3	—	—	M. Gamonda	
	Gr. 102 art. ass. ....	504 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	1	—	M. Rione	
	.....	505 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	2	—	Forc. Vaccarezze	
	.....	506 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—	Pozzelunghe	
	.....	64 <sup>a</sup>	c. 149 S	—	4	—	Malga Novegno	
	Sez. ob. 210	.....	.....	—	2	—	M. Novegno	
	9 <sup>a</sup> /2 <sup>a</sup> art. c. 105	.....	.....	—	4	—	Sella fra M. Rione e Vaccarezze	
	p. c.	.....	.....	—	2	—	M. Novegno	
	bir. mr.	mr. 149 A	.....	—	2	—	.....	
	Gr. 87/B. ....	1 <sup>a</sup>	c. 87 B	4	—	—	Vaccarezze	
	.....	2 <sup>a</sup>	c. 87 B	4	—	—	1 <sup>a</sup> sez. M. Rione	
	.....	.....	.....	.....	.....	.....	2 <sup>a</sup> sez. M. Cimetta	
VII gr. mont. "Vicenza, ..	.....	20 <sup>a</sup>	c. mont.	}	—	—	Montecchio Magg.	Elementi in ri-
	.....	21 <sup>a</sup>	c. mont.				.....	
15 <sup>a</sup> art. camp. ....	una sez.	c. 75	.....	2	—	—	.....	In post. ant.
TOTALE pezzi 35 <sup>a</sup> Div.				21	23	—		
				44				
TOTALE pezzi V Corpo				196				
X <sup>o</sup> Corpo 9 <sup>a</sup> Div.	II/24 <sup>o</sup> art. camp. ....	4 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	C. Peon (S. E. di Velo d'Astico)	
	.....	5 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	.....	
	III/24 <sup>o</sup> art. camp. ....	6 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	A.S.E. di S. Rocco	
	.....	7 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	3 km. a N. O. Baldano	
	.....	8 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	700 m. a N. O. Maso	
TOTALE pezzi 9 <sup>a</sup> Div				20	—	—		
20 <sup>a</sup> Div.	I/34 <sup>a</sup> art. camp. ....	1 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	C. Pierotti	
	.....	2 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	C. Colzanello	
	.....	3 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	Cogollo	
	II/34 <sup>a</sup> art. camp. ....	4 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	V. Canaglia fra F. ta	
	.....	5 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	Campiello e Campiello	
	.....	19 <sup>a</sup> mont.	c. mont.	4	—	—	V. di Sila	
	.....	536 <sup>a</sup>	c. 76 R. M.	4	—	—	Presso rotabile S. E. M. Panocchio	
TOTALE pezzi 20 <sup>a</sup> Div.				28	—	—		

Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi			Postazioni	Note	
				p. c.	m. c.	g. c.			
T. S.	3° ragg. art. ass.								
	88° gr. ....	460 <sup>a</sup>	c. 120 L	—	4	—	Adiacenze di S. Ulderico		
		461 <sup>a</sup>	c. 120 L	—	4	—			
		462 <sup>a</sup>	c. 120 L	—	4	—			
		80 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	3	—			
	139° gr. ....	86 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	3	—	Bivio a S. di Pio- vene Nord. V. dell'Oca Piovene (bivio strada Thiene- S. Orso)		
		513 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	2	—			
		521 <sup>a</sup>	c. 75 A	3	—	—			
		559 <sup>a</sup>	c. 87 B	4	—	—			
	140° gr. ....	54 <sup>a</sup>	c. 149 S	—	3	—	P. Colletto Grande S. E. Colletto Gr. Colletto Piccolo Velo d'Astico		
		526 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	1	—			
		511 <sup>a</sup>	c. 87 B	3	—	—			
		508 <sup>a</sup>	c. 120 B	—	4	—			
	3° ragg. bis art. ass.								
	4° gr. ....	10 <sup>a</sup>	c. 105	—	3	—	P. Corbin-Malga del Costo		
		11 <sup>a</sup>	c. 105	—	3	—			
		12 <sup>a</sup>	c. 105	—	3	—			
		53 <sup>a</sup>	c. 149 S	—	4	—			
		553 <sup>a</sup>	c. 149 S	—	3	—	M. Barco		
	5° gr. ....	13 <sup>a</sup>	c. 105	—	3	—			
		14 <sup>a</sup>	c. 105	—	4	—			
		9 <sup>a</sup>	c. 105	—	4	—			
	13° gr. ....	29 <sup>a</sup>	ob. 149 p.c.	—	4	—	S. Rocco rotabile C. Peon		
		30 <sup>a</sup>	ob. 149 p.c.	—	4	—			
		524 <sup>a</sup>	ob. 210	—	1	—			
	103° gr. ....		c. 105	—	4	—			
		241 <sup>a</sup>	c. 120 B	—	4	—	Ronchi (N. Mos- son) Nord di Logliare q. 399 rotabile V. Canaglia (N. E. Mosson)		
		293 <sup>a</sup>	c. 120 G	—	4	—			
	Riserva								
	III/34° art. camp. ....	6 <sup>a</sup> , 7 <sup>a</sup> , 8 <sup>a</sup>	c. 75	12	—	—		Zanè	
	5° art. camp. ....	1 <sup>a</sup>	c. 75	2	—	—	C. Lanaro Centrale (Villa Rospigliosi) Dueville	in postazione antiaerea	
			c. 75	2	—	—			
		4 <sup>a</sup>	c. 75	2	—	—			
				28	76	—			
TOTALE pezzi T. S.				104					
TOTALE pezzi X Corpo				152					
XXIV Corpo 32° Div.	Com. 48° art. camp. ....						Casare Livarozze		
	II/6° art. camp. ....	4 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	—	—	arrivano a F/ta Campiello	Proseguiranno i 30 su M. Zovet- to e Cesuna	
		5 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	—	—			
	II/32° art. camp. ....	4 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	—	—			
		5 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	—	—			
		6 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	—	—	M. Lintechè		
		8 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	—	—			
	XV som. ....	48 <sup>a</sup>	c. mont.	4	—	—	balze del Lemerle Presso villa Bru- nialti-N. E. Ce- suna		
		49 <sup>a</sup>	c. mont.	4	—	—			
		52 <sup>a</sup>	c. mont.	4	—	—			
TOTALE pezzi 32° Div.				36					

Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi			Postazioni	Note
				p. c.	m. c.	g. c.		
33 <sup>a</sup> Div.	Com. 6 <sup>a</sup> art. camp. ....						Tra F.ta Campiello e Campiello	Posiz. di attesa
	II/48 <sup>a</sup> .....	4 <sup>a</sup>	c. 75	4	}	—	Zona Fondi-Cesuna	
		5 <sup>a</sup>	c. 75	4				
		6 <sup>a</sup>	c. 75	4				
	III/6 <sup>a</sup> .....	6 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	}	—	Km. 42 di Campiello	
		7 <sup>a</sup>	c. 75/906	4				
		8 <sup>a</sup>	c. 75/906	4				
	XIII so .....	44 <sup>a</sup>	c. mont.	4	}	—	Malga della Cava	
		45 <sup>a</sup>	c. mont.	4				
		46 <sup>a</sup>	c. mont.	4				
TOTALE pezzi 32 <sup>a</sup> Div.				36	—	—		
T. S.	Gr. ....	7 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—	I sez. a Calvene I sez. alle Pozzate	Giorno 30 passa dipen. Com.do ragg. ass. XIV Corpo
		27 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—	Tra Calvene e Pradelgiglio	
TOTALE pezzi T. S.				—	8	—		
TOTALE pezzi XXIV Corpo				80				
XIV Corpo 30 <sup>a</sup> Div.	I/39 <sup>a</sup> art. camp. ....	1 <sup>a</sup>	c. 75	3	—	—	M. Fassa	La 4 <sup>a</sup> batr. sciolta in attesa mater. dalla riparaz.
		2 <sup>a</sup>	c. 75	3	—	—	Kaberlaba	
		3 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	S. Sisto	
	II/39 <sup>a</sup> art. camp. ....	5 <sup>a</sup>	c. 75	3	}	—	M. Torle	
		6 <sup>a</sup>	c. 75	4				
	III/12 <sup>a</sup> art. camp. ....	7 <sup>a</sup>	c. 75	3	—	—	tra M. Fassa e S. Sisto	
TOTALE pezzi 30 <sup>a</sup> Div.				20	—	—		
28 <sup>a</sup> Div.	I/45 <sup>a</sup> art. camp. ....	1 <sup>a</sup>	c. 75	4	}	—	Asiago	
		2 <sup>a</sup>	c. 75	4				
		3 <sup>a</sup>	c. 75	3				
		4 <sup>a</sup>	c. 75	4				
	II/45 <sup>a</sup> art. camp. ....	5 <sup>a</sup>	c. 75	4	}	—		
		6 <sup>a</sup>	c. 75	2				
TOTALE pezzi 28 <sup>a</sup> Div.				21	—	—		
T. S.	I e II/38 <sup>a</sup> camp. ....	2 <sup>a</sup>	c. 75	4	}	—	Villa dal Brum	
		3 <sup>a</sup>	c. 75	4				
		4 <sup>a</sup>	c. 75	4				
		5 <sup>a</sup>	c. 75	4				
		6 <sup>a</sup>	c. 75	4				
	VIII gr. ....	18 <sup>a</sup>	ob. pesanti	—	3	—	Tra Villa Rossi e Rodighieri	
		19 <sup>a</sup>	ob. pesanti	—	3	—		
	41 <sup>a</sup> art. camp. ....	6 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—		
	5 <sup>a</sup> art. camp. ....	2 sez. ant.		4	—	—		
TOTALE pezzi T. S.				28	6	—		
TOTALE pezzi XIV Corpo				34				
				75				

Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi			Postazioni	Nota	
				p. c.	m. c.	g. c.			
XXII Corpo 29ª Div.	1/24ª art. camp. ....	1ª	c. 75	4	}	—	Fra Villa Rossie Ruette		
		2ª	c. 75	4					
		3ª	c. 75	4					
	XVII gr. som. ....	23ª	c. 70 mont.	}	12	—	verso M. Katz (ovest di Gallio)		
		24ª	c. 70 mont.						
		38ª	c. 70 mont.						
	38ª art. camp. ....	1ª	c. 75	4	—	—	Valle dei Ronchi		
	TOTALE pezzi 29ª Div.				28	—	—		
	34ª Div.	15ª art. camp. ....	2ª	c. 75 D/911	4	}	—		pendici N. E. di M. Ferragh
			3ª	c. 75 D/911	4				
5ª art. camp. ....		2ª	c. 75 D/911	}	11	}	N. di Stellar (q. 1050) M. Ferragh tra Eck-M. Fer- ragh-Zocchi		
		3ª	c. 75 D/911						
		6ª	c. 75 D/911						
		8ª	c. 75 D/911						
XIV gr. p. c. ....		31ª	ob. 149 A	}	—	10	S. O. camposanto di Gallio		
		33ª	ob. 149 A						
TOTALE pezzi 34ª Div.				19	10	—			
25ª Div.		Gr. Oneglia .....	34ª som.	c. 70 A	6	}	—	bosco a S. E. di M. Mosciagh a M. Cimon	
	25ª mont.		c. 65 A	5					
	TOTALE pezzi 25ª Div.				11	—	—		
* TOTALE XXII Corpo				68					
XX Corpo 4ª Div.	XII Gr. M. ....	41ª	c. 65	4	}	—	pendici N. O. di M. Cimon		
		42ª	c. 65	4					
		33ª som.	c. 70	6					
	TOTALE pezzi 4ª Div.				14	—	—		
13ª Div.	XVI Gr. som. ....	47ª	c. 65 mont.	4	}	—	pendici O. Costa Brustola (M. Piara)		
		50ª	c. 65 mont.	4					
		51ª	c. 65 mont.	4					
	TOTALE pezzi 13ª Div.				12	—	—		
Ragg. alpini	XIX gr. m. ....	69ª	c. 65 mont.	4	}	—	Cima della Cam- ponella	col gr. alp. spec. col. Stringa.	
		70ª	c. 65 mont.	4					
		71ª	c. 65 mont.	4					
	TOTALE pezzi Ragg. Alpini				16	—	—		
								col gr. alp. col. Sapienza (IV).	

Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi			Postazioni	Note
				p. c.	m. c.	g. c.		
T. S.	I-II/12° art. camp. (a)	2 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—	fanno tappa cavallo della rotabile Rendole-Campo Spa.	in marcia su Gallio per la rotabile Mandriole - Vallone Campo Mulo
		3 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—		
		4 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—		
		5 <sup>a</sup>	c. 75	4	—	—		
	I-II/35° camp. ....	1 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup>	c. 75	8	—	—	Pozza (a N. O. di M. Fiara)	
		2 <sup>a</sup> , 3 <sup>a</sup> , 4 <sup>a</sup> , 6 <sup>a</sup> , 8 <sup>a</sup>	c. 75	19	—	—	accampate a Campo Mulo (b)	
		572 <sup>a</sup>	c. 75 A	4	—	—	Marcesina	
	Raggr. art. ass. ....							
	I gruppo. ....	1 <sup>a</sup>	c. 105	—	3	—	Col del Lupo	
		2 <sup>a</sup>	c. 105	—	4	—		
	II gruppo. ....	4 <sup>a</sup>	c. 102	—	4	—	Lisser	
	Gruppo. ....	1 <sup>a</sup>	ob. 149	—	4	—	Marcesina	pronte a muovere per andare in posizione a Campo Mulo pronti a dislocarsi lungo la N. Nos.
		24 <sup>a</sup>	ob. 149	—	4	—		
		28 <sup>a</sup>	ob. 149	—	4	—		
	Gruppo m. c. ....	135 <sup>a</sup>	mr. 210	—	4	—	Marcesina	
		136 <sup>a</sup>	mr. 210	—	4	—		
		137 <sup>a</sup>	mr. 210	—	4	—		
	.....	402 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	3	—	in btr. a Lisser e Stazio	
		403 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	3	—		
	XX gruppo g. c. ....	119 <sup>a</sup>	ob. 280 C	—	—	8	2 p. parcati in V. Tamarosa, 6 p. fra Enego e Primolano	destinati regione a ridosso Corda-Marcesina
		122 <sup>a</sup>	ob. 280 C					
		127 <sup>a</sup>	ob. 280 C					
		128 <sup>a</sup>	ob. 280 C					
	.....	149 <sup>a</sup>	ob. 305	—	—	2	1° p. pronto a spostarsi, 1 p. in batteria a Rupe	
		205 <sup>a</sup>	ob. 260	—	—	4	Primolano	
	TOTALE pezzi T. S.			47	41	14		
	TOTALE XX Corpo			102				
				144				
C.T.A.	Br. art. ass. - RAGGR. OVEST							
	I gruppo. ....	2 <sup>a</sup>	c. 102	—	4	—	Turcio	
		3 <sup>a</sup>	c. 102	—	3	—	Sud di Righele	
		5 <sup>a</sup>	c. 102	—	4	—	Villa dal Brun	
		6 <sup>a</sup>	c. 102	—	4	—	Villa dal Brun	
	IV gruppo. ....	9 <sup>a</sup>	c. 102	—	4	—	Sud M. Longabisa	(pend. sud-occ.)
		10 <sup>a</sup>	c. 102	—	4	—	Lemerle	
		11 <sup>a</sup>	c. 102	—	4	—	Spiazzo Croce	
		13 <sup>a</sup>	c. 102	—	4	—	Nord di S. Sisto	
	33° gruppo. ....	41 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—		Tutte in movimento per recarsi tra V. Rossi e Gallio
		92 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—		
		98 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—		
		545 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	3	—		
	.....		c. 120 G	—	2	—	M. Sprunck	
			c. 120 A	—	4	—	Fontanella	
			c. 120 B	—	4	—	Puffele	
			c. 75 A	3	—	—	Mosca	
			c. 75 A	3	—	—	Puffele	

(a) La 1<sup>a</sup> btr. è a disposizione del XIV Corpo.

(b) Di cui 1 pezzo in postazione antiaerea.

(c) Nella notte sul 30 prendono posizione su M. Baldo.

Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi			Postazioni	Note
				p. c.	m. c.	g. c.		
C. T. A.	Raggr. Est (IV) .....	178 <sup>a</sup>	mr. 210 S	—	4	—	Pria dell'Acqua	Già destinate so- na Malga della Cava-Belmon- ta
	60° gruppo. ....	179 <sup>a</sup>	mr. 210 S	—	4	—		
		207 <sup>a</sup>	mont. 260 S	—	—	2		In movimento per N. E. Co- suna
		83 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	4	—	{ 2 p. Fontanella 2 p. Campo Mez- zavia Kaberlaba	Il 4° p. in ripa- razione
		89 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	4	—		
	79° gruppo. ....	401 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	3	—	Meltar	È in studio la scelta di posi- zione
		404 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	4	—	Lemerle	
		7 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—	{ Calvene	Parcate parte a Granezza e par- te a Marotica in attesa pre- ndere posizione ad Asiago
		27 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—		
	24° gruppo. ....	135 <sup>a</sup>	ob. 280 K	—	—	2		Francesi
		134 <sup>a</sup>	ob. 280 K	—	—	2		
	76° gruppo. ....	480 <sup>a</sup>	c. 95 A	{ 24	—	—	Bosco-Zovetto	
		481 <sup>a</sup>	c. 95 A					
		482 <sup>a</sup>	c. 95 A					
		483 <sup>a</sup>	c. 95 A					
			ob. 305	—	—	2	{ V. d'Astico	
			ob. 305	—	—	2		
			ob. 305	—	—	3	{ 1 p. a Camisino 2 p. in V. Brenta	
				—	—	—		
			c. 87 B	4	—	—	M. Lebele	A disposizione in attesa d'im- piego
			c. 87 B	4	—	—	Conco	
			c. 87 B	5	—	—	Conco	
			ob. 260	—	—	2		
	Riserva							
	38 art. camp. ....	1 <sup>a</sup> 2 <sup>a</sup> 3 <sup>a</sup>		12	—	—		
		4 <sup>a</sup> 5 <sup>a</sup>		8	—	—		
		6 <sup>a</sup>		4	—	—		
		5 <sup>a</sup> 6 <sup>a</sup>	p. c. da 102	—	8	—		
				67	95	15		
TOTALE pezzi dirett. dipend. C. T. A.				177				
TOTALE pezzi C. T. A.				554				
XVIII Corpo								
10 <sup>a</sup> Div.	III/20° camp. ....	6 <sup>a</sup>	c. 75/906	{ 1	—	—	S. Udairico	
				{ 1	—	—	Pressi. caverna a	
					—	—	N. O. Ospedal.	
		7 <sup>a</sup>	c. 75/906	2	—	—	Striscie Longhi	
	I/27° camp. ....	1 <sup>a</sup>	c. 75/906	2	—	—	Pendici Petretto	
		2 <sup>a</sup>	c. 75/906	4	—	—	{ sez. pressi Cap- pelletta (q. 417) 1 sez. 600 m. S. E. Osp. (q. 2002)	
	II/1° mont. ....	1 <sup>a</sup>	c. 65 mont.	2	—	—	Pend. O. Riva di S.	
		6 <sup>a</sup>	p. c. da 105	—	3	—	Marco (q. 2296) C. Carpanè (q. 2203)	

Grandi unità	Raggruppamenti seglimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi			Portazioni	Note
				p. c.	m. c.	g. c.		
10ª Div.	147º gr. ass.	584ª 234ª 562ª	c. 75 A c. 120 c. 149 G	4 — —	— 4 2	— — —	Est Ospedaletto S. E. Ospedaletto Bivio Ospedalet- to-Castelnuovo Pendici ovest di Riva di S. Marco	
		Sez. S. N.	c. 42 T. R.	2	—	—		
				18	9	—		
			TOTALE pezzi 10ª Div.		27			
15ª Div.	I/19º camp.	1ª 2ª 3ª 5ª	c. 75/906 c. 75/906 c. 75/906 c. 75/906	4 4 3 3	— — — —	— — — —	Biena Forcella Montana Regione Pelegrini Regione Brentana	
	I/27º camp.	3ª	c. 75/906	4	—	—	M. Levre	
	III gr. som.	26ª 31ª	c. 70 A. M. c. 70 A. M.	6 6	— —	— —	q. 682 (pend. M. Levre) Regione Frattoni	
	II e m. Torino-Aosta	1ª 4ª 5ª 6ª	c. 65 mont. c. 65 mont. c. 65 mont. c. 65 mont.	2 4 4 4	— — — —	— — — —	Frattoni q. 795 O. di La- mone Forcella Magna (q. 2123) Forcella a N. di Castelletto	
	II gr. p. c.	4ª 5ª	c. 105 c. 105	— —	4 3	— —	Forcella Tesino Forcella Brentana	
			c. 42 T. R.	1	—	—	Tombolin di Cal- denave	Presso Prima Lu- netta
		23ª	ob. 149 A	—	3	—	Bieno	
	Art. ass.							
	22º gr.	574ª 569ª 47ª e 30ª S. N.	c. 75 A c. 149 A c. 149 G c. 75 A	3 — — 2	— 2 8 —	— — — —	Pale delle Rive reg. M. Mezza reg. M. Mezza Pale delle Rive	
	146º gr.	573ª 582ª Sez. S. N. 595ª 579ª 585ª 578ª	c. 149 G c. 149 G c. 149 A c. 149 S c. 75 A c. 75 A c. 75 A	— — — — 4 4 4	1 2 2 2 — — —	— — — — — — —	Forcella Brentana Forcella Brentana Forcella Brentana Pendici Silana Forcella Brentana M. Levre Pendici Silana Forcella Magna	
			TOTALE pezzi 15ª Div.		92			
T. S. del C. d'A.	148º Gr. art. ass.	567ª 206ª 140ª 153ª 294ª 295ª 296ª S. N. 583ª 576ª 577ª 575ª	c. 149 A mr. 260 ob. 280 ob. 280 ob. 120 G ob. 120 G ob. 120 G c. 75 A c. 149 G ob. 149 G ob. 149 G c. 120 G	— — — — — — — 2 — — — —	4 — — — — — — — — — — —	— — — — — — — — — — — —	Cima Campo Casa Cantoniera Sella V. Nevera Pastro Pastro Col del Gallo Col del Gallo M. Cer Costa Vollana Celado M. Mezza Celado Col. Balestrina	Antiaerea



Grandi unità	Raggruppamenti reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi			Postazioni	Note	
				p. c.	m. c.	g. c.			
T. S.	148° Gr. art. ass. ....	S. N.	c. 75 A	4	—	—	M. Agaro	Antiaerea	
		S. N.	c. 75 A	4	—	—	q 1181 (nord Picosta)		
		48 <sup>a</sup>	c. 149 G	—	4	—	Agaro		
		S. N.	c. 75 A	2	—	—	Col. Balestrina		
		S. N.	c. 75 A	2	—	—	Picosta		
TOTALE pezzi T. S.				14	36	8			
				58					
Sotto-settore Vanoi	19° art. camp. ....	6 <sup>a</sup>	c. 76/906	4	—	—	Pralongo		
				—	4	—	M. Remitte		
				4	—	—	M. Remitte		
				4	—	—	M. Fotoga		
				4	—	—	V. Sorda		
TOTALE pezzi sottosettore Vanoi				16	4	—			
				20					
Sotto-settore Cismon	III/19° camp. ....	7 <sup>a</sup>	c. 75/906	2	—	—	Belvedere		
				2	—	—	Ovest di Fontan		
				—	4	—	M. Viderne		
				4	—	—	M. Viderne		
				8	4	—			
TOTALE pezzi sottosettore Cismon				12					
Sbarr.to Brenta-Cismon	144° gr. art. ass. ....	590 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	2	—	Cima Campo	In cupola	
		591 <sup>a</sup>	c. 149 A	—	2	—	Cima Lan		
	145° gr. art. ass. ....	592 <sup>a</sup>	c. 75 A	2	—	—	F. Tombion		
			mort. 149A	—	2	—			
	150° gr. art. ass. ....	593 <sup>a</sup>	c. 75 A	3	—	—	Tagliata Scala		
		594 <sup>a</sup>	c. 42 T. R.	1	—	—	Tambolin di Caldenave		
		570 <sup>a</sup>	c. 75 A	2	—	—	Feltre		
		571 <sup>a</sup>	c. 75 A	4	—	—	Coldarco		
		572 <sup>a</sup>	c. 75 A rig.	2	—	—	Sella di Nevera		
		TOTALE pezzi Sbarr.to Brenta-Cismon				14	6		—
				59					
TOTALE pezzi XVIII Corpo				310					

## COMANDO TRUPPE ALTIPIANO DI ASIAGO

N. 1313 di Prot. Cp.

29 giugno 1916.

### ORDINE DI OPERAZIONE N. 8.

*Ai Comandi dei Corpi d'armata XX, XXII, XIV, XXIV*

*Al Comando di artiglieria*

*Al Comando del genio*

e, per conoscenza:

*Al Comando della 1<sup>a</sup> Armata*

*Ai Comandi dei Corpi d'armata X e XVIII.*

Il Comando dell'Armata, visti i risultati finora conseguiti, ordina di spingere la nostra avanzata con la massima energia su tutta la fronte.

Obbiettivo generale assegnato alle truppe dell'Altipiano è la conquista del massiccio Campolongo-Verena e della dorsale settentrionale dell'Altipiano fino a Cima Manderiolo.

In tale offensiva che sarà secondata dai Corpi d'armata laterali (X e XVIII) è stabilita come linea di contatto fra il X Corpo e le Truppe dell'Altipiano la strada Castelletto-S. Pietro Val d'Astico-Casotto (la quale deve rimanere al X Corpo).

Quindi:

a) *XX Corpo*: Proceda alla conquista del costone Cima Portule-Bocchetta Portule-M. Meatta-Casara Meatta sviluppando poi le successive operazioni per la valle dell'Assa fino a raggiungere la fronte Cima Manderiolo-M. Verena.

b) *XXII Corpo*: Conquistate le alture di M. Mosciagh-M. Interrotto-M. Rasta, attraversi la val d'Assa fra Cava di Gesso e Oratorio Spilleche, e per la val Grubach raggiunga dapprima la fronte Spitz della Bisa (compreso)-M. Rossapoon, poi la fronte M. Verena-Cima Civello.

c) *XIV Corpo*: Passi l'Assa nel tratto compreso fra Oratorio Spilleche e la confluenza del Ghelpach, raggiungendo dapprima M. Erio, successivamente la fronte Cima Civello-Cima di Chemple, impluvio di val di Martello.

d) *XXIV Corpo*: Passi l'Assa a valle della confluenza col Ghelpach e avanzando fra l'impluvio della val di Martello e la strada Castelletto-S. Pietro Val d'Astico, punti su Cima di Campolongo.

e) In massima l'avanzata converrà procedere dalla destra alla sinistra poichè l'occupazione del Costone di Portule da parte del XX Corpo faciliterà al XXII Corpo il passaggio della val d'Assa e l'occupazione di M. Verena, mentre il procedere del XXII Corpo su Spitz della Bisa agevolerà l'avanzata dei Corpi XIV e XXIV; tale direttiva però non va intesa in senso assoluto, nè deve vincolare in alcun modo il conseguimento di risultati su altri punti della fronte. Di particolare importanza sarà venire al più presto in possesso del margine del massiccio Erio-Campolongo sulla destra dell'Assa segnato dalle località di Rotzo-Albaredo-Mezza Selva-Roana.

f) Man mano che l'avanzata procederà, la fronte assegnata ai Corpi d'armata andrà restringendosi; i Corpi d'armata ne approfitteranno per aumentare lo scaglionamento in profondità e per costituire forti riserve che compensino il logoramento dei reparti.

A disposizione di questo comando rimane per ora la Brig. Spezia.

g) La concavità della nostra fronte, la quale colla avanzata andrà sempre più accentuandosi fino a foggarsi a tenaglia, è condizione favorevolissima e che deve essere largamente sfruttata per la reciproca cooperazione tra i Corpi d'armata sia nello impiego delle fanterie sia — e più ancora — in quello delle artiglierie, mirando ad ottenere fuochi concentrati ed incrociati sulle più importanti posizioni del nemico quali sono M. Erio, il saliente di Roana e M. Meatta.

Ad analogo criterio dovrà informarsi il Comando di artiglieria nel collocamento delle artiglierie di medio e grosso calibro, il quale dovrà consentire il massimo concentramento di fuochi sulle ora dette posizioni nemiche. All'uopo anche le artiglierie di medio e grosso calibro del Lissar passeranno alla sua diretta dipendenza.

Egli si terrà inoltre costantemente in relazione col Comando di artiglieria del X Corpo per avere quando occorra e sia possibile il concorso di fuoco delle batterie di detto corpo sulla regione di Cima di Campolongo.

h) Il Comando del genio del settore, assunte le volute informazioni dai Comandi del genio di Corpo d'armata, mi trasmetterà al più presto uno schizzo complessivo delle reti telefoniche-telegrafiche del settore proponendo gli adattamenti necessari data la situazione attuale delle truppe.

Il Comando dell'Armata nel comunicarmi gli intendimenti ai quali il presente ordine si riferisce così conclude:

« La situazione impone che su tutta la fronte dell'Armata si prosegua nell'incalzare il nemico vincendo con azioni rapide ed energiche le difese che egli sia per opporre alla nostra avanzata la quale deve procedere ovunque col maggior impeto e trascinare i reparti laterali che così daranno appoggio progredendo sui medesimi risolutamente.

« Richiamo tutti alla necessità di gettarsi avanti con slancio e decisione consci dei propri doveri di fronte al Paese, all'Esercito, agli Alleati ». E ciò sia impresso nell'animo di tutti.

*Il ten. gen. Comandante*

MANBRETTI.

## COMANDO TRUPPE ALTIPIANO

N. 1355 di Prot. Op.

30 giugno 1916, ore 1.

Annessi: 1 specchio.

OGGETTO: Impiego dell'artiglieria nell'attacco di M. Mosciagh.

*Ai Comandi dei Corpi d'armata XXII, XIV, XX e XXIV*

*Al Comando di artiglieria*

*e, per conoscenza:*

*Al Comando della 1<sup>a</sup> Armata.*

Il tiro di preparazione dell'attacco avrà inizio alle ore 18. Le fanterie muoveranno alle ore 19,30 dalla fronte di schieramento che è segnata all'incirca dai seguenti punti: Buscar-Bosco-C. Sichestal-q. 1362-q. 1626. L'attacco principale sarà portato colla destra (25<sup>a</sup> Divisione) la quale punterà su M. Dorbellele e a nord di questo verso M. Zebio fino a q. 1651, mirando a raggiungere il cocuzzolo di q. 1537 che sovrasta il confluente delle valli Portule-Galmarara.

Compito essenziale delle artiglierie di medio calibro nella fase di preparazione è quello di far sgombrare M. Dorbellele e la dorsale che si stende a nord di questo colle q. 1565 e 1651. La cortina di fuoco deve quindi ritirarsi verso ovest (Roccolo del Lino), e verso sud ovest (M. Interrotto) con che verrà ad aiutare anche l'attacco della sinistra del XXII Corpo, nella fronte M. Dorbellele e M. Interrotto.

L'unito specchio indica i compiti singoli delle varie batterie e dei vari gruppi di batterie.

\* \* \*

È da prevedere che non appena le nostre truppe avranno scacciato il nemico ed occupatene le posizioni, le artiglierie nemiche apriranno sulle posizioni stesse violento fuoco per impedire ai nostri di consolidarvisi.

In questa fase, mentre le batterie da campagna e da montagna e gli obici pesanti campali che per gittata sono in grado di farlo, continueranno a battere le fanterie nemiche, tutte le altre e specialmente le batterie da 102 e di cannoni da 149 A eseguiranno tiro di neutralizzazione sulle batterie nemiche individuate.

Si indicano come probabili posizioni delle batterie nemiche M. Erio, Spitz della Bisa, Costa del Civello e M. Meatta.

Anche le batterie da campagna del XIV Corpo concorreranno nel tiro di neutralizzazione qualora si svelassero batterie nemiche a loro portata (p. es. verso Roana).

*Il ten. gen. Comandante*

MAMBRETTI.

Dipendenza	Batterie (a)	Postazione	Compiti
Brigata artiglieria d'assedio	I Gruppo (Papi) { btr. 102 " 102 " 102 " 102	Righele Villa dal Brun M. Tondo Turcio	Dalle 18 alle 20 battono M. Dorbellelle - q. 1510-q. 1537, dalle 20 in poi spostano il tiro verso ovest battendo successivamente le dorsali M. Mosciagh-M. Interrotto e poi la linea Roccolo del Lino-M. Interrotto.
	IV Gruppo (Volpi) { btr. 102 " 102 " 102 " 102	S. Sisto Spiazzo Croce  Langabisa  Lémerle	Dalle 18 alle 20 battono la strada di M. Mosciagh-M. Interrotto, cominciando da M. Mosciagh, scendendo man mano verso M. Interrotto. Dalle 20 in poi spostano il tiro ad ovest sulla strada Roccolo del Lino-M. Interrotto. Tiro d'interdizione continuo e cadenzato sullo sbocco di val Portule in val d'Assa. Tiro d'interdizione continuo e cadenzato sulla mulattiera che da M. Mosciagh scende alla Croce del Francese.
	83° btr. 145 A 2 pezzi 149 A 1 pezzo 149 A	Meltar Lémerle Kaberlaba	Il Comando di artiglieria li impiegherà per battere M. Mosciagh con compito analogo ai cannoni da 102 o per tiri di neutralizzazione contro le batterie di M. Erio.
	(b) 4 btr. da 95 (c) obice da 305	{ Boscon Zovetto Camisino }	A disposizione del XXIV Corpo. Batte l'abitato di Roana.
XX Corpo	3 btr. ob. p. c.	valle di Campomulo	q. 1551 q. 1565 q. 1510 Dalle 18 alle 19,50 battono la dorsale segnata dalle quote controlindicate, poi allungano il tiro per battere il fondo di val Galmarara da Croce del Francese a sud.
XXII Corpo	2 btr. ob. p. c. artiglierie da camp. del XXII Corpo: 17° gr. som. (3 btr.) gr. da camp. (3 btr.)	Gallio  Longara Bertigo Gallio	Saranno impiegati secondo gli ordini che darà il Comando del XXII Corpo.
XIV Corpo	2 btr. ob. p. c.  art. da campagna del XIV Corpo. 45° art. 6 btr. 38° art. 3 btr. (d) 39° art. 2 btr. " 1 btr. " 1 btr. " 1 btr. 12° art. 1 btr.	tra Villa Rossi e Rodighieri  Asiago Villa Dal Brun M. Törle M. Fassa Kaberlaba S. Sisto tra M. Fassa e S. Sisto	Dalle 18 alle 19 battono M. Dorbellelle. Dalle 19 alle 20 battono q. 1510; dalle 20 alle 21 battono q. 1527. Dopo le 21 battono il versante occidentale del Mosciagh verso Roccolo del Lino. Battono l'avvallamento di q. 1324 a nord-ovest di M. Interrotto. Dalle 18 alle 20 battono la dorsale M. Rasta-M. Interrotto; dalle 20 in poi spostano il tiro ad ovest della dorsale sulle falde occidentali e battono anche la rotabile in corrispondenza all'osteria della Morena di val d'Assa.
XXIV Corpo	Art. del XXIV Corpo	Varie	Battono Roana (in concorso coll'obice da 305), la strada Roana-Rotzo e gli apparecchi nemici di riva destra dell'Assa.

*Note dell'Ufficio Storico.*

(a) Alle artiglierie di cui al presente specchio vanno aggiunte: 1 btr. mr. da 210 (p. 4) e 1 sez. cann.

da 120 G (p. 2) in postazione a Pria dell'Acqua ed aventi come obiettivo il rovescio di M. Interrotto.

(b) Una batteria non era ancora in postazione.

(c) Con ordine N. 1384 del Comando Truppe Altipiano, in data 30-6-16, il tiro dell'ob. da 305 su Roana fu sospeso.

(d) Con ordine N. 1384 del Comando Truppe Altipiano, in data 30-6-16, il 39° regg. art. camp. fu rimesso a disposizione del XIV Corpo e quindi non concorse all'attacco.

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 327 di Prot. G. M.

9 luglio 1916.

**OGGETTO : Sospensione delle operazioni offensive.**

*A S. E. il Comandante della 1<sup>a</sup> Armata.*

Nel mio foglio 238 G. M. del 26 giugno ho comunicato all'E. V. il mio proposito di approfittare del momento in cui le esigenze delle operazioni imponessero una sosta all'offensiva in corso sulla fronte di codesta armata, per fare un rapido spostamento di forze e di mezzi verso l'Isonzo, e sviluppare colà una violenta rapida offensiva contro la testa di ponte di Gorizia.

La situazione generale, e quella particolare sulla fronte dell'Isonzo, suggeriscono di non differire di troppo l'azione progettata; mentre, d'altro lato, la lentezza che hanno assunto le operazioni offensive sull'altipiano d'Asiago e la forzata interruzione di quella verso il Col Santo lasciano prevedere che le operazioni stesse potrebbero trascinarsi molto in lungo, assumendo fors'anche quel carattere di logoramento che devesi ad ogni costo evitare.

Quanto all'operazione verso la Borcola, mi risulterebbe ch'essa dovrebbe avere inizio solo verso il 13 corrente, e non mi nascondo che il suo sviluppo richiederebbe un tempo notevole.

Ora io intendo dar principio, non oltre il giorno 20 corrente, al trasferimento delle artiglierie destinate alle operazioni sull'Isonzo. È necessario pertanto che dentro questo limite di tempo vengano inquadrare le operazioni in corso sulla fronte dell'armata, in modo da raggiungere, per l'epoca suddetta, la migliore sistemazione che, senza precludere l'adito alla futura ripresa delle operazioni offensive, consenta di rimanere con sicurezza, durante la sosta temporanea, sulle posizioni raggiunte, curarne la salda organizzazione a difesa ed eventualmente sfruttare la miglior situazione che avesse a delinearsi, qualora la violenta azione contro la testa di ponte di Gorizia producesse un notevole indebolimento dell'avversario su questa fronte.

Quanto all'operazione della Borcola, lascio giudice l'E. V. dell'opportunità di iniziarla o sospenderla, tenuto presente che per quest'operazione secondaria non può assolutamente essere differita quella più importante sull'Isonzo.

Durante il periodo di sosta l'armata assumerà uno schieramento difensivo, che consenta di ridurre al minimo le forze sulla prima linea, e di raccoglierne all'indietro la parte maggiore; formata in grandi unità organiche, colle quali dovrà prontamente costituirsi una grossa riserva d'armata. Di questa riserva una parte, che mi riservo indicare, rimarrà a disposizione del Comando Supremo.

Quanto alle artiglierie, come ho esposto all'E. V. nel mio foglio 238 G. M., è necessario che la massima parte dei medi e tutti i grossi calibri siano resi disponibili per le operazioni sull'Isonzo. Codesto comando disporrà pertanto in modo da trattenerne il minimo indispensabile per l'armamento dei capisaldi più importanti, basando la difesa essenzialmente sui piccoli calibri (autorizzo a trattenere all'uopo parte dell'artiglieria campale delle unità da destinarsi in riserva) e sulle mitragliatrici, di cui co-

desta armata possiede un numero assai considerevole (882 armi ricevute fra il 15 aprile e il 5 luglio) e la cui parziale cessione alla 3<sup>a</sup> Armata non dovrà più aver luogo.

Sarà mia cura, non appena sviluppata la violenta azione contro la testa di ponte di Gorizia, di rimandare su questa fronte una congrua parte dei medi e grossi calibri che ne saranno stati sottratti. Converrà che, secondo l'indicazione già data nel mio foglio predetto, delle varie batterie e gruppi che si allontaneranno venga qui trattenuto qualche pezzo, che, impiegato con intelligente attività, valga a trarre in inganno il nemico, e serva poi, a suo tempo, a facilitare il ritorno in azione delle batterie medesime.

Sulla base di quanto precede, prego l'E. V. di volermi esporre i suoi intendimenti circa lo sviluppo che intende ancora dare alle operazioni dell'Armata entro il limite di tempo assegnato e in conformità degli scopi predetti; e di volermi comunicare al più presto possibile i dati concreti circa le artiglierie che l'armata cederà e il giorno d'inizio del loro movimento, che dovrà essere, beninteso, non oltre il 20 corrente. Analogamente prego riferirmi circa le bombarde da passare temporaneamente alla 3<sup>a</sup> Armata, tenendo presente la convenienza che il quantitativo da cedere raggiunga all'incirca i due terzi del totale delle bombarde attualmente assegnate all'Armata, e che in esse vengano comprese tutte o quasi tutte le bombarde di grosso calibro. A operazione ultimata una parte di queste armi verrà restituita alla 1<sup>a</sup> Armata.

Prego infine l'E. V. di volermi informare circa lo schieramento che l'armata assumerà dopo la sospensione delle operazioni offensive e circa l'entità della riserva d'armata che V. E. si propone di costituire.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

L. CADORNA.

## COMANDO TRUPPE ALTIPIANO

### STATO MAGGIORE

N. 1642 di Prot. Op.

5 luglio 1916.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 9.

*Ai Comandi dei Corpi d'armata XX, XXII, XIV e XXIV*

*Al Comando di artiglieria*

*Al Comando del genio*

e, per conoscenza:

*Al Comando 1<sup>a</sup> Armata*

*Ai Comandi del X e XVIII Corpo d'armata.*

Domani 6 c. m. il XX Corpo attaccherà M. Zebio, mentre a sua volta il XXII Corpo riprenderà l'azione per impossessarsi di M. Mosciagh.

I Corpi d'armata XIV e XXIV proseguiranno le operazioni in corso.

Il XX Corpo porterà lo sforzo principale in direzione di Casara Zebio, mentre i gruppi alpini alla sua destra opereranno secondo le direttive e prescrizioni già date.

Il XXII Corpo porterà l'attacco principale sulla fronte compresa fra q. 1753 di M. Zebio e q. 1537 (a nord di M. Mosciagh) operando in modo da avvolgere M. Mosciagh da nord e da raggiungere il ciglione roccioso che domina la valle di Galmarara.

Linea di contatto fra i due Corpi d'armata XX e XXII sarà lo scalino roccioso che limita a sud il pianoro di M. Zebio da q. 1753 a q. 1673.

Zona di irruzione pel XX Corpo sarà quella corrispondente a Casara Zebio (quadretto 4792 della carta al 25.000); il XXII Corpo invece mirerà in primo tempo ad impadronirsi della ridotta nemica sul cocuzzolo di q. 1476.

Su tali punti dovrà essere concentrato il tiro di demolizione di tutte le batterie di grosso e medio calibro e dei cannoni pesanti campali e più precisamente:

Sulla zona di Casara Zebio (quadretto 4792) tutte le bocche da fuoco che per gittata sono state predisposte in modo da poterla battere.

Sulla zona di q. 1476 (quadretti 5090 e 5190) tutte quelle che non possono battere Casara Zebio. I Comandi dei Corpi d'armata XX e XXII disporranno per quel che le loro fanterie in corrispondenza degli anzidetti punti siano ritirate di tempo tanto che sarà necessario perchè non siano offese dai nostri tiri.

Il tiro di artiglieria nella fase di preparazione sarà così regolato:

dalle 4 alle 5: tiro lento di aggiustamento,

dalle 5 alle 5½: sosta,

dalle 5½ alle 6½: tiro di efficacia,

dalle 6½ alle 7: sosta,

dalle 7 alle 8: tiro di efficacia colla massima violenza,

dalle 8 in poi: tiro di interdizione a tergo delle linee nemiche.

Durante le soste verranno spinte avanti numerose pattuglie per trarre in inganno il nemico ed indurlo a guernire le trincee e per riconoscere gli effetti del bombardamento.



Fra il tiro di demolizione e quello di interdizione non dovrà esservi alcuna sospensione di fuoco.

Durante l'esecuzione del tiro di demolizione, cioè fino alle 8, le artiglierie da campagna e da montagna in massima taceranno, a meno che non debbano assolvere compiti speciali loro assegnati dai comandanti delle grandi unità da cui dipendono.

Esse interverranno dalle otto in poi per funzionare come batterie di accompagnamento delle fanterie e come batterie di interdizione.

Tutte le artiglierie di medio calibro nonchè i cannoni pesanti campali distaccati nella zona del XX Corpo dipenderanno per l'azione dal comando del XX Corpo.

Esse saranno sotto il comando del colonnello Bandini, comandante del raggruppamento d'assedio, il quale riceverà ordini dal comando del XX Corpo, ma dovrà tenersi in costante relazione col generale Caorsi comandante di artiglieria del settore.

Anche le anzidette batterie messe temporaneamente alla dipendenza del XX Corpo dovranno però attenersi all'orario ed alle norme stabilite nei precedenti numeri per quanto riguarda l'inizio e le soste del fuoco.

L'azione di cui qui è cenno dovrà essere portata a fondo e proseguita fino al completo raggiungimento degli obbiettivi prestabiliti.

*Il ten. gen. Comandante*

**MAMBRETTI.**

## COMANDO TRUPPE ALTIPIANO DI ASIAGO

ORDINE DI OPERAZIONE N. 10.

10 luglio 1916, ore 13.

*Al Comando d'artiglieria*

*Ai Comandi dei Corpi d'armata XX, XXII, XIV, XXIV e X*  
e, per conoscenza:

*Al Comando 1<sup>a</sup> Armata.*

Domani, 11 luglio, giusta le istruzioni verbali già impartite ai comandanti del XX e XXII Corpo:

1) il XX Corpo riprenderà l'attacco di M. Zebio portando lo sforzo principale in direzione di Casara Zebio.

2) Il XXII Corpo attaccherà M. Interrotto esercitando lo sforzo principale sulla direttrice Capitello Mulche-Case Buscar-M. Interrotto.

3) Per l'operazione anzidetta la Brigata Spezia, ora dipendente dal XIV Corpo, passerà temporaneamente agli ordini della 29<sup>a</sup> Divisione (XXII Corpo).

4) Alle ore 5 si inizierà il tiro di preparazione delle artiglierie, il quale sarà ripartito fra Casara Zebio e M. Interrotto secondo quanto risulta dall'unito specchio.

Esso mirerà ad aprire due zone d'irruzione:

l'una per il XX Corpo su Casara Zebio;

l'altra pel XXII Corpo sui trinceramenti nemici che vanno da M. Rasta a C. Carlini, lungo il margine inferiore del bosco di M. Interrotto.

5) Il tiro di preparazione sarà così regolato:

dalle 5 alle 6: tiro lento di aggiustamento;

dalle 6 alle 6,30: pausa durante la quale saranno inviate pattuglie a riconoscere gli effetti del tiro. I comandi delle grandi unità segneranno ai comandi di artiglieria interessati se il tiro è aggiustato;

dalle 6,30 alle 9: ripresa violenta del tiro di preparazione.

Alle ore 9 le fanterie muoveranno all'attacco. Le artiglierie sposteranno il tiro eseguendo fuoco di interdizione, come da specchio unito, sul tergo delle linee nemiche o tiro di controbatteria.

6) I Comandi di Corpo d'armata interessati (XX e XXII) disporranno per tempo che le fanterie in corrispondenza dei punti da battere siano ritirate di quel tanto che sarà necessario perchè non siano offese dai nostri tiri.

7) Le artiglierie da campagna del XIV e XXIV Corpo, durante l'azione, presteranno il loro concorso, sia eseguendo tiri di interdizione allo sbocco di val d'Assa fra Roana e M. Rasta, sia controbattendo le artiglierie nemiche che si svelassero su M. Erio od in altre località a loro portata (1).

8) Le notizie mi saranno dirette oltrechè a Breganze anche al Sisemol.

*Il ten. gen. Comandante*  
**E. MAMBRETTI.**

(1) Con un successivo ordine dello stesso giorno 10, al N. 7 del presente ordine fu aggiunto quanto segue:

« Le fanterie degli oradetti Corpi d'armata manterranno contegno aggressivo per agevolare il compito affidato al XX e XXII Corpo impegnando il nemico sulla rispettiva fronte » (nota dell'Ufficio Storico).

## COMANDO DELLA 4<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 26

10 luglio 1916, ore 13.

*Ai Comandi: Brigate Bari, Arezzo, Benevento, 9° bersaglieri, 12° artiglieria, 35° artiglieria, 12° gruppo batterie da montagna, 16° gruppo batterie sompeggiate, gruppo di batterie di bombarde da 240 A, e, per conoscenza:*

*Al Comando della 13<sup>a</sup> e 25<sup>a</sup> Div., del XX Corpo d'armata e d'artiglieria del XX Corpo d'armata.*

Domani 11 luglio avrà luogo l'avanzata di cui all'ordine di operazione n. 25 con le seguenti varianti:

1°) Durante la notte la Brigata Bari, con le modalità impartite dal Comando della 13<sup>a</sup> Div., darà il cambio alle truppe della Brigata Barletta nelle trincee di prima linea.

La Brigata Arezzo occuperà il posto lasciato dalla Brigata Bari serrando il più che sarà possibile a tergo di questa.

Seguirà la Brigata Arezzo la Brigata Perugia e quindi la Brigata Barletta.

La Brigata Milano rimarrà in riserva di Corpo d'armata ed il 9° bersaglieri resterà a disposizione della Brigata Benevento con la dislocazione che ha attualmente.

2°) L'attacco della fanteria avrà luogo alle ore 9.

Esso sarà preceduto fra le 5 e le 9 da un tiro di demolizione di batterie di tutti i calibri, con una pausa dalle 8 alle 8,15'.

Detto tiro avrà la massima violenza fra le 8,15 e le 9.

Dopo le 9 il tiro sarà allungato gradatamente. Le batterie campali, da montagna e sompeggiate si atterranno agli ordini verbali già impartiti da questo Comando.

Il comandante del gruppo batterie di bombarde prenderà ordini dal Comando della Brigata Bari.

3°) Nel mentre la 25<sup>a</sup> Divisione appoggerà dimostrativamente a sinistra, la Brigata Benevento, pur tenendo contegno dimostrativo-aggressivo, provvederà che il 28° battaglione bersaglieri agisca con contegno offensivo sulle pendici sud di quota 1727 per trattenere forze avversarie e per impedire che mitragliatrici nemiche agiscano sul fianco destro della nostra avanzata.

4°) Questo Comando dalle ore 6 in poi si troverà all'osservatorio della 4<sup>a</sup> Divisione sulle pendici nord-ovest di M. Cimon.

Accusare ricevuta telefonica.

*Il magg. gen. Comandante della Divisione*  
F. PAOLINI.

## COMANDO DELLA 13<sup>a</sup> DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 64.

10 luglio 1916, ore 12.

*Ai Comandi: Brigate Barletta, Milano, Bari, Perugia, 14° bersaglieri,  
16° gruppo somoggialo, 5° battaglione del genio,*

*e, per conoscenza:*

*Al Comando del XX Corpo d'armata, della 4<sup>a</sup> e della 25<sup>a</sup> Div.,  
Comando artiglieria di Corpo d'armata.*

Domani sarà ripresa l'azione contro M. quota 1706.

Dalle ore 5 alle 9 le artiglierie eseguiranno tiro di demolizione. Alle ore 9 le fanterie muoveranno all'attacco e le artiglierie inizieranno il tiro d'interdizione.

L'attacco sarà dato dalla 4<sup>a</sup> Divisione colle Brigate Bari ed Arezzo.

La 13<sup>a</sup> Div. starà in seconda linea con le Brigate Perugia e Barletta. Il 14° bersaglieri starà in riserva divisionale nel posto attuale.

La Brigata Milano in riserva di Corpo d'armata a Pagarlok.

Contemporaneamente la 29<sup>a</sup> Div. attaccherà M. Interrotto e la 25<sup>a</sup> farà azione dimostrativa sul fianco della 4<sup>a</sup>.

In conseguenza dispongo:

1°) All'imbrunire giusta accordi che passeranno fra i Comandi della Brigata Barletta e della Brigata Bari, questa sostituirà la Brigata Barletta nelle trincee di prima linea e la Brigata Barletta ripiegherà verso Val di Nos prendendo il suo posto di schieramento fra la Brigata Perugia ed il 14° bersaglieri.

2°) La Brigata Perugia all'imbrunire si trasferirà in Valle di Nos per prendere il suo posto di schieramento fra la Brigata Arezzo e la Brigata Barletta.

3°) Questi movimenti devono essere eseguiti nel più perfetto ordine in modo che sfuggano assolutamente al nemico e siano ultimati all'alba.

4°) Data la ristrettezza dello spazio le Brigate Perugia e Barletta si allargheranno verso nord e verso sud senza per altro oltrepassare verso sud la strada Croce di S. Antonio-Casara Zebio e verso nord il valloncetto di quota 1617.

5°) I Comandi delle Brigate Barletta e Milano mi daranno assicurazione delle disposizioni prese.

6°) Per l'azione di domani la Brigata Bari passa a disposizione della 4<sup>a</sup> Divisione. La Brigata Perugia a disposizione della 13<sup>a</sup>, la Brigata Milano a disposizione del Comando del XX Corpo d'armata pur seguitando a dipendere disciplinarmente da questo comando, il 14° bersaglieri a mia disposizione.

RACCOMANDAZIONI. — 1°) Persuadersi che qualche errore di tiro può verificarsi, ma che i tiri che si segnalano come provenienti dalla nostra artiglieria provengono invece dal nemico, il quale pur troppo tira anche con artiglierie di fabbricazione italiana catturate nella sua avanzata precedente nel Trentino.

2°) Mantenere assolutamente il segreto sulle operazioni fino all'ultimo momento. Io sarò al solito osservatorio.

*Il ten. gen. Comandante della Divisione*  
F. CARIGNANI.

COMANDO DEL XX CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 24.

20 luglio 1916.

*Ai Comandi delle divisioni 4<sup>a</sup>, 13<sup>a</sup> e 34<sup>a</sup>*

*Al Comando del raggruppamento alpini*

*Ai Comandi di artiglieria e del Raggruppamento assedio*

*e, per conoscenza:*

*Al Comando 1<sup>a</sup> Armata*

*Al Comando Truppe Altipiano*

*Al Comando XVIII e XXII Corpo d'armata.*

1. — Il 22 luglio sarà ripresa l'offensiva portando l'attacco principale sulla fronte del Raggruppamento alpini allo scopo di aggirare dall'alto le difese nemiche, cadendo sulla forzelletta di Galmarara. Di qui, la massa principale delle nostre forze procederà a sud cercando di separare le difese nemiche dalle loro naturali linee di ripiegamento verso la Bocchetta di Portule, mentre adeguate nostre forze si spingeranno a nord dell'occupazione del passo di V. Caldiera, di Cima Dodici e di Cima Portule.

2. — Contemporaneamente a questa azione principale ne sarà condotta una altra minore dalla sinistra della 13<sup>a</sup> Divisione su Casara Zebio; tale operazione, oltre al suo intrinseco valore, avrà quello di distrarre forze dell'avversario dal nostro attacco principale.

3. — L'attacco principale sarà portato dal Raggruppamento alpini in 1<sup>a</sup> linea ricalzato in 2<sup>a</sup> linea dalle Brigate Perugia e Benevento agli ordini del maggior generale Porta.

4. — Lo schieramento iniziale di dette forze sarà ultimato entro il 21, e risulterà come segue:

1<sup>a</sup> linea:

Gruppo Striuga — a nord di Cima della Campanella •

Gruppo Sapienza — da Cima della Campanella a M. Lozze

Gruppo Savorani — da M. Lozze a Cima delle Saette.

2<sup>a</sup> linea:

Brigata Benevento — regione di malga Pastori

Brigata Perugia — regione di malga Moline con distaccamento di collegamento fra gli alpini e la fanteria del centro del corpo d'armata verso M. Palo.

5. — L'attacco principale sarà svolto sul tratto di fronte a nord di M. Chiesa, tra Busa del Ghiaccio-Busa della Segala fino al parallelo di malga Campigoletti.

6. — Su tale tratto di fronte l'irruzione della fanteria sarà preparata dal fuoco di tutte le artiglierie di grosso, medio e piccolo calibro che sono schierate dal parallelo di M. Fiara a nord, col concorso anche delle batterie del XVIII Corpo da val Sugana.

7. — Il fuoco di preparazione ora detto dovrà avere carattere di estrema violenza, iniziarsi alle ore 5,30 (se le condizioni di luce lo permetteranno od al più presto possibile nel mattino) continuando poi fino a mezzogiorno preciso. Alle ore 12 precise irruzione degli alpini.

8. — Senza interruzione poi, il fuoco di artiglieria diverrà di interdizione intensificandosi specialmente sulle seguenti zone:

- a) la Canevetta e il Cuvolin
- b) malga Campigoletti
- c) la forzelletta di Galmarara
- d) la Bocchetta di Portule.

9. — Dopo superate le difese della prima linea nemica, l'azione del raggruppamento alpini sarà diretta sul piccolo nodo stradale della Canevetta, spingendosi però immediatamente all'occupazione di M. Colombaretta, Galmarara e quindi della forzelletta di Galmarara.

10. — A suo rinalzo farà tempestivamente intervenire la Brigata di 2<sup>a</sup> linea.

11. — Il gruppo Stringa coopererà all'azione principale impegnandosi contro le posizioni nemiche di M. Campigoletti ed Ortigara, e cercando quindi di cadere sul passo di val Caldiera.

Spetterà poi a questo gruppo, sussidiato da qualche reparto che la massa centrale alpina staccherà dal Cuvolin, di procedere gradualmente alla occupazione di Cima Undici-Cima Portule.

12. — L'operazione assegnata alla sinistra della 13<sup>a</sup> Divisione su Casara Zebio sarà condotta col concorso delle artiglierie di piccolo calibro divisionali, e con quello del gruppo di obici pesanti campali collocato a sud della Meletta di Gallio.

13. — L'ora d'inizio di tale operazione e le sue modalità saranno regolate in armonia coll'attacco generale degli alpini, ma senza obbligo tassativo di perfetta uniformità. Si terrà solo presente che i risultati che verranno conseguiti dovranno non solo essere mantenuti, ma allargati fino alla conquista completa di M. Zebio, tenendo preventivamente scaglionate in profondità le riserve per lanciarle attraverso la breccia che si sarà riusciti ad aprire.

14. — Il posto di comando del sottoscritto, a datare dalle ore 9 del 22 andante, sarà a malga Pastori.

15. — La Brigata Bari si trasferirà a Fontanello Stincar (sud-ovest di malga Mandrielle) per le ore 10 del 22 corrente e vi resterà a mia disposizione come riserva di Corpo d'armata.

*Il ten. gen. Comandante del Corpo d'armata*  
MONTUORI.

---

# COMANDO DEL IX CORPO D'ARMATA

## STATO MAGGIORE

Specchio indicante gli obbiettivi principali dalla Costabella all'Alpe di Fassa  
e delle artiglierie che possono concentrarvi il tiro  
(19 luglio 1916)

OBBIETTIVI	Artiglierie che vi possono concentrare il tiro			
	Medi calibri		Piccoli calibri	
	Specie	Postazione	Specie	Postazione
Costabella .....	4 c. 149 C.M.R.	Col di Mezzo	1 p. 3 <sup>a</sup> /1° 2 p. 7 <sup>a</sup> /1° 2 p. 87 B	M. Uomo Col. Margherita M. Uomo
Passo le Selle .....	4 c. 149 C.R.M.	Col di Mezzo	2 p. 3 <sup>a</sup> /1° 2 p. 6 <sup>a</sup> /1°	S. Pellegrino S. Pellegrino
	2 mr. 210	Fuchiade	1 p. 3 <sup>a</sup> /1° 2 p. 7 <sup>a</sup> /1° 2 p. 87 B	M. Uomo Col. Margherita M. Uomo
Allochet .....	4 c. 249 C.R.M.	Col di Mezzo	2 p. 3 <sup>a</sup> /1° 1 p. 3 <sup>a</sup> /1° 2 p. 6 <sup>a</sup> /1° 2 p. 87 B	S. Pellegrino M. Uomo S. Pellegrino M. Uomo
Fondo val S. Pellegrino .....	2 c. 149 C.R.M.	Col di Mezzo	2 p. 3 <sup>a</sup> /1° 2 p. 6 <sup>a</sup> /1°	S. Pellegrino S. Pellegrino
Rizoni .....			2 p. 3 <sup>a</sup> /1° 2 p. 6 <sup>a</sup> /1° 2 p. 7 <sup>a</sup> /1°	S. Pellegrino Lago Pozze Col Margherita
Malinverno .....	2 c. 149 C.R.M.	Col di Mezzo	—	—
Cima Bocche .....	2 c. 149 C.R.M.	Col di Mezzo	4 p. 8 <sup>a</sup> /1°	Pradazzo e La- stei
	6 c. 149 A 2 mr. 210	Mormoi Castellazzo		
Cima di Laste .....	2 c. 149 C.R.M. 6 c. 149 A. 2 mr. 210 A	Col di Mezzo Marmoi Castellazzo	4 p. 8 <sup>a</sup> /1°	Pradazzo e La- stei
Forcella di Lusia .....	6 c. 149 A 2 mr. 210 A	Marmoi Castellazzo	— —	— —
Lusia .....	6 c. 149 A 7 c. 149 G	Marmoi Malga Vezzana	4 p. 8 <sup>a</sup> /1° —	Pradazzo e La- stei
Rio di Bocche .....	2 mr. 210 A	Castellazzo	4 p. 2 <sup>a</sup> /1°	Casere Valles
Pendici Cima Bocche .....			2 p. 87 B	Passo Valles
Dossaccio .....	6 c. 149 A 2 mr. 210 A 7 c. 149 G	Marmoi Castellazzo Malga Vezzana	— — —	— — —

O B B I E T T I V I	Artiglierie che vi possono concentrare il tiro			
	Medi calibri		Piccoli calibri	
	Specie	Postazione	Specie	Postazione
Fondo val Travignolo e Panevrggio	6 c. 149 A 2 mr. 210 A	Marmoi Castellazzo	2 p. 87 B 2 p. 8*/1°	Passo Valles Pradazzo e Lastei
	7 c. 149 G	Malga Vezzana	4 p. 4*/13° 4 p. 5*/13°	Venaiotta Malga Venegotta
Bosco di Rolle e Passo di Rolle..	6 c. 149 A 2 mr. 210 A	Marmoi Castellazzo	4 p. 4*/13° 4 p. 5*/13° 1 p. 70 mont. 4 p. 4*/25° 6 p. 5*/25° e sez. 19°	Venaiotta Malga Venegotta Castellazzo Malga Pala Rio Fontanella
Cavallazza .....	6 c. 149 A 2 c. 210 A 7 c. 149 G 8 c. 210	Marmoi Castellazzo M. Vezzana M. Fratazza Vil- la Col	4 p. 4*/13° 1 p. 70 mont. 4 p. 4*/25° 4 p. 3*/8°	Venaiotta Castellazzo Malga Pala Malga Fratazza
	4 c. 149 G 12 c. 120 L	Prati Ronzi { Porcella Calaita { Prati Ronzi	6 p. 5*/25° e sez. 19°	Rio Fontanella
Colbricon.....	2 mr. 210 A 8 ob. 210	Castellazzo Malga Fratazza Villa Col	4 p. 4*/13°	Venaiotta
	4 c. 149 G 12 c. 120 L	Prati Ronzi Forc. Calaita Prati Ronzi	1 p. 70 mont. 4 p. 3*/8°	Castellazzo M. Fratazza
Cima del Stradon e versante nord regione Colbricon-Cavallazza...	7 c. 149 G	Malga Vezzana	—	—
Cima e forcella Ceremana .....	4 c. 149 G 12 c. 120 L	Prati Ronzi Forc. Calaita Prati Ronzi	— — —	— — —



## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

### SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 2291 di Prot.

23 maggio 1916.

**OGGETTO: Sottrazione di forze dalla fronte dell'Isonzo.**

*A S.A.R. il Comandante della 3<sup>a</sup> Armata.*

La situazione nel Trentino esige una nuova sottrazione di forze dalla fronte dell'Isonzo nella misura già prevista nella circolare 2251 del 21 maggio: ossia un Corpo d'armata su due Divisioni che potranno rendersi disponibili con l'abbandono della conca di Plezzo e con gli altri provvedimenti che codesto comando riterrà di adottare. Si proga pertanto, in conformità degli ordini avuti da S. E. il Capo di S. M. dell'Esercito, di tutto predisporre perchè con breve preavviso si possa iniziare il trasporto del Corpo d'armata per ferrovia, ultimato il movimento del X Corpo d'armata.

S. E. il Capo di S. M. desidera inoltre che si studi l'ulteriore sottrazione di un altro Corpo d'armata nell'ipotesi che si sgomberi Plava, e che si abbandonino tutte le posizioni non in stretta rispondenza con uno schieramento decisamente difensivo quale dovrebbe assumere l'armata nel caso considerato.

Infine questo Comando fa riserva di rispondere al telegramma N. 3593 odierno avendo al riguardo rivolto quesito al comando del XII Corpo; ma intanto assicura fin d'ora che la difesa della sella Prevala non spetterà al IV Corpo d'armata.

*Il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito*

PORRO.

*Riservatissimo confidenziale.*

ALLEGATO N. 109.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 3631 di Prot. Op.

24 maggio 1916.

OGGETTO: **Movimenti di truppa.**

*Ai Comandi dei corpi d'armata IV, VIII, II, VI, XI, VII*

*e, per conoscenza:*

*Al Comando Supremo*

*Ai Comandi di artiglieria e del genio d'armata*

*Alle Intendenze d'Armata (1).*

Con riferimento al mio foglio odierno 3605 RR. P. dispongo che i seguenti comandi, reparti e servizi si tengano pronti ad iniziare al primo cenno il trasferimento per ferrovia verso altra destinazione:

Comando VIII Corpo d'armata, con servizi di corpo d'armata, ed un reggimento d'artiglieria da campagna (su due gruppi) con relativa aliquota di colonna munizioni. La zona dell'VIII Corpo passa fin da oggi alla dipendenza del comando del IV Corpo.

Una Divisione di fanteria (comando, truppe e servizi), da fornire dal IV Corpo con elementi complessivamente tratti da quelli degli attuali IV e VIII Corpo: il reggimento artiglieria da campagna sarà su due gruppi.

Il Comando della 29<sup>a</sup> Divisione con sezione sanità e sezione sussistenza da fornire dall'XI corpo.

Una Brigata di fanteria, un battaglione zappatori del genio su tre compagnie, con relativa aliquota di colonna munizioni, da cedere dal VII Corpo.

Una Brigata, meno un reggimento di fanteria, con aliquota di colonna munizioni per tutta una brigata, da cedere dal II Corpo.

Un reggimento di fanteria, da cedere dal VI Corpo.

Salvo ordini in contrario del Comando Supremo, i comandi d'artiglieria e del genio dell'VIII Corpo d'armata non seguiranno il comando dell'VIII Corpo, e rimarranno a disposizione del IV Corpo.

S. E. il comandante dell'VIII Corpo d'armata, dopo ceduto il comando della zona dell'attuale VIII Corpo di cui è caso in quest'ordine, resta a disposizione del Comando Supremo.

Nel trasmettermi, d'urgenza, l'indicazione specifica dei reparti di cui sopra, prego comunicarmi i dati di forza e le località di carico, in modo che sia possibile predisporre il movimento ferroviario.

Mi riservo di dare ulteriori direttive intese a far fronte ad una nuova sottrazione di forze (2).

*Il ten. gen. Comandante dell'Armata*  
**E. F. DI SAVOIA.**

(1) L'Intendenza della 2<sup>a</sup> Armata, come pure i Comandi del genio e dell'artiglieria non si sciolsero, ma passarono alla dipendenza della 3<sup>a</sup> (nota dell'Ufficio Storico).

(2) Le Divisioni 13<sup>a</sup> e 29<sup>a</sup> iniziarono il movimento di trasferimento dalla fronte giulia a quella trentina rispettivamente il 27 e il 29 maggio e lo compirono il 4 giugno (nota dell'Ufficio Storico).

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 3678 di Prot. Op.

25 maggio 1916.

OGGETTO: **Riduzione di forza.**

*Alle LL. EE. i Comandanti dei Corpi d'armata dipendenti.*

Il Comando Supremo comunica la possibilità dell'ulteriore sottrazione di un altro corpo d'armata dalla fronte della 3<sup>a</sup> Armata.

Ove dovesse verificarsi tale eventualità avverto che i reparti coi quali dovrà venir costituito il nuovo Corpo d'armata saranno i seguenti:

1) Comando del II Corpo, con rispettivi servizi di corpo d'Armata.

La zona del II Corpo passerà in tale evenienza a far parte del IV Corpo.

2) Una Divisione fanteria, completa, da cedere dal IV Corpo, sul complesso delle forze degli attuali Corpi II e IV.

I Comandanti dei due Corpi d'armata si accorderanno perchè siano designati sin d'ora gli elementi costitutivi di tale divisione.

3) La Divisione di cavalleria al completo e una compagnia zappatori del genio, da cedersi dal VII Corpo d'armata.

4) Un reggimento fanteria con aliquota di colonna munizioni per una Brigata di fanteria, più un gruppo di artiglieria da campagna, da cedersi dall'XI Corpo.

5) Un Comando di Brigata e un reggimento di fanteria, da cedersi dal VI Corpo.

I Comandi di Corpo d'armata II e IV dovranno studiare se la sottrazione di forze di cui sopra potrà essere attuata senza inconvenienti, o, se per renderla possibile, converrà abbandonare qualche posizione avanzata, ad esempio Plava, che non sia in stretta rispondenza al concetto di schieramento decisamente difensivo, che deve essere assunto, nell'attuale momento, da questa Armata.

I Comandi di Corpo d'armata mi vorranno comunicare, al più presto, insieme con l'indicazione specifica dei comandi reparti e servizi di cui sopra, quei provvedimenti che saranno da essi ritenuti occorrenti perchè tale nuova sottrazione di forza non riesca pregiudizievole nei riguardi della saldezza del nostro schieramento difensivo.

*Il ten. gen. Comandante dell'Armata*

E. F. DI SAVOIA.

## COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA

### STATO MAGGIORE

N. 3605 di Prot. Op.

23 maggio 1916.

OGGETTO : Fase di resistenza.

*Ai Comandi di Corpo d'armata*

*Ai Comandi d'artiglieria e del genio d'Armata.*

L'azione in corso di sviluppo in altro settore ci richiede, non solo di non fare per ora assegnamento sui rinforzi da tergo, ma anche di non calcolare su tutte le forze delle quali si dispone, poichè ragioni superiori possono imporre che parte di esse debba venir avviata altrove. E pertanto dovranno fin d'ora essere considerati a disposizione di questo comando i seguenti reparti, scelti possibilmente fra quelli che man mano passano in seconda linea:

II Corpo: 1 Brigata di fanteria e 1 gruppo d'art. da camp.;

IV Corpo: 1 reggimento di fanteria;

VI Corpo: 1 Brigata di fanteria;

VII Corpo: 1 Brigata di fanteria e 1 gruppo d'art. da camp.;

VIII Corpo: 1 Divisione al completo meno 1 Brigata di fanteria e più il reggimento bersaglieri;

XI Corpo: 1 Comando di Divisione.

Occorrerà ora adottare i mezzi più acconci per equilibrare la minore disponibilità di truppa. Poichè, fino a nuovo ordine, su questa fronte si deve tenere contegno strategicamente difensivo, una diminuzione di truppe non porterà inconvenienti, ove si sappiano ben sfruttare, oltre che le artiglierie — e richiamo la circolare 3463 del 21 c. m. circa il tiro d'interdizione —, anche il valore del fucile e delle mitragliatrici. E cioè si sappiano sottrarre all'azione distruggitrice del cannone nemico — che sempre prelude agli attacchi — i fucili e le mitragliatrici di cui si potrà disporre, e si sappiano poi ben impiegare, specie per l'azione fiancheggiante dimodochè sia possibile opporre anche la efficacissima azione di fuoco delle fanterie alle truppe nemiche che — sospeso o allungato il tiro della propria artiglieria — avanzassero all'attacco.

Si impone dunque che i lavori di ogni genere tuttora in corso s'ispirino al criterio di dare l'assoluta precedenza, su qualsiasi altro lavoro attualmente in corso (strade, miglioramenti ed alloggiamenti specie retrostanti, ecc.), al rafforzamento delle prime linee di resistenza.

Date le circostanze, tale criterio dovrà avere applicazione integrale ed immediata. I Comandi di Corpo d'armata stabiliranno un sommario programma di lavoro; i Comandi del genio saranno responsabili della sua rapida attuazione.

occorre soprattutto:

1) rafforzare al massimo le difese attive, ultimare le prime linee, specie gli organi di fiancheggiamento (appostamenti per mitragliatrici, per fucileria e per artiglierie leggere);

2) aumentare consistenza ed estensione delle difese passive (reticolati, parapetti, traverse);

3) moltiplicare il numero delle piccole caverne-ricovero, nella immediata prossimità delle prime linee e ben collegate con queste.

I Comandi del genio d'Armata disporranno affinché tutto quanto occorre converga senza indugio sulle prime linee, attingendo ai depositi di materiali già accantonati per lavori. E poichè questi sono ampiamente sufficienti alle necessità, ogni comando rivolga liberamente le proprie richieste ai Comandi del genio.

Nessun miglioramento dovrà sembrare eccessivo per le prime linee, poichè se la saldezza di queste è elemento essenziale nella difensiva, non riesce meno utile per chi da essa dovrà muovere poi all'offensiva. Conferita alle linee avanzate la massima consistenza di cui sono suscettibili, le attività lavorative si sposteranno poi alle linee retrostanti — ormai già a buon punto —, procedendo dall'avanti all'indietro, conforme al criterio già altre volte raccomandato.

La situazione eccezionale del momento è tale da richiedere che tutte le nostre energie siano tese in misura eccezionale, al fine di raggiungere in pochi giorni quello assetto difensivo che — permettendo, ove se ne presenti il bisogno, di mettere a disposizione del Comando Supremo quelle truppe che il migliorato organismo renderà possibile di disimpegnare — ci darà così modo di cooperare efficacemente alla azione impegnata in altro settore. E la coscienziosa, metodica preparazione sarà correttivo ben valido alla diminuzione della forza.

Ben sistemate le difese, risulterà altresì diminuito il logorio delle truppe e le perdite che esse subiscono nella prima linea: permettendo così di aumentare la durata della permanenza in trincea e consentendo di procedere alla sostituzione delle truppe di prima linea con minore quantità complessiva di forza.

Si tenga presente che il nemico ha arrestato la nostra offensiva pur disponendo di forze di fanteria assai scarse, solo perchè, mediante l'abile sfruttamento della propria artiglieria e la opportuna sistemazione a difesa, ha potuto estendere — senza pericolo — fino, talvolta, ad un chilometro la fronte dei singoli battaglioni.

Concetto informatore dell'azione di resistenza dell'armata è quello di impedire assolutamente all'avversario, con difesa per quanto possibile attiva, il passaggio sulla destra dell'Isonzo, e, all'ala destra dell'Armata, la discesa dal Carso; là ove esso poi si trova già sulla destra del fiume (teste di ponte di Gorizia e di Tolmino), impedirgli di guadagnare terreno verso ovest.

Gradirò essere assicurato circa la pratica traduzione in atto di questo mio ordine, nonchè di conoscere la quantità di truppa che, oltre quella che sarà messa a disposizione di questo comando e di cui prego farmi avere volta a volta l'indicazione specifica, sarà possibile ad ogni Corpo d'armata disimpegnare, e fra quanto tempo.

*Il ten. gen. Comandante dell'Armata*

*E. F. DI SAVOIA.*

## R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE  
UFFICIO SEGRETERIA

N. 153 di Prot. G. M.

15 giugno 1916

OGGETTO: Attività su tutta la fronte e cattura di prigionieri.

*A S. A. R. il Comandante della 3<sup>a</sup> Armata.*

*Alle LL. EE. i Comandanti della 4<sup>a</sup> Armata e del XII Corpo*

*e, per conoscenza:*

*A S. E. il Comandante della 1<sup>a</sup> Armata.*

Le azioni svoltesi in questi ultimi giorni sulla fronte del Trentino dimostrano che è passata a noi l'iniziativa delle operazioni in questo settore. Occorre però che, non in Trentino soltanto, ma su tutta la fronte, le nostre truppe stringano da presso il nemico, lo tormentino, non gli diano tregua, compiendo parziali attacchi, eseguendo azioni di sorpresa, ai seguenti scopi:

a) mantenere continua ovunque la nostra pressione ed impedire all'avversario di spostare forze da un settore all'altro o verso altri teatri di guerra;

b) far prigionieri, il che è indispensabile per avere notizie sulle intenzioni del nemico e sui suoi movimenti o circa suoi eventuali spostamenti verso il teatro di guerra austro-russo.

Autorizzo all'uopo i Comandi d'Armata dipendenti ad accrescere, nella misura che giudicheranno opportuna, i premi stabiliti per la cattura dei prigionieri; bisogna assolutamente catturarne ogni giorno e in tutti i settori della fronte, per non essere sorpresi dai movimenti dell'avversario. Richiamo su questo punto in modo speciale l'interessamento delle LL. EE. i Comandanti d'Armata.

Le parziali azioni di cui si tratta richiedono adeguato concorso di fuoco d'artiglieria. La situazione del munizionamento, oggi più confortante che in passato, consente di oltrepassare alquanto, *purchè in misura ragionevole*, i limiti di consumo stabiliti, sempre quando ciò sia ravvisato utile per gli scopi additati.

Prego portare quanto sopra a conoscenza dei Comandi dipendenti, fino a quello di Brigata incluso; e di esigere che da tutti si espliciti la massima attività nel senso che ho qui tassativamente indicato.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

L. CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

STATO MAGGIORE]

N. 2494 di Prot. G.

22 giugno 1916.

OGGETTO : Situazione del nemico sulla fronte della 3<sup>a</sup> armata.

*A S. A. R. il Comandante della 3<sup>a</sup> Armata.*

È nota a V. A. R. la situazione che, in conseguenza delle operazioni in corso sul nostro teatro di guerra ed altrove, s'è creata sulla fronte della 3<sup>a</sup> Armata, dove le forze nemiche si sono assottigliate molto sensibilmente.

È però prudente ritenere che questa situazione debba essere passeggera. Assai probabilmente il nemico, superato l'attuale periodo di crisi, provvederà a rinforzare la propria occupazione sulla fronte dell'Isonzo, fosse pure con riparti di formazione improvvisata, battaglioni di marcia, ecc., come si è già verificato in taluni periodi dell'attuale campagna.

È pertanto necessario cogliere il momento favorevole per acquistare sull'avversario quei vantaggi che, più tardi, costerebbero assai più di oggi o riuscirebbero forse non raggiungibili. Ciò è anche nell'interesse dell'azione generale, come V. A. R. ben sa.

Poichè V. A. R. mi ha comunicato il proposito di operare prossimamente coll'ala destra dell'Armata, con obiettivo il M. Cosich, ritengo sia del più alto interesse che quest'operazione possa aver luogo nel più breve termine possibile. Prego V. A. R. di voler tenere presente tale opportunità e confermo che per la detta operazione metto a disposizione della 3<sup>a</sup> Armata la intera 49<sup>a</sup> Divisione.

Prego inoltre V. A. R. di sollecitare quanto più si può la costruzione degli appostamenti per artiglierie dinanzi alla testa di ponte di Gorizia, dei quali s'è già tenuto parola. Come ho accennato a V. A. R., è mio intendimento che, durante una sosta dell'offensiva nostra nel Trentino, si operi un rapido spostamento di numerose batterie e di adeguate forze da quella fronte a codesta per agire decisamente contro la testa di ponte ora detta; e sebbene io non possa ora prevedere quando tale operazione potrà aver luogo, ritengo necessario che tutti gli apprestamenti siano sollecitamente compiuti, per poterla eseguire in qualunque momento se ne presenti l'opportunità.

Sarò grato a V. A. R. se vorrà tenermi informato circa i suoi intendimenti per la operazione del M. Cosich.

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

CADORNA.

## COMANDO FRONTE SUD-OVEST

---

N. 12910 Op.

15 marzo 1916.

Riferimento N. 22331 del 15 marzo 1916 del C. S.

*Al Comando della 5<sup>a</sup> Armata. — Adelsberg.*

Il Comando Supremo è d'accordo col Comando della 5<sup>a</sup> Armata circa gli ordinati preparativi di un attacco con gas.

Il Comando Supremo stesso ordinerà l'invio del battaglione speciale e delle bottiglie di gas ed ordinerà l'esecuzione dell'attacco.

Per il Comandante, Fml. KRAUSS.

---



## COMANDO 20<sup>a</sup> DIVISIONE

### IL CAPO DELLA SANITÀ TRUPPE HONVED

E. N. 120.

1° luglio 1916.

Allegato all'Op. 183/15.

Ufficio postale 14.

*Al Comando della 20<sup>a</sup> Divisione truppe honved.*

Comunico che nell'ospedale divisionale N. 20 sono stati ricoverati per avvelenamento da gas, in totale: delle nostre truppe: 1 tenente, 1 aspirante e 21 uomini; Italiani: 1 ufficiale e 15 uomini. Di essi sono qui morti 1 nostro fante e 4 Italiani. I prigionieri italiani da me interrogati circa l'effetto del gas, mi riferiscono che essi sulle prime sentirono bruciore agli occhi che impediva di vedere. Dopo sentivano aggravarsi il respiro e subito tosse e voglia di vomitare. Questo stato di cose, benchè detti individui si trovino ora all'aria fresca, non è migliorato e anzi è andato in generale peggiorando ed è subentrata una debolezza generale. Coloro però che rimasero nel gas caddero nell'inconscienza benchè facessero uso del mezzo antigas. I nostri soldati ricoverati per disturbi da gas confessano che malgrado avessero la maschera credettero di sentir le tracce dell'odore del gas e dimostrarono gli stessi sintomi che dicono di aver provati gli Italiani. Nelle persone colpite da gas fu constatato, in parte da medici presso le truppe, in parte da noi, quanto segue sugli effetti del gas stesso: gli ammalati erano straordinariamente pallidi, le mucose bluastre, il respiro superficiale e accelerato, polso piccolo, appena percettibile, velocissimo. Vomito e sputo sanguigni, muco schiumoso, sui polmoni sintomi di catarro bronchiale.

In nessun ammalato furono osservati crampi.

I sintomi sopraelencati si sono alquanto mitigati momentaneamente con inalazioni di ossigeno, però poco tempo dopo si rinnovarono. La morte sopravveniva per soffocamento. Gli interventi medici si dimostrarono inefficaci. L'autopsia dei cadaveri rivelò sangue rosso-biancastro fluido, forte infiammazione delle vie respiratorie e vasti incavernamenti polmonari.

Riassunto: Il gas impiegato possiede un'efficacia velenosa enorme. I sintomi dell'avvelenamento non possono essere annullati coi contravveleni finora noti. L'unico preventivo è una buona maschera da gas di sistema tedesco con respiratore assolutamente perfetto.

Dottor MAGYAR.